

RASSEGNA STAMPA
del
10/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-12-2012 al 10-12-2012

08-12-2012 L'Adige viabilità Traffico, Protezione civile in allerta	1
08-12-2012 L'Adige Non solo i portali di informazione messi a disposizione da Provincia e protezione civile: oggi e domani anche l'Adige vi darà tutte le informazioni sul traffico in tempo reale per ev	3
08-12-2012 L'Adige S ono bastati pochi fiocchi di neve per creare il caos sulle strade, soprattutto del fondovalle dove la prima nevicata ha creato disagi inattesi	4
08-12-2012 L'Adige Terremoto in Giappone Torna la paura tsunami	5
08-12-2012 L'Adige Mamme e parcheggi gratis bella idea anche per Trento Q ualche giorno fa ho sentito al Tg regionale che il sindaco di Lana (Bz) concede alle mamme dei bimbi sotto i 18 mesi di età,	6
10-12-2012 L'Adige Pompieri, un esercito tra fuoco e alluvioni	9
10-12-2012 L'Adige Le previsioni davano «bollino nero» ma il problema	10
10-12-2012 L'Adige Tanti impegni ma gli incendi raddoppiano Mercatino pieno nonostante lo sci	11
07-12-2012 L'Adige.it Ponte dell'Immacolata,	13
07-12-2012 Adnkronos In arrivo neve, bora e bufera a Trieste	15
07-12-2012 Adnkronos Provincia di Treviso attiva il piano neve	17
07-12-2012 Adnkronos Milano: prima neve in citta', scatta il piano del Comune, pronti 235 mezzi	18
08-12-2012 Adnkronos Maltempo, bufera a Trieste e sull'altopiano: neve in tutta le regione	19
08-12-2012 Adnkronos Maltempo: vicepresidente Friuli, centinaia di camionisti bloccati su A4	20
08-12-2012 Adnkronos Treviso, perse le tracce di un ultraleggero decollato ieri: in corso le ricerche	21
08-12-2012 Adnkronos Scialpinista bloccato nel bellunese, salvato da soccorso alpino	22
07-12-2012 Adnkronos Prima neve a Milano, scatta il piano del Comune: pronti 235 mezzi	23
07-12-2012 Adnkronos Primi fiocchi di neve su Milano	24
08-12-2012 Adnkronos Valanga in Valsusa, travolto sciatore in fuoripista	25
08-12-2012 Alto Adige weekend da bollino rosso previste lunghe code	26
08-12-2012 Alto Adige all'acquarena spunta una sirena per gli allarmi	27
08-12-2012 Alto Adige mercatini e immacolata: la grande invasione	28
10-12-2012 Alto Adige (senza titolo)	29

08-12-2012 L'Arena	Protezione civile a battesimo È nato il centro operativo	31
08-12-2012 L'Arena	MESSA CON IL VESCOVO PER GLI AVIERI DEL TERZO STORMO	33
08-12-2012 L'Arena	Sparso il sale sulle strade contro neve e ghiaccio	34
08-12-2012 L'Arena	Giochi e laboratori per Santa Lucia	35
09-12-2012 L'Arena	La Protezione civile è la protagonista sul calendario 2013	36
09-12-2012 L'Arena	Le soppresse migliori oggi si faranno a fette	37
09-12-2012 L'Arena	Studenti in Emilia per imparare come ricostruire	38
07-12-2012 Bellunopress	Il Soccorso alpino apre ai giovani. Istituita la figura del "Socio giovane" propedeutica alla continuità degli organici	39
08-12-2012 Bellunopress	Ricerca ultraleggero in corso. Bruno De Dea era decollato alle 11 di venerdì da San Marino	40
09-12-2012 Bellunopress	Individuato sul monte Torresal il relitto dell'ultraleggero disperso. All'interno il corpo senza vita di Bruno De Dea	41
07-12-2012 Bergamonews	Rinnovato il protocollo anti valanghe tra Provincia e soccorso alpino	42
07-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	Emergenza furti: il sindaco mobilita la protezione civile	43
07-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	Una famiglia ha perso tutto il fuoco ha divorato un sogno	44
09-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	La vigilanza non basta Tornano in scena i ladri	45
09-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	L'operazione Rocca è finalmente conclusa	46
10-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	Una testimone racconta: Ho aperto la porta e visto un muro di fuoco	47
09-12-2012 Bresciaoggi.it	Ma freddo e gelo provocano cadute e malori	48
08-12-2012 Il Cittadino	Neve e gelo in arrivo Il piano del Comune	50
09-12-2012 Il Cittadino	Novità in giunta, adesso arriva Vicini	51
10-12-2012 Il Cittadino	Cercherò di insegnare al mio cane ad andare sul water	52
08-12-2012 Corriere Adriatico.it	Si perdono con lo snow a Frontignano Giovani salvati dal soccorso alpino	53
08-12-2012 Corriere Alto Adige	Ponte festivo, allarme traffico	54
09-12-2012 Corriere Alto Adige	«Oggi non mettetevi in viaggio»	55

09-12-2012 Corriere Alto Adige Ghiaccio: Terlan low-cost, Sill ancora ko	56
07-12-2012 Il Corriere del Sud Online Immacolata: ondata turisti in Trentino	57
08-12-2012 Corriere del Trentino Protezione civile mobilitata	58
09-12-2012 Corriere del Trentino Sulle strade 35.000 veicoli	59
09-12-2012 Corriere del Trentino Città invasa da 35.000 auto	60
07-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Arriva la neve, scatta l'allerta Spargisale in azione da ieri	61
09-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Mette a letto la madre e sparisce nel nulla Le ricerche nella campagna veneziana	62
08-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Neve serale domani temperatura a -5 gradi	63
09-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Bilancio, modifiche per oltre 67 milioni dopo il via libera a Palazzo Ferro Fini	64
08-12-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Fumogeni d'artista per cancellare il Dal Molin	65
08-12-2012 Corriere della Sera Così Tarantini vuole evitare l'arrivo delle ragazze in aula	66
09-12-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia) «Morti presunte» dramma bresciano	67
09-12-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Belli e Impossibili da calendario a «Cielo che gol»	68
07-12-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Esce di casa e sparisce Morto in un campo	69
08-12-2012 Corriere delle Alpi sicurezza nelle scuole: interventi a piaia	70
08-12-2012 Corriere delle Alpi impianti aperti per il prossimo weekend	71
09-12-2012 Corriere delle Alpi protezione civile, grandi numeri	72
09-12-2012 Corriere delle Alpi da chioggia al s. boldo ricerche senza esito	73
09-12-2012 Corriere delle Alpi un albero di natale in dono a treviso	74
10-12-2012 Corriere delle Alpi de dea trovato morto tra i rottami dell'aereo	75
10-12-2012 Corriere delle Alpi sottocastello, la strada è ancora chiusa	76
07-12-2012 La Domenica di Vicenza Il Vicentino è un territorio che frana	77
08-12-2012 L'Eco del Chisone Online S. Sicario: recuperato il corpo dell'uomo travolto da una valanga	79
08-12-2012 L'Eco di Bergamo	

Incendio all'Ilva Bruciati due nastri trasportatori	80
08-12-2012 L'Eco di Bergamo	
Dall'Emilia a Bologna In mostra i dipinti scampati al terremoto	81
09-12-2012 L'Eco di Bergamo	
Tre settimane per arrestare lo smottamento sulla strada	82
09-12-2012 L'Eco di Bergamo	
Fiamme e acqua per 25 anni Si congeda il pompiere Scabeni	83
09-12-2012 L'Eco di Bergamo	
Il Papa: prego per le Filippine	84
10-12-2012 L'Eco di Bergamo	
Obbligo indirizzato ai Comuni sotto i cinquemila abitanti	85
09-12-2012 L'Eco di Bergamo.it	
In fumo trenta quintali di legna Ponteranica, paura alla trattoria Moro	86
09-12-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Emergenza radio: iscrizioni aperte	87
08-12-2012 Il Fatto Quotidiano	
Brevi	88
07-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
intesa fra i parchi e la protezione civile per la lotta ai roghi	91
07-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
fondi per le palestre: c'è l'ok del pirellone	92
07-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
scatti sul sisma un libro a quistello	93
07-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
spargisale all'opera e un furgone nel fosso	94
07-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
revocato il fallimento della grecav	95
08-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
nessuna proroga poste italiane chiude l'ufficio terremotato	96
08-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
ecco "il grande cuore dei mantovani"	97
09-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
il 2012 da record dei vigili del fuoco	98
09-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
vigili del fuoco, interventi triplicati ma fondi ridotti	99
09-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
pieve riapre la chiesa il volo dei palloncini dice addio alla paura	100
09-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
aiuti da pavia per sustinente e sacchetta	101
07-12-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Il "Dezember fest" parte oggi, in piazza III Novembre, nel capannone riscaldato della Protezione ci...	102
07-12-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Nunziata Paratore è il nuovo consigliere	103
09-12-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
SOCCORSO ALPINO DI AURONZO Bloccato in quota, recuperato in serata	104
09-12-2012 Il Gazzettino (Belluno)	

Un giorno di ricerche senza esito, ma oggi riprendono	105
07-12-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Camilla Bovo	106
07-12-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Scuola, premio al benefattore	107
07-12-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Grande freddo, scatta il piano del Comune	108
08-12-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Piano antineve e ProCiv allertata	109
09-12-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Dopo la nevicata abbattuti i pini marittimi	110
09-12-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Con Attila 48 ore a temperatura zero	111
09-12-2012 Il Gazzettino (Padova)	
La città supera senza problemi la prima nevicata stagionale. Nonostante venerdì abbia nevi...	112
07-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Impianti a fune Soccorso difficile	113
07-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
È franato uno dei capolavori ambientali della provincia di Pordenone: la vecchia strada della V...	114
07-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
PORDENONE - (Ip) La stagione invernale di Piancavallo si apre in concomitanza con il passaggio della...	115
08-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Notte di neve, rischio ghiaccio	116
08-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
MONTEREALE - (Ip) Stiamo attendendo notizie dalla Protezione civile regionale, per sapere come...	117
08-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Cultura, contributi a scuole e sodalizi	118
09-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
La polveriera fa spazio al verde	119
08-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Neve, gli spargisale subito in azione	120
08-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Penultima tappa della rassegna musicale "Concerti d' Autunno" stasere nell'Arcipr...	121
09-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
(i.b.) A Lendinara l'amministrazione comunale e il comando di Polizia locale hanno allertato venerdì&...	122
07-12-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Già pronti 200 mezzi spargisale La festività ci darà una mano	123
07-12-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Frana in via delle Rive: arrivano i soldi e partono i lavori	124
08-12-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Fiocchi serali, ma fa paura il ghiaccio	125
09-12-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Nubifragio di San Martino: cosa fare per il risarcimento	126
09-12-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Più ghiaccio che neve, ma il piano ha funzionato	127

09-12-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Le ricerche riprenderanno questa mattina alle 7.30 e si batterà la zona boschiva a ovest di Rev...	128
08-12-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Se Attila non è più quello di una volta	129
08-12-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Via libera agli sfalci lungo il Tagliamento per la sicurezza	130
09-12-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Seicento volontari anti-ghiaccio	131
09-12-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Morto il generale Treu, fu un gladiatore	132
09-12-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Effetto neve-Bora a Trieste strade in tilt, Tir di traverso	133
07-12-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Allagamenti, domande di risarcimento entro il 7 gennaio	134
08-12-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
La sala operativa della Protezione civile intitolata a Vittorio Bisso	135
08-12-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Scattato il piano neve in città Spargisale e spalatori in azione	136
09-12-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Donna scomparsa, è giallo	137
09-12-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
QUARTO D'ALTINO Juventus club, bilancio in attivo I proventi ai terremotati emiliani	138
09-12-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Ramo carico di neve si spezza e sfonda il parabrezza di un'auto	139
09-12-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Dopo la neve, ora il rischio è il ghiaccio. L'attesa nevicata di venerdì notte ha pro...	140
07-12-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Arriva la prima nevicata, Comune pronto con il piano neve	141
08-12-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
A teatro in aiuto ai disabili, e acquisto del grana per i terremotati	142
08-12-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
PIANO NEVE Presalature dei punti sensibili e delle strade più importanti	143
09-12-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Cinque anziani volontari premiati con il cavalierato	144
08-12-2012 Il Gazzettino.it	
Neve a Nordest, calcio e rugby si fermano Camion fuori strada, autostrada chiusa	145
07-12-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Fortissimo terremoto 7.3 Richter in Giappone alle ore 9.18 italiane di venerdì 7 dicembre 2012	147
08-12-2012 Il Giornale del Friuli.net	
sabato 8 dicembre 2012, notizie regionali in breve (1-4)	148
07-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Veneto, stato di attenzione per neve fino a domenica	149
07-12-2012 Giornale di Brescia.it	
Furti in casa? La Protezione civile fa le ronde	150
07-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Protezione civile Servono più risorse per le emergenze	151
07-12-2012 Il Giornale di Vicenza	

Montana, nuova unione vecchi debiti	152
07-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Oggi la prima nevicata Spargisale sulle strade	153
07-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
STATO DI ATTENZIONE Sulla base delle previsioni meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Prot...	154
07-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Terremoti, si all'intesa a tutela delle imprese	155
08-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Tutti sotto la neve Ma ora arriva il pericolo gelate	156
08-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Primi fiocchi L'Ovest mette in campo i piani neve	158
09-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Ultraleggero scompare	159
09-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
Il Cai sulla "Strada del Re" Abbiamo fornito proposte	160
09-12-2012 Il Giornale di Vicenza	
VENEZIA. Sparita una donna	161
09-12-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Protezione civile Accordo tra Soccorso alpino e Provincia	162
09-12-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
BERGAMO QUALE SARA l'impatto sul traffico dei convogli...	163
08-12-2012 Il Giorno (Lodi)	
Mario Vicini nuovo assessore a Ecologia e Protezione civile	164
08-12-2012 Il Giorno (Milano)	
Ben, addetto al soccorso in mare, miracolosamente scampato a una tempesta, diventa istruttore in una...	165
08-12-2012 Il Giorno (Milano)	
MILANO FINALMENTE È ARRIVATA. Puntuale. Copiosa. Per fortu...	166
10-12-2012 Il Giorno (Milano)	
TREVISO IL SOGNO di pilotare un ultraleggero tutto suo si è infranto sul pendio del...	167
09-12-2012 ITnews	
Treviso: riprese ricerche ultraleggero disperso	168
08-12-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Domati ben 275 incendi	169
07-12-2012 Il Salvagente.it	
Prima neve su Milano e Trieste	171
07-12-2012 L'Arena.it	
Viabilità in caso di neve I consigli del Comitato operativo	172
08-12-2012 L'Arena.it	
Il crollo di S. Antonio: strada chiusa a tempo indeterminato	173
08-12-2012 L'Arena.it	
Frana di Urbani, lavori a primavera	174
08-12-2012 L'Arena.it	
Marcia del giocattolo In corsa per solidarietà	176
08-12-2012 L'Arena.it	
Ultraleggero e pilota spariti nel nulla Ancora vane le ricerche in Veneto	177

07-12-2012 La Provincia di Lecco.it Si perdono in Grignetta Tre escursionisti salvati	178
09-12-2012 La Provincia di Lecco.it Molteno: lunedì l'addio al volontario trovato morto	179
07-12-2012 La Provincia di Sondrio.it Tirano, scatta domenica il piano per arginare le code	180
07-12-2012 La Provincia di Sondrio.it Tre ambulanze donate a Livigno	181
07-12-2012 Il Mattino di Padova a cittadella scatta il piano neve	183
07-12-2012 Il Mattino di Padova io li ho inseguiti mio papà invece è stato minacciato	184
08-12-2012 Il Mattino di Padova il sindaco di granze e la protezione civile fanno appostamenti	185
08-12-2012 Il Mattino di Padova neve bagnata, pericolo di ghiacciate	186
08-12-2012 Il Mattino di Padova assalto all'ufficio tributi in un giorno 561 utenti	187
08-12-2012 Il Mattino di Padova apre dopo sei mesi la chiesa di agna "terremotata"	188
09-12-2012 Il Mattino di Padova scoppia una bufera alla protezione civile per le ronde a granze	189
09-12-2012 Il Mattino di Padova rami spezzati e alberi pericolanti	190
09-12-2012 Il Mattino di Padova la neve spezza i rami degli alberi	191
09-12-2012 Il Mattino di Padova domeniche al lavoro il vescovo: è violenza	192
09-12-2012 Il Mattino di Padova timori per il ghiaccio sui colli euganei	193
09-12-2012 Il Mattino di Padova davide pierobon nuovo presidente dei carabinieri	194
09-12-2012 Il Mattino di Padova l'8 ottobre l'incidente dei pilon	195
10-12-2012 Il Mattino di Padova sorpresi dalla bufera in cima all'etna scout portati in salvo	196
10-12-2012 Il Mattino di Padova compra aereo dopo vent'anni si schianta nel volo di ritorno	197
08-12-2012 Il Messaggero Veneto volontari mobilitati scatta il piano neve temperature a picco	198
08-12-2012 Il Messaggero Veneto la neve imbianca tutto il friuli	199
08-12-2012 Il Messaggero Veneto ecco la neve, ora è allarme ghiaccio	200
08-12-2012 Il Messaggero Veneto bicinicco, oggi c'è la tradizionale "lucciolata"	201
08-12-2012 Il Messaggero Veneto	

vito d'asio, frane e deviazioni don gerometta: penalizzati	202
08-12-2012 Il Messaggero Veneto insidia ghiaccio sulle strade	203
08-12-2012 Il Messaggero Veneto le associazioni al fianco di chi protesta	204
08-12-2012 Il Messaggero Veneto rogge e noncello, casi di inquinamento	205
09-12-2012 Il Messaggero Veneto nevicata, 70 interventi dei pompieri	206
09-12-2012 Il Messaggero Veneto palmanova sotto la neve ma con il sale nessun guaio	207
09-12-2012 Il Messaggero Veneto cormòns, strade ripulite a tempo di record	208
09-12-2012 Il Messaggero Veneto (Brevi)	209
09-12-2012 Il Messaggero Veneto due interventi per la sicurezza stradale	210
09-12-2012 Il Messaggero Veneto il venerdì l'accoglienza in aula garantita dai cc in congedo	211
09-12-2012 Il Messaggero Veneto polcenigo, il vicesindaco contro del puppo	212
09-12-2012 Il Messaggero Veneto defibrillatore in dono all'associazione calcio	213
09-12-2012 Il Messaggero Veneto commissione sanità, rinviato il dibattito sull'ospedale	214
09-12-2012 Il Messaggero Veneto la città imbiancata ma nessun disagio ora settimana di sole	215
09-12-2012 Il Messaggero Veneto presepi di sabbia in cornice natalizia	216
09-12-2012 Il Messaggero Veneto alla fine solo un'imbiancata disagi contenuti per la neve	217
09-12-2012 Il Messaggero Veneto da operaio a ministro oggi mario toros festeggia i novant'anni	218
10-12-2012 Il Messaggero Veneto palmanova-manzano martines: spreco di denaro	220
10-12-2012 Il Messaggero Veneto raccolta fondi per i terremotati	221
10-12-2012 Il Messaggero Veneto lignano, dopo la neve scatta l'emergenza-ghiaccio	222
08-12-2012 La Nazione (La Spezia) Il gelo scalda le polemiche	223
08-12-2012 La Nazione (La Spezia) Fresonara, sarà ripristinato dopo la frana il collegamento col borgo	224
08-12-2012 La Nazione (La Spezia) comune Un piano per assistere i senza tetto	225
08-12-2012 La Nazione (La Spezia) Dopo alluvione: tre sportelli per i contributi e le agevolazioni	226

09-12-2012 La Nazione (La Spezia) - VERNAZZA - SI SONO prodigate nel post alluvione, hanno lavorato insieme ai m...	227
10-12-2012 La Nazione (La Spezia) Grillo visita l'area devastata e chiama Roma	228
07-12-2012 NordEsT news Sfalcio degli argini del Tagliamento: al via i lavori di manutenzione e pulizia	229
07-12-2012 NordEsT news Piano neve a Monfalcone: l'allerta del Comune	230
07-12-2012 La Nuova Venezia danni maltempo un mese di tempo per i risarcimenti	231
07-12-2012 La Nuova Venezia arriva la neve comuni in preallarme	232
08-12-2012 La Nuova Venezia scendono i primi fiocchi scatta il piano anti-neve	233
08-12-2012 La Nuova Venezia meno fondi al volontariato, ma i bisogni aumentano	234
09-12-2012 La Nuova Venezia dedicata a vittorio bisso la sede della protezione civile	235
09-12-2012 La Nuova Venezia beneficenza, i bimbi di caorle dai coetanei di mirandola	236
09-12-2012 La Nuova Venezia temperature in calo, pericolo gelate	237
09-12-2012 La Nuova Venezia si allontana da casa e scompare	238
09-12-2012 La Nuova Venezia grido d'allarme: san marco più di 200 volte con l'acqua alta	239
10-12-2012 La Nuova Venezia senza esito le ricerche di antonietta vescovi	240
08-12-2012 Il Piccolo di Trieste strade chiuse per la neve forti disagi sull'altipiano	241
08-12-2012 Il Piccolo di Trieste da duino a muggia comuni e provincia all'opera in anticipo	242
08-12-2012 Il Piccolo di Trieste primi fiocchi di neve mezzi spargisale al lavoro	243
09-12-2012 Il Piccolo di Trieste la bassa sotto la neve disagi per i rami caduti	244
09-12-2012 Il Piccolo di Trieste chiuso il raccordo mezzi pesanti bloccati sull'a4 tutta la notte	245
09-12-2012 Il Piccolo di Trieste monfalcone imbiancata, ma il piano neve stavolta ha fatto centro	246
09-12-2012 Il Piccolo di Trieste subito in azione i mezzi comunali	247
09-12-2012 Il Piccolo di Trieste cormons, lungo le vie sparsi 180 quintali di sale	248
09-12-2012 Il Piccolo di Trieste arrivano bufera e gelo siberiano, carso in ginocchio	249
09-12-2012 Il Piccolo di Trieste	

un'ora e mezza dal lisert a trieste	250
09-12-2012 Il Piccolo di Trieste arrivata la bufera carso in ginocchio	251
09-12-2012 Il Piccolo di Trieste venti centimetri di neve ma i disagi sono limitati	252
10-12-2012 Il Piccolo di Trieste dopo la nevicata è emergenza-gelo e in piazza si pattina	253
10-12-2012 Il Piccolo di Trieste martines: la regione rinunci al collegamento con manzano	254
10-12-2012 Il Piccolo di Trieste caresana, sfuma l'ipotesi ex scuola	255
10-12-2012 Il Piccolo di Trieste tir sulla provinciale 1 pulizia resa impossibile	256
10-12-2012 Il Piccolo di Trieste parmigiano "terremotato" riprendono le prenotazioni	257
10-12-2012 Il Piccolo di Trieste a ronchi il piano non ha funzionato	258
10-12-2012 Il Piccolo di Trieste "aspettando natale" anima il centro di ronchi	259
07-12-2012 Più Notizie.it Razionalizzazione degli uffici comunali di Massa Lombarda	260
08-12-2012 La Provincia Pavese chiede risarcimento milionario, giudice dà torto a calvi	262
09-12-2012 La Provincia Pavese boom delle associazioni che si sono messe in gioco	263
09-12-2012 La Provincia Pavese comuni con pochi soldi il natale è dei volontari	264
10-12-2012 La Provincia Pavese vigili del fuoco, meno interventi ma aiuti all'emilia	265
08-12-2012 Quotidiano.net Treviso, in corso le ricerche dell'ultraleggero scomparso	266
09-12-2012 La Repubblica muore sciatore fuoripista travolto da una valanga - fabio tanzilli	267
08-12-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Già operativi tre mezzi spargisale grazie a Ecoambiente	268
08-12-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Polesine sotto la neve, stato di allerta Freddo pungente e strade imbiancate	269
08-12-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Yes, we can». E nasce una scuola	270
08-12-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) CANDA Volontari e soccorso I Comuni fanno un patto	271
09-12-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Alle 2 di notte in azione squadre comunali e della protezione civile	272
07-12-2012 Rovigo Oggi.it Il servizio provinciale di protezione civile ha predisposto il primo "manuale operativo", articolato in capitoli riguardanti le principali attività in cui può essere impegnato il v	273
07-12-2012 Rovigo Oggi.it	

Spargisale in azione per l'eccezionalità dei fiocchi bianchi	274
07-12-2012 Sanremo news	
Imperia: incendio alla residenza protetta 'Don Glorio' di via Agnesi, soccorsi sul posto	275
08-12-2012 Sanremo news	
Assalito dai cavalli tenta la fuga ma precipita in un dirupo: disperso un ragazzo di 14 anni, ricerche in corso	276
07-12-2012 Il Secolo XIX Online	
Addio catene, ora solo gomme invernali	277
08-12-2012 Il Secolo XIX Online	
Bonanini messo subito alle strette	278
08-12-2012 Il Secolo XIX Online	
Valanga in Valsusa, un disperso	279
09-12-2012 Il Secolo XIX Online	
«Tursi colpevole di incuria»	280
08-12-2012 Il Secolo XIX Online	
Maltempo, un morto nel Salernitano	281
09-12-2012 La Stampa (Alessandria)	
Case in terra cruda, patrimonio ma privo del "visto antisismico": Sono interessati al p...	282
09-12-2012 La Stampa (Aosta)	
Vento forte, allarme valanghe::Tre valanghe si sono	283
09-12-2012 La Stampa (Aosta)	
Piste sotto sorveglianza con gli "angeli della neve": Tornano sui compreso...	284
07-12-2012 La Stampa (Asti)	
Brandine e pasti caldi contro l'emergenza gelo::Le temperature rigide...	285
08-12-2012 La Stampa (Asti)	
A Canelli oggi si accende il Natale::Oggi al via lo shoppi...	286
09-12-2012 La Stampa (Asti)	
"Cambiare regole di accoglienza per evitare queste tragedie": «S e non cambiano le...	287
08-12-2012 La Stampa (Biella)	
Piano-neve, la Provincia in bolletta quest'anno chiede aiuto ai Comuni::Cade la neve e la Pro...	288
08-12-2012 La Stampa (Biella)	
In Valle Elvo arriva il via libera all'Unione dei Comuni montani::Il debutto a febbraio...	289
09-12-2012 La Stampa (Canavese)	
"Basta un po' di vento e la neve diventa fragile Serve prudenza": «L a stagione è ini...	290
09-12-2012 La Stampa (Canavese)	
Alleanze lontane dal territorio::La squadra guidata da...	291
07-12-2012 La Stampa (Cuneo)	
Esplode il gas, muore un anziano::Aveva consumato la ce...	292
07-12-2012 La Stampa (Cuneo)	
Frabosa punta i riflettori sui formaggi d'alpeggio::Festival dei formaggi...	293
08-12-2012 La Stampa (Cuneo)	
Convenzione fra cinque paesi per gestire attività in valle Varaita::«Casteldelfino, Pont...	294
08-12-2012 La Stampa (Cuneo)	
"Il futuro? Grandi Unioni di Comuni": Le Unioni di Comuni f...	295
09-12-2012 La Stampa (Cuneo)	
Rogo devasta il castello di Margarita::Paura, nel centro sto...	296
09-12-2012 La Stampa (Cuneo)	

Comunità chiuse, si tratta sul dopo::Poco tempo per decide...	297
08-12-2012 La Stampa (Imperia)	
Frana a Olivastri, 50 famiglie isolate::Un'intera frazione ...	298
07-12-2012 La Stampa (Novara)	
La risaia, una spugna "Ma l'acqua riaffiora e salva l'ecosistema"::Per i campi un fabbis...	299
09-12-2012 La Stampa (Sanremo)	
Frana a Olivastri interviene la Provincia::«In questi giorni co...	300
07-12-2012 La Stampa (Savona)	
Già dimesse le bimbe intossicate dallo scaldino::Due bimbe di tre anni...	301
07-12-2012 La Stampa (Savona)	
Il pm: gli operai non sono morti per caso Procediamo per omicidio colposo::C' è uno strano si...	302
07-12-2012 La Stampa (Savona)	
«Cercasi cittadini» per il volontariato::Inizia oggi a Spotorn...	304
09-12-2012 La Stampa (Savona)	
Inviati i fondi per i terremotati::Siè conclusa la racc...	305
09-12-2012 La Stampa (Savona)	
Disagi per i donatori Avis manca un centro prelievi::Da tre mesi a Varazze...	306
07-12-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
«Fuori città niente catene, solo pneumatici antineve»::nUn emendamento prese...	307
09-12-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Travolto fuori pista in una zona proibita::«Hanno affittato da ...	308
07-12-2012 La Stampa (Torino)	
Il pm: quei sette operai non sono morti per caso::C' è uno strano si...	310
09-12-2012 La Stampa (Torino)	
Sci, stagione al via con l'allarme valanghe::Sulle Alpi la stagion...	312
08-12-2012 La Stampa (Vercelli)	
Elikya, voci da tutto il mondo oggi in concerto a Borgosesia::Alle 21. Serata benef...	313
08-12-2012 Trentino	
con l'immacolata e la fiera di s.lucia strade presidiate	314
09-12-2012 Trentino	
istituto comprensivo solidale con la scuola di cavezzo	315
10-12-2012 Trentino	
un'aquila tra le pale dell'elisoccorso: salvo l'equipaggio	316
08-12-2012 La Tribuna di Treviso	
costa 150 mila euro sistemare i danni della frana	317
09-12-2012 La Tribuna di Treviso	
caccia all'aereo scomparso	318
09-12-2012 La Tribuna di Treviso	
in azione tre elicotteri e decine di uomini	319
09-12-2012 La Tribuna di Treviso	
ha riaperto la torre civica È il gioiello delle mura	320
09-12-2012 La Tribuna di Treviso	
in breve	321
10-12-2012 La Tribuna di Treviso	
babbi natale in passeggiata eventi con "aria di natale"	322
10-12-2012 La Tribuna di Treviso	
precipitato con l'aereo appena comprato	323

10-12-2012 La Tribuna di Treviso spariscono gli uffici, restano gli affitti	325
10-12-2012 La Tribuna di Treviso sfila la compagnia dei babbi natale	326
07-12-2012 Varesenews La neve lascia il posto al gelo	327
08-12-2012 Varesenews Ecosistema scuola: la situazione lombarda	328
07-12-2012 La Vita Cattolica.it 1-9 dicembre - Tagliamento, via all'intervento sugli argini a Latisana	329
08-12-2012 La Vita Cattolica.it 1-9 dicembre - Friuli imbiancato, ma arriva il sole	330
08-12-2012 La Voce d'Italia Valanga in valle Susa: disperso un 39enne modenese	331
08-12-2012 la Voce del NordEst Nordest nella morsa del gelo	332
09-12-2012 Wall Street Italia Milano, incendio in palazzina: 80enne si getta da quarto piano	333
08-12-2012 Yahoo! Notizie Treviso, scomparso un ultraleggero: in corso ricerche soccorso alpino	334

viabilità Traffico, Protezione civile in allerta**Adige, L'**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 08/12/2012 - pag: 19,21,22,24,25,27,29,30,32,33,35,36,38,39,40

viabilità

Traffico, Protezione civile in allerta

Fine settimana da «bollino rosso» sulle strade

A22 a rischio, semafori spenti lungo le statali

Protezione civile trentina pronta ad affrontare l'ondata di turisti che si riverserà in Trentino nel week end dell'Immacolata, tradizionale occasione per le prime sciate e la visita dei mercatini di Natale, con l'arrivo a Trento di un gran numero di camper e pullman.

La giornata da «bollino rosso» sarà certamente quella di domani, quando è prevedibile che il rientro dei vacanzieri possa provocare ingorghi sulla viabilità provinciale. Per coordinare gli interventi sul territorio con l'obiettivo di ridurre il più possibile eventuali situazioni di criticità e garantire il coordinamento delle azioni, il Servizio prevenzione rischi della Provincia ha predisposto un piano che ricalca quelli già sperimentati negli ultimi anni. Informazioni in tempo reale per gli automobilisti saranno fornite dai pannelli a messaggio variabile dislocati lungo le principali strade, sul portale internet <http://twitter/TrafficoDIC>, sul sito www.viaggiareintrentino.it e nei comunicati trasmessi a frequenza oraria dalle radio locali.

Il Piano è stato messo a punto nei giorni scorsi in una riunione presso la sala operativa del corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento tra tutti i soggetti interessati al piano traffico: Protezione civile, Autostrada del Brennero, Commissariato del Governo, vigili del fuoco volontari e permanenti, Nuvola, polizie locali di Trento, Lavis e Piana Rotaliana, polizia stradale, Servizio gestione strade, Meteotrentino, Servizio turismo.

Oltre alle località sciistiche ci si aspetta, come già sperimentato negli ultimi anni, un afflusso eccezionale di turisti per i mercatini natalizi, costituito in gran numero da camper e pullman.

Informazione al pubblico.

L'informazione al pubblico è ritenuta fondamentale per sollecitare in tutti un comportamento responsabile nella scelta degli orari di partenza e del percorso da seguire. È quindi stato predisposto un comunicato preventivo che contiene le informazioni relative al rischio prevedibile per le ore pomeridiane di domani e le indicazioni per ottenere informazioni aggiornate sullo stato di percorribilità delle strade nel momento in cui sarà decisa la partenza. Durante la giornata critica saranno inoltre diffuse informazioni in tempo reale circa l'evoluzione del traffico ed eventualmente sui percorsi che potranno essere considerati più convenienti per evitare zone in cui la intensità del traffico risulti eccessiva.

L'indirizzo del portale internet dove trovare tutte le comunicazioni relative ai prossimi 9 dicembre, 2 gennaio e 6 gennaio 2013 è il seguente: <http://twitter.com/TrafficoDIC>. La diffusione delle informazioni sarà gestita dal servizio Viaggiare in Trentino tramite comunicati trasmessi a frequenza almeno oraria dalle radio locali e attraverso il sito internet www.viaggiareintrentino.it.

Controllo dei passaggi.

Il monitoraggio del traffico sarà effettuato dalla Sala operativa provinciale in accordo con il Cau (Centro assistenza utenza) della A22. Le informazioni saranno raccolte utilizzando sia le soglie di misura dell'intensità e della velocità del traffico di cui dispongono la società A22 ed il Servizio gestione strade per la rete delle strade provinciali e statali, sia tramite alcuni operatori del Servizio gestione strade che si sposteranno sul territorio per controllare la situazione da vicino. L'eventuale deviazione dei flussi di traffico sarà possibile utilizzando i pannelli a messaggio variabile e gli operatori dislocati negli snodi principali della rete stradale.

È inoltre previsto che i semafori sulle principali vie di comunicazione della Val d'Adige siano spenti e i relativi incroci presidiati da personale che darà priorità al transito in uscita dal Trentino (in particolare a Sant'Ilario a Rovereto).

Assistenza negli ingorghi.

viabilità Traffico, Protezione civile in allerta

Nell'ipotesi in cui nonostante le misure adottate gli ingorghi si formassero, il personale dislocato nelle postazioni di rilievo delle condizioni di traffico, assumerà anche le funzioni di punto di assistenza logistica all'utenza, distribuendo a quanti ne avranno necessità generi di conforto di prima necessità.

Forze mobilitate.

La Sala operativa provinciale sarà attivata nella mattinata di domani e opererà in stretto contatto con il Cau della A22 e rimarrà aperta fino al termine delle fasi intense del traffico. Il personale dislocato sul territorio sarà costituito da personale cantoniere e della Federazione dei vigili del fuoco volontari.

Non solo i portali di informazione messi a disposizione da Provincia e protezione civile: oggi e domani anche l'Adige vi darà tutte le inforazioni sul traffico in tempo reale per ev

Adige, L'

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 08/12/2012 - pag: 19,21,22,24,25,27,29,30,32,33,35,36,38,39,40

Non solo i portali di informzione messi a disposizione da Provincia e protezione civile: oggi e domani anche l'Adige vi darà tutte le inforazioni sul traffico in tempo reale per evitare le zone o gli orari più critici: attraverso il portale [www](http://www.ladige.it)

Non solo i portali di informzione messi a disposizione da Provincia e protezione civile: oggi e domani anche l'Adige vi darà tutte le inforazioni sul traffico in tempo reale per evitare le zone o gli orari più critici: attraverso il portale www.ladige.it ma anche i profili twitter (@giornaleladige) e facebook - anche grazie alle segnalazioni dirette dei lettori - sarà un prezioso alleato per chi dovrà mettersi in auto senza doversi rovinare la giornata di festa.

S ono bastati pochi fiocchi di neve per creare il caos sulle strade, soprattutto del fondovalle dove la prima nevicata ha creato disagi inattesi

Adige, L'

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 08/12/2012 - pag: 1

S ono bastati pochi fiocchi di neve per creare il caos sulle strade, soprattutto del fondovalle dove la prima nevicata ha creato disagi inattesi

S ono bastati pochi fiocchi di neve per creare il caos sulle strade, soprattutto del fondovalle dove la prima nevicata ha creato disagi inattesi. Il primo effetto è stata una raffica di tamponamenti e uscite di strada, senza gravi conseguenze, e poi centinaia di telefonate che hanno mandato in tilt le centrali operative di polizia locale, pompieri e polizia stradale. A Trento e nei sobborghi collinari sotto accusa i ritardi nell'uscita dei mezzi spargisale. Il Comune ribatte con le cifre: «Erano in servizio venti camion». Ma alcune strade sono state chiuse e «salate» solo in serata. Passata la perturbazione, per oggi si attende l'invasione di turisti: si temono ingorghi, allertata la Protezione civile.

PONTALTI, VIGANÒ PAGINE 19 - 22 - 46

Terremoto in Giappone Torna la paura tsunami**Adige, L'**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 08/12/2012 - pag: 3,5,6,7,8

scossa di 7.4 richter

Terremoto in Giappone

Torna la paura tsunami

TOKYO - Il pericolo tsunami e il conseguente incubo nucleare si sono riaffacciati ieri in Giappone su quella parte del nordest del Paese dove sono visibili i danni dell'onda anomala responsabile l'11 marzo 2011 di 19.000 tra vittime e dispersi, con migliaia di evacuati dalla costa che non hanno risparmiato la disastrosa centrale atomica di Fukushima, in stato di massima allerta.

Alle 17.18 locali (le 9.18 in Italia), un sisma di magnitudo 7,4 ha avuto epicentro a 240 chilometri dalle coste della prefettura di Miyagi spingendo la Japan meteorological agency, in considerazione dell'ipocentro a 10 chilometri, a lanciare l'allarme tsunami prima fino a un metro di altezza, poi fino a 2 metri. I treni veloci shinkansen sono stati fermati brevemente per cautela mentre gli aeroporti di Tokyo Narita e di Sendai sono stati chiusi per le immediate ispezioni su eventuali danni. La scossa, lunga e progressiva,   stata avvertita a Tokyo e, per modalit  e intensit ,   risultata come la pi  simile finora verificatasi a quella di marzo 2011. Il primo ministro Yoshihiko Noda ha annullato un impegno elettorale in vista del voto anticipato del 16 dicembre ed   rientrato nel suo ufficio, incaricando lo staff di «raccolgere tutte le informazioni possibili e di mantenere la massima allerta». La Nuclear Regulation Authority, l'agenzia nucleare nipponica, ha riferito che non sono state rilevate anomalie nei reattori del nordest. Dopo oltre due ore dal lancio, la Jma ha revocato l'allarme.

Mamme e parcheggi gratis bella idea anche per Trento Q ualche giorno fa ho sentito al Tg regionale che il sindaco di Lana (Bz) concede alle mamme dei bimbi sotto i 18 mesi di età,

Adige, L'

""

Data: 08/12/2012

Indietro

sezione: Lettere data: 08/12/2012 - pag: 70,71

Mamme e parcheggi gratis bella idea anche per Trento Q ualche giorno fa ho sentito al Tg regionale che il sindaco di Lana (Bz) concede alle mamme dei bimbi sotto i 18 mesi di età, due ore di uso gratuito del parcheggio su strisce blu, per un anno inter

Mamme e parcheggi gratis

bella idea anche per Trento

Q ualche giorno fa ho sentito al Tg regionale che il sindaco di Lana (Bz) concede alle mamme dei bimbi sotto i 18 mesi di età, due ore di uso gratuito del parcheggio su strisce blu, per un anno intero. Questo per aiutarle quando portano i bimbi all'asilo nido o dal pediatra e per una spesa. Non sarebbe possibile fare la stessa cosa anche a Trento?

Renata Tamanini - Villazzano

Parti sicuri, credo ai medici

non a chi è in cerca di voti

L a mia figlia maggiore ha ormai quasi vent'anni. Vent'anni fa circa mi trovavo nella sala parto dell'ospedale di Trento dopo un travaglio lunghissimo di mia moglie. Fu chiamato il dott. Ioppi e mia figlia finalmente nacque con una manovra eseguita col forcipe. Io stavo dietro il lettino da parto mentre davanti il dott. Ioppi eseguiva la manovra. Mi vennero i sudori freddi e mi sentivo svenire. Tutto andò bene e senza conseguenze e ora mia figlia è una studentessa universitaria. Il giorno dopo incontrai il dott. Ioppi in ascensore all'interno del S. Chiara dove anch'io lavoravo. Con lui c'era il dott. Carbonari, altro ginecologo che mi riconobbe come collega. Fu allora che il dott. Ioppi mi confidò le difficoltà della manovra eseguita il giorno prima per far nascere mia figlia. Non potrò mai quindi non rendere merito ed essere grato al dott. Ioppi. Non altrettanto al dott. Rossi, assessore provinciale alla Salute.

La querelle di questi giorni sui rischi a nascere negli ospedali periferici mi fa ritornare alla mente la mia storia riferita sopra: e se non ci fosse stato un medico esperto come il dott. Ioppi? E se il medico fosse reperibile e non disponibile con immediatezza? E se ci fosse urgente bisogno di una rianimazione? Cosa sarebbe successo?

Isabella Maffei, nel bel articolo pubblicato sull'Adige del 2 dicembre, dice che da anni le società scientifiche più accreditate individuano la necessità di forti standard di cura che non sono garantiti da tutti i nostri ospedali, sottolinea anche che benché il parto sia un evento fisiologico la complicità inattesa è sempre dietro l'angolo. Io penso che può essere una scelta motivata di un utente informato optare per un parto a domicilio ma se il medesimo parto deve avvenire in ospedale, gli standard devono essere assolutamente garantiti e ottimali. Il dott. Rossi ha la presunzione di ritenere ciò che è scientifico ed esprime un parere che appare come una imposizione di fatto contraria a ciò che è stato espresso dal dott. Ioppi. Ciò che non si dice è che quel nato non a Trento e non a Rovereto non ha la stessa sicurezza degli altri nati. Ci fosse anche un incidente in 10 anni per quel nato le conseguenze sarebbero estremamente gravi. Forse non è grave l'illusorietà spesso coltivata nelle nostre valli per cui bastano le mura di un ospedaletto per sentirsi sicuri. Molto più grave è che questi bisogni anacronistici e illusori siano coltivati, implementati e giocati giornalmente dai politici in cerca di elettori.

Roberto Pergher

Ecco cosa serve

per fare le tagesmutter

A seguito della lettura dell'articolo dal titolo «Giuliana Baby Sitter con un "nido" in casa» (l'Adige, 2 dicembre), desideriamo esporre il nostro disappunto in merito a come sia stato definito il servizio offerto dalla sig.ra Giuliana mettendolo a confronto con il servizio di nido familiare tagesmutter specificandolo come «Non un semplice servizio di tagesmutter: l'ambiente dove vengono accolti i piccoli non è una semplice casa».

Ci teniamo a precisare che il servizio di nido familiare-tagesmutter è regolamentato dalla legge n. 4/2002 sui servizi

Mamme e parcheggi gratis bella idea anche per Trento Qualche giorno fa ho sentito al Tg regionale che il sindaco di Lana (Bz) concede alle mamme

dei bimbi sotto i 18 mesi di età, dal sistema la cui normativa prevede che gli ambienti dove viene svolto il servizio abbiano caratteristiche di sicurezza, igiene, ambienti allestiti e pensati a misura di bambino con proposte educative e didattiche adeguate all'età del gruppo dei bambini accolti. Tutte le case sono accreditate all'albo provinciale e pertanto sono sottoposte a verifiche di controllo da parte dei tecnici della Provincia nonché delle pedagogiste che verificano l'applicazione del progetto educativo realizzato per ogni nido familiare diversamente a quanto avviene per il servizio offerto dalla signora Giuliana Partezin che non ha nessun vincolo normativo, nessun tipo di verifica/controllo e non deve sottostare a nessuna autorizzazione al funzionamento rilasciata dai soggetti competenti.

Precisiamo inoltre che per svolgere il servizio di nido familiare tagesmutter non è sufficiente fare corsi sulla sicurezza e di primo soccorso ma è obbligatorio frequentare un percorso formativo promosso dalla Provincia della durata di 800 ore i cui moduli prevedono argomentazioni di pedagogia, psicologia, sicurezza, primo soccorso, igiene, psicomotricità, pediatria, puericultura, ecc. nonché uno stage di almeno 200 ore. Le educatrici tagesmutter una volta in servizio sono tenute a frequentare 30 ore d'aggiornamento annuale promosso e sostenuto dalla Provincia.

Secondo la Legge Provinciale, la tagesmutter è: «una persona adeguatamente formata che, professionalmente, in collegamento con Organismi della Cooperazione Sociale o di Utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura a uno o più bambini di altri presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari». Pertanto oltre a essere formata la tagesmutter deve essere supportata e coordinata nel suo lavoro da specialisti nel settore quali pedagogiste, psicologhe, coordinatrici gestionali, pediatri, esperti della sicurezza, ecc..

Le pedagogiste inoltre partecipano regolarmente al tavolo di coordinamento pedagogico provinciale previsto dalla Provincia per tutti i servizi riconosciuti dal sistema al fine di coordinare e mettere in rete tutti i soggetti accreditati e autorizzati a svolgere servizi per la prima infanzia.

Maria Grazia Gasperoni , presidente
cooperativa tagesmutter «Il Sorriso»

Il ritorno di Berlusconi
è peggio di un incubo

Sto sicuramente sto sognando! Stavolta, però, l'incubo è così angosciante che non credo potrà svanire subito dopo il risveglio, ma sono sicuro che continuerà a tormentarmi, riproponendosi in tutta la sua ripugnanza. Pensate un po' che cosa assurda. Sto sognando di navigare in internet. Mi trovo sul sito del TGcom24 e sto osservando una foto in cui campeggia uno striscione sorretto da un distinto signore canuto e incravattato, sicuramente inconsapevole di ciò che sta facendo. Inorridisco nel leggere ciò che sta scritto su quello striscione: «Silvio, l'Italia crede in te». Deglutisco nel sonno. Percepisco il mio respiro agitato mentre mi rivolto nel letto. Ma non finisce qui. Il sogno continua e improvvisamente mi proietta davanti agli occhi un articolo dell'Ansa in cui risalta un'immagine sorridente del Silvio nazionale, ben impettito e altezzoso, con la sua solita espressione rassicurante e con una mano protesa sulla fronte come a guardare verso il futuro (?!?). L'articolo recita così: «Berlusconi torna in campo: assediato per farlo». Assediato? Vi prego, vi imploro, qualcuno dia assedio anche a me e mi svegli subito! L'orrido articolo prosegue riportando le parole del grande tombeur de femmes: «La situazione oggi è ben più grave di un anno fa quando lasciai il governo per senso di responsabilità e per amore del mio Paese. Oggi l'Italia è sull'orlo del baratro...non posso consentire che il mio Paese precipiti in una spirale recessiva senza fine. Non è più possibile andare avanti così». Aiutooo! Nightmare, al confronto, è una passeggiata!

Finalmente il trillo di una sveglia mi riporta nel mondo reale. Sono in un bagno di sudore, gli occhi sgranati e il petto in subbuglio. Lentamente mi rendo conto che sono seduto sul mio letto, che mi trovo nella mia camera, che non sto navigando in internet, che è stato solo un terribile incubo notturno. Sorrido, emettendo un grato sospiro di sollievo.

Accendo la luce e vedo il computer sul comodino. Una vocina dentro mi dice di accenderlo e di attivare la connessione internet. Sono tranquillo, è stato solo un sogno. Percepisco però una strana inquietudine che comincia a pervadere il mio animo. Perché? Digito l'indirizzo del TGcom24. Attendo qualche secondo e noooo! La foto con lo striscione sorretto dal distinto e canuto signore inconsapevole è davvero lì! E la scritta sullo striscione è proprio quella: «Silvio, l'Italia crede in te». Ma allora è tutto vero! Silvio, il re dell'illusionismo e della prestidigitazione, sta veramente tornando. Sono disorientato e confuso. Non mi resta che una flebile speranza a cui aggrapparmi: forse non mi sono svegliato davvero.

Corrado Campestrini - Lavis
Mobilitiamoci tutti

Mamme e parcheggi gratis bella idea anche per Trento Qualche giorno fa ho sentito al Tg regionale che il sindaco di Lana (Bz) concede alle mamme dei bimbi sotto i 18 mesi di età,
per favorire le primarie

«O ve c'è raziocinio c'è scelta, ove c'è scelta c'è libertà». Così Oriana Fallaci esprimeva il valore della decisione.

Le primarie del centrosinistra appena concluse assumono una rilevanza epocale che dovrebbe portare a riflettere, e la politica dovrebbe essere in grado di interpretare tale esigenza. L'attuale sistema elettorale nazionale, chiamato «Porcellum», lede la dignità dell'elettore, dimostrando ancor di più la forte distanza tra politica e cittadino. Parlamentari siciliani eletti in Lombardia o veneti eletti in Basilicata: questa è la situazione incredibile che avviene in Italia. I candidati vengono scelti dai partiti secondo liste predefinite e accordi personali che nulla hanno a che vedere con la democrazia. Molte sono le proposte in ambito nazionale per l'approvazione delle primarie interne, l'ultima è arrivata proprio da Pippo Civati e Salvatore Vassallo. La loro proposta è semplice: ogni provincia istituisce un collegio in cui votare senza distinzione tra Camera e Senato, lasciando poi ai vincitori la scelta tra i due rami del Parlamento. L'elettore avrà il diritto di esprimere due preferenze per candidati di genere diverso: sarà così possibile eliminare il problema della parità di sesso. Dobbiamo porci come obiettivo quello di creare una competizione simile alle primarie per eleggere i sindaci. Come primo passo sarebbe importante seguire il modello toscano, introducendo una legge provinciale che consenta formalmente ai partiti di tenere elezioni primarie per la scelta dei candidati in ambito provinciale e nelle amministrazioni locali. Nelle valli Giudicarie è già partita una raccolta firme al fine di movimentare l'opinione pubblica su tale criticità. Vorrei lanciare un appello ai partiti della coalizione di centrosinistra: le recentissime primarie sono state un bellissimo esempio di partecipazione e democrazia, perché allora non possiamo rimetterci tutti in discussione e giocarcela fino in fondo?

Alessandro Rognoni

Pompieri, un esercito tra fuoco e alluvioni**Adige, L'**

""

Data: **10/12/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 10/12/2012 - pag: 15

Pompieri, un esercito

tra fuoco e alluvioni

Meno incendi e incidenti, calamità in crescita

Paola Malcotti

ALTO GARDA - È un distretto in piena salute quello dei Vigili del fuoco volontari dell'Alto Garda e Ledro che ieri ha riunito i suoi 12 Corpi a Bezzecca per festeggiare Santa Barbara. In crescita il numero complessivo degli uomini del distretto, +12% rispetto all'anno scorso: al 30 novembre il totale era di 441 unità, contro le 391 del 2011 (290 i vigili in servizio attivo, 79 gli allievi e 72 tra complementari, fuori servizio ed onorari). In calo invece gli interventi: nel 2012 sono stati 117 gli incendi civili che hanno richiesto l'intervento dei pompieri, contro i 132 del 2011 (-11,4%); 8 i grandi incendi industriali (-11,1%). In forte calo gli incendi boschivi, 65 (95 nel 2011), gli interventi in occasione di incidenti stradali, 159 (-29,6%) e i supporti per la ricerca e il recupero di persone, 123 (-33,2%). In diminuzione anche gli interventi tecnici, 1139 contro i 1267 del 2011 (-10,1%). Quasi raddoppiate invece le operazioni interessate da alluvioni (32) mentre per tutte le altre calamità naturali l'aumento è stato del 156,2%. «In questa voce - ha sottolineato l'ispettore distrettuale Niko Posenato - sono stati inseriti sia i servizi effettuati in Abruzzo nell'inverno scorso, quando forti precipitazioni nevose avevano creato disagio alla popolazione e al tessuto economico, sia le emergenze date dal terremoto in Emilia. Nel primo caso, i corpi del distretto si sono portati in Val Marecchia a soccorso della popolazione, coprendo un turno di tre giorni, con 28 Vigili, per oltre 288 ore lavorative. Anche in Emilia abbiamo dato contributo al sistema di Protezione civile provinciale: oltre al lavoro di messa in sicurezza di edifici siamo stati chiamati in soccorso di attività industriali del settore alimentare, intervenendo nella zona di Rolo, Novi e Reggio per movimentare oltre 100 mila forme di Grana, sgomberare i capannoni e aiutare un'economia locale che dà lavoro a migliaia di persone. Anche qui oltre al normale servizio di turnazione della colonna mobile provinciale, il nostro distretto ha dispiegato 61 Vigili per un totale di 2097 ore di lavoro». Quindi il potenziale umano, cui ancora una volta è stato riconosciuto il grande prestigio, avvalorato dal carattere volontaristico dell'attività e sostenuto da più momenti di formazione e addestramento, e dall'attività degli Allievi, «che sono la nostra più preziosa risorsa - il commento del presidente della Federazione provinciale dei Vigili del fuoco Alberto Flaim - in quanto garantiscono il ricambio generazionale e si fanno interpreti per il futuro dei valori e delle tradizioni del volontariato trentino. Un fiore all'occhiello che ci viene riconosciuto ed invidiato ovunque, non solo per la solerzia nelle emergenze ma anche per l'attività svolta nel quotidiano, garanzia gratuita e di qualità a favore della sicurezza della collettività, che chiede solo di non essere compromessa da politiche di gestione economica volte al risparmio». Un plauso infine anche da parte del sindaco di Ledro, Achille Brigà, «per l'impegno profuso dai sei Corpi comunali e per lo spirito solidaristico, sostenuto in primis dalle famiglie, cui i volontari sottraggono il proprio tempo», e dal dirigente generale del Dipartimento provinciale di Protezione civile Roberto Bertoldi, che ha ricordato la grande importanza dell'operato di tutti i volontari trentini, sempre presenti nelle emergenze anche sul territorio nazionale.

\$:m

Le previsioni davano «bollino nero» ma il problema**Adige, L'**

""

Data: **10/12/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 10/12/2012 - pag: 8,9,10,11,12,13,14

Le previsioni davano «bollino nero» ma il problema-traffico è stato superato ieri senza particolari tensioni : scarso al mattino, sia sulle strade provinciali e statali che in A22, sostenuto nel pomeriggio ma con deviazioni che hanno evitato il caos lungo

Le previsioni davano «bollino nero» ma il problema-traffico è stato superato ieri senza particolari tensioni : scarso al mattino, sia sulle strade provinciali e statali che in A22, sostenuto nel pomeriggio ma con deviazioni che hanno evitato il caos lungo la statale del Brennero. Soprattutto a partire dalle 16, i turisti che hanno trascorso il ponte dell'Immacolata in montagna si sono messi in auto per tornare a casa e sono iniziate le prime partenze anche dei camper fermi in città per i mercatini di Natale e per la fiera di Santa Lucia. Lungo l'autostrada del Brennero, in direzione sud, si sono registrate code a tratti soprattutto in prossimità delle aree di servizio. Verso le 18 agli automobilisti in transito da Trento verso Rovereto e Verona è stato consigliato di prendere l'uscita dalla tangenziale di Trento a Mattarello (uscita 1), e di percorrere la strada provinciale 90 Destra Adige, anziché proseguire lungo la statale del Brennero.

In autostrada, sempre nel pomeriggio, è stata toccata la punta di 3mila passaggi auto all'ora, mentre sono proseguiti i controlli speciali con i cani antidroga da parte della polizia stradale. Raddoppiate le pattuglie in divisa ed in borghese e aumentati anche gli uomini in servizio antiscippo nelle aree di sosta: nessun allarme fino al tardo pomeriggio di ieri. Dopo una giornata trascorsa davanti ai monitor di controllo per sorvegliare l'andamento del traffico, la sala operativa della Protezione civile è stata chiusa verso le 20.30.

Tanti impegni ma gli incendi raddoppiano Mercatino pieno nonostante lo sci**Adige, L'**

""

Data: **10/12/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 10/12/2012 - pag: 18,19

Pergine Il corpo dei vigili del fuoco volontari ha festeggiato Santa Barbara. Interventi solidali in Emilia

Levico Terme Trenta alberghi aperti ma c'è qualche polemica via mail

Tanti impegni

ma gli incendi

raddoppiano

Mercatino pieno nonostante lo sci

DANIELE FERRARI

PERGINE VALSUGANA - Ben 582 interventi sul territorio perghinese per complessivi 3.501 volontari impiegati e oltre 4.660 ore di servizio garantite. Questi alcuni dei dati più significativi presentati ieri dal corpo dei vigili del fuoco volontari di Pergine durante la festa annuale di Santa Barbara, patrona di artificieri, minatori, fuochini e, naturalmente, pompieri. È stata la chiesa di Frati Francescani di Pergine ad ospitare in mattina la messa di ringraziamento e benedizione che ha concluso l'intensa attività dei vigili del fuoco di Pergine (74 quelli in organico assieme ad una ventina di allievi), accompagnati nell'occasione dal sindaco Silvano Corradi, dal consigliere provinciale Renzo Anderle e dall'assessore comunale alla protezione civile Graziano Gretter. Dopo il pranzo conviviale è stato il comandante Guido Lunelli a tracciare il bilancio dell'attività annuale che ha visto ben 860 rapporti compilati (più 9 rispetto al 2011), 1.171 chiamate totali (27 in più rispetto all'anno prima), ben 5.731 presenze di vigili e allievi (oltre 200 in più del 2011), mentre sono in calo le ore complessive di servizio ora pari a 19.676 (erano state 19.924 l'anno prima). A fronte quindi dell'aumento degli interventi prestati, si è ridotto il tempo complessivo di ogni operazione (anche se la media rimane di stabile a 1,20 ore) e non si sono avute azioni complesse (ricerca persone e frane per maltempo). Sono stati tuttavia ben 68 gli interventi fuori dal territorio comunale tra cui la presenza a Bagno di Romagna (Forlì) per le forti nevicate in febbraio e, a giugno, per lo sgombero dei magazzini del parmigiano reggiano dopo il terremoto in Emilia. In significativo aumento anche gli incendi, passati da 45 del 2011 a ben 84 nel corso dell'ultimo anno, di cui ben 12 in abitazione privata e 14 per canna fumaria (quasi duplicati rispetto al 2011 quando erano stati 17).

«La crisi ed il costo crescente di gas e gasolio porta molte famiglie ad riutilizzare la legna o altri combustibili fossili - ha spiegato il comandante dei pompieri di Pergine Lunelli - Molte volte però si trascura di controllare funzionalità e pulizia delle canne fumarie e dei camini, magari da tempo inutilizzati. In molte case gli impianti elettrici o del metano sono ormai vetusti e da controllare. A volte bastano pochi euro per pulizia e monitoraggio, evitando così incendi che portano spesso a gravi danni e compromettono edifici, tetti, mobili e arredi interni».

Tra gli altri interventi dei pompieri di Pergine (un corpo molto giovane con il 56% dei vigili sotto i 35 anni e il 66% sotto i 40, che negli ultimi 10 anni si è rinnovato al 54%) da registrare 169 servizi tecnici, 82 aperture di porte e ascensori, 56 incidenti stradali, 50 soccorsi di animali, 42 allagamenti, 35 ricerche persone, 20 fughe di gas, 12 frane e 48 falsi allarmi.

Nicoletta Brandalise

LEVICO TERME - Il parco asburgico dei mercatini ieri era da pienone. Quello del ponte dell'Immacolata, con frotte di turisti incuriositi e indaffarati a seguire il percorso guidato tra le casette. Numerosissimi arrivati in pullman (una quarantina dal Nord e Centro Italia) e camper. Uno spazio speciale ha meritato anche la solidarietà, nell'ambito della «Festa del Formai de malga!», con la consegna al presidente trentino di Ail Luciano Covi, dell'assegno di 4.170 euro derivante dai proventi dell'iniziativa «Adotta una mucca» da parte del direttore di Apt Valsugana e Lagorai Luca D'Angelo. Il progetto di adottare una mucca, con lo scopo di fare conoscere e valorizzare l'attività di malghe e malghesi nel nostro territorio montano nasce otto anni fa. Dei 60 euro spesi per adottare «Carolina», 10 euro sono stati destinati per finanziare iniziative solidali a beneficio dei bambini. Oltre all'Ail, le adozioni hanno aiutato il reparto di neonatologia dell'ospedale Santa Chiara di Trento nel 2010 e la cooperativa Senza Barriere onlus di Scurelle lo scorso anno. Il grande

Tanti impegni ma gli incendi raddoppiano Mercatino pieno nonostante lo sci

cartellone che sponsorizzava il progetto ha destato non poca curiosità tra i visitatori dei mercatini. Agli interessati è sufficiente sfogliare il catalogo «Adotta una mucca 2013» sul sito www.visitvalsugana.it/adottaunamucca o ilariasordo@visitvalsugana.it e scegliere una tra le 130 disponibili. La spesa per l'adozione sarà compensata dal corrispettivo (per 50 euro di valore) in prodotti caseari senza dimenticare la condizione essenziale affinché l'operazione vada a buon fine: andare a fare visita alla propria amica di persona. «Tastare il polso ai mercatini», per verificare le presenze nel primo vero fine settimana di vacanza non poteva essere più facile. Bastava un colpo d'occhio lungo i viali compressi di persone. «Paradossalmente però - osserva Gianni Beretta presidente del Consorzio commercianti di Levico Terme - abbiamo lavorato meglio lo scorso fine settimana. Probabilmente l'apertura in contemporanea degli impianti sciistici e la bellissima giornata un pochino ci ha penalizzato». Su Beretta ha preso quota la polemicuccia arrivata via mail da parte di qualche albergatore che non ha condiviso la sua previsione del tutto esaurito: «Chi ha strutture troppo grandi fatica ad avere il pienone, sono d'accordo. C'è stata anche qualche disdetta per il meteo. Ma in questa domenica di alberghi aperti ce ne sono trenta come preventivato. Di gente per muovere il centro storico ce n'è parecchia e io nel mio negozio ho lavorato tantissimo. Lasciamo da parte le polemiche e di questa seconda stagione turistica, cerchiamo di trarne il massimo beneficio nonostante la crisi». N.B.

\$:m

Ponte dell'Immacolata,

pronti all'invasione

Adige.it, L'

"*Ponte dell'Immacolata,*"

Data: **07/12/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Ponte dell'Immacolata, pronti all'invasione > Ponte dell'Immacolata, pronti all'invasione

Ponte dell'Immacolata,

pronti all'invasione

TRENTO - Il Piano è stato messo a punto nei giorni scorsi in una riunione presso la sala operativa del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento tra tutti i soggetti interessati al piano traffico: Protezione Civile, Autostrada del Brennero, Commissariato del Governo, Vigili del fuoco volontari e permanenti, Nu.Vol.A., le Polizie locali di Trento, Lavis e Piana Rotaliana, Polizia stradale, Servizio gestione strade, Meteo Trentino, Servizio turismo. Oltre alle località sciistiche ci si aspetta, come già sperimentato negli ultimi anni, un afflusso eccezionale di turisti per i mercatini natalizi, costituito in gran numero da camper e pullman.

1) Informazione al pubblico

L'informazione al pubblico è ritenuta fondamentale per sollecitare in tutti un comportamento responsabile nella scelta degli orari di partenza e del percorso da seguire. E' quindi stato predisposto un comunicato preventivo che contiene le informazioni relative al rischio prevedibile per le ore pomeridiane della giornata del 9 dicembre 2012 e le indicazioni per ottenere informazioni aggiornate sullo stato di percorribilità delle strade nel momento in cui sarà decisa la partenza. Durante la giornata critica saranno inoltre diffuse informazioni in tempo reale circa l'evoluzione del traffico ed eventualmente sui percorsi che potranno essere considerati più convenienti per evitare zone in cui la intensità del traffico risulti eccessiva.

2) Monitoraggio controllo e gestione del traffico

Il monitoraggio del traffico sarà effettuato dalla Sala Operativa provinciale in accordo con il CAU della A22. Le informazioni saranno raccolte utilizzando sia le soglie di misura dell'intensità e della velocità del traffico di cui dispongono la società A22 ed il Servizio Gestione Strade per la rete delle strade provinciali e statali, sia tramite alcuni operatori del Servizio Gestione Strade che si sposteranno sul territorio per controllare la situazione da vicino. L'eventuale deviazione dei flussi di traffico sarà possibile utilizzando i pannelli a messaggio variabile e gli operatori dislocati negli snodi principali della rete stradale. E' inoltre previsto che i semafori sulle principali vie di comunicazione della Val d'Adige siano spenti e i relativi incroci presidiati da personale che darà priorità al transito in uscita dal Trentino (in particolare a Sant Ilario a Rovereto).

3) Assistenza ai mezzi e alle persone coinvolte negli ingorghi

Nell'ipotesi in cui nonostante le misure adottate gli ingorghi si formassero, il personale dislocato nelle postazioni di rilievo delle condizioni di traffico, assumerà anche le funzioni di punto di assistenza logistica all'utenza, distribuendo a quanti ne

Ponte dell'Immacolata,

avranno necessità generi di conforto di prima necessità.

Forze mobilitate

La Sala operativa provinciale sarà attivata nella mattinata di domenica 9 dicembre e opererà in stretto contatto con il CAU della A22 e rimarrà aperta fino al termine delle fasi intense del traffico.

Il personale dislocato sul territorio sarà costituito da personale cantoniere e della Federazione dei VV.F. Volontari.

In arrivo neve, bora e bufera a Trieste

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"In arrivo neve, bora e bufera a Trieste"

Data: **07/12/2012**

[Indietro](#)

In arrivo neve, bora e bufera a Trieste

ultimo aggiornamento: 07 dicembre, ore 16:11

Trieste - (Adnkronos) - Domani prevista bora a oltre 100 km orari che, combinata con la neve significa ghiaccio al suolo, con i problemi connessi. Il Comune ha messo a punto un Piano già operativo

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Trieste, 7 dic. - (Adnkronos) - Si profilano delle ore difficili per il Friuli Venezia Giulia e soprattutto per Trieste, dove potrebbe scatenarsi una bufera. In base alle previsioni meteorologiche e all'avviso della Protezione civile regionale, dal tardo pomeriggio e per le prossime 24 ore sono in arrivo nevicate, inizialmente deboli, su gran parte della regione.

Sulla costa piu' probabili inizialmente piogge o pioggia mista a neve. Nella notte e al mattino di domani sono probabili nevicate diffuse, in genere moderate in montagna, piu' abbondanti su pianura e costa, specie sulla bassa pianura e in provincia di Trieste.

Soffiera' bora moderata in pianura, forte o molto forte sulla costa, e sono probabili estese formazioni di ghiaccio al suolo. La Protezione civile allerta sul forte vento, cosi' come la formazione di ghiaccio e la presenza di neve al suolo potrebbero determinare disagi alla viabilita' in tutta la regione.

Per il capoluogo regionale si prospetta una bufera, a causa della neve e della bora che domani e' prevista a oltre 100 km orari. La combinata bora e neve significa inoltre ghiaccio al suolo, con i problemi connessi, aggravati dal fatto che la citta' si estende su vari colli, con strade a forte pendenza. I disagi saranno aggravati dai danni causati dalla bora.

Il Comune di Trieste ha gia' messo a punto un Piano neve che e' gia' operativo. Attivo anche un numero telefonico dedicato della sala operativa della Polizia locale 040/366111, emergenza neve tasto selezione 3, al quale i cittadini possono rivolgersi per ottenere informazioni, chiarimenti o segnalare, qualora necessario, emergenze o particolari richieste d'aiuto.

Se le previsioni meteo di bufera si avvereranno, il Comune raccomanda alla cittadinanza di ridurre al minimo gli spostamenti, di utilizzare i mezzi pubblici e, nel caso di utilizzo di mezzi privati, di avere comunque le catene a bordo, evitando di bloccare strade o di creare intasamenti alla circolazione o ai mezzi di soccorso.

La Provincia di Trieste, a partire dal primo pomeriggio, avvia il piano di prevenzione con quattro mezzi spargisale operativi sulla rete viaria di propria pertinenza, prestando particolare attenzione alle strade dell'altipiano carsico.

Il servizio curato dall'amministrazione provinciale opera secondo le disposizioni contenute nel Piano neve messo a punto dal Comitato operativo viabilita' emergenza neve, che si e' riunito anche questa mattina in Prefettura per fare il punto della situazione. Seguendo l'evoluzione delle condizioni meteorologiche i mezzi spazzaneve-spargisale saranno in funzione fino

In arrivo neve, bora e bufera a Trieste

a lunedì'.

Provincia di Treviso attiva il piano neve

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Provincia di Treviso attiva il piano neve"

Data: **07/12/2012**

[Indietro](#)

Provincia di Treviso attiva il piano neve

ultimo aggiornamento: 07 dicembre, ore 16:14

Treviso - (Adnkronos) - I mezzi spargisale hanno già trattato le strade provinciali per evitare il rischio di formazioni di ghiaccio, visto l'abbassarsi delle temperature, la comparsa della 'galaverna' e le previsioni di possibili neviccate sul territorio trevigiano

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Treviso, 7 dic. (Adnkronos) - Il "Piano Neve" della Provincia di Treviso, consolidato ormai da 10 anni, e' attivo da circa un mese e da tempo i mezzi spargisale hanno trattato le strade provinciali per evitare il rischio di formazioni di ghiaccio, visto l'abbassarsi delle temperature, la comparsa della 'galaverna' e le previsioni di possibili neviccate sul territorio trevigiano.

La Provincia dispone di una convenzione con 70 ditte con 200 mezzi pronti a intervenire rapidamente su tutti i circa 1.200 km di strade provinciali, in particolare nell'area della pedemontana. L'Amministrazione Provinciale invita comunque gli automobilisti alla prudenza, specie di notte quando cala la temperatura, perche' il ghiaccio e' molto piu' pericoloso della neve. Di concerto poi, sono gia' stati allertati i volontari della Protezione Civile che sono pronti a intervenire in caso di necessita'.

Milano: prima neve in citta', scatta il piano del Comune, pronti 235 mezzi

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Milano: prima neve in citta', scatta il piano del Comune, pronti 235 mezzi"

Data: **07/12/2012**

[Indietro](#)

Milano: prima neve in citta', scatta il piano del Comune, pronti 235 mezzi
ultimo aggiornamento: 07 dicembre, ore 16:14

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Milano, 7 dic. (Adnkronos) - Prima neve a Milano. I fiocchi, come annunciato nei giorni scorsi per l'arrivo di aria fredda dalla Groenlandia, stanno cadendo copiosi. La neve, attesa per le 12, in realta' e' iniziata a cadere verso le 15 e ha fatto scattare il piano del Comune con Protezione Civile e Amsa per evitare disagi e intralci alla circolazione. Pronti 235 automezzi spargisale e 364 persone.

Maltempo, bufera a Trieste e sull'altopiano: neve in tutta le regione

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Maltempo, bufera a Trieste e sull'altopiano: neve in tutta le regione"

Data: **08/12/2012**

Indietro

Maltempo, bufera a Trieste e sull'altopiano: neve in tutta le regione

ultimo aggiornamento: 08 dicembre, ore 13:14

Trieste - (Adnkronos) - L'area di maggior criticità è l'altopiano carsico triestino, dove la protezione civile ha schierato 90 volontari che stanno distribuendo generi di conforto ai camionisti bloccati sull'autostrada

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Trieste, 8 dic. - (Adnkronos) - Trieste si e' svegliata sotto una coltre bianca, con la bora che soffia impetuosa. Le neviccate si sono significativamente concentrate nelle province di Gorizia, Trieste e sulla bassa friulana. L'area di maggior criticita' e' l'altopiano carsico triestino, dove la protezione civile ha schierato 90 volontari che stanno distribuendo generi di conforto ai camionisti bloccati sull'autostrada, come previsto dal piano neve attivato dalla competente Prefettura, e in attivita' di assistenza viabilita'. Da ieri sera in tutto il Friuli Venezia Giulia nevica.

Sull'intero territorio regionale fino a ora si sono attivati oltre 600 volontari, prevalentemente impegnati a spargere sale, sgomberare neve, monitorare il territorio. A Palmanova (Udine), la Sala operativa regionale della protezione civile sta costantemente seguendo l'evolversi della situazione. Bora e neve stanno creando un gran lavoro per i Vigili del fuoco di Trieste, che hanno gia' alle spalle una sessantina di interventi e altrettanti in coda. La bora ha scoperchiato il telone di un tir in Porto nuovo e i pompieri sono al lavoro per fronteggiare la situazione.

Gli interventi si sono concentrati soprattutto nella zona della strada Costiera e a Grignano, dove sono caduti alberi appesantiti dalla neve. Il vento, che soffia con raffiche fino a 100-120 km orari, sta provocando i danni definiti di "routine" dai pompieri, e cioe' caduta di rami, infissi, camini, alberi. Complessivamente, sono impegnati nei vari interventi una quarantina di pompieri. Il mix di neve e bora ha causato a Trieste la chiusura di alcune delle strade piu' ripide della citta': via Bonomea, via Commerciale, Scala Santa e via dei Moreri. Gli autobus circolano con l'orario dei giorni festivi, ma alcune linee sono state sospese: la 3, 12, 27, 28, 32, 35, 41 e 52.

Diverse altre linee viaggiano a tratta limitata, non potendo affrontare le strade a maggior pendenza. Diversi bus circolano con la catene. Il centro citta' e' invece sgombero da neve e percorribile senza catene anche dai mezzi privati. A Trieste continua a nevicare.

Maltempo: vicepresidente Friuli, centinaia di camionisti bloccati su A4

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: vicepresidente Friuli, centinaia di camionisti bloccati su A4"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: vicepresidente Friuli, centinaia di camionisti bloccati su A4
ultimo aggiornamento: 08 dicembre, ore 14:33

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Trieste, 8 dic. - (Adnkronos) - A partire dalle prime ore del mattino la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e' intervenuta per dare sostegno alle centinaia di camionisti rimasti bloccati lungo l'autostrada A4 e nel successivo tratto Monfalcone-Padriciano gestito dall'Anas. Lo rende noto il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che riferisce che "la Protezione civile regionale si e' attivata a seguito dell'avvio da parte delle Prefetture del Piano Neve e si mantiene in stretto contatto con le forze dell'Ordine per intervenire in caso di necessita' delle comunita' locali, mentre ha gia' prestato aiuto ai camionisti bloccati in A4".

Treviso, perse le tracce di un ultraleggero decollato ieri: in corso le ricerche

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Treviso, perse le tracce di un ultraleggero decollato ieri: in corso le ricerche"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

Treviso, perse le tracce di un ultraleggero decollato ieri: in corso le ricerche

ultimo aggiornamento: 08 dicembre, ore 12:47

Tarzo - (Adnkronos) - Le squadre del Soccorso alpino stanno effettuando un sopralluogo nella zona attorno a Tarzo, in provincia di Treviso, dove le celle telefoniche avrebbero segnalato l'ultimo contatto del cellulare del pilota

commenta 0 vota 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Tarzo, 8 dic. - (Adnkronos) - Le squadre del Soccorso alpino stanno effettuando un sopralluogo nella zona attorno a Tarzo, in provincia di Treviso, dove le celle telefoniche avrebbero segnalato l'ultimo contatto del cellulare del pilota dell'ultraleggero decollato ieri, attorno alle 11, da San Marino in direzione Belluno, ma mai arrivato a destinazione.

L'elicottero di Treviso emergenza effettuerà una ricognizione dall'alto dell'area, mentre i soccorritori si stanno dirigendo lungo le strade alte per controllare a vista le valli. Questa mattina l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore aveva già sorvolato le Bocchette, il Grappa e la valle di Schievenin, senza rinvenire alcuna traccia del velivolo. Sono cinque le Stazioni del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi impegnate nella ricerca.

Scialpinista bloccato nel bellunese, salvato da soccorso alpino

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"*Scialpinista bloccato nel bellunese, salvato da soccorso alpino*"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

Scialpinista bloccato nel bellunese, salvato da soccorso alpino

ultimo aggiornamento: 08 dicembre, ore 15:16

Belluno - (Adnkronos) - Il 25enne di Norimberga era partito con l'intenzione di effettuare una gita tra i rifugi di Tre Cime e Popera e aveva iniziato a scendere lungo una valle tra i due gruppi, quando si è trovato di fronte un salto verticale di roccia impossibile da superare e ha chiamato i soccorsi

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Belluno, 8 dic. - (Adnkronos) - Ieri sera il Soccorso alpino di Auronzo di Cadore e' intervenuto in aiuto di uno scialpinista tedesco, rimasto bloccato in quota sopra un salto di roccia. Lo sciatore, un venticinquenne di Norimberga, era partito con l'intenzione di effettuare una gita tra i rifugi di Tre Cime e Popera. Attrezzato e intenzionato a passare la notte in uno dei bivacchi invernali, il ragazzo aveva iniziato a scendere lungo una valle tra i due gruppi, quando si e' trovato di fronte un salto verticale di roccia impossibile da superare e ha chiamato i soccorsi verso le 17.30. Pur non sapendo dove si trovava, ha fornito le sue coordinate Gps al 118, che ha cosi' potuto individuare il punto preciso e comunicarlo alle squadre.

In otto, presente anche il Corpo forestale, sono quindi partiti in direzione della val Cengia, una laterale della val Marzon. Dopo essersi avvicinati in jeep, i soccorritori, neve al ginocchio, hanno risalito il versante tra i mughi, fino a individuare lo sciatore, che aveva una pila con se'. Raggiunto lateralmente a 1.800 metri di altitudine, il giovane e' stato rifocillato e dotato di ramponi per affrontare la discesa e rientrare con le squadre lungo il percorso piu' semplice e sicuro. L'intervento si e' concluso attorno alle 21.

Prima neve a Milano, scatta il piano del Comune: pronti 235 mezzi

- Adnkronos Lombardia

Adnkronos

"Prima neve a Milano, scatta il piano del Comune: pronti 235 mezzi"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

Prima neve a Milano, scatta il piano del Comune: pronti 235 mezzi

ultimo aggiornamento: 07 dicembre, ore 18:33

Milano - (Adnkronos) - Per evitare disagi e intralci alla circolazione (Video)

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Milano, 7 dic. (Adnkronos) - Prima neve a Milano. I fiocchi, come annunciato nei giorni scorsi per l'arrivo di aria fredda dalla Groenlandia, stanno cadendo copiosi. La neve, attesa per le 12, in realta' e' iniziata a cadere verso le 15 e ha fatto scattare il piano del Comune con Protezione Civile e Amsa per evitare disagi e intralci alla circolazione. Pronti 235 automezzi spargisale e 364 persone.

Primi fiocchi di neve su Milano

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Primi fiocchi di neve su Milano"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

Primi fiocchi di neve su Milano

Scarica Flash Player per guardare il filmato.

ultimo aggiornamento: 07 dicembre, ore 19:06

Milano, 7 dic. - (Ign) - A Milano i primi fiocchi. Come annunciato nei giorni scorsi per l'arrivo di aria fredda dalla Groenlandia, la neve è iniziata a cadere verso le 15 e ha fatto scattare il piano del Comune con Protezione Civile e Amsa per evitare disagi e intralci alla circolazione. Pronti 235 automezzi spargisale e 364 persone.

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Valanga in Valsusa, travolto sciatore in fuoripista

- Adnkronos Piemonte

Adnkronos

"Valanga in Valsusa, travolto sciatore in fuoripista"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

Valanga in Valsusa, travolto sciatore in fuoripista

ultimo aggiornamento: 08 dicembre, ore 17:48

Torino - (Adnkronos) - L'allarme è scattato poco dopo le 15. Sul posto gli uomini del Soccorso alpino con le unità cinofile. Presenti anche i sanitari del 118, Vigili del fuoco e Guardia di finanza.

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Torino, 8 dic. - (Adnkronos) - Una valanga si e' staccata poco fa a nel Vallone Rionero Sauze d'Oulx in Valsusa, nei pressi della cresta del Monte Fraiteve. La massa di neve ha travolto uno sciatore che stava praticando il fuoripista. L'allarme e' scattato poco dopo le 15. Sul posto stanno intervenendo gli uomini del soccorso alpino con le unita' cinofile. Presenti anche i sanitari del 118, vigili del fuoco e guardia di finanza.

weekend da bollino rosso previste lunghe code

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

I CONSIGLI PER IL ponte dell immacolata

Weekend da bollino rosso Previste lunghe code

BOLZANO Nel ponte dell'Immacolata l'assalto all'Alto Adige e ai mercatini di Natale mette tradizionalmente a dura prova l'intero sistema viario. Per ridurre al massimo i disagi nel prossimo fine settimana, la Protezione civile provinciale invita gli automobilisti a non mettersi in viaggio tra le 10 e le 20 di domenica 9 dicembre, optando per il rientro anticipato in mattinata o, se possibile, nella giornata di lunedì 10. «Siamo organizzati per fronteggiare le emergenze ma chiediamo anche la collaborazione dei viaggiatori. Abbiamo messo a disposizione un foglio informativo - spiega il direttore della Ripartizione provinciale protezione civile, Hanspeter Staffler - che illustra una serie di accorgimenti per evitare situazioni di difficoltà nella circolazione stradale». Nello specifico: verificare di poter contare su una quantità adeguata di carburante per fronteggiare soste prolungate dovendo mantenere il motore acceso; verificare di avere a bordo ciò che può servire per rendere meno disagiata lo stare in coda anche per lungo tempo (scorte di acqua, cibo, medicinali, ecc...), soprattutto quando a bordo sono presenti bambini o anziani e malati. La Protezione civile consiglia inoltre di verificare l'efficienza del veicolo prima della partenza e soprattutto la completezza della dotazione invernale; «a questo proposito si ricorda agli automobilisti di informarsi preventivamente e durante il viaggio sulle condizioni meteo e sulla situazione del traffico. Con forti piogge, nevicate o nebbia la viabilità può peggiorare molto rapidamente, per cui è consigliabile rimandare la partenza fino al miglioramento della situazione». Per le emergenze: La Centrale viabilità provinciale dalle 6.30 alle 18.30 al numero 0471 200198 il Centro Assistenza Utenza dell'A22 al numero 0461 980085, e al numero verde 800 279940

all'acquarena spunta una sirena per gli allarmi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

LA NOVITA

All Acquarena spunta una sirena per gli allarmi

AVVISI ECONOMICI La PICCOLA PUBBLICITÀ si riceve presso la A. MANZONI - 39100 BOLZANO, Via Volta 10, tel. 0471 / 307900, fax 0471 / 976563

BRESSANONE La cittadina brissinese ha da oggi un nuovo sistema di allarme acustico in caso di emergenze di protezione civile. Ieri pomeriggio alle 16 in molti si saranno spaventati nell'udire la sirena di emergenza che ha ululato in centro città. Si trattava di una prova generale del nuovo sistema di allarme acustico installato sul tetto della piscina Acquarena a nord della città vescovile da oggi a tutti gli effetti in funzione. La sirena servirà in particolare modo per allertare la popolazione in caso di improvvise piene e straripamenti dell Isarco. (fdv)

mercatini e immacolata: la grande invasione

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

- *Prima-Pagina*

Mercatini e Immacolata: la grande invasione

E IN STAZIONE I TURISTI SOFFRONO IL FREDDO

Ci siamo. La città è pronta ad accogliere l'invasione di turisti, ma la Protezione civile provinciale invita gli automobilisti a non mettersi in viaggio tra le 10 e le 20 di domenica 9 dicembre, optando per il rientro anticipato in mattinata o, se possibile, nella giornata di lunedì 10. E alla stazione, intanto, i turisti soffrono il freddo. nALLE PAG. 18 E 19
\$:m

(senza titolo).....

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 10/12/2012

Indietro

- Cultura-Spettacoli

non solo maya Stop all estrazione del petrolio nEgredo Direttore, col Suo sagace commento la lettera di Giovanni Maistrello in data 25 novembre espone la profezia dei Maya basandosi sulla scienza matematica secondo cui la fine del mondo - ne parlò l'altra domenica anche il Papa definendola un immenso mistero doveva avvenire il 21.2.2012 ma che potrebbe verificarsi il 21.12.2012 (!!!) oppure un secolo dopo, e cioè il 21.12.2112. Gioco fantastico e demoniaco dei più semplici e bassi numeri arabi, per lo scrivente. Il quale invece suppone, il più tardi possibile, dei terrificanti crolli a macchia di leopardo nella variegata crosta terrestre e marittima dovuti alla pertinace estrazione del petrolio onde farne benzina per l'automobilismo e l'industria mondiale. Tantissimi i giacimenti dell'oro nero in tutto il globo, vedi le enciclopedie: nella America, in Europa con Russia e Romania, Africa con Libia ed Egitto, Italia con la Sicilia vicina, Paese dei terremoti! Bisognerebbe perciò smettere e ridurre drasticamente l'estrazione petrolifera in atto al fine di evitare nel creato uno scenario che non vogliamo immaginare per un mondo spaccato in satelliti. Alberto Petrolli Come ho già avuto modo di dire, il premio Nobel per la pace, Rigoberta Menchù, ha spiegato molto bene, a Bolzano, il profondo valore di profezie Maya che in troppi tendono ad interpretare con una buona dose di fantasia anziché ascoltando chi quelle profezie le tramanda da secoli. Ma, al di là della questione dei giacimenti, resto convinto anch'io del fatto che sia proprio l'uomo, con le sue azioni, a mettere in pericolo ogni giorno le sorti del pianeta. E anche se molti esperti tendono a negare che vi sia un collegamento fra determinati lavori e, ad esempio, determinate scosse di terremoto, il sospetto che comunque vi sia una responsabilità (o una negligenza) umana dietro a molte tragedie è alto. Non è dunque una questione di date. dubbi La tariffa rifiuti? Vale anche per i cani! nLeggiamo sul giornale Alto Adige del 30 novembre a pagina 17 e del quattro dicembre a pagina 13 i bei discorsi ed esempi dei rincari sui rifiuti e vogliamo chiedere quanto segue: 1) I bambini appena vedono la luce vengono inseriti nel nucleo familiare e pagano da subito. 2) Ci risulta che anche i cani con la nuova legge facciano parte integrale della famiglia, ma non vengono calcolati da tali, perché per loro non si paga alcunché, ma ne producono anche loro. Gli escrementi, l'involucro del mangime... Quelli dove vanno a finire? Ci risulta che vadano a finire nei cassonetti. 3) L'installazione, la manutenzione, lo svuotamento dei bidoni degli escrementi e quant'altro nelle aree per i cani chi lo paga? Ci risulta che paga sempre il contribuente o ci sbagliamo? Di quanto sopra esposto dovrebbe valere anche per i gatti! Chiediamo delle spiegazioni o giustificazioni in merito. Domenico Morello Raffaele Carrito Antonio Piccarella Josef Oberleiter SPENDING REVIEW La sanità va difesa ma non gli sprechi nSul "Dolomiten" è comparso nei giorni scorsi, a firma di Rainer Lechner, un accorato appello a difesa della nostra sanità. Rainer, sta vivendo in questo momento, una realtà personale di profonda sofferenza e sta toccando con mano quanto la sanità operi bene con personale medico e paramedico altamente preparato professionalmente e sotto il profilo umano. Ma per offrire un servizio sanitario adeguato e continuare a farlo con tali requisiti di alta professionalità, occorrono ingenti risorse economiche. E in questo momento, dove la politica è impegnata in un severo processo di risanamento, queste risorse sono a rischio con tagli non del tutto giustificati o non correttamente applicati. E' fuori discussione l'urgenza di una riduzione, anche drastica dei costi, in molte voci del nostro bilancio, ma ritengo doveroso e morale rispettare delle priorità. Il settore sanità è sicuramente una priorità assoluta, in certe realtà, poi, come la nostra, dove già e da tempo, l'attenzione agli sprechi era un punto fermo nella gestione. Giannino Tonidandel scuole private Laicità o ateismo? Il «caso Marcelline» nIl Comune di Bolzano, ogni volta che si parla della ristrutturazione delle Marcelline di Bolzano, inizia a piangere miseria e alcuni esponenti della giunta, in nome di una laicità che serve solo a mascherare l'ateismo, danno il proprio altolà. All'interno di costoro, che rappresentano sì e no il 10% dell'elettorato bolzanino, fanno bella mostra di sé coloro che innalzando la falce e martello e si proclamano ancora comunisti. Cioè quelli che in Russia trasformarono le chiese in magazzini e perseguitarono i sacerdoti. A Bolzano, invece, si limitano ad opporsi al contributo per il risanamento di uno storico istituto educativo che, quale scuola paritaria, fa parte integrante del sistema scolastico pubblico, che è

(senza titolo).....

diviso in scuole statali e non statali. Fanno la voce grossa con una benemerita istituzione e poi con la loro falce e martello non riescono nemmeno a far togliere la sbarra di via della Vigna. Se il comune deve risparmiare, non si capisce la spesa che ha fatto per costruire delle rotatorie ridicole e pericolose. Che dire poi dell'IMU? I laicisti dicono che secondo la Costituzione la scuola non statale non deve dare oneri allo Stato. Nemmeno, però, deve fare guadagnare gli enti pubblici che dovrebbero spendere parecchio denaro in più se gli alunni delle scuole paritarie passassero alla scuola statale. E le tasse che anche i genitori delle scuole paritarie pagano, anche per finanziare la scuola statale? Secondo la logica laicista dovrebbero chiedere il rimborso della quota parte che va alla scuola statale, giacché i loro figli non ne usufruiscono. Eriprando della Torre uomini & donne Potere, cromosomi e differenze di genere nHo sempre apprezzato le donne ai posti di potere anche perché, le poche che ho conosciuto, hanno sempre dimostrato di possedere un elevato livello di determinazione nel perseguire gli obiettivi che venivano loro richiesti. A mio parere conta la differenza genetica. Le femmine hanno i cromosomi XX mentre noi maschi abbiamo sia X che Y. E se qualche studioso mi confermasse che nell'Y alberga il gene dell'ambiguità, avrei una conferma scientifica alla mia teoria secondo la quale l'ambiguità è una caratteristica prevalentemente maschile. Qualche eccezione tuttavia ci può essere. Mi riferisco in particolare alla ministro Severino che mi è parsa molto soddisfatta per l'approvazione al decreto sulla incandidabilità di chi abbia subito condanne superiori ai due anni di reclusione. Il suo lavoro a contatto continuo con colleghi maschi gli ha provocato un contagio da cromosoma Y. Infatti, pur essendo un maschio, e quindi ambiguo, non riesco a comprendere come si possa accettare di essere tranquillamente rappresentati o governati da persone che abbiano commesso reati di un certo tipo e che siano stati condannati a soli, si fa per dire, diciotto mesi. Tenuto conto di tutte le scappatoie, sono molto perplesso così come comincio ad avere dei dubbi sulla mia teoria dell'ambiguità prettamente maschile. Dario Gigli BOLZANO

Protezione civile a battesimo È nato il centro operativo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

POVEGLIANO. Ha una sala radio in municipio e un fuoristrada attrezzato per il soccorso

Protezione civile a battesimo

È nato il centro operativo

Giorgio Bovo

Sono 19 i volontari che aderiscono al progetto dell'amministrazione

e-mail print

sabato 08 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

L'assessore Marco Carozzi L'amministrazione comunale ha istituito il centro operativo comunale di protezione civile. È formato da diciannove volontari, che operano a titolo gratuito: Bruno Montresor (capogruppo), Bruno Biasi, Roberto Cordioli, Mario Donisi, Marco Donisi, Agostino Ferrari, Alcide Gelio, Giuseppe Mari, Giorgio Mischi, Silvana Pagano, Maurizio Patanè, Alessandro Perina, Franco Perina, Lino Pozzato, Giorgio Prando, Andrei Retezan, Osvaldo Sorio, Mattia Salvatore Vitale, Nerino Zovadelli.

Marco Carozzi, assessore ai lavori pubblici con delega alla protezione civile, puntualizza che: «il gruppo è nato per essere di aiuto all'amministrazione comunale e di riferimento per la popolazione in caso di necessità e per garantire un'organizzazione di soccorso la più immediata ed efficace possibile. In caso di emergenza neve e di alluvioni ha il compito di rendere funzionanti gli edifici pubblici per garantire i servizi; in caso di terremoti, incendi e alluvioni coordina l'evacuazione delle persone dalle scuole. In grossi incidenti sulla strada o nelle industrie interviene con i vigili del fuoco e con la polizia locale. Nelle manifestazioni civili e religiose aiuta la polizia locale nel garantire la sicurezza nello svolgimento delle cerimonie. Vigila sul territorio e segnala agli uffici comunali casi di abbandono di rifiuti, di inquinamento idrico e di danni al patrimonio. Oltre ad intervenire in caso di necessità, il gruppo assicura la reperibilità 24 ore su 24 di un paio di volontari».

Ha sede in municipio ed è dotato di una stazione radio trasmittente sulle frequenze nazionali di emergenza, di telefono e computer e ha a disposizione un fuoristrada con carrello e generatore elettrico di emergenza, attrezzature antincendio, quali estintori e fruste per contrastare il fuoco. I costi che deve sostenere sono finanziati dal Comune e da privati. Una ditta locale, la Everton, ha fornito le divise. Nei prossimi due anni i volontari seguiranno corsi di formazione di primo soccorso, uso di mezzi e strumenti, radio, ricerca e orientamento, organizzazione di campi di accoglienza, per diventare squadra di protezione civile regionale.

«È fondamentale», conclude Carozzi, «che ogni cittadino acquisisca una cultura della protezione civile. Ognuno di noi deve imparare a conoscere il territorio in cui vive e a famigliarizzare con i più probabili rischi a cui può essere soggetto. Da lodare nei volontari i valori della solidarietà e del servizio».

Particolarmente soddisfatto della nascita del gruppo è il presidente Montresor: «Ho fatto di tutto perché Povegliano potesse avere un gruppo di protezione civile, in quanto ritengo necessario che ogni paese abbia il proprio gruppo operativo. Il nostro compito è molto importante ed impegnativo, per cui lancia un appello ai giovani che aderiscano in gran numero, perché c'è sempre tanto bisogno di volontari». Bruno Montresor, pensionato settantaseienne, da sempre è attivo nel volontariato e nell'associazionismo. Nel 1960 è stato uno dei fondatori del gruppo Alpini di Povegliano, di cui ora ricopre la carica di vicepresidente e quotidianamente gestisce l'apertura della baita. È stato socio delle società di calcio e di ciclismo e della bocciofila, è stato donatore di sangue e per vent'anni ha operato come volontario nella squadra di protezione civile Ana-zona Mincio.

Protezione civile a battesimo È nato il centro operativo

MESSA CON IL VESCOVO PER GLI AVIERI DEL TERZO STORMO

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

Brevi

e-mail print

sabato 08 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

VILLAFRANCA

**MESSA CON IL VESCOVO PER GLI AVIERI
DEL TERZO STORMO**

Per la festività della Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, lunedì in duomo alle 10.30, messa con il vescovo Giuseppe Zenti. Parteciperanno il colonnello Marco Maistrello, a capo del Terzo stormo, e gli avieri.M.V.A.

ISOLA DELLA SCALA

**TAGLIO DEL NASTRO
PER LA NUOVA CUCINA
DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Sarà inaugurata domani alle 15 in piazza Martiri della Libertà la nuova cucina mobile della Protezione civile, acquistata con i contributi di Regione, Comune ed Ente Fiera. Saranno offerti cioccolata calda e tè.M.F.

POVEGLIANO

**STASERA CONCERTO
DA SOUL A BOSSA NOVA
CON I «5/8 JAZZ BAND»**

Stasera alle 21,30 nel pub Ai Portici di Povegliano si esibiranno i «5/8 jazz band». Il gruppo musicale si proporrà al pubblico con un repertorio eclettico, in grado di fondere jazz, soul e bossa nova. L'ingresso è libero.FR.BOM.

VILLAFRANCA

**SANTA LUCIA
CON I GOTTURNI
IN BIBLIOTECA**

Domani, la compagnia teatrale villafranchese «I Gotturni» e «Il Carro dei comici» propongono l'intrattenimento «Aspettando Santa Lucia». L'appuntamento è per le 15.30 alla biblioteca comunale.M.V.A.

Sparso il sale sulle strade contro neve e ghiaccio

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

MOZZECANE

Sparso il sale
sulle strade
contro neve
e ghiaccio
e-mail print

sabato 08 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

All'insegna del «meglio prevenire che curare», il Comune, in previsione di neve e ghiaccio che sono dati ormai per sicuri dai metereologi per i prossimi giorni anche nella zona pianeggiante del Veronese, ha fatto spargere salgemma in tutte le strade comunali.

«Le scorte di salgemma da spargere su strade e marciapiedi sono abbondanti», assicura il sindaco Tomas Piccinini, «e l'aver potuto agire in anticipo sulle probabili nevicate darà garanzie alla viabilità e alla sicurezza di persone e mezzi. È stato allertato anche il nostro gruppo di volontari della Protezione civile che ha già provveduto a spargere sale davanti a chiese, scuole ed edifici pubblici. In caso di neve abbiamo a disposizione tre mezzi spalatori dei quali due a lama larga per le strade più ampie».

Per evitare che i cittadini vengano penalizzati da ritardi negli interventi, il sindaco Piccinini spiega che «è stata aumentata inoltre, quanto a mezzi disponibili, la capacità di intervento in grado di ridurre loro i tempi di entrata in funzione nei prossimi giorni nei quali sono previste leggere nevicate. Il problema principale, comunque, sarà il ghiaccio. Ma confidiamo nel fatto che, essendo adesso l'asfalto salato, dovrebbe ridursi la formazione di lastre su strade e marciapiedi».V.C.

Giochi e laboratori per Santa Lucia

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

CAPRINO. Oggi e domani stand gastronomici e di prodotti tipici, musica, eventi e solidarietà

Giochi e laboratori per Santa Lucia

e-mail print

sabato 08 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Alla falde del Baldo stanno tutti «Aspettando Santa Lucia».

Si chiama così il fine settimana organizzato oggi e domani dalla Pro loco che, con altre associazioni di volontariato e il Comune, ha programmato laboratori, giochi, aperitivi, presentazione di libri e sorprese. Il cuore della manifestazione sono i giardini di Palazzo Carlotti, sede municipale, dove oggi e domani dalle 10 alle 19 sarà allestito il mercatino con i prodotti tipici del Monte Baldo e dove, dalle 11,30 alle 19, funzioneranno gli stand gastronomici. Tutto il paese, però, sarà in fermento poiché anche i negozi saranno aperti e ci sarà pure un luna park. Visto che Santa Lucia è la festa dei bimbi, molte sono le iniziative pensate per loro. Come i laboratori creativi che si terranno in entrambi i giorni, in barchessa (a fianco del municipio), dalle 10 alle 12 e dalle 16 e le 17,30. Oggi inoltre, dalle 10 alle 18, funzionerà un mercatino dove i più piccini potranno scambiare giocattoli mentre, alle 11,30, sarà inaugurato un nuovo pulmino destinato al trasporto dei disabili seguiti dall'associazione Casa dei Sogni. Alle 15,30 concerto-spettacolo con il Gruppo Zampognaro Lagaro e, alle 17, accensione dell'albero di Natale e del presepe. Alle 18, nei giardini, aperitivo con la band Whitefly e, in barchessa, presentazione del libro «Il raglio magico», divagazioni intorno alla figura di un animale frainteso, «l'Asino», scritto da Silvia Allegri con illustrazioni di Erica Schweizer (edizioni Osiride).

Domani altra festa.

Alle 14,30, attenendo Santa Lucia che alle 15 incontrerà i bimbi, l'associazione Ludobus proporrà dei giochi. Chi vorrà potrà preparare una letterina da dare alla santa che distribuirà dolci e caramelle. Alle 16 gli amministratori, con i rappresentanti della Pro loco e della protezione civile, consegneranno alla delegazione del comune terremotato Rovereto in Emilia Romagna i fondi raccolti. B.B.

\$.m

La Protezione civile è la protagonista sul calendario 2013

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

SOMMACAMPAGNA. Dopo sport e agricoltura

La Protezione civile

è la protagonista

sul calendario 2013

È distribuito alle famiglie dal settore Ecologia Stampate le fotografie di esercitazioni e missioni

e-mail print

domenica 09 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

Il logo della Protezione civile Nel 2011 lo sport, nel 2012 il mondo agricolo. Nel 2013 tocca invece alla Protezione Civile far bella figura di sé nel calendario da tavolo e da muro, che viene distribuito a tutte le famiglie ed alle attività produttive dal settore Ecologia del Comune. «I volontari di Sommacampagna», precisa l'assessore all'ecologia, ambiente e protezione civile Augusto Pietropoli, «si sono distinti in questi anni, per una crescente collaborazione nelle esercitazioni ed interventi di supporto e sicurezza sul territorio anche a livello nazionale. Abbiamo scelto di valorizzare la Protezione Civile con il calendario per invogliare altri giovani ad avvicinarsi al mondo del volontariato organizzato, visto come servizio alla comunità».

Oltre a fornire tutte le informazioni utili per una corretta raccolta differenziata, il fascicolo si presenta con una veste grafica gradevole e ricco d'immagini relative alle recenti esercitazioni. «Ho grande ammirazione per queste persone e riconosco l'importanza di avere squadre di volontari ben attrezzate e addestrate per far fronte alle emergenze», annota ancora Pietropoli. Il calendario è stato stampato su carta riciclata e sarà distribuito a tutte le famiglie, grazie alla collaborazione del gruppo missionario di Sommacampagna, del circolo parrocchiale Noi la Fonte di Caselle ed alla Pro Loco di Custoza. Sommacampagna, con l'81,5 per cento di raccolta differenziata, si trova ai vertici nazionali dei Comuni ricicloni.L.Q.

Le sopresse migliori oggi si faranno a fette

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

VELO. Prosegue la festa dedicata ai sapori e ai salumi della Lessinia

Le sopresse migliori
oggi si faranno a fette

Vittorio Zambaldo

C'è anche la finale del concorso «Stimar el porco»

e-mail print

domenica 09 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

La sopressa al taglio Prosegue anche oggi la sesta edizione della Festa della sopressa e dei prodotti della Lessinia, avviata ieri con l'apertura degli stand di espositori di salumi, mercatino dell'artigianato e altre produzioni locali.

La Festa andrà avanti fino a mercoledì, con la serata dedicata all'arrivo di Santa Lucia in piazza, per la gioia dei bambini radunati sul sagrato della chiesa che applaudiranno l'ingresso dell'asinello con il carrettino carico di dolciumi.

Questa mattina aprono, alle 9, l'esposizione dei prodotti e la mostra mercato dei libri per ragazzi. A mezzogiorno, cucina in piazza per tutti i visitatori con menù che prevede gnocchi di malga, orzotto, minestrone, trippe, grigliata e naturalmente il piatto principe con polenta e sopressa.

Nel pomeriggio, dalle 15, intrattenimento per bambini con il Truccabimbi e alle 18 ci sarà la proclamazione del vincitore del concorso «Stimar el porco», e una lotteria «La stanga dei salami» con estrazione di numeri vincenti.

Ieri una commissione di valutazione delle sopresse, con esperti dell'Organizzazione nazionale assaggiatori di salumi e dell'Associazione italiana sommelier, per giudicare il miglior abbinamento sopressa e birra, aveva aperto la giornata: c'era freddo, un clima rigido, ma è stata frequentata dai numerosi appassionati di cibi genuini.

Il premio miglior sopressa fresca della Lessinia per la categoria produttori professionisti, è stata vinto dalla famiglia Albi di Locanda Viaverde di Velo, mentre per quella stagionata dal Baito Jegher di Roverè. Dello stesso paese, anche Filippo Guglielmini, premiato per la categoria produttori amatoriali e a Malga Vazzo è andato il premio per il miglior abbinamento sopressa-birra con la Golden Ale - Brewfist. Le sopresse vincitrici si potranno degustare durante la giornata di oggi.

La festa quindi proseguirà lunedì con «Ossi de porco e vin Durello», con cena preparata alle 19 dalla cucina di piazza, nel tendone riscaldato. Martedì sera sarà invece la volta del «Gran Galà della sopressa», serata a tema con aperitivo, antipasto, primi e secondi, dolce e caffè, con musica popolare durante il pasto.

La conclusione sarà mercoledì 12, con l'atteso arrivo di santa Lucia: alle 20.30 i bambini della scuola elementare intoneranno canti in piazza, invocando l'arrivo della santa e poi sarà festa grande per tutti: i più piccoli a godersi i tanti dolcetti distribuiti e la cioccolata calda e i grandi con il vin brulè.

La festa della sopressa è promossa dal comitato di commercianti del paese «Vivi Velo», con il patrocinio di Comune, Provincia, Comunità montana e Parco, Associazioni Coldiretti e Le Falie e la collaborazione della protezione civile e delle associazioni di volontariato del paese.

Studenti in Emilia per imparare come ricostruire

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

SAN BONIFACIO. In corso una raccolta fondi

Studenti in Emilia

per imparare

come ricostruire

Due classi del Dal Cero nei centri terremotati: ora faranno un video

e-mail print

domenica 09 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

Due classi dell'indirizzo geometri-costruzioni del Dal Cero si sono recati nei centri terremotati di Camposanto, Moderna, San Felice del Panaro, Cavezzo, Finale e Mirandola per un percorso di studio sugli interventi di ricostruzione edilizia e urbanistica. Un percorso in parte svolto a piedi, soffermandosi fra abitazioni ricostruite, in fase di ricostruzione o abbattute. L'iniziativa è abbinata a una raccolta di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Il gruppo scolastico è stato ospite dell'amministrazione comunale di Camposanto dove ha incontrato il sindaco, Emilia Bandinelli, e il vicesindaco Luca Gherardi che ha fatto da guida alla scolaresca, visitando i siti maggiormente interessati dalla ricostruzione. L'attenzione degli studenti, che una volta diplomati si impegneranno in edilizia, nella progettazione e pianificazione urbanistica, hanno visitato le aree scolastiche devastate. Poi il vicesindaco ha illustrato le scelte svolte in collegamento con la Regione, la Provincia, la Soprintendenza. Di particolare interesse è risultato l'incontro con la responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Camposanto, Carmen Vecchi, che ha illustrato agli studenti le azioni di sinergia condotte da Comune, Centro operativo comunale, Protezione civile e Ministero per attivare le operazioni di rilievo, di registrazione dei danni subiti dalle abitazioni civili, al fine di attivare gli interventi, in base anche alla gravità dei danni registrati e rilevati dai tecnici.

Diversi gli approfondimenti forniti agli studenti sulla normativa in materia di finanziamento per le zone sismiche e sulle possibilità di accesso da parte dei privati e delle imprese ai fondi elargiti dallo stato per la zona soggetta all'emergenza.

Lungo le vie del paese tante le osservazioni tecniche ed edilizie che i docenti hanno svolto con gli studenti, futuri geometri, sugli interventi di recupero e/o sistemazione.

Attenzione ampia è stata dedicata alle zone artigianali e industriali, in particolare a Mirandola, dove gli studenti hanno passato in rassegna capannoni e strutture industriali caduti a seguito delle scosse. «Il nostro impegno», dicono gli studenti, «è ora quello di realizzare un video con immagini della ricostruzione, dello stato di emergenza e degli interventi programmati dal Comune con la Regione. Vogliamo condividere con tutti gli studenti del nostro istituto la situazione che ha provato e ancora sta provando le popolazioni dell'Emilia, portando avanti la nostra raccolta fondi, anche in occasione della prossima assemblea degli studenti».G.B.

Il Soccorso alpino apre ai giovani. Istituita la figura del "Socio giovane" propedeutica alla continuità degli organici

Il Soccorso alpino apre ai giovani. Istituita la figura del Socio giovane propedeutica alla continuità degli organici - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

Il Soccorso alpino apre ai giovani. Istituita la figura del Socio giovane propedeutica alla continuità degli organici dic 7th, 2012 | By redazione | Category: Prima Pagina, Scuola, Società

Fabio Bristot (Rufus)

Con l'approvazione del Regolamento Soci Giovani, recentemente deliberato dall'Assemblea Regionale del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto, il Soccorso Alpino Dolomiti Bellunesi partirà già nel 2013 con l'applicazione di questo fondamentale strumento, tra l'altro richiesto da molte Stazioni operanti in provincia. Lo scrive in una nota il referente provinciale del Soccorso alpino Fabio Bristot (Rufus).

Il Socio Giovane, che è infatti una nuova figura prevista dallo Statuto nazionale del Cnsas ed immediatamente recepita a livello locale, viene istituita per far avvicinare alla complessa attività del Cnsas giovani ed adolescenti che risiedono nei territori di competenza delle 20 Stazioni Cnsas. Tutto ciò per offrire, inoltre, ulteriori possibilità di approfondimento, crescita e maturazione sui temi e problemi legati al vivere in montagna, proprio perchè i nostri giovani di oggi dovranno essere i montanari di domani. Finalità certamente ambiziose senza le quali però non si preordina il futuro di un'organizzazione fondamentale per il territorio montano, anzi lo si pregiudica.

Importante, infine la sinergia che dovrà crearsi con Enti locali, con il mondo della scuola e con altri soggetti importanti del sistema montagna.

Una parte delle attività previste, infatti, sottolinea Rufus potranno essere svolte anche con il logico contributo del CAI, ma anche e soprattutto delle Guide Alpine così come meglio in evidenza nel Regolamento.

Infine, l'auspicio che questo percorso per certi versi strategico possa favorevolmente premiare il lavoro già estremamente positivo svolto negli ultimi anni dalle Stazioni Cnsas Dolomiti Bellunesi nel tentativo di rafforzare la struttura con nuove leve senza perdere contestualmente esperienze e saggezza delle persone più adulte all'interno delle Stazioni.

L'età media delle Stazioni, infatti, con analisi che vengono fatte su base annuale, è passata dai 47,3 anni del 2006, ai 46,1 del 2009 agli attuali 43,2, segno evidente che nonostante la nostra provincia sia tra le più vecchie a livello nazionale ed europeo, le vocazioni per fortuna non mancano. Ciò è un dato estremamente significativo per la realtà del Cnsas tanto più se si considera che, stando ad alcuni recenti indicatori, il mondo del volontariato sbocciato quali-quantitativamente negli anni 80 e 90, risente nell'ultimo periodo di una leggera crisi proprio legata alle nuove vocazioni che, prescindendo dalla realtà associativa individuata, sembrerebbero essere in una fase di flessione.

Proprio in relazione a questi aspetti - ricorda Fabio Rufus - sabato scorso, con il termine degli esami previsti dal piano formativo d'ingresso per i nuovi organici del Soccorso alpino, sono state ammesse 21 nuovi soggetti di cui anche un medico ed un infermiere, mentre 2 soggetti non sono stati ammessi preliminarmente e 5 non sono riusciti a passare le selezioni.

Ricerca ultraleggero in corso. Bruno De Dea era decollato alle 11 di venerdì da San Marino

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Ricerca ultraleggero in corso. Bruno De Dea era decollato alle 11 di venerdì da San Marino"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

Ricerca ultraleggero in corso. Bruno De Dea era decollato alle 11 di venerdì da San Marino dic 8th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Tarzo (TV), 08-12-12 Le squadre del Soccorso alpino stanno effettuando un sopralluogo nella zona attorno a Tarzo, dove le celle telefoniche avrebbero segnalato l'ultimo contatto del cellulare di Bruno De Dea, gestore del risto-pub Excalibur di Belluno, pilota dell'ultraleggero decollato ieri, attorno alle 11, da San Marino in direzione Belluno, ma mai arrivato a destinazione. L'elicottero di Treviso emergenza effettuerà una ricognizione dall'alto dell'area, mentre i soccorritori si stanno dirigendo lungo le strade alte per controllare a vista le valli. Questa mattina l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore aveva già sorvolato le Bocchette, il Grappa e la valle di Schievenin, senza rinvenire alcuna traccia del velivolo. Sono cinque le Stazioni del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi impegnate nella ricerca.

aggiornamento ore 13 - Tarzo (TV), 08-12-12 L'elicottero di Treviso emergenza ha effettuato un sorvolo di un'ora e 40 dell'area sopra il passo San Boldo, a est e ovest, dove, da indicazioni dell'aeronautica militare, le celle telefoniche avrebbero registrato l'ultimo allacciamento del cellulare del pilota dell'ultraleggero scomparso ieri. Dal sopralluogo nulla di nuovo è emerso e, a breve, un elicottero convenzionato con il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi ne effettuerà uno nuovo. Alcune squadre di soccorritori stanno percorrendo in quota le creste nella zona di Praderadego, mentre altri si muovono lungo le diverse strade per le verifiche a vista e con i binocoli. Sul posto le Stazioni del Soccorso alpino di Prealpi Trevigiane, Pedemontana del Grappa, Belluno, Alpi di Longarone e con i volontari della Protezione civile. Il Centro mobile del Soccorso alpino che coordina le operazioni di ricerca è posizionato a Revine Lago.

***Individuato sul monte Torresal il relitto dell'ultraleggero disperso.
All'interno il corpo senza vita di Bruno De Dea***

Individuato sul monte Torresal il relitto dell'ultraleggero disperso. All'interno il corpo senza vita di Bruno De Dea - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

Individuato sul monte Torresal il relitto dell'ultraleggero disperso. All'interno il corpo senza vita di Bruno De Dea dic 9th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Riflettore

Tarzo (TV), 09-12-12 È stato individuato qualche minuto prima di mezzogiorno su un pendio scosceso del monte Torresal, nel comune di Cison di Valmarino (TV), il relitto dell'ultraleggero Ulm FK9 Mark IV bianco e giallo con marche I-A833 disperso da venerdì mattina. All'interno il corpo senza vita del pilota Bruno De Dea, 57 anni di Belluno, titolare con il fratello Paolo del risto-pub Excalibur di Belluno. Attualmente sono in corso le operazioni di recupero della salma. Sul posto, a 1.100 metri di altitudine, il medico, personale del Soccorso alpino, carabinieri, vigili del fuoco. Stamattina, nell'area delle Prealpi Trevigiane dove la cella di Tarzo aveva registrato l'ultimo allacciamento del cellulare dell'uomo, a partire dalle 7.30 sono riprese le ricerche, con i 4 elicotteri di esercito, carabinieri, vigili del fuoco e Air Service Center, ditta privata convenzionata con il Soccorso alpino, che sorvolavano diverse zone assegnate, e una settantina di persone in perlustrazione a piedi e con i fuoristrada. Erano presenti i soccorritori delle Stazioni di Prealpi Trevigiane, Pedemontana del Grappa, Belluno, Feltre, Alpago e Longarone, gruppi locali di Protezione civile, vigili del fuoco e carabinieri. I responsabili stanno anche valutando i tempi di rimozione del relitto, se immediata o rimandata nei prossimi giorni.

Addio a Bruno

Da ragazzini, sul finire degli anni '60 passavamo le vacanze alla Pensione Battiston di Caorle, crocevia delle famiglie bellunesi.

Bruno già allora era il leader del gruppetto, e poiché era velocissimo nei 100 metri, aveva stabilito una sola regola: il capo era chi arrivava primo in fondo alla via. Non c'era nulla da fare, impossibile batterlo. E se è vero che il cavallo di razza si vede alla partenza, Bruno per iniziative e capacità organizzative aveva già fornito abbondanti indizi di un futuro di successo. Come in effetti accadde. Il boom lo ottenne con l'apertura dell'Excalibur, poco più di una decina d'anni fa, un ampio locale ricco di iniziative e sempre all'avanguardia, dove sono passate e passano generazioni di bellunesi giovani e meno giovani.

Roberto De Nart

Rinnovato il protocollo anti valanghe tra Provincia e soccorso alpino**Bergamonews**

"Rinnovato il protocollo anti valanghe tra Provincia e soccorso alpino"

Data: **07/12/2012**

[Indietro](#)

Rinnovato il protocollo anti valanghe tra Provincia e soccorso alpino

[Tweet](#)

Dicembre tempo di neve e montagna per tanti turisti che si godranno le bellezze delle Orobie bergamasche. Con la copiosa neve che cadrà sui rilievi aumentano però i pericoli di slavine e valanghe. Proprio per questo motivo la Giunta provinciale ha approvato il rinnovo del protocollo operativo con il Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico con particolare riferimento ad interventi relativi al rischio valanghe. Il documento è stato sottoscritto dall'assessore alla Protezione civile Fausto Carrara e dal delegato provinciale del soccorso alpino Renato Ronzoni. L'obiettivo dell'intesa è coordinare le azioni di intervento in ambiente montano e nelle zone impervie di tutto il territorio provinciale. L'accordo si inserisce in un quadro più ampio di coordinamento della protezione civile che completa sia quanto previsto nella pianificazione di emergenza, sia lo specifico protocollo di emergenza siglato con Regione Lombardia e molti enti per monitorare e prevenire pericolosi fenomeni come slavine e valanghe su tutto il territorio montano lombardo.

Venerdì, 7 Dicembre, 2012 Autore:

Emergenza furti: il sindaco mobilita la protezione civile

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **07/12/2012**

[Indietro](#)

venerdì 07 dicembre 2012 - PROVINCIA -
NIARDO. Un'idea originale per la sicurezza

Emergenza furti:

il sindaco mobilita

la protezione civile

I volontari di pattuglia alla sera in una cittadina ormai esasperata

L'ultimissima intrusione risale a venerdì scorso, quando in una villa di via Pradello prima dell'ora di cena un malvivente ha forzato una finestra cercando inutilmente di asportare una cassaforte a muro. È anche a seguito di questo episodio che il sindaco di Niardo, Carlo Sacristani, ha deciso di conferire un mandato davvero inconsueto al gruppo comunale di protezione civile incaricandolo di un quotidiano pattugliamento serale.

Gli uomini guidati da Oscar Giacomelli hanno accettato l'invito, e da qualche giorno si alternano percorrendo le vie del paese con il pick up in dotazione e col lampeggiante inserito. Parallelamente è stata potenziata anche negli orari notturni la vigilanza della Compagnia dei carabinieri di Breno e della polizia locale dell'Unione Antichi Borghi di Valle Canonica, della quale Niardo fa parte. E adesso il sindaco si augura che tutto ciò possa servire da deterrente verso un vero assalto della microcriminalità che nel mese scorso ha colpito in forze il paese.

Carlo Sacristani presenta poi un'altra iniziativa: «Lunedì prossimo (il 10) alle 20, nella sala consiliare ci sarà un'assemblea aperta a tutti i cittadini nel corso della quale il maresciallo Giovanni De Mola e il comandante della polizia locale dell'Unione dei comuni Silvestro Bonomelli spiegheranno come potenziare la sicurezza domestica e come prevenire le truffe. In quella occasione presenterò tutte le azioni messe in campo per garantire la tranquillità dei niardesi». Una tranquillità che è stata messa a dura prova da uno stillicidio di furti, talvolta accompagnati anche da gravi danni, quasi devastazioni, nelle abitazioni visitate dai ladri. In paese, non si può negarlo, c'è paura. E il timore aumenta verso sera dato che quasi tutte le intrusioni sono avvenute fin qui fra le 18 e le 20. La costante vigilanza serve a rassicurare le persone, ma un paio di recenti episodi fanno capire quanto è forte la preoccupazione.

Sere fa un uomo che era uscito con il cane facendosi luce con una torcia è stato affrontato, fortunatamente senza danni, da un vicino armato di bastone che pensava d'essere incappato in un ladro. E poco tempo prima, avendo udito di notte alcuni scricchiolii provocati dal vento, alcune persone si erano precipitate a imbracciare il fucile da caccia. E che dire dei fedeli che affollano più del solito i banchi della parrocchiale alla messa domenicale delle 11, magari per non lasciare le case vuote nelle ore del tardo pomeriggio? L.RAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Una famiglia ha perso tutto il fuoco ha divorato un sogno

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

venerdì 07 dicembre 2012 - PROVINCIA -

ONO SAN PIETRO. Ieri mattina un violento incendio ha distrutto la copertura di due edifici

Una famiglia ha perso tutto
il fuoco ha divorato un sogno

Giò Moscardi

La casa e l'azienda agricola erano appena state costruite E adesso è l'ora della polemica per un idrante non funzionante Ono San Pietro: la scena dell'incendio. FOTO TELEBOARIO | I vigili del fuoco avvolti dal fumo. FOTO TELEBOARIO

Una densa coltre di fumo dalla quale spuntano le sagome di due vigili del fuoco e dell'autoscala, e un getto d'acqua diretto sulle fiamme che divorano il tetto di casa: questa immagine rimarrà probabilmente stampata a lungo nella memoria del giovane agricoltore Duilio Moreschi e di sua moglie; una coppia di Ono San Pietro che in poche ore ha visto sgretolarsi, insieme al tetto, il sogno di una vita.

La mattinata drammatica è iniziata ieri attorno alle 11 lungo la strada collinare che collega Ono a Cerveno. Secondo alcuni testimoni prima si è udito un forte boato, e poi le fiamme hanno iniziato ad alzarsi. E in pochi minuti, le coperture dell'abitazione e dei due fienili di proprietà della famiglia Moreschi sono state divorate dalle fiamme. A dare l'allarme sono stati i due operai che stavano ultimando la costruzione della nuova struttura agricola.

Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco permanenti e volontari di Darfo Boario, i volontari di Breno e di Edolo, un'autobotte della protezione civile di Ono San Pietro e i carabinieri di Capodiponte. Trecento i metri quadrati di tetto distrutti. Due i fienili in pezzi, e l'appartamento è stato danneggiato dalle infiltrazioni d'acqua. Di fronte alla disperazione della moglie di Moreschi, il sindaco Elena Broggi ha cercato di consolarla ricordando che «nel dramma non c'è stata alcuna disgrazia».

In effetti poteva andare peggio; ma per fortuna i tre bambini della coppia - di quattro, cinque e otto anni - erano all'asilo e a scuola. E anche il bestiame - una decina di mucche - si è salvato grazie ai vicini che hanno aiutato il signor Moreschi a portarlo all'esterno.

«Sono sicura che tutta la popolazione di Ono San Pietro - ha aggiunto il sindaco - è pronta a dare una mano a questa famiglia. Di certo non li lasceremo soli». Intanto, la famiglia rimasta senza casa troverà appoggio da alcuni parenti di Sellero e dai genitori. L'intervento dei vigili del fuoco si è protratto fino a sera: dopo lo spegnimento delle fiamme si è dovuto provvedere alla bonifica dell'intera struttura. Ora si cercheranno le cause del rogo mentre si alza la polemica per un idrante non funzionante nelle vicinanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

La vigilanza non basta Tornano in scena i ladri

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **09/12/2012**

[Indietro](#)

domenica 09 dicembre 2012 - PROVINCIA -
NIARDO. Ieri messo a segno l'ennesimo colpo

La vigilanza non basta
Tornano in scena i ladri

L'incremento della sorveglianza, attuato anche con l'impiego dei volontari della protezione civile, non è servito. E puntualmente, col weekend, a Niardo sono tornati i ladri.

Sabato 24, venerdì 30 novembre e ieri: sono queste le date degli ultimi colpi messi a segno, dopo che nel mese scorso ne erano andati più o meno a buon fine un'altra mezza dozzina. L'ultimo episodio si è materializzato ieri, poco prima delle 17.30 in via Molini, la strada che porta in paese. Una donna stava rientrando nella propria abitazione, e dopo aver parcheggiato l'automobile, sul cancello di casa si è trovata di fronte due sconosciuti che, dopo aver scavalcato la recinzione, sono fuggiti.

I vicini hanno immediatamente allertato i carabinieri di Esine, che sono arrivati in fretta verificando che i ladri erano entrati nell'abitazione forzando la porta d'ingresso, mettendo tutto sottosopra e impossessandosi di un bottino da quantificare. Intanto, domani alle 20 in Comune è in programma l'assemblea sull'emergenza furti convocata dal sindaco. L.RAN.

L'operazione Rocca è finalmente conclusa

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

domenica 09 dicembre 2012 - PROVINCIA -
SABBIO CHIESE. Una campagna iniziata dopo il terremoto del 2004

L'operazione Rocca
è finalmente conclusa

Massimo Pasinetti

L'ultima tranche di restauri è costata 700 mila euro

Una veduta di Sabbio Chiese dall'interno della Rocca Mancavano ancora alcuni «ritocchi» da...settecentomila euro per portare davvero a termine la lunga e grande campagna di restauro della bellissima Rocca di Sabbio Chiese, e adesso l'operazione può dirsi davvero conclusa.

Una prima tappa, lo ricordiamo, era arrivata con la riapertura per le recenti Decennali avvenuta dopo la riparazione dei danni strutturali causati dal terremoto del 2004 costata ben 900 mila. Con la prima parte dell'intervento si era provveduto alla ristrutturazione esterna con la sistemazione del portico e di buona parte della staccionata dell'accesso più basso, ai piedi delle mura del santuario; alla posa di una rete di sicurezza; a sistemare le aiuole della scalinata; alla manutenzione generale; alla ristrutturazione interna posando un nuovo impianto elettrico; a sostituire i serramenti e a pulire gli stucchi, un tempo rivestiti d'oro.

Poi, dicevamo, si è aperta la seconda e ultima fase di recupero dell'ex fortezza diventata tempio mariano nel Seicento; quella che ha visto il restauro degli affreschi della chiesa superiore: «Lavori delicati - sottolinea il sindaco Rinaldo Bollani - per i quali s'è preferito aspettare ottobre e la conclusione delle Decennali».

I tempi dell'operazione nella chiesa superiore, già lunghi di per sé, si sono ulteriormente protratti per il freddo e gli imprevisti. «Ma ora gli affreschi sono restituiti all'occhio attento del visitatore, dimostrando come la scelta fosse giusta. Un intervento così delicato e di precisione come il ripristino conservativo delle pareti interne affrescate aveva bisogno, per compiersi, di tutto il tempo necessario».

Da dove sono arrivati i soldi? «Il 60% è stato garantito da contributi del Distretto culturale della Valsabbia, mentre oltre 50 mila euro li versa la Comunità montana. Il resto, per oltre 200 mila euro, lo impegna il Comune con risorse proprie e sperando in eventuali aiuti degli sponsor».

Una mano potrebbe darla ora anche la Sovrintendenza: «Dopo che avrà esaminato i lavori approvati ci aspettiamo un contributo».

In attesa del completamento del quadro finanziario, il monumento simbolo di Sabbio ma anche dell'intera Valsabbia è tornato all'antico splendore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una testimone racconta: Ho aperto la porta e visto un muro di fuoco

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 10/12/2012

Indietro

lunedì 10 dicembre 2012 - PROVINCIA -

Una testimone racconta:

«Ho aperto la porta
e visto un muro di fuoco»

La fila di autovetture dalle quali sarebbero partite le fiamme| Un altro scorcio dello stabile colpito dal fuoco I loro sguardi insieme increduli e tristi alla vista del grande caseggiato circondato dal nastro bianco e rosso dicevamo molto più di qualsiasi commento. Sono tornati sul luogo del dramma poco dopo mezzogiorno di ieri i fratelli Vaccaro, ancora sconvolti da una notte terribile che ha lasciato sul terreno le automobili, l'appartamento, l'arredamento nuovo e i loro ricordi.

Pasqualina, operaia della «Artsana», e Luigi, un artigiano, hanno fissato a lungo con gli occhi lucidi le macerie dalle quali saliva ancora il fumo, affiancati dalla padrona di casa che li ha accompagnati in macchina, da alcuni amici e dai vicini di casa. «Stavo dormendo in camera mia - ha raccontato Pasqualina - quando sono stata svegliata dall'odore del fumo e dalle sirene dell'impianto d'allarme. Mi sono alzata così come mi trovavo, in slip e maglietta, e senza pensarci sono andata alla porta per vedere cosa succedeva: ho visto un muro di fiamme e di fumo che avvolgeva tutto. Sono corsa a svegliare mio fratello e come eravamo, io a piedi scalzi e lui in pigiama e con le pantofole, abbiamo sceso di corsa le scale tra le fiamme che stavano salendo: mi sono scottata un po' sul braccio ma me ne sono accorta dopo. Qualcuno ci ha dato qualcosa con cui coprirci e quando i pompieri hanno spento l'incendio, alle 6, siamo andati a dormire nell'albergo Papillon che il Comune ci ha messo a disposizione per due giorni».

Con i fratelli sono arrivati alcuni vicini e amici e alcuni componenti della famiglia Serra, dalla quale è partito il segnale che ha permesso di contenere almeno un poco i danni. «Quando mi ha chiamato mia mamma dopo il suono dell'allarme - ha raccontato uno dei Serra - sono arrivato di corsa e ho visto il fabbricato avvolto dalle fiamme: uno spettacolo terribile, e ho anche temuto che il vento iniziasse a soffiare verso la falegnameria. Mentre gli altri residenti stavano uscendo dalle loro case ho visto i due fratelli sbucare seminudi dalle fiamme che avvolgevano le scale: lei non aveva neppure le ciabatte, è scesa a piedi nudi. I vigili del fuoco sono stati bravissimi a circoscrivere subito il rogo, e per fortuna non si è fatto male nessuno: i Bellini sono stati accompagnati in ospedale solo per precauzione».

«Ero in birreria quando mi hanno chiamato - aggiunge Luca Bara, nipote della signora Serra -; sono arrivato quasi subito e l'incendio era impressionante. Le fiamme avevano avvolto tutto l'edificio».

Ieri a coordinare il lavoro delle due pattuglie di vigili del fuoco di Chiari c'era anche il comandante, e il funzionario, dopo lo spegnimento definitivo del focolaio al primo piano, ha disposto un controllo di sicurezza su tutto il tetto e sul resto dello stabile incendiato. Ma ha anche accompagnato i Vaccaro perchè potessero recuperare in sicurezza poche cose nelle rispettive camere. «Le fiamme dovrebbero essere partite dall'utilitaria - si è sbilanciato il tecnico -, perchè lì è iniziato il crollo del tetto. Il fabbricato ora è inagibile e quanto prima bisognerà rimuovere le travi carbonizzate». G.C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma freddo e gelo provocano cadute e malori

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

09.12.2012

Ma freddo e gelo provocano cadute e malori

DOPO LA NEVICATA. Nella giornata di ieri decine di interventi del «118»

Un 53enne colpito da infarto a Collio: è grave Malore a Sirmione. Sedicenne scivola a Palazzolo

Strade ghiacciate: forte il rischio

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Venerdì sera la neve che ha imbiancato strade, tetti e campi del Bresciano; ieri notte il gelo: a macchia di leopardo in città, più diffuso in collina e montagna, dove il formarsi di pericolose lastre sulle strade ha provocato numerose uscite di strada, per fortuna senza gravi conseguenze per gli automobilisti. Il meteo annuncia temperature sotto lo zero anche nei prossimi giorni, ma senza altre precipitazioni nevosa sul nord Italia. Già ieri mattina il risveglio è stato «asciutto» sul Bresciano, con campi e tetti solo spolverati di bianco e il termometro fermo a +1 grado in città. La temperatura è lievemente aumentata a metà giornata e il fenomeno si ripeterà anche nel corso della settimana: gran freddo di notte, al primo mattino e di sera, ma niente neve in pianura. A LIVELLO meteorologico è già pieno inverno, anche se per il calendario la stagione fredda inizierà ufficialmente solo il 21 dicembre. Ieri il sabato festivo è stato trascorso in montagna da migliaia di bresciani che hanno tolto dalla cantina sci e slittini per la gioia dei più giovani, inaugurando la stagione bianca invernale. E non sono mancati i primi incidenti sulle piste. Al Passo Paradiso è stato soccorso uno sciatore di trent'anni accompagnato all'ospedale di Edolo. Stessa sorte per una ragazza di 16 anni e per un ragazzo di 23 scivolati in località Nigritella a Pontedilegno, dove c'è la partenza degli impianti. Nulla di preoccupante, ma il week end sulle neve per tutti e tre gli sfortunati sciatori è finito subito. E' STATO UN SABATO di gran lavoro per la centrale del «118» di Brescia che ha dovuto fronteggiare più emergenze. Numerose le cadute da parte di chi ha perso l'equilibrio camminando sui marciapiedi (nonostante l'ottimo lavoro svolto dai mezzi e dagli spalatori incaricati dal Comune) e decine i malori, alcuni gravi legati proprio alle condizioni meteo con temperatura rigida. In aumento anche i malanni di stagione accompagnati da nausea, emicrania e febbre. GLI INTERVENTI. Il «118» ha dovuto soccorrere a metà pomeriggio in via Lunga a Castegnato una persona di 65 anni colta da malore. Le condizioni dell'anziano sono apparse serie tanto da richiedere un «codice rosso» per il trasporto in ospedale al fine di stabilire la gravità delle condizioni. All'ora di pranzo a Pontedilegno è stato soccorso un tredicenne caduto in località Serodine. Un altro incidente sciistico. MALORI A RAFFICA hanno colpito molti giovani e chi è entrato nella terza età. L'eliambulanza è decollata da Brescia alle 13 con destinazione San Colombano di Collio, in Valtrompia, dove un 53enne si era sentito male. Gli è stato diagnosticato un infarto: trasportato in gravi condizioni a Brescia, è stato ricoverato in terapia intensiva, in unità coronarica. Malore poco prima anche sulla Serenissima: un automobilista si è sentito male all'altezza del casello di Sirmione. Grave un sedicenne scivolato sul ghiaccio alle 10.40 a Palazzolo in via Raspina. A metà mattina, erano le 10.20, un'ambulanza è accorsa a sirene spiegate in piazza Ferrari a Vobarno: era stato segnalato il malore dell'autista di un bus di linea. In realtà il «118» ha dovuto

Ma freddo e gelo provocano cadute e malori

trasportare in ospedale un pensionato di 83 anni che si era sentito male sull'autobus. Il passeggero del mezzo pubblico è stato ricoverato per accertamenti all'ospedale di Gavardo. I medici invitano le persone anziane e i cardiopatici ad evitare il freddo. Può essere letale. Meglio restare in casa, meglio se davanti a un camino acceso.

Franco Mondini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve e gelo in arrivo Il piano del Comune

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

Neve e gelo in arrivo Il piano del Comune

Una leggera coltre di bianco si poserà anche sul Lodigiano. Le previsioni del tempo promettono gelo e neve anche a bassa quota, a partire da questa mattina. E dal Broletto hanno già elaborato un piano d'intervento mirato. La società Astem gestioni metterà in campo 25 trattori per le strade e 5 per le piste ciclabili, 4 spargisale per le vie e altri 4 per i tracciati per le bici, oltre ad un attrezzatura manuale per marciapiedi e vicoli stretti. Grande sarà anche l'impegno degli operatori per limitare i disagi in città, dovuti alla presenza della neve. Verrà nominato un responsabile, con 4 tecnici, più 14 operatori Astem e 60 operatori esterni compresi autisti di trattori e spalatori manuali. L'allerta per il piano neve è scattata dal 1 dicembre e rimarrà attiva fino al marzo del 2013. L'intervento dei mezzi prevede che la città venga suddivisa in 14 zone per la viabilità stradale, in 4 zone per la viabilità pedonale su cui spazzare con veicoli meccanici e in 6 zone per la viabilità pedonale su cui intervenire manualmente. L'iniziativa si dividerà in più fasi: quando le previsioni meteo annunciano possibili nevicate, vengono avvisati gli uffici del Comune, della Protezione civile, di Astem gestioni e vengono attivati i mezzi spargisale. La quantità a disposizione di sale a Lodi è di 440 tonnellate per la viabilità stradale e 181 tonnellate per i marciapiedi. In caso di nevicate intense, scatta il servizio di sgombero con la mobilitazione delle lame. Si comincerà dalla viabilità principale per garantire gli spostamenti in città. Ad emergenza rientrata si proseguirà con la viabilità secondaria e di quartiere. In questa fase, ci si occuperà anche del controllo dei pericoli derivanti dai crolli per l'accumulo di neve sui tetti e sui rami o da alberi pericolanti, dell'eventuale chiusura delle scuole, dell'aiuto ai cittadini in difficoltà (malati, anziani o disabili). Infine il Broletto ha anche emanato un'ordinanza per obbligare i proprietari e gli amministratori degli immobili che si affacciano su strade e aree di pubblico passaggio ad occuparsi dello sgombero neve, liberando un minimo spazio (1 metro e mezzo sufficiente per consentire il passaggio di pedoni e disabili).

Matteo Brunello

Novità in giunta, adesso arriva Vicini

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 09/12/2012

Indietro

Novità in giunta, adesso arriva Vicini

Al neo assessore vanno le deleghe a ecologia e protezione civile

Mario Vicini è il nuovo assessore a ecologia e protezione civile del Comune di Sant Angelo. Lo ha annunciato ieri il sindaco Domenico Crespi, che ha dunque chiuso il cerchio dopo le dimissioni del vicesindaco e assessore al bilancio Ezio Rana, arrivate come un fulmine a ciel sereno lo scorso ottobre. L'ingresso di Vicini nella giunta Crespi determina anche un rimpasto, con una conseguente redistribuzione delle deleghe, almeno per quanto riguarda due assessorati. Vicini, residente alla frazione Domodossola, vanta una lunga esperienza in ambito amministrativo e politico. Sostenitore della prima ora di Berlusconi e di Forza Italia (chissà cosa pensa oggi del ritorno in campo del Cavaliere), Vicini è stato il primo presidente del consiglio provinciale lodigiano, ai tempi del giovanissimo presidente Lorenzo Guerini. È stato amministratore a Castiraga Vidardo. A Sant Angelo è entrato nella squadra di Crespi nel 2007 per correre alle amministrative, poi vinte. Nel mandato 2007-2012 ha ricoperto per una prima parte l'incarico di presidente del consiglio comunale, poi, a seguito delle dimissioni di Domenico Beccaria, il sindaco gli ha conferito la delega assessorile alla viabilità. Vicini è sceso in campo nuovamente al fianco di Crespi in occasione delle elezioni del 2012. Dopo la vittoria del maggio scorso il sindaco lo ha designato quale consigliere incaricato alla protezione civile. Ora arriva l'incarico di assessore, con delega all'ecologia e alla protezione civile. Un incarico impegnativo, soprattutto alla luce dei problemi collegati alla raccolta differenziata, che in taluni quartieri stenta a decollare, come evidenzia chiaramente l'ultimo rapporto dell'Osservatorio rifiuti della Provincia di Lodi. Problematica è anche la situazione dell'abbandono dei rifiuti. Vicini avrà al suo fianco il consigliere incaricato Roberto Milani. L'assegnazione delle deleghe a Vicini determina altri spostamenti in giunta. L'assessore Peppino Pisati, figura conosciutissima a Sant Angelo e vicesindaco fino al maggio 2012, lascia la delega all'ecologia e ottiene da Crespi le deleghe a patrimonio e trasporti. Crespi mantiene a titolo definitivo la delega strategica al bilancio (che aveva inizialmente assegnato a Rana) e un lungo elenco di altre deleghe, tra le quali sport, tempo libero, cultura, commercio, personale e tributi. Restano in giunta, mantenendo le loro deleghe, l'assessore Aldo Cafiso (istruzione e biblioteca) che è anche vicesindaco, l'assessore Roberta Rusconi (servizi sociali) e l'assessore Gianni Sgualdi (lavori pubblici). «Anche questa decisione è stata condivisa all'interno del nostro gruppo - spiega Crespi - : la nuova giunta rappresenta un mix di giovani ed esperti che hanno voglia di lavorare per Sant Angelo. E il lavoro in Comune di certo non manca». La sottolineatura di Crespi riguardo alla condivisione della decisione non è casuale. I bene informati indicano infatti più di una frizione in maggioranza, specie collegata alle ragioni del passo indietro di un personaggio di peso quale Rana e al successivo rimpasto di giunta. Lorenzo Rinaldi

Cercherò di insegnare al mio cane ad andare sul water

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 10/12/2012

Indietro

Cercherò di insegnare al mio cane ad andare sul water

Voglio scrivervi, in merito all'articolo del cittadino di giovedì 06 u.s., dove si diceva, Vie del centro bombardate dai cani: i negozi chiedono multe e controlli. Ora, ho letto che persino che alcuni angoli delle case, sarebbero corrose dalla pipì dei cani, (infatti, faremo intervenire la protezione civile, per verificarne la staticità), però dicono che (nessuno l'ha con i cani questo è il commento dei negozianti) ma, dico io, se potessero, li ammazzerebbero. Io ho un carlino, 12 kg di peso, (immaginate quanta pipì possa fare) (a parte che in via Roma, ci passo con lui solo di domenica qualche volta quando vado a prendere una pizza sotto la loggia) altrimenti non ci passo mai, è vero qualche pisciatina l'ha fatta sulla base quadrata delle fioriere, o sui cestini, ma mai sulle case, o sulle macchine, perché capisco che a qualcuno può dar fastidio, e tantomeno vicino ai negozi, perché è la mia intelligenza a vietargli questo, è vero non tutti siamo intelligenti e educati allo stesso modo, c'è chi se ne frega e gli permette di tutto, ma questo anche per quanto riguarda i rifiuti, vedo moltissimi gettare cartacce per terra, o abbandonare sacchetti nei cestini, o lasciarli vicino, (una volta, ho detto a una signora, che ci sono giorni prestabiliti per ritirare il secco di non abbandonarli come ha fatto lei), ed ho avuto una risposta, che se non era una donna gli avrei fatto mangiare il sacchetto. Non credo nemmeno al fetore che c'è, ci passo moltissime volte in via Roma io in bicicletta, ma non sono mai asfissiato, e poi per fortuna quando piove, la benedetta acqua pulisce il tutto, capisco d'estate che con il caldo, e mancanza di pioggia si possa sentire di più. Per quanto riguarda quell'esercente che ha controllato per diciotto giorni, che nessuno è passato a pulire non ci credo, a meno che quel escremento era nascosto chissà dove, anche perché via Roma è molto controllata dagli operatori ecologici, molto di più di altre vie. Oggi è diventato molto difficile avere un cane, perché noti che a molte persone sembra che le diano fastidio, ti guardano in un modo molto strano. Comunque prossimamente cercherò al mio carlino di fargli imparare ad andare sul water, spero di riuscirci. Cordialmente ringrazio e saluto. Roberto Cassè

Si perdono con lo snow a Frontignano Giovani salvati dal soccorso alpino

- Corriere Adriatico

Corriere Adriatico.it

"Si perdono con lo snow a Frontignano Giovani salvati dal soccorso alpino"

Data: **09/12/2012**

[Indietro](#)

Si perdono con lo snow a Frontignano
Giovani salvati dal soccorso alpino

MACERATA - Il Soccorso Alpino ha rintracciato oggi due giovani che si erano persi a causa della fitta nebbia mentre facevano snowboard fuori pista nel comprensorio sciistico di Frontignano di Ussita.

A lanciare l'allarme è stata la segreteria degli impianti. Sul posto è intervenuta una squadra alpina, alla presenza di carabinieri, Corpo Forestale dello Stato e del sindaco di Ussita. Le ricerche sono durate poco meno di 40 minuti: i tecnici del Soccorso Alpino e quelli degli impianti di Frontignano avevano intuito che i ragazzi si erano spostati verso il confine con il Comune di Castelsantangelo sul Nera.

I due, entrambi di 26 anni, lui di Montemarciano e lei di Recanati, erano in buone condizioni a parte un principio di raffreddamento a mani e piedi e tanta paura. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico raccomanda a tutti i praticanti degli sport invernali di non avventurarsi mai su piste chiuse e di non uscire mai dai tracciati soprattutto senza competenze, senza presidi per valanga (pala artva e sonda) e, in particolare, quando le condizioni meteo come oggi sono decisamente non favorevoli alle improvvisazioni.

Sabato 08 Dicembre 2012 - 18:42 Ultimo aggiornamento: 18:43

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte festivo, allarme traffico**Corriere Alto Adige**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 08/12/2012 - pag: 5

Ponte festivo, allarme traffico

La Protezione civile: «Evitare il rientro domenicale»

BOLZANO La perturbazione da nord è arrivata, portando neve sui rilievi e anche in città, anche se più parzialmente. Il maltempo non ferma l'afflusso dei turisti, che però avranno a che fare con un fine settimana dell'Immacolata molto variabile. Previsioni meteo Già ieri pomeriggio le condizioni sono peggiorate e, ad iniziare dalla Val Venosta, si sono registrate nevicate che hanno interesseranno a varie riprese tutto il territorio provinciale anche nella notte. Le temperature sono sempre prossime o inferiori allo zero. Continuano ad arrivare masse di aria fredda da nord spiegano all'Ufficio Idrografico provinciale oggi su gran parte del territorio transiteranno nubi alte con solo tratti soleggiati. Sui monti e in Alta Pusteria saranno possibili debolissime nevicate mentre nelle valli soffierà il vento da nord a tratti con forte intensità. Dalla serata schiarite ovunque. Temperature massime tra -2 in Alta Val d'Isarco e +6 in Val d'Adige. Domani sempre secondo la previsione dell'Ufficio Idrografico il tempo sarà generalmente soleggiato. La Protezione civile locale mette in guardia dai possibili disagi nel traffico durante il ponte dell'Immacolata, complice il forte afflusso di turisti sia verso le piste, che verso i mercatini di Natale. Gli operatori giudicano particolarmente critiche le giornate di oggi e domani e «si sconsiglia ai turisti di mettersi in viaggio per il rientro tra le 10 e le 20 di domani», optando per il rientro anticipato in mattinata o, se possibile, nella giornata di lunedì. Consigli per a sicurezza «Siamo organizzati per fronteggiare le emergenze ma chiediamo anche la collaborazione dei viaggiatori spiega il direttore della Ripartizione Protezione civile, Hanspeter Staffler abbiamo messo a disposizione un foglio informativo che illustra una serie di accorgimenti per evitare situazioni di difficoltà nella circolazione stradale». Nello specifico: verificare di poter contare su una quantità adeguata di carburante per fronteggiare soste prolungate dovendo mantenere il motore acceso; verificare di avere a bordo ciò che può servire per rendere meno disagiata lo stare in coda anche per lungo tempo (scorte di acqua, cibo, medicinali, e così via), soprattutto quando a bordo sono presenti passeggeri particolari (bambini, anziani, malati). Inoltre si consiglia di verificare l'efficienza del veicolo prima della partenza e soprattutto la completezza della dotazione invernale. In caso di strada innevata montare le catene ed effettuare tali operazioni di montaggio e smontaggio fuori dalla carreggiata, se possibile in aree di sosta o parcheggi, per non intralciare il traffico. A tutti la Protezione civile incaricata allo scopo direttamente dalla giunta provinciale ricorda di informarsi preventivamente e durante il viaggio sulle condizioni meteo e sulla situazione del traffico. «Con forti piogge, nevicate o nebbia la viabilità può peggiorare molto rapidamente, per cui è consigliabile rimandare la partenza fino al miglioramento della situazione», ricorda infine Günther Walcher, direttore dell'Ufficio protezione civile. Servizi di assistenza La Centrale viabilità provinciale è a disposizione tutti i giorni dalle 6.30 alle 18.30 al numero 0471 200198 o su internet all'indirizzo www.provincia.bz.it/traffico anche su cellulare all'indirizzo www.provincia.bz.it/mobile o www.provincia.bz.it/m. Il Centro Assistenza Utenza dell'Autostrada del Brennero fornisce 24 ore su 24 informazioni sul traffico e assistenza in caso di necessità lungo l'A22, ed è contattabile al numero 0461 980085, al numero verde (solo chiamate da Italia) 800 279940 e al numero verde universale (chiamate da Germania, Austria, Olanda) 00 800 22022022 (<http://www.a22.it>). RIPRODUZIONE RISERVATA

«Oggi non mettetevi in viaggio»**Corriere Alto Adige**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 09/12/2012 - pag: 4

«Oggi non mettetevi in viaggio»

BOLZANO La Protezione civile provinciale invita gli automobilisti a non mettersi in viaggio tra le 10 e le 20 di oggi, optando per il rientro anticipato in mattinata o, se possibile, domani. «Siamo organizzati per fronteggiare le emergenze ma chiediamo anche la collaborazione dei viaggiatori» spiega il direttore della Ripartizione provinciale protezione civile, Hanspeter Staffler, che fornisce anche una serie di consigli per evitare situazioni di difficoltà nella circolazione stradale. Nello specifico: verificare di poter contare su una quantità adeguata di carburante per fronteggiare soste prolungate dovendo mantenere il motore acceso; verificare di avere a bordo ciò che può servire per rendere meno disagiata lo stare in coda anche per lungo tempo (scorte di acqua e cibo), soprattutto quando a bordo sono presenti bambini, anziani o persone malate. «Consigliamo inoltre spiega il direttore della Protezione civile di verificare l'efficienza del veicolo prima della partenza e soprattutto la completezza della dotazione invernale. In caso di strada innevata montare le catene ed effettuare tali operazioni di montaggio e smontaggio fuori dalla carreggiata, se possibile in aree di sosta o parcheggi, per non intralciare il traffico. Ricordo anche agli automobilisti di informarsi preventivamente, e durante il viaggio, sulle condizioni meteo e sulla situazione del traffico». Günther Walcher, direttore dell'Ufficio protezione civile, aggiunge: «Con forti piogge, nevicata o nebbia la viabilità può peggiorare molto rapidamente, per cui è consigliabile rimandare la partenza fino al miglioramento della situazione». Per oggi, in tutto l'Alto Adige, è comunque previsto tempo soleggiato. La Centrale viabilità provinciale è a disposizione tutti i giorni dalle 6.30 alle 18.30 al numero 0471 200198 o su internet all'indirizzo www.provincia.bz.it/traffico. Il Centro assistenza utenza dell'Autostrada del Brennero fornisce inoltre 24 ore su 24 informazioni sul traffico e assistenza in caso di necessità ai numeri 0461 980085 e 800 279940. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ghiaccio: Terzano low-cost, Sill ancora ko**Corriere Alto Adige**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 09/12/2012 - pag: 5

Ghiaccio: Terzano low-cost, Sill ancora ko

Il Pdl: alternativa in viale Trieste. Spagnolli: agibilità, attendo l'ok di Renon

BOLZANO Niente Natale sui pattini alla Sill. Ci vorranno diverse settimane, salvo sorprese, per riaprire il palaghiaccio travolto dalla frana il mese scorso. Nel frattempo il gruppo comunale del Pdl aggiunge nuove carte al «dossier» contro l'acquisto dell'impianto: «Con la stessa cifra che qui servirà ad acquisire il solo diritto di superficie per 20 anni, a Terzano hanno costruito un impianto nuovo di zecca». Ma il sindaco Luigi Spagnolli non sembra intenzionato a fare dietro-front. «Per l'agibilità aspettiamo il via libera dal mio collega di Renon. Terzano? Al massimo potremmo chiedere un'ospitalità provvisoria». È passato quasi un mese dalla frana che, la mattina di domenica 11 novembre, si è abbattuta sul palaghiaccio di Castel Novale. Da allora, nonostante l'ottimismo professato già il giorno dopo dall'assessore allo sport Klaus Ladinsler, l'impianto non ha più riaperto. Se infatti la perizia statica ha dato risultati confortanti, rimangono due nodi da sciogliere. Il primo è il rinforzo delle reti paramassi sul versante alle spalle del palaghiaccio. Il secondo è la messa in sicurezza della strada di accesso. Entrambe le operazioni vedono coinvolti i tecnici della Provincia, ma il via libera finale deve essere firmato dal sindaco di Renon, il Comune cui appartiene il terreno su cui è costruito il palaghiaccio. Nel frattempo, a pochi chilometri di distanza, sta per essere inaugurato un nuovo impianto: quello di Terzano. Da qui parte il nuovo affondo del gruppo comunale del Pdl, che da tempo si batte contro l'operazione di acquisto della Sill da parte del Comune. «Mentre a Terzano, grazie alla lungimiranza del sindaco Runer, con una spesa di soli 2.200.000 euro a breve si inaugurerà un nuovo stadio del ghiaccio, a Bolzano scrivono Paolo Bertolucci, Alberto Sigismondi e Teresa Tomada continua la telenovela dell'impianto Sill di Castel Novale. La sempre più disastrosa giunta comunale non vuole riconoscere che sono altre le strade da percorrere al fine di dare la medesima opportunità ai bolzanini» Atti alla mano, il Pdl scova l'ennesimo punto discutibile. «La delibera d'impegno del 2011 recita che la somma di 2 milioni di euro serve per pagare 30 anni di concessione, mentre la delibera di autorizzazione alla stipula del contratto, approvata nel 2012, prevede che con i 2 milioni ci si paghi solamente il subentro alla concessione in essere con la coop Sportring. Questa scade il 9 dicembre 2033, ossia solo fra 20 anni». Di qui la contro-proposta: «Non sarebbe possibile utilizzare i soldi che si risparmierebbero complessivamente per la Sill, unitamente agli stanziamenti già decisi per lo stadio Druso, al fine di inserire la pista di ghiaccio nel complesso sportivo di viale Trieste? Un'ulteriore opzione sarebbe firmare una convenzione con la vicina Terzano». Ma il sindaco è scettico. «Chiamerò volentieri il collega Runer per sapere come sono andate le cose a Terzano. Ma a me risulta che le cifre siano quelle di Egna. Ovvero: per un nuovo impianto ci vogliono 5 milioni, cifra che sale a 8 se si conta anche il terreno. Una convenzione con Terzano? Potrebbe essere una soluzione solo temporanea. Lì hanno fatto un nuovo stadio proprio perché c'è una richiesta alta: impossibile coprire allo stesso tempo le esigenze dell'Ev Bozen e dei fruitori della Sill». Quanto alla riapertura, Spagnolli non si sbilancia: «Ora la responsabilità è nelle mani del sindaco di Renon. La strada di accesso non sarà mai sicura senza il tunnel? In caso di maltempo potremmo vietare l'accesso alle auto permettendo quello a piedi». F. Cle. RIPRODUZIONE RISERVATA

Immacolata: ondata turisti in Trentino**Corriere del Sud Online, Il***"Immacolata: ondata turisti in Trentino"*Data: **08/12/2012**

Indietro

Immacolata: ondata turisti in Trentino

By at 7 dicembre, 2012, 6:21 pm

07-12-2012 18:21

Neve anche a Trento da oggi, protezione civile al lavoro

(ANSA) TRENTO, 7 DIC Tra mercatini di Natale e impianti di sci, nel fine settimana dell Immacolata e prevista in Trentino un ondata di turisti. Con molti camper e pullman. Una questione da bollino rosso per la viabilità , che vedrà impegnata la Protezione civile provinciale per prevenire e ridurre il più possibile situazioni di disagio. Per una vacanza senza pensieri. La neve intanto da metà pomeriggio scende anche in valle, compresa Trento città . Rischio di traffico intenso per il 9 dicembre pomeriggio.

Protezione civile mobilitata**Corriere del Trentino**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 08/12/2012 - pag: 7

Protezione civile mobilitata

TRENTO Era stato annunciato come un weekend ricco e tale sarà. Nonostante quest'anno Santa Lucia sia arrivata senza il ponte, oggi e domani saranno giornate all'insegna dell'invasione turistica dato le numerose iniziative presenti dentro e fuori la città di Trento. Tra sciate, mercatini di Natale, la fiera di Santa Lucia e le finali nazionali di tennis, a Rovereto, i visitatori avranno solo l'imbarazzo della scelta per come trascorrere i due giorni di festa. Proprio aspettandosi il pienone, con il relativo arrivo di camper e pullman, la protezione civile trentina si è detta pronta ad affrontare l'ondata di turisti che si riverserà in queste ore sulle strade trentine. La giornata da «bollino rosso» sarà certamente quella di domani, quando è prevedibile che il rientro dei vacanzieri possa provocare ingorghi sulla viabilità provinciale. Per coordinare gli interventi sul territorio, la protezione civile provinciale ha predisposto un piano che ricalca quelli già sperimentati negli ultimi anni. Informazioni in tempo reale per gli automobilisti saranno fornite dai pannelli a messaggio variabile dislocati lungo le principali strade, sul portale internet <http://twitter/TrafficoDIC>, sul sito www.viaggiare.intrentino.it e nei comunicati trasmessi a frequenza oraria dalle radio locali. Il grande flusso turistico era stato annunciato già nei giorni scorsi, proprio in relazione ai numerosi eventi in città: molte Apt avevano confermato che diverse zone turistiche erano vicine al tutto esaurito. «Non siamo al completo, ma non possiamo neppure lamentarci commenta il presidente degli albergatori, Luca Libardi In quest'ultima settimana le richieste hanno continuato a pervenire». Oggi comincia la festa di Santa Lucia, che durerà fino a domani e che porterà nelle vie e nelle piazze della città 470 bancarelle dalle regioni limitrofe: domani, dalle 11 alle 12, è prevista la degustazione gratuita di dolci trentini. Per quanto riguarda il fronte sciistico, si ricorda che gli impianti e le piste sono aperte su tutto il territorio per ospitare i turisti e gli appassionati di questa disciplina che sceglieranno il Trentino come meta per trascorrere il weekend. Con l'arrivo della neve, poi, anche quest'anno torna lo skibus, il servizio di collegamento tra Trento e la skiarea del Monte Bondone. Per oggi e domani sono previste due partenze dalla stazione delle autocorriere alle 9 e alle 17, e di ritorno dalle Viote alle 10 e alle 18. I. G. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Sulle strade 35.000 veicoli***Corriere del Trentino**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 09/12/2012 - pag: 4

Sulle strade 35.000 veicoli

Meteo, arriva il gelo. Vento, ponteggio pericolante a Cognola

TRENTO Il generale inverno è arrivato. Era atteso, annunciato, ma qualcuno si è trovato un po' impreparato. E se c'è chi con il camper è rimasto in panne sul passo Brocon perché aveva montato solo una catena su quattro, c'è chi è finito a gambe all'aria mentre passeggiava lungo le strade della città coperte da una leggera coltre di ghiaccio. Tra ieri e oggi si è registrata una decina di accessi al pronto soccorso. Niente di grave, per fortuna, come spiega il primario Claudio Ramponi, solo contusioni. Sono stati tutti medicati e subito dimessi. I problemi maggiori ci sono stati venerdì sera con l'arrivo della prima nevicata. Decine i tamponamenti e le chiamate ai vigili del fuoco, ai carabinieri e alla polizia non si contavano. Stesso copione di ogni anno, non cambia mai nulla. E se non sono mancate le lamentele di cittadini che se la sono presa con l'amministrazione comunale «poco tempestiva» nella pulizia strade e il consigliere della Lega Nord Vittorio Bridi ha accusato il Comune di Trento «di totale incapacità nell'affrontare il problema neve», c'è chi ha avuto difficoltà perché non attrezzato. Capita anche questo, non solo fuori provincia. E tra gli imprudenti non sono mancati i turisti, davvero numerosi quelli sbarcati in provincia. Dati alla mano la protezione civile ha registrato in entrata ben 35.000 veicoli, che lasceranno il Trentino tra oggi e domani. Insomma bisogna aspettarsi una domenica davvero difficile sul fronte della viabilità. Bollino nero sull'autostrada del Brennero (ieri il traffico era sostenuto al mattino, ma la circolazione è proceduta regolarmente durante il giorno) e sono previsti problemi anche lungo le arterie provinciali e statali. Per questo la protezione civile è già in allerta. «Per domani presso i vigili del fuoco abbiamo allestito una sala operativa per monitorare la situazione spiega il dirigente Roberto Bertoldi verranno dati anche dei consigli per la viabilità alternativa». Per l'emergenza del ponte dell'Immacolata si è mossa anche la polizia stradale che ha potenziato i servizi con posti di controllo insieme ai colleghi dell'unità cinofile di Padova anche nelle aree di servizio. Sul fronte strade, intanto, la situazione ieri è tornata alla normalità e seppure è previsto un sensibile abbassamento delle temperature (la colonna scenderà di 3-4 gradi sotto lo zero) non ci dovrebbero essere problemi. «Le strade sono a posto» rassicura Bertoldi. Ieri qualche problema si è verificato per il forte vento e Cognola per qualche attimo ha vissuto i momenti di paura provati la scorsa settimana quando durante una festa alla sala Kofler si è staccato un pezzo di intonaco che ha colpito una bimba. A causa del forte vento i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Kofler perché il ponteggio della scuola materna era collassato e rischiava di cadere. I vigili del fuoco hanno operato ore per metterlo in sicurezza e smontare i pezzi pericolanti. In serata l'allarme è rientrato. D. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

Città invasa da 35.000 auto**Corriere del Trentino**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Prima data: 09/12/2012 - pag: 1

Città invasa da 35.000 auto

Vento forte: paura alla sala Kofler di Cognola

TRENTO Giornata da bollino nero oggi sulle strade del Trentino. Tra venerdì e ieri si sono registrati 35.000 veicoli in entrata e per oggi sono attese le prime partenze. La protezione civile è già in allerta e ha allestito una sala operativa per affrontare l'emergenza. Intanto, tra polemiche per i ritardi nello sgombero della neve e turisti impreparati, vittime di incidenti o cadute sul ghiaccio, per oggi è previsto l'arrivo del gelo. Disagi contenuti ieri. L'unico problema: il vento che ha fatto collassare un ponteggio in via Kofler, a Cognola. A PAGINA 4 Roat

Arriva la neve, scatta l'allerta Spargisale in azione da ieri**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 07/12/2012 - pag: 7

Arriva la neve, scatta l'allerta Spargisale in azione da ieri

VENEZIA Arriva la neve, anche in città, e il Centro regionale della Protezione civile ha allertato Comuni e Province e dichiarato lo «stato di attenzione per nevicate su tutto il territorio regionale, anche in pianura, con venti e gelate. Per le nevicate, la fase più significativa andrà dal pomeriggio-sera di oggi alla mattinata di domani. Il clima particolarmente rigido, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio». Il bollettino emesso dall'Arpav prevede infatti da oggi pomeriggio e fino a domenica «probabili nevicate fino a quote pianeggianti, con possibili accumuli localmente significativi in pianura. Bora anche sostenuta, specie in prossimità della costa. Clima particolarmente rigido sabato e domenica, con estese gelate». Il primo ad attrezzarsi è stato il Comune di Venezia, che già ieri ha fatto scattare il «piano neve», predisponendo la salatura della viabilità in terraferma e sul litorale, e la medesima operazione sui percorsi pedonali. «Ma l'attenzione è puntata soprattutto su Vicenza, la zona maggiormente interessata alle precipitazioni spiega Roberto Tonellato, responsabile della Protezione civile del Veneto i Comuni si stanno preparando, con il sale e i mezzi necessari a sgombrare le strade. Se qualche amministrazione dovesse incontrare difficoltà nel reperimento di uomini e mezzi, la sosterranno noi, faremo da coordinatori come sempre. Abbiamo sentito anche le autostrade, in allerta: stanno organizzando i mezzi spalaneve». Quanto a Vicenza, la municipalizzata Aim è pronta a mettere in atto le attività previste dal «Piano neve». Dice l'assessore alla Protezione civile, Pierangelo Cangini: «Non dovrebbe trattarsi di una precipitazione particolarmente abbondante, ma l'evolversi della situazione sarà costantemente monitorata, in modo da modulare di conseguenza il tipo di intervento necessario a farvi fronte». Con i primi fiocchi da vari punti della città entreranno in azione, a partire dalla viabilità principale, gli automezzi dotati di spargitori di sale, per evitare la formazione di strati di neve compatta. Se, come sembra, la precipitazione sarà di debole entità, con spessore del manto inferiore ai 5 centimetri, l'intervento sarà svolto soltanto dai mezzi di «Aim Amcps», che potrà mettere progressivamente in campo cinque autocarri grandi, due piccoli e un trattore, tutti dotati di spargisale e lama. In caso di nevicate intense saranno invece attivati anche i mezzi di terzisti convenzionati: due autocarri grandi e un autocarro piccolo con spargisale e lama e 14 trattori con lama, per un totale di 25 mezzi. Gian Maria Collicelli RIPRODUZIONE RISERVATA

Mette a letto la madre e sparisce nel nulla Le ricerche nella campagna veneziana**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: 09/12/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 09/12/2012 - pag: 7

Mette a letto la madre e sparisce nel nulla Le ricerche nella campagna veneziana

STRA Ha cenato con il marito e la figlia, ha messo a letto la madre anziana. Tutto come ogni sera. Poi, però, si è sfilata le ciabatte, ha indossato un paio di scarpe da tennis nere, si è coperta con il giubbotto da lavoro del suo Franco, ed è uscita senza dire nulla a nessuno. E da allora, da quella sera del 6 dicembre, Antonietta Vescovi, 51enne di Stra, sembra sparita nel nulla. Non un messaggio, non un accenno, non una telefonata. Ieri mattina, a 24 ore dalla denuncia di scomparsa, come da prassi, sono scattate le ricerche. I volontari dell'unità cinofila della protezione civile hanno setacciato le campagne di Paluello di Stra, in via Emilia, dove la donna viveva al civico 9, mentre i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno scandagliato il fondo del canale nelle vicinanze, il Naviglio sul Brenta. Niente. «Lei aveva avuto brutti periodi, era depressa racconta con un filo di voce e gli occhi lucidi Franco Bettini, il marito ma non se ne era mai andata. In questi giorni sembrava tornato tutto a posto, era felice, stava bene». Il sospetto degli investigatori, però, è che la donna, quella sera, sia uscita di casa con il preciso intento di togliersi la vita. Un'ipotesi a cui il marito non vuole credere. «Non ci avrebbe mai fatto una cosa del genere, ci voleva troppo bene. Deve esserle successo qualcosa. Ma temo che ormai sia troppo tardi, ho poche speranze di poterla abbracciare di nuovo». Giovedì era stato un giorno come tanti, ma forse migliore di altri. «Avevamo parlato di nostra figlia e di sua cugina che si è laureata con 103, della nostra vita. Mi sembrava andasse tutto bene come una volta». Poi, a un certo punto della serata, Bettini non l'ha più vista. Subito dopo aver messo a letto la madre, una donna anziana che Antonietta accudiva in casa con amore ormai da tempo. «La chiamavo e non rispondeva. Ho pensato che fosse andata in lavanderia per stirare, ogni tanto lo fa alla sera. Poi mi sono preoccupato e ho cominciato a cercarla. A quel punto ho visto che mancava il mio giubbotto da lavoro, un cappotto verde militare con il cappuccio, piuttosto robusto. Ho notato anche che le sue ciabatte erano vicino alla scarpiera e mancavano le sue scarpe da ginnastica nere. Il cancelletto d'ingresso, infine, era leggermente aperto. Con il freddo dell'altra sera, era impensabile che fosse uscita a fare due passi senza dire niente a nessuno. Sono salito in macchina, ho percorso tutte le strade della zona, ho chiamato i parenti perché mi aiutassero. L'abbiamo cercata fino all'una di notte, ma senza risultati». Ieri, i carabinieri hanno fatto partire le ricerche. Ricerche che non hanno dato esito positivo e che riprenderanno questa mattina alle 8. Antonietta non lavorava, faceva la casalinga e si dedicava a tempo pieno alla madre. Il marito è un operaio. «Lei soffriva di depressione, stava sempre in casa, è una persona che si tiene tutto dentro. In questi ultimi mesi l'avevo portata tre volte al pronto soccorso di notte, perché soffriva di attacchi di ansia. Era convinta di essere malata, perché aveva perso 5 o sei chili nel giro di un mese. Aveva fatto tutti gli esami e non era emerso nulla». Bettini non crede al suicidio, e nemmeno all'allontanamento volontario. «Un incidente vi dico. Non posso credere ad altre ipotesi. Se io avessi fatto una cosa del genere lei sarebbe morta di ansia. Ci voleva bene, troppo bene per lasciarci così». Davide Tamiello

Neve serale domani temperatura a -5 gradi**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Speciale data: 08/12/2012 - pag: 11

Neve serale domani temperatura a -5 gradi

VENEZIA Strade, marciapiedi, calli, ponti, piazze tutte ricoperte di sale. Un tappeto bianco in attesa del bianco vero. E alla fine la neve è arrivata. Ieri sera, prima a Mestre, poi a Venezia, sono scesi fiocchi in mezzo a un vento gelido di tramontana. Il piano neve, però, era partito già alle 14 quando la centrale operativa della Polizia municipale, su indicazione della Protezione civile comunale, ha dato il via libera alle operazioni di sicurezza: mezzi spargisale e spalaneve, preallertati dalle serata precedente, al lavoro lungo le principali direttrici della terraferma.

Contemporaneamente operatori Veritas hanno ripreso a spargere sale sia a Venezia che a Mestre, tenendo sgomberati i percorsi del Piano. I vigili hanno raccomandato a tutti gli automobilisti di muoversi con estrema cautela. Ieri mattina era stato il prefetto a emanare una circolare con tutte le direttive per gli enti, i gestori della rete stradale, i volontari della Protezione civile. Ieri Trenitalia ha dato l'autorizzazione a tenere aperta la stazione di Mestre anche di notte, fino al 17 dicembre, come aveva chiesto il Comune per dare un riparo alle tante persone che dormono per la strada. Ieri la temperatura è rimasta attorno allo zero, le previsioni dicono che oggi dovrebbe scendere fino a -3 gradi e domani fino a -5 gradi. Il Comune di Venezia ha messo tutte le informazioni del Piano neve sul sito:

<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6207> RIPRODUZIONE RISERVATA
\$:m

Bilancio, modifiche per oltre 67 milioni dopo il via libera a Palazzo Ferro Fini**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 09/12/2012 - pag: 2

Bilancio, modifiche per oltre 67 milioni dopo il via libera a Palazzo Ferro Fini

VENEZIA Le indicazioni date dal consiglio alla giunta su come e dove spendere i soldi della Regione vengono poi rispettate? C'è coerenza tra la programmazione e la successiva attuazione? Oppure l'esecutivo finisce per fare un po' come gli pare? Sono queste le domande all'origine del report chiesto dall'assemblea all'Osservatorio sulla spesa regionale, che ha passato al setaccio le variazioni al bilancio di previsione 2012 per verificare quante e come siano state le modifiche apportate in corso d'opera al documento contabile dopo che il consiglio aveva votato il suo via libera, prima della presentazione dell'assestamento. Ebbene, nell'arco dell'anno vi sono state 60 variazioni complessive sui capitoli di spesa, 77 movimentazioni di budget e 23 delibere che in qualche modo hanno finito per incidere sugli assetti iniziali dei conti. In totale sono stati spostati 67,4 milioni di euro, di cui 22 milioni all'interno della stessa «funzione obiettivo», 2,5 milioni grazie all'utilizzo dei fondi speciali e 3,1 milioni grazie ai fondi di riserva. Vediamo a beneficio di quali settori. In termini assoluti a farla da padrone è stata la Sanità, con 26 milioni 819 mila euro più del previsto (su un bilancio di 8 miliardi è appena lo 0,34%), mentre in termini percentuali il ritocco maggiore è stato a favore del Trattamento rifiuti (più 34,3%) del Turismo (più 14,8% per 1,5 milioni), delle Relazioni istituzionali (più 9,3% per 1,3 milioni) e della Protezione civile (9,2% per la microcifra di 189 mila; il budget iniziale ammontava a malapena a 2 milioni). Sempre guardando alle percentuali, ma stavolta dal lato del rosso, si fanno notare il meno 47% per gli interventi di tutela del territorio montano e delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, il meno 8,7% per gli allevamenti e l'acquacoltura ed il meno 7,5% alla voce viabilità. (ma.bo.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Fumogeni d'artista per cancellare il Dal Molin**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Speciale data: 08/12/2012 - pag: 13

Fumogeni d'artista per cancellare il Dal Molin

Accesi a sud del cantiere della base, la cancelleranno alla vista dei vicentini

VICENZA - Cento fumogeni accesi all'unisono per cancellare metaforicamente la base Usa all'ex aeroporto Dal Molin. La protesta d'autore, firmata dall'artista e attivista vicentino Alberto Peruffo, andrà in scena oggi alle 12. Il campo base per l'accensione dei fumogeni sarà a sud del cantiere della nuova base, nei campi che costeggiano via Ferrarin. «Alzeremo una cortina di fumo rosso per richiamare la manifesta illegalità della base militare - afferma Peruffo - La base almeno per qualche minuto sparirà alla vista dei vicentini». Il punto migliore per osservare l'operazione sarà il belvedere di piazzale della Vittoria a Monte Berico. Parallelamente l'azione artistica è già partita su un altro binario, quello di una petizione all'Unesco per «denunciare l'ipocrisia di Vicenza città militare e al contempo città Unesco». «Sono partite già centinaia di mail agli uffici Unesco di Parigi - dice Peruffo - L'ente ci ha risposto sottolineando che da parte loro c'è grande attenzione sul destino della città». L'azione si tiene nel contesto della tre giorni di digiuno di protesta contro l'apertura della nuova base Usa. La protesta è iniziata ieri, indetta dal coordinamento Cristiani per la Pace: una trentina di persone si astengono dal mangiare, con un segno di disobbedienza civile che cade a ridosso della consegna dei lavori della base, che dovrebbe avvenire fra pochi giorni, mentre per l'apertura vera e propria bisognerà aspettare l'estate del 2013. Fra loro quattro sacerdoti, compresi il rettore del Seminario di Vicenza Lucio Mozzo e il coordinatore nazionale di Pax Christi don Nandino Capovilla. «Vogliamo parlare con la gente - spiega Giovanni Marangoni dei Cristiani per la pace - e raccogliamo le firme per quattro petizioni: due mirano ad ottenere che l'accesso alla nuova base sia collocato a nord, e non a sud come prevede il Piano Interventi del Comune. L'ingresso a nord è previsto da una determina del ministero della Difesa, non si capisce perché il Comune abbia scelto diversamente. La bretella per aprire l'ingresso a sud comporta nuova militarizzazione di territorio e un grande rischio idrogeologico, perché correrebbe sull'argine ovest del Bacchiglione, impedendo all'acqua di esondare nei campi nel caso di nuove alluvioni, e acuendo il pericolo per la città». Le altre richieste sono l'intitolazione del tratto nord di via Ferrarin a Tomaso Dal Molin e la creazione di un percorso pedonale lungo l'argine da Ponte Marchese a viale Diaz, a lato della base. Ieri il gazebo del digiuno era in contra' Cavour, oggi si sposta in piazza Biade, domani in piazza Duomo. Giulio Todescan

*Così Tarantini vuole evitare l'arrivo delle ragazze in aula***Corriere della Sera**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 08/12/2012 - pag: 26

Così Tarantini vuole evitare l'arrivo delle ragazze in aula

Giovedì l'imprenditore chiederà il rito abbreviato

ROMA La scelta avrà un effetto immediato: scongiurare il rischio di far testimoniare le ragazze e così cercare di evitare un nuovo clamore mediatico. Gianpaolo Tarantini, l'imprenditore accusato di aver reclutato donne a pagamento da portare alle feste di Silvio Berlusconi, chiede di essere giudicato con rito abbreviato. Il suo legale Nicola Quaranta formalizzerà l'istanza giovedì prossimo, quando a Bari comincerà l'udienza preliminare per decidere il rinvio a giudizio dello stesso Tarantini e di chi, come lui, è accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Prima fra tutti Sabina Began, l'«Ape Regina» che ha sempre negato le contestazioni sostenendo di essere stata fidanzata con l'ex presidente del Consiglio. Nel 2009, a pochi mesi dall'inizio dell'inchiesta, Tarantini aveva manifestato l'intenzione di patteggiare la pena. Una strada esclusa però dai pubblici ministeri baresi, che avevano rifiutato l'ipotesi di accordo, e nell'aprile scorso è arrivata la richiesta di celebrare il processo. Tre anni dopo le clamorose rivelazioni di Patrizia D'Addario sulle serate trascorse a Palazzo Grazioli e la scoperta di un vero e proprio sistema di «arruolamento» delle giovani da portare anche nelle altre residenze dell'allora premier, la Procura della Repubblica ha chiuso l'indagine ipotizzando l'esistenza di un'associazione a delinquere guidata dall'imprenditore e della quale facevano parte anche i suoi amici Massimiliano Verdoscia, Salvatore Castellaneta e a Pierluigi Faraone. L'accusa ritiene che Tarantini sia «promotore e organizzatore» del gruppo, «al fine di consolidare il suo rapporto con Berlusconi, avviato nell'estate del 2008, e ottenere, per il suo tramite, incarichi istituzionali e allacciare, avvalendosi della sua intermediazione, rapporti di tipo affaristico con i vertici della Protezione civile, di Finmeccanica spa e di società a quest'ultima collegate (Sel Proc, Selex Sistemi integrati, Seicos) di Infratel Italia e altre società». L'indagine aveva fatto emergere lo stretto legame tra l'allora premier e l'imprenditore, che nel settembre del 2009 era stato arrestato per cessione di stupefacenti. Che cosa fosse successo dopo la cattura lo aveva invece svelato un'altra inchiesta, avviata dai magistrati napoletani. Le intercettazioni telefoniche e le verifiche disposte per ordine degli inquirenti partenopei avevano dimostrato come Tarantini e sua moglie Nicla venissero «mantenuti» da Berlusconi che aveva anche messo a disposizione dell'imprenditore i propri legali di fiducia per «controllare il suo atteggiamento processuale e convincerlo a dichiarare che lui era totalmente all'oscuro del fatto che le donne portate alle sue feste fossero delle escort». A «gestire» la coppia era il direttore del quotidiano l'Avanti! Walter Lavitola che fece da mediatore con Berlusconi facendo ottenere loro circa 20 mila euro al mese. Ma che, questo dice l'accusa, avrebbe poi ricattato lo stesso Berlusconi proprio facendo pesare il fatto di aver convinto Tarantini a non metterlo in difficoltà nel processo di Bari. Più volte nelle conversazioni registrate si parlava della possibilità di patteggiamento, ma Lavitola spiegava a Tarantini che lui doveva chiedere soldi in particolare una «buonuscita» di 550 mila euro perché avrebbe potuto mettere il premier «con le spalle al muro» e per questo è stato accusato di estorsione. Con la decisione di sollecitare il rito abbreviato, Tarantini sembra aver preso una strada completamente diversa. In questo modo sarà infatti giudicato «allo stato degli atti», senza ulteriori verifiche né testimonianze. E dunque senza che sia necessario interrogare nuovamente le ragazze che furono portate alle feste, come invece è avvenuto a Milano nel processo che ha come protagonista principale la giovane Ruby. Fiorenza Sarzanini fsarzanini@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

«Morti presunte» dramma bresciano

Corriere della Sera (Ed. Brescia)

""

Data: 09/12/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 09/12/2012 - pag: 2

«Morti presunte» dramma bresciano

In Tribunale in media una sentenza all'anno Ma casi e denunce sono in continuo aumento

Si dice che la speranza non muoia mai. Succede però che a un certo punto, mentre il cuore le si aggrappa strenuamente, la mente debba fare i conti con la realtà. Quando a sperare in un miracoloso ritorno sono amici e famigliari di una persona che si è volatilizzata nel nulla, da anni, allora le carte in gioco cambiano. E anche le scelte personali. Che prima o poi convergono tutte verso un'unica istanza: chiedere al tribunale che di quella persona cara sia dichiarata la morte presunta. Un passo lacerante ma necessario quantomeno per sbrogliare una serie di procedure materiali congelate dal tempo (successione, eredità, piena disposizione dei beni), non certo le ferite interiori. I casi bresciani sono numerosi. E sono i più disparati. Quattro le sentenze di morte presunta emanate dal tribunale di Brescia dal 2008 al 2011; altrettante, invece, nello stesso arco temporale, quelle che dichiarano «l'assenza» di qualcuno (almeno due anni dopo l'ultimo contatto con la famiglia). Ma sulle scrivanie degli uffici competenti ci sono altre tre cause già pendenti. E ben quattordici nuovi fascicoli. Sono le cause sopraggiunte: quattro nel 2008, due nel 2009, tre nel 2010, una nel 2011, quattro nel 2012. Un'escalation drammatica. Capita che la persona scomparsa manifesti intenti suicidi, ma succede anche che, in circostanze non sospette, all'improvviso di lei si perdano le tracce: un gesto consapevole, una fatalità o l'esito di una violenza? A volte il tempo non scioglie i dubbi. E l'attesa non paga. Come nel caso di Francesco Bergamaschi, classe 1944, di Bagnolo Mella. Tra il 5 e il 10 giugno del 1997 era rientrato in Italia dalla Germania dove prestava attività di volontariato per passare un po' di tempo con la famiglia. Usava la Fiat Uno della cognata, ed è a lei che il primo luglio di quell'anno i carabinieri di Tavernole avevano consegnato il paraurti in plastica e la targa dell'auto trovati sulla sponda del lago d'Iseo. Il 29 giugno un fortunale fortissimo aveva provocato ingenti danni. Ed è proprio da allora che il fratello di Francesco non ha più ricevuto sue notizie, tanto da chiederne la dichiarazione di morte presunta. Dopo le procedure richieste dalla legge (l'assenza da almeno dieci anni, la pubblicazione su due giornali e sulla Gazzetta Ufficiale, per due volte e a distanza di dieci giorni, dell'appello per le ricerche), il giudice ha emanato la sentenza il 19 dicembre 2008. Quella sulla presunta morte di Luciano Guido Chiadò, invece, è del 24 maggio 2010, ed è stata fatta su richiesta dei nipoti. Nato a Robassomero, in provincia di Torino, nel 1925, l'uomo viveva a Cologne. Dagli atti emerge che si era allontanato tra il 1995 e il 1996, tant'è che a sporgere denuncia è stato un amico che ai carabinieri riferisce della «precarità psicologica in cui era caduto dal 1989, cagionata dal fallimento della sua ditta, dalla morte della moglie e dalla solitudine, poiché l'unico parente era un fratello in Piemonte». Un quadro a cui si erano aggiunti poi «problemi di salute». A Gavardo, nel 1931, era nato Angiolino Scalvini, e si era poi trasferito a Paitone. È stato dichiarato scomparso nel luglio 2009 (a denunciare ai militari di Nuvoletto è stato il nipote): oltre una settantina di volontari tra vigili del fuoco, soccorso alpino e protezione civile l'ha cercato ovunque. Ma le premesse non erano buone. Il 27 luglio si era allontanato a piedi. Aveva chiuso il gas e l'acqua, lasciato telefonino e medicine per il diabete, abbonamento dell'autobus e bicicletta. In casa sono state recuperate due buste per i nipoti: in una anche 3.500 euro. E quella lettera in italiano sgrammaticato che suona come testamento: «Nel ripostiglio del garage c'è un freezer piccolo con dentro delle scatole di zucchine cotte, sono buone, e un po' di carne, una scatola di gelato: prendi tutto. E guarda che è tutto finito. Le mie ceneri portale su qualche monte». C'è anche chi, come Riccardo Corradi, di Ospitaletto, a 46 anni, il 4 aprile 2007 è scomparso durante una vacanza con moglie e figlia dopo essersi immerso con la bombola d'ossigeno in mare. Non ha mai fatto rientro alla barca. E non è mai stato ritrovato. Maria Guerini, classe 1940 originaria di Gardone Valrompia e di casa in città, e Giuseppe Migliorati, classe 1924, trasferito da Bassano Bresciano a Lumezzane, sono usciti di casa e non sono più ritornati. La prima, nel 2003, per fare la spesa. Il secondo, tre anni prima, alle 8, per un giro in centro al paese. Di lui solo due lettere. E quella speranza che in chi resta non muore mai. Mara Rodella RIPRODUZIONE RISERVATA

Belli e Impossibili da calendario a «Cielo che gol»**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Tempo libero data: 09/12/2012 - pag: 12

Belli e Impossibili da calendario a «Cielo che gol»

Petti villosi, no addominali, tante risate e donne sempre soddisfatte. Dopo duecento serate nei locali, cinque apparizioni televisive al Chiambretti Night e la partecipazione a Italia's got Talent su Canale 5, anche Simona Ventura ha voluto i Belli e Impossibili nel suo programma «Cielo che gol» in onda oggi dalle 14 alle 18.30 su Cielo. Per il noto gruppo di spogliarellisti comici bresciani, che si ispira più agli operai di «Full Monthly» che ai California Dream Men, sarà l'occasione per lanciare il nuovo calendario di beneficenza, il quarto della loro «carriera», che verrà presentato in anteprima venerdì 13 dicembre al Gasoline Road Bar di Castegnato. Dopo aver aiutato Amnesty, i terremotati dell'Abruzzo e il Telefono Azzurro-Rosa, con le vendite del calendario 2013 i fantastici otto finanziaeranno «Tieni Botta», l'iniziativa di Radio Bruno che aiuta le popolazioni di Emilia, Lombardia e Veneto colpite dai terremoto di maggio. (a.b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Esce di casa e sparisce Morto in un campo**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 07/12/2012 - pag: 13

Esce di casa e sparisce Morto in un campo

Era uscito di casa mercoledì sera per portare a spasso il cane, ma non è più tornato. È mistero sulla morte di Paolo Meloni, 34 anni di Molteno (Lecco), volontario della Protezione civile. Il suo corpo senza vita è stato ritrovato ieri mattina in un campo, vicino a un sottopasso ferroviario, alla periferia del paese brianzolo. Sul corpo non c'erano segni di violenza: la Procura ha disposto l'autopsia. A stroncare l'uomo potrebbe essere stato un malore.

sicurezza nelle scuole: interventi a piaia

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

PONTE NELLE ALPI

Sicurezza nelle scuole: interventi a Piaia

L amministrazione De Menech sta visionando gli edifici che ospitano i bambini L assessore Mansotti: «Nonostante i tagli stiamo sistemando le strutture comunali»

PONTE NELLE ALPI L amministrazione De Menech punta alla sicurezza degli edifici. In primis delle scuole. Da qualche mese, infatti, sono partiti i lavori per la sistemazione della scuola dell'infanzia di Piaia. «Stiamo completando il montaggio dei nuovi serramenti», spiega Denis Mansotti, assessore alle opere pubbliche, urbanistica ed edilizia. «Un intervento che va ad aggiungersi alla sistemazione degli esterni. A fine novembre abbiamo inoltre affidato l'incarico per la progettazione e le verifiche sismiche. Il nostro intento è rispondere alle recenti normative, in cui si parla di adeguamento anche di edifici rilevanti, tra cui ovviamente ci sono anche le scuole». La prossima opera alla scuola di Piaia, frequentata da un centinaio di bambini, riguarderà la realizzazione di una nuova copertura, per far fronte a infiltrazioni. «Abbiamo ritenuto di fare delle verifiche edilizie», aggiunge Mansotti, «in quanto lo stabile è costituito da due corpi costruiti in periodi diversi. Entro la fine dell'anno ci sarà il progetto definitivo e, in base ai risultati delle verifiche sismiche, ci saranno ulteriori lavori che andremo a iniziare con la fine dell'anno scolastico». Serramenti e pavimentazione sono costati 70 mila euro. «Ulteriori costi andranno ad aggiungersi», precisa Mansotti. «Nonostante i tagli, vogliamo dare priorità alla sicurezza, che riteniamo molto importante». «Tutte le scuole del nostro Comune sono state monitorate», evidenzia il vice sindaco Paolo Vendramini, «e tutte sono sicure e certificate. L'intento è adeguarsi alla normativa più recente, facendo delle prove su edifici costruiti in periodi precedenti. Inoltre con le opere a Piaia abbiamo realizzato anche un risparmio energetico: i nuovi serramenti, oltre a essere più belli esteticamente, evitano anche la dispersione di calore». «Le verifiche antisismiche», dice ancora Mansotti, «sono state già effettuate anche per il teatro. In corso ci sono analisi in municipio. E la nuova sede della Protezione civile è stata costruita secondo i più recenti criteri». Tornando alle scuole, lavori anche alla primaria di Polpet, dove sono state realizzate nuove aule e servizi igienici per venire incontro alla nuova classe di tempo prolungato. «Le aule soggette a inquinamento da elettro-smog sono state mantenute vuote», afferma Mansotti. «In primavera, a Polpet si procederà anche con la parziale demolizione e l'impermeabilizzazione dei terrazzi». Martina Reolon

\$.m

impianti aperti per il prossimo weekend

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/12/2012

Indietro

- Cronaca

Impianti aperti per il prossimo weekend

Nevegàl. I sei cannoni posizionati sulla Coca Bassa e quelli al Campo scuola sono già in funzione

Il direttore dell'alpe Stiamo lavorando per poter dare il via alla stagione sciistica al più presto: speriamo che le temperature rimangano basse

BELLUNO Lunedì i sei cannoni posizionati sulla Coca Bassa e i quattro al Campo scuola sono entrati in azione. E con ogni probabilità gli impianti in Nevegàl potranno essere aperti venerdì 14. «Stiamo lavorando per poter dare il via alla stagione sciistica in quel fine settimana», precisa il direttore dell'Alpe del Nevegàl Piero Casagrande. «Siamo fiduciosi e ci auguriamo che le temperature permangano basse. Inizialmente apriremo il Campo scuola, la Coca Bassa, il primo tronco della seggiovia e il raccordo (su quest'ultimo nei giorni scorsi sono state effettuate delle manutenzioni, ndr). Per la Coca Alta vedremo come andranno le precipitazioni naturali». Già fatti i collaudi della seggiovia e posizionati i cannoni (sei sulla Coca bassa, quattro al Campo scuola, quattro sulla Coca alta e due sul raccordo), sul Colle è tutto pronto. «Il lavoro è intenso», spiega Maurizio Curti, amministratore delegato. «Dopo aver provveduto alla manutenzione delle strutture a tempo di record grazie allo straordinario impegno dei lavoratori, dall'inizio della settimana stiamo producendo neve al massimo delle possibilità». E se la prima fase di promozione degli Ski Pass stagionali a prezzi ribassati si è chiusa il 30 novembre, la seconda parte lunedì e andrà avanti fino al 23 dicembre, con possibilità di acquisto presso la piscina comunale di Belluno e all'ufficio informazioni turistiche di Ponte nelle Alpi. Da giovedì è aperto anche l'ufficio ski pass sul Colle, che fino al giorno dell'apertura degli impianti sarà attivo tutti i giorni, domeniche comprese, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (tutte le info su www.alpedelnevegàl.it). «Il bilancio della prima fase di promozione degli skipass è buono», commenta Casagrande. «Ne sono stati venduti più di 80. Le fasce più richieste sono state quelle degli Adulti e dei Superbaby. Ora, con l'apertura degli impianti, ci attendiamo un buon riscontro anche dalla seconda fase di promozione. Prosegue, inoltre, la promozione relativa agli sci club: anche in questo caso la risposta è stata buona, sia da parte delle società bellunesi che da quelle delle province di Treviso e Venezia». Da ieri è ripresa in Nevegàl anche l'attività delle Giubbe Rosse, con l'ultima parte del corso per soccorritori organizzato dalla Federazione italiana sicurezza piste sci, sezione Veneto, presieduta da Antonio Menegon. Gli allievi, alcuni dei quali provenienti da fuori regione, si eserciteranno sulla neve cimentandosi nel trasporto su akja degli infortunati. Le esercitazioni andranno avanti per i prossimi quattro giorni. Per quest'anno c'è poi una novità: in pista saranno presenti anche due defibrillatori, «e gli operatori delle Giubbe», tiene a ricordare Menegon, «sono tutti abilitati all'uso degli stessi. Infatti durante l'estate hanno frequentato diversi corsi di formazione presso il Centro alpino della Polizia di Stato di Moena e si sono formati anche grazie alla collaborazione dei formatori della Polizia stessa». «Inoltre, grazie al perfezionamento della convenzione con la nuova società di gestione della stazione del Nevegàl», aggiunge Menegon, «i pattugliatori veneti si preparano anche per la stagione in partenza e quindi il soccorso sarà ancora prestato con la consueta professionalità della Fisps Giubbe Rosse». La storia delle Giubbe prende il via nel 1957, quando alcuni volontari del Soccorso Alpino decidono che nel comprensorio sciistico del Nevegàl è utile e importante che siano operativi alcuni volontari in grado di garantire la sicurezza degli utenti. «Un ringraziamento anche alle stazioni che hanno richiesto l'intervento della nostra Federazione per la stagione», sottolinea Menegon, «ma che non si sono potute accontentare per carenza di volontari. L'auspicio che nel prossimo corso vi siano più volontari locali che potranno poi rinforzare il gruppo del territorio». Martina Reolon

protezione civile, grandi numeri

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Protezione civile, grandi numeri

Lamon, festa per i volontari dopo 5mila ore di attività. Bottegal vuole lasciare

LAMON «È il mio ultimo anno alla guida di questo meraviglioso gruppo». Così, ieri Giorgio Bottegal ha annunciato che lascerà il timone delle tute gialle della protezione civile di Lamon. Il presidente ha poi tracciato il bilancio di un anno di attività che è stato «molto impegnativo», a partire dall'alluvione in Liguria nel 2011 fino ai danni della pioggia nel Feltrino. «Oltre cinquemila ore di attività. È stato un anno con un inverno molto secco senza neve», ha ricordato Bottegal, «che ci ha visti impegnati nell'attività di sorveglianza agli incendi boschivi su oltre millecinquecento chilometri. Paradossalmente dall'Emilia in giù tanta neve non si era mai vista. Noi abbiamo operato nelle province di Roma e Frosinone, portando mangime agli animali rimasti senza e nell'apertura di una strada forestale per il ripristino dell'acquedotto del paese. Con una decina di volontari abbiamo soccorso le popolazioni colpite dal terremoto dell'Emilia, partecipato con compiti di viabilità all'adunata degli alpini a Bolzano, ma soprattutto al raduno triveneto a Feltre lo scorso luglio. Ad agosto siamo stati impegnati nella lotta agli incendi boschivi nel Gargano». Il gruppo si è riunito sotto il capannone riscaldato, dopo aver partecipato alla messa in Duomo e alla breve cerimonia davanti al monumento dell'ex-emigrante in memoria dei caduti sul lavoro. Oltre ai rappresentanti delle squadre di protezione civile del Feltrino, donne e uomini rigorosamente in divisa, c'erano l'assessore alla protezione civile del comune di Lamon Nicola Pradel, il sindaco Vania Malacarne, il presidente del Coordinamento feltrino Pietro Cadorin, il coordinatore della sezione feltrina Giovanni Boschet i quali dopo saluti e ringraziamenti hanno sottolineato la forza e la professionalità dei volontari lamonesi, sempre pronti ad ogni evenienza dentro e fuori Lamon. Come dimostra, ad esempio, più recentemente, il loro intervento all'asilo di Pasquer di Feltre, finito sott'acqua per gli allagamenti di metà novembre. Un bravo volontario va formato e addestrato. In particolare, Bottegal si è soffermato sull'esercitazione svolta a maggio con i vigili del fuoco volontari del Primiero, Tesino e Vanoi, gli alpini e la Stella Alpina. Un cittadino, infine, ha commentato così: «Bravo Giorgio. Per me si ricandida. Come lui non c'è nessuno». (a.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

da Chioggia al s. Boldo ricerche senza esito

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- Cronaca

Da Chioggia al S. Boldo ricerche senza esito

Il campo base allestito attorno al lago di Revine: qui la cella telefonica ha segnalato per l'ultima volta la presenza del cellulare del pilota

di Francesco Saltini wBELLUNO Lo hanno cercato nell'Adriatico, nello specchio d'acqua davanti a Chioggia, e nella zona intorno al San Boldo. Ma dell'aereo Uhm Fk9 Mark IV, bianco e giallo con marca I-A833, nessuna traccia. Sono continuate durante tutta la giornata di ieri le ricerche dell'ultraleggero di Bruno De Dea, il gestore del risto-pub Excalibur di Belluno, decollato attorno alle 11 di venerdì dall'aeroporto Torracchia di San Marino, destinazione Belluno. Ma all'Arturo Dell'Oro, dove era atteso attorno alle 13.30, l'aereo non è mai arrivato. L'allarme. Bruno De Dea era partito alla volta di San Marino alle 8 di venerdì mattina. Per lui, un pilota con un'esperienza ventennale alle spalle, un tragitto semplice. Alle 11, sbrigate alcune pratiche con un amico, De Dea sale nuovamente sul suo aereo per tornare ai piedi delle Dolomiti. Attorno alle 15, non vedendolo rientrare, la moglie e il fratello Paolo contattano l'aeroporto di Belluno. Ma nessuno lo ha visto. La preoccupazione sale. Scatta l'allarme. Vengono contattati i comandi dei carabinieri dei luoghi sorvolati dall'ultraleggero di De Dea. Ma dell'aereo nessuna traccia. Intanto in città si propaga la notizia. Il risto-pub Excalibur è meta di una sorta di pellegrinaggio di amici e conoscenti in cerca di notizie. Ricerche fino a Chioggia. Tra appelli su Facebook e notizie in cerca di conferma, ieri mattina sono partite le ricerche. Inizia l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che sorvola le Bocchette, il Grappa e la valle di Schievenin, senza rinvenire alcuna traccia del velivolo. Ricerche anche a un centinaio di chilometri di distanza e precisamente nello specchio d'acqua antistante Chioggia: qui si è verificato l'ultimo contatto radar e radio con l'ultraleggero. Sembra (ma il condizionale è d'obbligo) che De Dea avesse denunciato alcuni problemi al proprio velivolo. Sul posto, oltre alle motovedette della locale Capitaneria di porto, anche un aereo giunto appositamente da Pescara. Ma dell'aereo nessuna traccia. Campo base a Revine. Verso le 10, Soccorso alpino (sul posto con le stazioni Prealpi Trevigiane, Pedemontana del Grappa, Belluno, Alpago, Longarone e i volontari della Protezione civile), carabinieri e vigili del fuoco montano il campo base a Revine Lago e iniziano a battere la zona attorno a Tarzo, dove le celle telefoniche segnalano l'ultimo contatto col cellulare del pilota dell'ultraleggero. Sulla vasta area si succedono in volo gli elicotteri di Treviso emergenza e della Air Service Center, una ditta privata convenzionata con il Soccorso alpino. A bordo soccorritori con ampia conoscenza dei luoghi, che sorvolano il territorio a est e ovest rispetto al passo San Boldo, mentre squadre in jeep perlustrano tutte le strade del versante prealpino, fino al crinale con la Valbelluna, cercando a vista e con binocolo. Altre squadre percorrono a piedi la cresta dei monti da Praderadego al San Boldo. Le ricerche proseguono fino alle 18.30, quando l'oscurità costringe i soccorritori a rientrare al campo base. Oggi nuove ricerche. Dalle 18,30 alle 19, Soccorso alpino, carabinieri e vigili del fuoco si siedono attorno a un tavolo per pianificare le ricerche odierne: «Torneremo a battere la zona attorno al San Boldo a partire dalle 7.15», spiega Fabio Rufus Bristot, «con ricerche via terra, via bosco e via aerea, seguendo le direttive e i consigli provenienti dall'Aeronautica militare. Purtroppo, nonostante la grande collaborazione con carabinieri e vigili del fuoco, oggi (ieri ndr) non siamo riusciti a rinvenire alcuna traccia. Adesso attendiamo nuove informazioni che possono arrivare dall'ipad che il pilota aveva con sé e che è rimasto attivo fino alle 11.56 di venerdì. La speranza è di poter delineare in modo abbastanza certo l'area dove si trova l'ultraleggero». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un albero di natale in dono a treviso

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- Cronaca

Un albero di Natale in dono a Treviso

Acceso in piazza dei Signori l'abete arrivato da Sappada Scambio di convenevoli sul palco tra i sindaci Gobbo e Graz SAPPADA E' partita ieri la stagione sciistica a Sappada, con una simpatica anteprima venerdì pomeriggio a Treviso dove, nella centralissima piazza dei Signori, è stato acceso un albero di Natale sappadino. Il tutto alla presenza dei due sindaci, Gian Paolo Gobbo e Alberto Graz. «Per la nostra Treviso», ha detto Gobbo nel suo indirizzo di saluto, «per i nostri bambini, per i nostri giovani, per i nostri concittadini, anche quest'anno abbiamo un grande albero di Natale del quale dobbiamo ringraziare il sindaco e tutti gli amici di Sappada, ed in particolare gli alpini, che anche quest'anno hanno voluto farci questo grande omaggio, che per noi è tradizione, storia, cultura, ma soprattutto è senso di comunità». «Devo dire che ci abbiamo messo meno di un minuto», gli ha fatto eco Alberto Graz, «per trovare un albero per i nostri amici di Treviso, per testimoniare quest'amicizia che c'è da tanto tempo, naturalmente non solo con Giampaolo, ma anche con tutti voi che venite spesso a trovarci. Chiaramente l'albero è senza funghi», ha poi scherzato, «ma per quelli vi invitiamo la prossima estate a Sappada e di sicuro non vi mancheranno; così come nei prossimi giorni vi aspettiamo sulle nostre piste da sci, ma anche per divertirvi a Nevelandia, un bel parco giochi per i vostri bambini». Sul palco anche il presidente del Consorzio Turistico Comelico-Sappada Dolomiti, Fabrizio Piller Roner, che ha anche animato il tavolino in cui si distribuiva ottimo vin brulé, e Daniele Kratter, presidente della società Campetti, che gestisce gli impianti di risalita. Il gemellaggio fra Treviso e Sappada ormai ha una sua tradizione ben radicata. «I nostri volontari della protezione civile vengono ospitati ogni anno a Sappada per il loro incontro estivo e sono tanti i trevigiani che per le loro vacanze preferiscono proprio Sappada», ha ricordato Gian Paolo Gobbo, che ama quando può salire anche lui sui monti. «e sono particolarmente felice di condividere con Alberto e con i sappadini l'inizio di questo periodo di festività che, lo ricordo, ci deve spingere ad essere più vicini a chi in questo momento soffre, a chi ha problemi, perché dobbiamo assolutamente far sentire loro che non sono soli, che non siamo divisi, ma che con buona volontà dobbiamo cercare di aiutarci, ognuno secondo quello che può dare e può fare. Grazie ancora Alberto». «E' stato un grande piacere Giampaolo», ha chiuso Graz, «grazie a te di averci invitati qui con il nostro coro ad animare la serata; a tutti gli auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo». Acceso l'albero, è stata dunque la volta del Coro Sorgenti del Piave, diretto da Francesco Piller, ad intonare canti natalizi, che si sono poi protratti durante un simpatico rinfresco offerto dagli alpini di Treviso. In piazza dei Signori, intanto, era stata allestita una casetta di legno per la distribuzione di depliant e materiale pubblicitario. Stefano Vietina twitter@vietinas.com
 ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY DELLA SERATA DI TREVISO sul sito www.corrierealpi.it

de dea trovato morto tra i rottami dell'aereo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/12/2012

Indietro

- Cronaca

De Dea trovato morto tra i rottami dell'aereo

Ieri alle 12 l'ultraleggero del pilota bellunese è stato scoperto dai soccorritori. Il velivolo si è schiantato contro le rocce del monte Torresel sopra Cison.

di Alberto Della Giustina w REVINE LAGO L'incubo è diventato realtà ieri, poco dopo mezzogiorno, quando l'elicottero dei vigili del fuoco, con a bordo anche personale del soccorso alpino, ha ritrovato il piper Fk9 con a bordo il ristoratore bellunese Bruno De Dea. Il piccolo velivolo ultraleggero, meno di dieci metri di apertura alare e struttura in vetroresina appena acquistato dal 57enne a San Marino, si è schiantato contro un costone roccioso ad est del passo San Boldo, nel territorio comunale di Cison. Sono passate più di 48 ore dalle 11.36 del mattino di venerdì, quando è stato perso il contatto con il piper, e poche meno da quando sono cominciate le ricerche, ininterrotte. I soccorritori sapevano che la possibilità che De Dea sia ancora in vita era lontanissima: erano già trascorse due notti invernali dal giorno dell'incidente aereo in quota e l'osservazione dall'alto mostrava pezzi di aeroplano sparsi su un'area impervia e vasta. Sono scattate immediatamente le manovre per portare sul costone roccioso il medico insieme ai primi soccorritori. Il crinale roccioso è difficilmente raggiungibile, compreso tra il lato est del passo San Boldo e i monti soprastanti il borgo revinese di Sottocroda. Nelle vicinanze passa solo la strada forestale della Caldella, che poi si trasforma in mulattiera. Durante i monitoraggi di sabato alcuni uomini avevano toccato i punti raggiungibili della località, senza tuttavia arrivare sul luogo dello schianto, situato a circa 500 metri in linea d'aria sopra la strada forestale, su un cocuzzolo roccioso sopraelevato, inaccessibile senza mezzi speciali e impervio. Solo l'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco si è accorto dall'alto dei rottami bianchi tra la neve e gli alberi, e della linea di flebile giallo che colorava il fianco del velivolo. Dopo il volo di ricognizione che ha permesso di individuare il luogo dello schianto sono scattate subito le manovre d'emergenza: una veloce riunione tra carabinieri, vigili del fuoco e soccorso alpino sul campo d'emergenza installato sulla sponda del lago di Santa Maria, di fronte al municipio revinese, ha stabilito che il medico, il capitano dei carabinieri Giancarlo Carraro con il maresciallo di Cison, Todaro, il direttore tecnico dei vigili del fuoco Massimiliano Guidotti, più altri soccorritori dei corpi presenti sul posto, dovevano essere calati sul posto direttamente dagli elicotteri tramite dei verricelli. Il velivolo, nel frattempo posto sotto sequestro dal magistrato, è stato consolidato per evitare movimenti inaspettati, quindi si è passati alla priorità, il recupero del corpo di Bruno De Dea. Poco dopo le 14.30 l'elicottero dei vigili del fuoco ha portato a Santa Maria il corpo del ristoratore bellunese, estratto dal rottame. L'uomo è deceduto nello schianto. Ad attenderlo a terra, oltre a tanti dei quasi 60 operatori che l'hanno cercato per due giorni, il fratello Paolo accompagnato dai nipoti e altri parenti. Bruno De Dea era atteso da venerdì all'aeroporto di Belluno, quando il fratello, non vedendolo più arrivare, ha poi lanciato l'allarme. Concluse quindi le ricerche dei quattro elicotteri sul campo: vigili del fuoco, Suem, soccorso alpino ed esercito. Presenti anche molti uomini della protezione civile. Oltre a tutta la giornata di sabato, i volontari stavano controllando tutta la montagna tra Valdobbiadene e il Fadalto dalle 7 del mattino di ieri. Al campo base sono sempre stati presenti anche il sindaco di Revine Lago Battista Zardet, il sindaco di Tarzo Gianangelo Bof e il vicesindaco Vincenzo Sacchet. Dalla mattinata continuavano ad arrivare segnalazioni da persone che riferivano di aver visto per l'ultima volta l'aereo in volo su varie località. I soccorsi non hanno escluso nessuna ipotesi, sono stati scandagliati anche i laghi di Revine e persino il bellunese lago del Mis, a Sospirolo. I controlli delle squadre in elicottero hanno poi avuto l'ultima parola. Oggi cominceranno i recuperi di quanto rimane dell'ultraleggero che De Dea affittava ormai da qualche anno per i suoi voli e che, alla fine, aveva deciso di acquistare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sottocastello, la strada è ancora chiusa

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/12/2012

Indietro

- Cronaca

Sottocastello, la strada è ancora chiusa

Pieve. L'amministrazione si sta muovendo per sistemare il tratto interessato dalla frana di novembre

PIEVE DI CADORE La strada che dalla diga Enel di Pieve di Cadore porta al ristorante Baja del Lago (ex Miralago) ed all'altipiano di Vedorcia, è ancora interrotta dopo lo smottamento verificatosi durante la mini-alluvione di tre settimane fa. A dire il vero, la strada della larghezza di circa 6 metri, era già in parte pericolante da alcuni anni, ma sinora non rappresentava un pericolo per il transito dei veicoli normali, tanto che l'Enel aveva già elaborato un progetto per eseguire i lavori di riparazione. Le abbondanti precipitazioni di novembre hanno fatto scivolare verso la superficie del lago i grandi gabbioni di sassi che costituiscono il muro di sostegno della strada verso nord, rendendo molto pericoloso il transito anche dei piccoli veicoli come i quad e le motoslitte. «Quella strada», spiega Ornella Boscarin, comandante della polizia locale di Pieve, «è molto importante per l'economia della frazione di Sottocastello: non porta solamente al ristorante, ma anche a Vedorcia, dove molte famiglie hanno una casetta o uno chalet e degli appezzamenti di terreno. Per questo non è possibile tenerla chiusa senza causare un grave danno economico a Sottocastello. Partendo da questa considerazione la scorsa settimana ho interessato l'Enel, corresponsabile della strada, che ha inviato a Sottocastello un tecnico che ha eseguito una prima perizia, stabilendo che in questo momento non è possibile riaprirla al transito». È arrivato poi da Vittorio Veneto un altro dirigente, con il quale si è decisa una linea d'azione per le prossime settimane. «L'azienda elaborerà un progetto per il rifacimento della decina di metri di lunghezza della frana, e poi provvederà ad eseguire i lavori. Resta però, per gli abitanti di Sottocastello il problema dei tempi che ci vorranno per rifare il tratto di strada. Un lavoro importante che richiederà anche la messa in opera di alcuni micropali di rinforzo. La gente non può aspettare dei mesi, forse 5-6. È nata allora una proposta per anticipare i tempi: cercare una soluzione provvisoria, che potrà essere realizzata solo sbancando in parte la scarpata a sud, allargando così la strada di una misura tale da renderla transitabile ai piccoli mezzi: i trattorini necessari per collegare il paese con le baite di Vedorcia e le moto slitte per collegare i rifugi». (v.d.)

Il Vicentino è un territorio che frana

La Domenica di Vicenza - Settimanale di Politica e Attualità -

Domenica di Vicenza, La

"Il Vicentino è un territorio che frana"

Data: **07/12/2012**

Indietro

Il Vicentino è un territorio che frana

I consigli di un esperto geologo e la preoccupazione dei sindaci di Valli del Pasubio, Lusiana e Longare alle prese con problemi di smottamenti e caduta massi. «E in futuro potrebbe andare peggio»

(C.R.) È un territorio che frana quello che riguarda il Vicentino. Nelle ultime settimane le cronache provinciali sono state riempite dalle notizie riguardanti smottamenti, caduta massi e frane, che da qualche anno non riguardano solo il caso del "Rotolon" a Recoaro, considerato per ampiezza il terzo movimento franoso in Italia. Il portale da www.ladomenicadivicenza.it

ha voluto approfondire la questione sentendo il parere di un esperto geologo di Vicenza, che da oltre 30 anni si occupa di queste problematiche, e i sindaci di Valli del Pasubio, Lusiana e Longare, tre centri che a novembre hanno registrato allarmi di varia natura e i cui cittadini continuano a vivere nella preoccupazione.

Ecco i consigli del geologo Lanfranco Vitale: «La prevenzione è sempre in grado di limitare i danni»

Per inquadrare il problema abbiamo sentito il parere di un esperto geologo vicentino, alle prese da oltre 30 anni con queste problematiche e profondo conoscitore del territorio della provincia berica. A Lanfranco Vitale, 62 anni, titolare dello studio SGA Studio tecnico Geologia Applicata di Vicenza, abbiamo chiesto inizialmente quale consiglio maggiormente si sente di rivolgere a sindaci e amministratori pubblici. «È soprattutto uno - spiega il dottor Vitale - ossia quello di non aspettare il verificarsi dei fenomeni, molto spesso disastrosi o quantomeno problematici nei riguardi di possibili danni a cose e persone, per chiedere l'intervento di un tecnico esperto in materia, essenzialmente il geologo, e/o degli enti competenti in difesa del territorio come la Regione e la Provincia. Molto spesso io e mio colleghi interveniamo su zone già in fase di dissesto, anche se parziale franate e a quel punto, al di là di quelle che sono le procedure per evitare che il problema si riproponga e risanare e stabilizzare l'area interessata, il problema è il ripristino della situazione, magari con costi di centinaia di migliaia di euro».

«Il punto di partenza - aggiunge il professionista - è dunque il controllo costante e l'accurata manutenzione del territorio, anche se mi rendo conto che soprattutto per quei comuni piccoli e magari molto estesi come superficie sia quasi impossibile poter tenere sotto controllo metro per metro. Sono inoltre consapevole che gli uffici tecnici, che generalmente vantano il controllo di queste problematiche nell'ambito di un Comune, sono oberati di altro lavoro, ma molto spesso non hanno neanche una grande conoscenza della materia».

Prevenzione dunque è il consiglio del geologo. «Una semplice ispezione in una zona considerata a rischio ma anche che non ha mai avuto problemi legati a fenomeni di dissesto gravitativo ma anche più in generale idrogeomorfologico - spiega Vitale - può bastare per verificare la presenza di "indizi premonitori" quali ad esempio fessure o fratture di trazione nella coltre di terreno superficiale, venute di acque anomale, incanalamenti dell'acqua errati o modificati, quadro fessurativo in manufatti, come opere di contenimento ed edifici. Alle volte è sufficiente un semplice ripristino delle vie di scorrimento

Il Vicentino è un territorio che frana

dell'acqua o una banale manutenzione per escludere o limitare al massimo certi fenomeni».

«Molto spesso - racconta il geologo - camminando o muovendomi, anche al di fuori del mio lavoro, mi capita di notare delle fenditure, anche minime, che in molti casi possono nascondere quelli che in termine tecnico vengono definiti segni di inizio dissesto di tipo franoso o gravitativo. In sintesi, quando è possibile intervenire per tempo in questo tipo di problematiche, soprattutto quando questi fenomeni incidono su opere e beni pubblici e privati, si riesce spesso non solo ad evitare l'espandersi e l'aggravio degli stessi con ulteriori danni alle medesime opere, ma anche a garantire il loro recupero e la loro agibilità».

Non c'è dubbio che il territorio della provincia di Vicenza nasconda grandi insidie, proprio per le sue caratteristiche orografiche e geomorfologiche, per l'ampiezza della fascia Pedemontana che si estende dalla vallata del Chiampo sino ad oltre Bassano del Grappa, passando per le aree che sovrastano Schio, Thiene, Breganze e Marostica. «In effetti - conclude Lanfranco Vitale - siamo di fronte ad un territorio con diversi rischi in questo senso, a cui va aggiunta anche la zona dei colli Berici, che pur presenta qualche criticità come si è visto anche di recente. Ad esempio prendiamo la vallata dell'Agno: soprattutto i versanti appartenenti all'ossatura posta sulla sua destra idrografica sono formati da rocce vulcaniche che si trasformano in prodotti argillosi dando luogo ad estese fasce interessate da processi di tipo franoso».

L'allarme di Armando Cunegato, sindaco di Valli del Pasubio: «L'abbandono di pascoli e boschi sono tra le cause dei disastri»

Armando Cunegato, primo cittadino di Valli del Pasubio, è il sindaco del Vicentino sotto le luci delle ribalta negli ultimi giorni. L'immensa frana, staccatasi domenica scorsa dal Monte Cornetto, precisamente dal pilastro nord est del Vajo Stretto, stimata in oltre cento metri d'altezza per cinquanta di base, avrebbe potuto provocare una disgrazia visto che il materiale, più di 5 mila tonnellate di roccia, si è riversato nella valle sottostante, danneggiando seriamente la strada che dal Pian delle Fugazze porta all'Ossario, immediatamente chiusa al traffico sia veicolare che pedonale. L'arteria, soprattutto nei giorni festivi, è molto frequentata e fortuna ha voluto che, complice il maltempo, nessuna persona sia stata coinvolta.

Per Cunegato e i suoi cittadini si tratta di una nuova emergenza, dopo quelle che, soprattutto a causa dell'alluvione 2010, gravano sul paese valligiano. «La strada per l'Ossario - spiega il sindaco - è sotto la nostra competenza dalla primavera scorsa e sarà riaperta solo quando avrò la certezza che non ci saranno altri crolli. Da una prima stima i danni ammontano a 60 mila euro, ma in cassa non disponiamo di risorse simili. Chiederemo un aiuto alla Provincia, non vorrei vedermi costretto a prelevare questi soldi dal fondo per l'alluvione del 2010 che Venezia vorrebbe farsi restituire».

Come detto per Valli del Pasubio si tratta dell'ennesima frana da inserire nella statistica. C'è da chiedersi se quanto successo negli ultimi tempi possa in qualche modo essere anche colpa dell'uomo. «Probabilmente sì - sentenza Cunegato - anche se la problematica non riguarda solo il nostro comune, ma ogni parte d'Italia. A mio parere pesa negativamente il fatto che la montagna sia stata abbandonata, in particolare la mancata pulizia di boschi e pascoli finisce talvolta con l'incanalare la pioggia in modo sbagliato. Nel nostro comune abbiamo 140 tra borghi e contrade e circa 150 km da gestire: per ripristinare la viabilità in maniera ottimale ci vorrebbero 6 milioni di euro, ovviamente è solo un sogno».

Quello di Cunegato non è solo un allarme. Vuole essere anche un'occasione per discutere, come avverrà venerdì 7 dicembre, con inizio alle 20.30, nella sala del teatro parrocchiale di Valli del Pasubio, quando in una tavola rotonda si parlerà della difesa del territorio, con la presenza di docenti universitari, forestali e altri addetti ai lavori. «È fondamentale riscoprire una ricchezza come i boschi - conclude il sindaco - non solo per gli aspetti di cui abbiamo parlato, ma anche per rilanciare un'economia a chilometri zero che per secoli ha rappresentato una fonte di guadagno per i nostri territori».

S. Sicario: recuperato il corpo dell'uomo travolto da una valanga

| L'Eco del Chisone

Eco del Chisone Online, L'

"S. Sicario: recuperato il corpo dell'uomo travolto da una valanga"

Data: **09/12/2012**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

[News » Cronaca](#)

S. Sicario: recuperato il corpo dell'uomo travolto da una valanga

Sab, 08/12/2012 - 19:50

Le squadre del Soccorso Alpino stanno riportando ora a valle il corpo dell'uomo travolto dalla valanga scesa oggi pomeriggio al Rio Nero, nel comprensorio di San Sicario.

Per le ricerche erano intervenute le squadre del Soccorso Alpino della Val Susa e di Sestriere-Pragelato, con l'unità cinofila. Per identificare con certezza la vittima della valanga si aspetta la conclusione del recupero.

\$.m

Incendio all'Ilva Bruciati due nastri trasportatori

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

Sabato 08 Dicembre 2012 GENERALI

Incendio all'Ilva

Bruciati

due nastri trasportatori

TARANTO

Due dei nastri trasportatori che portano le materie prime alle batterie del reparto Cokeria dello stabilimento Ilva di Taranto ieri mattina hanno preso fuoco.

L'incendio è stato spento in un paio d'ore e non ci sono stati feriti. Secondo quanto comunicato dall'Ilva, il fatto è accaduto alle 4,30 e «ha coinvolto due nastri trasportatori, per una lunghezza complessiva di circa trecento metri, si è innescato a causa del coke ancora caldo presente sui nastri stessi, favorito altresì dall'azione del vento».

Per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'impianto «sono immediatamente intervenuti i Vigili del Fuoco aziendali», con il successivo supporto di quelli di Taranto.

L'incendio, secondo i dati acquisiti dalle centraline della rete Arpa per monitorare l'aria, «non ha fatto registrare superamenti dei valori limiti di emissioni ed è stato completamente estinto alle ore 6,15».

Dall'Emilia a Bologna In mostra i dipinti scampati al terremoto

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

Sabato 08 Dicembre 2012 GENERALI

Dall'Emilia a Bologna In mostra i dipinti scampati al terremoto

A sei mesi dalle scosse che sconvolsero l'Emilia, tornano a splendere a palazzo Fava, a Bologna, dipinti e sculture salvati dalle macerie. Dipinti e sculture risalgono a un periodo tra il Cinquecento e il Settecento. Spiccano la grande pala di Ludovico Carracci del 1591, ospitato dalla Pinacoteca di Cento, la «Sibilla» e l'«Annunciata» della collegiata di Pieve, entrambi del Guercino. Esposte anche due pale d'altare di Ubaldo Gandolfi e opere di Lorenzo Sabbatini, Denys Calvaert, Alessandro Tiarini, Giovan Francesco Gessi e Ludovico Lana. Vista la precarietà degli edifici che le contenevano, palazzo Fava diventa l'unica occasione al momento per poterle ammirare.

Tre settimane per arrestare lo smottamento sulla strada

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

Domenica 09 Dicembre 2012 PROVINCIA

Tre settimane per arrestare

lo smottamento sulla strada

Lavori in corso tra Serina e Dossena. Opere da 100 mila euro

Rimossi i gabbioni di contenimento, acqua da drenare

Serina

Sergio Tiraboschi

Procede a ritmo serrato l'intervento di sistemazione della frana che minaccia di bloccare la strada provinciale che collega Serina con Dossena.

La strada è un tratto della Prealpina orobica ed è molto importante poiché viene utilizzata per lavoro dagli abitanti dei due paesi e rappresenta l'accesso diretto dall'alta Valle Serina all'ospedale di San Giovanni Bianco, senza dover scendere fino ad Ambria di Zogno per poi risalire o ridiscendere la valle. Da non trascurarne nemmeno la valenza turistica, in particolare nei mesi estivi.

Il tratto compreso tra Serina e Dossena venne realizzato a tranches fino ad essere completata una ventina di anni fa. Corre su un terreno problematico sul piano idrogeologico, per cui ha necessitato in più di un'occasione di interventi di messa in sicurezza.

Tutto pronto entro gennaio

I lavori in corso riguardano il territorio nel comune di Serina: sono iniziati da una quindicina di giorni e dovrebbero essere completati entro la fine del mese.

Precisa in merito il sindaco Michele Villarboito: «La situazione di pericolo di caduta frana era nota e a suo tempo era stata segnalata alla Regione per un opportuno finanziamento, stimato in 100 mila euro. Sono pervenuti via Ser che ha autorizzato l'appalto: dobbiamo un doveroso ringraziamento a quest'ultimo ente nella persona del dirigente Claudio Merati».

E conclude: «Le recenti precipitazioni piovose hanno accentuato il movimento franoso, quindi, per prevenire la frana, sono stati tempestivamente avviati i lavori di recupero».

Il problema drenaggio

Già parecchi anni fa il movimento che interessa un tratto di strada di una cinquantina di metri era stato bloccato con la costruzione di un muraglione e di gabbioni, ma non erano stati realizzati gli opportuni drenaggi del terreno.

Ora si sta provvedendo a questo. È stata dunque demolita la parte di muraglione che presentava evidenti e pericolosi rigonfiamenti e sono stati rimossi i gabbioni ormai di scarsa tenuta. Inoltre sono stati realizzati canali di raccolta delle acque: saranno scaricate attraverso delle tubazioni nel pendio sottostante.

Conclude il sindaco Villarboito: «Questo tratto era il più critico dell'intero tracciato».

Fiamme e acqua per 25 anni Si congeda il pompiere Scabeni

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

Domenica 09 Dicembre 2012 PROVINCIA

Fiamme e acqua per 25 anni

Si congeda il pompiere Scabeni

Treviglio, commosso saluto al collega durante la festa di S. Barbara

Il distaccamento dei volontari ha portato a termine 583 interventi

Treviglio

Roberto Conti

Sono 583 gli interventi effettuati quest'anno dai vigili del fuoco di Treviglio. Dal 1° gennaio a 30 novembre hanno percorso 15 mila chilometri per un totale di 3487 ore di impegno sul campo. Il distaccamento dei vigili del fuoco di Treviglio può contare sulla disponibilità di 30 persone che, con coraggio, professionalità e soprattutto, passione mettono il loro tempo al servizio degli altri.

I dati li ha annunciati il capo del distaccamento, il comandante Ettore Premoli, subito dopo la Messa in onore di Santa Barbara, la protettrice dei vigili del fuoco, che si è svolta ieri mattina.

La Messa è stata celebrata da don Ettore Guerra, direttore del centro salesiano «Don Bosco» di Treviglio. Proprio don Guerra ha voluto sottolineare l'impegno, il coraggio e la passione di questi uomini e di queste donne. La funzione ha avuto luogo nella caserma di via Abate Crippa, un locale che quest'anno compie 27 anni. Nel 1985, infatti, l'Amministrazione comunale portò a compimento la costruzione della sede polivalente per vigili del fuoco volontari, Croce rossa italiana e Protezione civile.

Oltre alle autorità locali civili, politiche e militari erano presenti anche tanti rappresentanti del volontariato, un settore che a Treviglio trova sempre terreno fertile, come ha ricordato il vicesindaco Juri Imeri: «Colgo l'occasione per ringraziare insieme a tutti voi anche il mondo del volontariato che qui a Treviglio, come nel resto del Paese, ha radici profonde».

Il saluto a Riccardo Scabeni

Dopo 25 anni di attività nel marzo prossimo andrà in congedo Riccardo Scabeni, 59 anni. Durante la celebrazione della festa di Santa Barbara ha fatto leggere ad un suo collega, per timore che l'emozione gli rubasse le parole, una lettera molto toccante: «Ringrazio tutti i colleghi, giovani e meno giovani, per la collaborazione avuta in questi anni. Questa è l'ultima Santa Barbara che celebriamo con voi indossando questa divisa, è una divisa che portiamo con orgoglio e con rispetto perché noi non solo siamo, ma facciamo i vigili del fuoco con passione e con amore».

Scabeni è stato, suo malgrado, protagonista di un episodio che qualche anno fa lo ha visto salvarsi per miracolo. Era il 4 gennaio 2009 e insieme ad un suo collega stava recandosi a Mariano di Dalmine per un intervento. Sull'ex statale 42, tra Treviglio e Arcene, per evitare un'auto proveniente dalla direzione opposta e che stava sorpassando, i pompieri erano stati costretti a una brusca frenata e l'autobotte si era ribaltata. Il mezzo di soccorso sul quale viaggiavano era completamente andato distrutto ma i due colleghi erano fortunatamente usciti indenni dall'incidente grazie all'intervento tempestivo di alcuni passanti.

Il Papa: prego per le Filippine

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **09/12/2012**

[Indietro](#)

Domenica 09 Dicembre 2012 GENERALI

Le vittime del tifone

Il Papa: prego

per le Filippine

Il tifone Bopha, dopo aver devastato l'isola meridionale di Mindanao e il paradiso turistico di Palawan, torna a minacciare le Filippine. «Prego per le vittime, per le loro famiglie e per i numerosi sfollati. La fede e la carità fraterna siano la forza per affrontare questa difficile prova», ha affermato Papa Benedetto XVI all'Angelus esprimendo la sua «vicinanza» alle popolazioni di Mindanao. Nell'Est dell'isola, la situazione è ancora di piena emergenza e il presidente filippino Aquino ha dichiarato lo stato di calamità naturale.

Obbligo indirizzato ai Comuni sotto i cinquemila abitanti

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **10/12/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 10 Dicembre 2012 PROVINCIA

Cosa dice la legge

Obbligo indirizzato ai Comuni

sotto i cinquemila abitanti

Sono dieci le funzioni fondamentali dei Comuni che devono essere esercitate in forma associata: si va dai servizi relativi allo smaltimento dei rifiuti all'organizzazione di interventi specifici per i cittadini come i servizi sociali e i tributi.

L'elenco completo delle funzioni associate comprende l'organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile; organizzazione dei servizi pubblici; catasto; pianificazione urbanistica ed edilizia; attività di pianificazione di protezione civile; servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi; progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali; edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle Province; polizia municipale e polizia amministrativa locale; tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici, elettorali e statistici.

L'obbligo di ricorrere alla forma associata riguarderà i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a Comunità montane. Entro il 1° gennaio 2013 i Comuni interessati a queste operazioni congiunte dovranno gestire in forma associata almeno tre delle funzioni fondamentali. Entro il 1° gennaio 2014 dovranno essere associate le restanti funzioni.

In fumo trenta quintali di legna Ponteranica, paura alla trattoria Moro

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"In fumo trenta quintali di legna Ponteranica, paura alla trattoria Moro"

Data: **09/12/2012**

Indietro

In fumo trenta quintali di legna
Ponteranica, paura alla trattoria Moro

Tweet

9 dicembre 2012 Cronaca

L'incendio alla Trattoria del Moro, Ponteranica (Foto by Gian Vittorio Frau)

L'incendio alla Trattoria del Moro, Ponteranica (Foto by Gian Vittorio Frau)

Un incendio di prima mattina, sabato 8 dicembre, ha bruciato 30 quintali di legna, due portoni e fatto esplodere una decina di finestre a doppio vetro della Trattoria del Moro. Un'istituzione a Ponteranica Alta, che proprio ieri festeggiava 43 anni di attività.

Purtroppo, con una brutta sorpresa. «Mi sono svegliata stamattina (ieri, ndr) verso le 9 e ho sentito urlare il nostro vicino, il signor Pisoni - racconta Iosette Carenini, una delle titolari del ristorante -: mi sono affacciata alla finestra e ho visto fiamme altissime che stavano bruciando tutta la nostra legnaia». Una sveglia decisamente poco invidiabile.

«Sono sceso a cercare di spegnere il fuoco nell'attesa che arrivassero i pompieri - dice Tobia Carenini, fratello di Iosette - nel frattempo, ho tentato di placare le fiamme con tutti gli estintori che abbiamo nel ristorante, ma non c'è stato nulla da fare».

Dopo una ventina di minuti sono arrivati i vigili del fuoco con due camionette e hanno spento le fiamme. Verso le 10 del mattino l'incendio era stato arginato, ma la legnaia era completamente bruciata e, insieme ad essa, il portone che la teneva chiusa, un'altra porta esterna e soprattutto sono scoppiate le finestre a doppi vetri del primo piano più laterale del ristorante, che è stato momentaneamente chiuso.

Il danno, stimato sommariamente dai titolari della nota trattoria, si aggira tra i 50 e gli 80 mila euro. Ancora ignote le cause del rogo. Nonostante il brutto episodio, gli esercenti hanno comunque tenuto aperto il locale per i clienti che avevano prenotato per il pranzo e poi anche la sera.

Leggi di più su L'Eco di domenica 9 dicembre

© riproduzione riservata

Emergenza radio: iscrizioni aperte

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Emergenza radio: iscrizioni aperte"

Data: **09/12/2012**

Indietro

Emergenza radio:
iscrizioni aperte

Tweet

9 dicembre 2012 Cronaca

Il logo della Fir, emergenza radio (Foto by Paolo Magni)

La Fir Cb Servizio emergenza radio Uor di Bergamo, associazione specializzata in telecomunicazioni d'emergenza per la Protezione Civile, apre ufficialmente le iscrizioni, presentabili fino al 1° gennaio. I requisiti per entrare a far parte dell'organizzazione sono: maggiore età, predisposizione al lavoro di gruppo, buona predisposizione ai contatti umani. E' preferibile ma non necessaria una buona conoscenza delle radiocomunicazioni o dell'elettrotecnica applicata al settore radio oltre allo spirito di adattamento. Autocontrollo in condizioni di normalità e in situazioni d'emergenza. Capacità di sostenere elevati ritmi di operatività mantenendo un adeguato equilibrio emotivo.

Per maggiori informazioni scrivere a info@serbergamo.it oppure telefonare alla segreteria 338.5347245

© riproduzione riservata

Brevi

Brevi Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Brevi"

Data: 08/12/2012

Indietro

Skip to content

[Home](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico](#) [Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Brevi...](#)

Brevi

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 8 dicembre 2012

[Tweet](#)

UDINE Uccisa dal suo ex Una giovane di 22 anni, Lisa Puzzoli, è stata uccisa ieri a coltellate dall'ex convivente al termine di un litigio sfociato in una colluttazione. È accaduto a Basiliano, in provincia di Udine. L'omicida, subito dopo l'assassinio, ha telefonato alle forze dell'ordine ed è stato fermato. La vittima aveva presentato già tre denunce per persecuzione nei suoi confronti da parte di colui che oggi è diventato il suo assassino. TORINO Lettera di minacce alla Fornero Una lettera, contenente il ritaglio di un giornale con la foto del ministro del Lavoro, Elsa Fornero, cerchiata in rosso e una croce sul volto accompagnata da un biglietto di minacce, è stata recapitata tre giorni fa alla facoltà di Economia dell'Università di Torino. Il plico anonimo, indirizzato al ministro, è stato sequestrato, e sarebbe stato spedito

Brevi

lo scorso 3 dicembre da Milano Borromeo. All'interno un cartoncino bianco in cui viene contestata la politica del governo Monti su pensioni e welfare, con esplicite minacce alla Fornero. TARANTO Incendio nello stabilimento Ilva Incendio in area Cokeria all'interno dello stabilimento dell'Ilva. L'incendio ha coinvolto due nastri trasportatori, per una lunghezza complessiva di circa 300 metri, si è innescato a causa del coke ancora caldo presente sui nastri stessi. Nessun ferito. Intanto lunedì il comitato "Cittadini Lavoratori Liberi e Pensanti" di Taranto organizza una manifestazione: il "funerale di Taranto" ROMA Ama, a giudizio l'ex ad Oltre ottocento assunzioni sospette avvenute tra il 2008 e il 2009 sono costate il rinvio a giudizio per l'ex ad dell'Ama, Franco Panzironi. Accusato di abuso d'ufficio, Panzironi dovrà affrontare il processo assieme ad altri sette tra dirigenti e consulenti dell'azienda che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti nella Capitale

Tweet

0

Commenti

« Ok alla corte internazionale ma niente reato di tortura

Libri e DVD Il Risiko delle Primarie I primi 3 instant book de il Fatto Quotidiano In libero Stato Roberto Forchettoni Te la do io l'Italia Marchionnemente Due anni di stragi - Vent'anni di trattativa

Gadget de il Fatto Maglietta "Mani Pulite" Junior Maglietta "Mani Pulite" Taccuino de "il Fatto Quotidiano" Cappello de "il Fatto Quotidiano" Custodia per Tablet 'il Fatto Quotidiano' Tazza de "il Fatto Quotidiano" Tazza, magnete e spilla de "il Fatto Quotidiano" Spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Cappello, spilla e magnete de "il Fatto Quotidiano" Borsa de "il Fatto Quotidiano" Borsa, magnete e spilla de "Il Fatto Quotidiano" Maglietta "Tante parole, un solo Fatto" Maglietta "Italians are better"

Abbonamenti Abbonamento digitale semestrale Abbonamento postale annuale (Italia) Abbonamento postale semestrale (Italia) Abbonamento digitale annuale Coupon annuale Coupon semestrale

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Brevi

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

intesa fra i parchi e la protezione civile per la lotta ai roghi

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **07/12/2012**

[Indietro](#)

MANTOVA

Intesa fra i Parchi e la Protezione civile per la lotta ai roghi

MANTOVA Sono un milione e mezzo i metri quadrati di territorio andati in fumo nel corso degli ultimi quattro anni nell'area protetta del Parco del Mincio: una superficie che corrisponde a una buona metà della riserva naturale di Bosco Fontana. E avrebbero potuto essere molti di più se non esistesse una rete organizzata di prevenzione che opera in sinergia con il Comando Vigili del Fuoco che possono utilizzare un elicottero dedicato. Il Parco del Mincio, capofila in Lombardia, si è da tempo dotato di una squadra antincendio boschivo, ha effettuato la formazione - teorica e con esercitazioni - del personale volontario e l'ha dotato delle attrezzature necessarie, vale a dire tute, casco, guanti, stivali anti ignifughi. Per potenziare l'efficacia del servizio serve duplicare questo modello in altri territori - il Parco Oglio Sud, aree mantovane e cremonesi - e a moltiplicare la rete dei volontari disponibili. «Il Parco - spiega il presidente del Parco del Mincio Maurizio Pellizzer - ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Parco Oglio Sud e con cinque associazioni di protezione civile che operano nel territorio provinciale. Questo accordo permetterà di potenziare in misura significativa le attività di prevenzione». L'intesa prevede che il Parco del Mincio rivesta il ruolo di capofila, che le cinque associazioni svolgano interventi diretti su chiamata del Parco, che le due aree protette svolgano una campagna di sensibilizzazione e che promuovano attività di addestramento, aggiornamento ed esercitazioni periodiche. L'accordo è stato sottoscritto nella sede del Parco del Mincio dai presidenti dei due parchi regionali, Maurizio Pellizzer e Alessandro Bignotti e dai presidenti delle associazioni di volontariato e protezione civile: Franco Salami della Padus di Sustinente, Claudio Giovannini della Delta di Borgofranco Po, Maurizio Roveri dell'Eridano di Revere, Giuseppe Calvetti della Naviglio di Canneto sull'Oglio e Fabrizio Benzi della Polirone di San Benedetto Po.

fondi per le palestre: c'è l'ok del pirellone

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 07/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Fondi per le palestre: c'è l'ok del Pirellone

Terremoto, l'annuncio dell'assessore Grassia: priorità ai comuni colpiti Ok della Camera alla proroga di sei mesi per la certificazione dei capannoni

MANTOVA Sei milioni dalla Regione per riqualificare strutture sportive. «Nella seduta di Giunta di ieri spiega l'assessore Filippo Grassia - abbiamo messo in campo sei milioni di euro, che potrebbero aumentare anche di un paio di milioni, per riqualificare l'impiantistica sportiva. All'interno del provvedimento rientrano le palestre scolastiche, con un occhio di attenzione a quelle della provincia di Mantova, colpita dal terremoto». Sei milioni dal Pirellone. Con un apposito bando verrà quindi data la possibilità di una riqualificazione per tutte queste strutture che necessitano di ingressi indipendenti dalle scuole, energia alternativa e interventi di riqualificazione. Una misura che sembra cucita addosso a quei comuni mantovani che hanno subito danni a seguito del sisma, come conferma il vice commissario al terremoto Carlo Maccari: «Sì, i mantovani che decideranno di partecipare al bando avranno una strada in discesa. È una buona opportunità». «Il nostro obiettivo - sottolinea ancora Grassia - è quello di spingere i proprietari degli istituti - Province, Comuni e anche la Curia - a investire nella riqualificazione delle strutture esistenti, prima che impegnarsi in progetti nuovi. Palestre danneggiate. Sempre ieri sono arrivate novità importanti anche per le palestre di alcuni Comuni del cratere. Si tratta di Moglia, San Benedetto, Quistello. «Per loro dice Maccari arriveranno dei contributi ad hoc per sistemare le palestre scolastiche colpite dal sisma all'interno dei fondi stanziati per il completamento delle opere provvisorie». Il finanziamento dovrebbe essere ufficializzato a giorni e dovrebbe aggirarsi sui 400mila euro. Certificati anti sismici. Buone notizie per i terremotati anche dalla Camera dei deputati che ieri ha dato l'ok disegno di legge per la conversione del decreto legge sui Costi della politica (174/2012). «Con questa approvazione spiega il deputato del Partito Democratico, Marco Carra è ufficiale che le aziende avranno altri sei mesi per fornire la certificazione anti sismica. Si tratta di un provvedimento molto importante, richiesto a gran voce dalle aziende e per cui mi sono battuto ancora prima che gli imprenditori iniziassero la loro condivisibile battaglia. Sempre con il 174 conclude Carra Motteggiana entra a far parte della prima lista dei Comuni terremotati, e i suoi abitanti saranno così esclusi dall'obbligo di dimostrare i danni da sisma per accedere ai benefici». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

scatti sul sisma un libro a quistello

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **07/12/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Scatti sul sisma Un libro a Quistello

QUISTELLO I giorni del terremoto , volume fotografico pubblicato dal Comune di Quistello dedicato ai giorni del terremoto e del post terremoto, è in vendita presso le edicole locali ed in biblioteca. Si tratta di fotografie a colori, scattate da vari autori, che narrano l'estate 2012, dalle prime scosse, alle case inagibili, al campo di primo soccorso, alla chiesa, alle vie del centro. Nel percorso fissato dalle immagini, si può leggere con immediatezza il dolore per le distruzioni subite, ma anche l'ammirevole impegno dei volontari, la voglia di ripartire con i container, la corsa per la messa in sicurezza. Il ricavato della pubblicazione sarà utilizzato per finanziare la nuova sede della biblioteca, un locale in centro, di fronte alla canonica. (oc)

spargisale all'opera e un furgone nel fosso

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **07/12/2012**

[Indietro](#)

PROVINCIA AL LAVORO

Spargisale all'opera E un furgone nel fosso

DOSOLO -VIADANA L umidità, la temperatura sotto zero dell'aria, il suolo che raffredda. Un mix di tre fattori che, nell'area del Po come spesso in altre zone umide porta più che altrove alla formazione di ghiaccio. Se ieri è stato il tilt, nelle prossime ore potrebbe essere peggio. Per oggi e domani è allerta meteo per neve: il momento più critico sarà dal tardo pomeriggio di oggi fino alla mattinata di domani. In tutti i Comuni della Bassa si metterà in pratica il piano antineve per tenere pulite le principali vie di comunicazione. Operai e tecnici comunali, oltre a volontari di protezione civile, spargeranno sale su piazze e marciapiedi per evitare cadute o scivoloni da parte di cittadini a passeggio nel primo week end destinato agli acquisti e ai regali di Natale. Il settore Viabilità della Provincia ha cominciato ieri sera un nuovo intervento di spargimento sale. E già mercoledì notte era stato sparso sale sui punti più critici della rete viaria: ponti, viadotti e le tangenziali nord e sud alla periferia di Mantova. La Provincia, inoltre, consiglia vivamente a tutti gli automobilisti di munirsi di catene o pneumatici invernali idonei alla guida su neve o ghiaccio. E ieri sera ci sono stati attimi di paura lungo la strada tra Casalmoro e Asola per un furgone uscito di strada. Il mezzo a nove posti trasportava i ragazzi del Basket Lions Asola. L'autista ha perso il controllo della guida e il mezzo è finito nel fossato. I ragazzi sono tutti usciti da soli e non ci sono stati feriti. Sul posto ambulanza, carabinieri e vigili del fuoco. (a.g.-m.p.)

revocato il fallimento della grecav

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 07/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Revocato il fallimento della Grecav

Gonzaga, la Corte d'appello di Brescia accoglie il ricorso dell'azienda: non è stato rispettato il decreto sul terremoto di Giancarlo Olini wGONZAGA Revocato il fallimento della Grecav Auto. Lo ha deciso la Corte d'appello di Brescia, accogliendo il ricorso presentato dall'azienda di Gonzaga all'indomani della sentenza di primo grado emessa dal tribunale di Mantova. Com'è potuto accadere che una ditta già in mano al curatore fallimentare per un passivo di tredici milioni di euro, sia potuta tornare immacolata sul mercato? Una svista. Un vizio di forma. Quando si è celebrato il processo civile, infatti, il giudice non ha emesso la dichiarazione d'urgenza prevista dal decreto terremoto che avrebbe consentito la normale prosecuzione del processo. Grecav è stata dichiarata fallita il 12 luglio scorso e il curatore del fallimento Davide Bardini aveva ritenuto che ci fossero le condizioni per non interrompere la produzione. Da qui la richiesta al tribunale di esercizio provvisorio dell'azienda, subito concessa. Il curatore ha quindi proseguito nella sua attività mantenendo non solo la produzione ma anche i rapporti commerciali con i clienti e, soprattutto, il valore dell'azienda. Di fatto la revoca del fallimento coincide con la fine dell'esercizio provvisorio che ha evitato la compromissione dell'azienda. «Fin dal mese di settembre - commenta Bardini - tutti gli ottanta dipendenti sono stati richiamati al lavoro e per tempo abbiamo chiesto per loro la cassa integrazione straordinaria che ora hanno ottenuto». La Grecav è un'azienda metalmeccanica che produce minicar e componenti per macchine agricole. Tutto sarebbe nato dal mancato pagamento di alcuni Tfr (trattamento fine rapporto) ad alcuni dipendenti, andati in pensione. La somma sarebbe stata poi pagata, ma nel frattempo gli ex dipendenti avevano presentato istanza di fallimento per ottenere quanto dovuto. Il pubblico ministero aveva deciso a quel punto di svolgere un autonomo accertamento dello stato patrimoniale e dei debiti, avvalendosi dell'operato della Guardia di Finanza. Dall'esame era emerso un consistente debito erariale già scaduto: oltre cinque milioni di euro di cartelle non pagate ad Equitalia. Nonostante una richiesta di rateizzazione del debito effettuata nel 2011, nessuna rata sarebbe stata saldata. Da qui la istanza di fallimento presentata dal Pm ed accolta dal Tribunale per l'insolvenza della ditta. Un problema analogo emerso anche anni fa, ma che era stato risolto con un accordo con Equitalia. Il futuro appare in ogni caso incerto. I volumi di vendita delle vetturette, la parte più consistente del fatturato, sono in calo, così come ovunque il settore legato all'auto mentre il progetto di auto elettrica, presentato lo scorso anno, è ancora a livello di prototipo. Forte cautela anche da parte di sindacati, che stavano lavorando assieme alla ditta ad un piano di ripresa aziendale che da alcuni anni presentava problemi produttivi. Ora Sandro Grespan è rientrato nel pieno possesso dell'azienda come se nulla fosse successo. Sta a lui trovare nuove risorse e nuovi soci per rilanciare l'azienda ed evitarle un nuovo tracollo. La Massa, l'altra società del gruppo, finirà in tribunale il 11 gennaio prossimo per la prima udienza fallimentare. Ricordiamo che la Grecav è stata fondata nel 1964 dal cavalier Bruno Grespan e oggi è diretta dal figlio Sandro. La nascita dell'azienda è avvenuta dalla fusione di due società: la fratelli Grespan snc, fondata nel 1956 e specializzata in lamiere e carrozzerie industriali e la Cavalletti snc, nata nel 1922 che operava nella componentistica meccanica.

nessuna proroga poste italiane chiude l'ufficio terremotato

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

- *Provincia*

Nessuna proroga Poste Italiane chiude l'ufficio terremotato

Addio anticipato agli sportelli di Bondanello: stop dal 19 Protestano clienti, consiglio comunale il deputato Carra MOGLIA (Bondanello) Mille proroghe tra adempimenti fiscali, scadenze di ratei di mutui, bollette di gas, luce e rifiuti, ma l'ufficio postale di Bondanello verrà comunque chiuso. La notizia, arrivata tramite raccomandata, ha raggelato Moglia perché la frazione di Bondanello verrà privata di un servizio fondamentale per la popolazione, tra cui molti anziani. È stata infatti protocollata, ieri mattina, in Comune a Moglia, la comunicazione da parte di Poste Italiane, della chiusura definitiva, da mercoledì 19 dicembre, dell'ufficio postale della frazione di Bondanello. Decisione che, seppur annunciata fin dall'estate scorsa ha spiazzato l'amministrazione comunale di Moglia che era in procinto di organizzare una manifestazione pubblica, contro la chiusura, ma che doveva essere avallata dal consiglio comunale. L'onorevole Marco Carra, parlamentare mantovano del Pd, aveva presentato in proposito, un'interrogazione che non ha ancora avuto risposta. L'assessore alla tutela del territorio Rossella Capisani ha espresso la sua più totale indignazione per la decisione unilaterale di Poste Italiane. «A parte che la chiusura dell'ufficio postale di Bondanello è stata anticipata a metà dicembre, anziché come pensavamo a fine anno, credo che i dirigenti di Poste Italiane, si siano dimenticati che il nostro è un comune terremotato ha detto l'assessore Capisani - Noi speravamo che se la chiusura doveva essere, si sarebbe dovuta prorogare a giugno 2013 al termine dell'emergenza post-terremoto. Così si metteranno in difficoltà centinaia di pensionati che utilizzavano l'ufficio come una banca dato che la frazione è sprovvista di sportelli bancari. In più non può essere considerato limitrofo l'ufficio postale di Quistello che dista da Bondanello dieci chilometri e quello di Moglia è a sei e non esiste alcun servizio di trasporto pubblico. Intanto i correntisti dell'ufficio postale di Bondanello minacciano di chiudere i conti e di investire altrove i loro risparmi. (m.p.)

ecco "il grande cuore dei mantovani"

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

- Cultura e spettacoli

Ecco Il grande cuore dei mantovani

Per i terremotati si unisce il volontariato. Domenica 16 sarà festa nelle piazze

Il grande cuore dei mantovani batte all'unisono: 50 associazioni di volontariato tutte insieme per rendere più viva la città, creare eventi nelle piazze e dare così una mano alle famiglie in difficoltà nelle zone terremotate. Ieri sera, all'area Bernardelli, rientranza di corso Umberto, c'è stata una presentazione tra i quadri e le sculture di Arte per Arte, opere per Mantovacreativa offerte in vendita da ieri a domenica. Lo scopo è uguale per tutti, dall'Avis a Cuore Amico, Centro Aiuto alla vita, Admo, Donnextrà, Nuova scuola di musica, Un bambino come amico, Gli Sherpa, Protezione civile e tantissime altre. Si fanno coordinare dalla Fondazione civiltà mantovana e chiederanno ad altri volontari di indicare le famiglie da aiutare. Domenica 16, ci saranno danza, letture, musica, spettacoli di Segni d'Infanzia, giochi e laboratori, ghiottonerie sparsi fra piazza Mantegna, piazza Marconi via Goito, piazza Erbe e Rotonda San Lorenzo. Collaborano anche i commercianti e tante aziende, fra cui la San Martino dei budini. A dare una mano anche don Giampaolo, parroco degli Angeli, terremotato e aiutato. (Foto Bassi)

il 2012 da record dei vigili del fuoco

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- Cronaca

Il 2012 da record dei vigili del fuoco

Interventi triplicati dall'inizio dell'anno a causa del terremoto. L'orgoglio del comandante alla festa del corpo

BILANCIO»DIECI MESI DI SUPER-LAVORO

di Roberto Bo Negli occhi il ricordo del terremoto, nelle braccia la fatica per quei 7.500 interventi in più eseguiti da gennaio a ottobre rispetto agli anni precedenti. La Santa Barbara dei vigili del fuoco di Mantova ha assunto quest'anno un significato del tutto particolare. E per questa ragione martedì scorso, per festeggiare la patrona, i pompieri mantovani avevano nello sguardo un pizzico di orgoglio in più, segno tangibile dell'imponente lavoro portato avanti la scorsa estate, una stagione di paura, sirene e lampeggianti vissuta a stretto contatto con le popolazioni devastate dal sisma. Sempre e comunque all'insegna del loro motto *Ove tutti fuggono, io vado*. Celebrazioni solenni, con inizio alle 9.30 con la messa celebrata dal vescovo Roberto Busti nella basilica palatina di Santa Barbara, di fronte al Palazzo Ducale. Poi nella sede del comando provinciale di viale Risorgimento il ricevimento delle autorità, la deposizione della corona al monumento che ricorda i caduti, il discorso del comandante Danilo Pilotti e la consegna degli attestati di benemerita. Un anno particolarmente intenso, con 10.961 interventi urgenti, contro i 3.586 dell'anno scorso e i 3.826 e i 3.553 dei due anni precedenti. Ecco lo specifico: 1.200 incendi, 1.400 soccorsi persone, 70 salvataggio animali, 7.500 per dissesti statici (con 1.679 dichiarazioni di totale o parziale inagibilità) e 107 allagamenti. «Quest'anno ha commentato il comandante Pilotti abbiamo avuto bisogno di aiuto per le quattro forti scosse sismiche tra il 20 maggio e il 3 giugno. Sono prontamente intervenuti, dietro mia richiesta, ottantacinque vigili del fuoco dalle altre province lombarde, che insieme al personale di Mantova a turno raddoppiato, circa settanta unità, hanno eseguito in un mese oltre 7.500 interventi. Nell'emergenza tutti i vigili del fuoco hanno dato il massimo per soccorrere nel migliore dei modi la popolazione in difficoltà e per questo li ringrazio tutti per la disponibilità, il coraggio e la professionalità». L'emergenza terremoto è durata fino al 17 giugno ed ha visto impegnate ogni giorno mediamente 150 unità operative, con l'utilizzo di 50 automezzi. Il paese maggiormente colpito dalle scosse è stato Moglia, dove i vigili del fuoco hanno eseguito 3.085 interventi, firmando 522 dichiarazioni di totale o parziale inagibilità. Al secondo posto, Gonzaga, con 981 interventi (314 inagibilità). Seguono San Giacomo delle Segnate (591, 228), Mantova (505, 37), Quistello (381, 110), Suzzara (371, 28). Per la messa in sicurezza di alcuni edifici di interesse storico-artistico, come il campanile della basilica palatina di Santa Barbara e il campanile della chiesa di Suzzara, hanno operato venti uomini del nucleo Saf (speleo, alpino, fluviali) e del nucleo coordinamento opere provvisorie insieme ai tecnici del ministero dei Beni culturali. I quasi undicimila interventi fino a oggi vanno suddivisi ovviamente nelle quattro caserme: Mantova (8.671), Suzzara (1.049), Castiglione del Stiviere (707) e Viadana (534). Dall'inizio dell'anno al 31 ottobre i vigili del fuoco mantovani hanno eseguito anche quasi un intervento al giorno per incidenti stradali (239). Notevole l'attività dell'ufficio prevenzione incendi, che esamina i progetti ed effettua sopralluoghi per rilasciare il certificato per poter esercitare le attività soggette al controllo da parte dei vigili del fuoco: nei primi dieci mesi dell'anno sono stati esaminati 350 progetti, tutti evasi. Oltre 700 i sopralluoghi.

\$.m

vigili del fuoco, interventi triplicati ma fondi ridotti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **09/12/2012**

[Indietro](#)

- *Prima Pagina*

Vigili del fuoco, interventi triplicati ma fondi ridotti

BILANCIO 2012: SUPERLAVORO PER IL TERREMOTO

Quasi undicimila interventi nei primi dieci mesi dell'anno, 7.500 in più rispetto alla media degli anni scorsi. Per i vigili del fuoco di Mantova, che martedì hanno celebrato la Santa Barbara, è stato un anno di superlavoro a causa del terremoto. Mentre organici e budget a disposizione sono sempre più ridotti.nBO A PAGINA 9

pieve riapre la chiesa il volo dei palloncini dice addio alla paura

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Pieve riapre la chiesa Il volo dei palloncini dice addio alla paura

Busti affianca il sindaco: il sisma come Giuda per Gesù Grande festa in piazza, bambini e adulti tornano a sorridere appuntamento

Oggi è il giorno di Magnacavallo

La celebrazione delle Cresime, ieri mattina, ha anticipato la festa per la riapertura della chiesa prevista per le 17 di oggi. Messa solenne del parroco don Tonino Frigo con il vescovo Roberto Busti, e cena per tutti nella sala polivalente messa a disposizione dal Comune. La chiesa dei SS Apostoli Pietro e Paolo di Magnacavallo era stata resa inagibile dal sisma. Le opere sono state realizzate con contributi di 60 mila euro della parrocchia di Giussano e di Carlos Luiz Zapparoli, brasiliano originario di Magnacavallo.

PIEVE C era il sindaco di Pomaretto (To), primo cittadino di una comunità solidale, di 1.081 abitanti, con in dono un assegno di 6.700 euro. C erano i volontari della Protezione Civile, piemontesi e mantovani, quelli che dopo le prime scosse di terremoto non hanno mai mollato. Né le cose, né le persone. C era il sindaco di Pieve di Coriano, Andrea Bassoli che commosso ha raccontato della sorella costretta a vivere per qualche mese in un container e di tutto il tempo sottratto alla sua famiglia perché «troppa era la responsabilità» che sentiva per la sua comunità. C erano i sindaci del Basso Mantovano, l'amico e sindaco sotto la stessa parrocchia, quella di Quingentole, Alberto Manicardi. C erano le associazioni di volontariato, gonfaloni e forze dell'ordine. C era il coro parrocchiale. C erano i bambini in prima fila che cantavano a festa. C era il parroco, don Marco Bigli che ha confidato ai suoi parrocchiani di non essersi «mai sentito solo», anche quando il terremoto «ci ha lasciato senza la casa del Signore». C'era la gente, tanta, che stringeva mani e ascoltava il vescovo parlare di fiducia e rinnovata fraternità. Perché questo è stato il messaggio portante della sua omelia: «È Dio che ha voluto un mondo così? Di odio, invidia, cattiverie, disastri? Il Signore è buono quando ci mette di fronte a questa dura realtà? Nel giorni dell'Immacolata la riflessione dice Busti - porta semplicemente verso un a rinnovata fiducia, nel disegno di salvezza come si è compiuto con Maria, che senza dubbio alcuno si è dichiarata sua serva». Il vescovo è concreto quando parla delle contraddizioni della vita stessa e delle vicende umane e parla di terremoto vissuto da Gesù nel tradimento di Giuda. «Nella storia dei Gesù c'è tutta la nostra storia, ecco perché Pieve continua Busti che oggi si sveglia da un brutto sogno, ha ritrovato la fraternità. Senza valori, che non sono quelli del più ricco o del più forte, non si avva avanti. E la meraviglia del Signore è anche far accadere un terremoto, e in mezzo alle difficoltà riunire una comunità in modo indissolubile». La riapertura della Pieve matildica, con un intervento costato 120 mila euro, ha segnato ieri un grande giorno di festa. I ringraziamenti di Bassoli sono stati estesi pubblicamente a tutti quelli che hanno contribuito a rendere meno doloroso i giorni post terremoto, dalle forze dell'Ordine alle associazioni di volontariato, ai Vigili del Fuoco. Le ferite dell'anima restano. Ma i bambini hanno ripreso a cantare e battere le mani. E nel pomeriggio hanno consegnato al cielo, legate a palloncini colorati, tutte le loro lettere con le richieste per Santa Lucia. (pm)

aiuti da pavia per sustinente e sacchetta

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **09/12/2012**

[Indietro](#)

FESTA PATRONALE

Aiuti da Pavia per Sustinente e Sacchetta

SUSTINENTE La festa per il patrono di Pavia porterà beneficio a due chiese danneggiate dal terremoto nel Mantovano. Dopo 20 anni, infatti, le celebrazioni per San Siro tornano nel Duomo di Pavia, sottoposto a un lungo restauro, a seguito del crollo della Torre Civica, avvenuto il 17 marzo 1989. Il Duomo era stato riaperto definitivamente lo scorso 21 ottobre. La festa di San Siro ricorre il 9 dicembre, ma poiché questa data coincide con la II domenica d'Avvento il pontificale del vescovo Giovanni Giudici è stato spostato a domani alle 17. La messa per San Siro sarà anche l'occasione per aiutare la ricostruzione delle chiese di Sustinente e Sacchetta, gravemente danneggiate dal terremoto della scorsa primavera. La diocesi di Pavia è gemellata con queste due comunità del mantovano. E domani, insieme con il vescovo Giudici, concelebrerà nella Cattedrale di Pavia anche don Lucio Poltronieri, parroco di Sustinente e Sacchetta. La diocesi di Pavia è stata retta a lungo - dal 1986 al 2003 - da monsignor Giovanni Volta, mantovano di Gazoldo degli Ippoliti.

Il "Dezember fest" parte oggi, in piazza III Novembre, nel capannone riscaldato della Protezione ci...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 07/12/2012

Indietro

Venerdì 7 Dicembre 2012,

Il "Dezember fest" parte oggi, in piazza III Novembre, nel capannone riscaldato della Protezione civile e degli alpini di Lamon guidati dal capogruppo Italo Poletti. La finalità dell'iniziativa, oltre che di divertire, è anche quella di mettere a disposizione l'incasso per le iniziative della Protezione civile con base al Pian del Vescovo. S'inizia alle 19 con l'apertura degli stand gastronomici e a seguire musica tirolese a karaoke del Dj Colde Billy. Domani, sabato 8, alle 10 ritrovo dei gruppi dei volontari presso il capannone, alle 10,30 la celebrazione della messa nel vicino duomo, alle 11,30 deposizione corona a ricordo dei caduti sul lavoro al monumento all'ex-emigrante. Poi, a mezzogiorno, si torna nel capannone per la relazione delle attività svolte dall'Ana nel 2012. Quindi alle 13 ci sarà un rinfresco per i partecipanti. Alle 19 di nuovo apertura stand gastronomici con specialità e poi il gruppo Rock-ò-Clock allietterà la serata. L'organizzazione delle cucine ricorda le specialità Zigeuner Leberkaese (wurstel alla zingara) e il Piatto del Mastro birraio (Galletti allo spiedo). (V.B.)

*Nunziata Paratore è il nuovo consigliere***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

ROCCA

Nunziata

Paratore

è il nuovo

consigliere

Venerdì 7 Dicembre 2012,

Nunziata Paratore è subentrata nel consiglio comunale di Rocca Pietore al posto di Celestino De Cassan deceduto nei mesi scorsi. Questo è stato uno degli atti della seduta che ha visto i consiglieri approvare alcune variazioni al bilancio di previsione e il programma delle opere pubbliche grazie all'arrivo di vari contributi. Tra questi ricordiamo ben 200mila euro stanziati dalla Regione per la nuova sede della protezione civile, altri 270mila euro sono arrivati per il campo sportivo che sarà realizzato a Masarè di Rocca. Importante anche il contributo di 15mila euro arrivati dal Bim Consorzio che assieme al cofinanziamento dei Comuni di Rocca e di Alleghe servirà per l'acquisto di un'autobotte con quattro ruote motrici di seconda mano, che era in dotazione ai vigili del fuoco di Vigo di Fassa e che ora sarà trasferito in forze al distacco dei vigili del fuoco volontari di Caprile. Inoltre altri 70mila euro sono stati incamerati per gli interventi strutturali alla malga "Casiere" di Laste. Via libera poi al progetto del nuovo parcheggio che dovrebbe essere realizzato in località Pian di Sottoguda a servizio della magnifica passeggiata naturale dei "Serrai". Si tratta di un ok determinato dalla mancanza di presentazione di osservazioni su questo progetto cosa, accelerando di fatto i tempi dell'iter burocratico per arrivare in tempi brevi alla realizzazione di questa opera. (D.F.)

© riproduzione riservata

SOCCORSO ALPINO DI AURONZO Bloccato in quota, recuperato in serata**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

SOCCORSO ALPINO DI AURONZO

Bloccato in quota, recuperato in serata

Domenica 9 Dicembre 2012,**Venerdì sera il Soccorso alpino di Auronzo di Cadore è intervenuto in aiuto di uno scialpinista tedesco, rimasto bloccato in quota sopra un salto di roccia.**

Lo sciatore, un venticinquenne di Norimberga, era partito con l'intenzione di effettuare una gita tra i rifugi di Tre Cime e Popera. Attrezzato e intenzionato a passare la notte in una dei bivacchi invernali, il ragazzo aveva iniziato a scendere lungo una valle tra i due gruppi, quando si è trovato di fronte un salto verticale di roccia impossibile da superare e ha chiamato i soccorsi verso le 17.30. Pur non sapendo dove si trovava, ha fornito le sue coordinate Gps al 118, che ha così potuto individuare il punto preciso e comunicarlo alle squadre. In otto, presente anche il Corpo forestale dello Stato, sono quindi partiti in direzione della val Cengia, una laterale della val Marzon. Dopo essersi avvicinati in jeep, i soccorritori, neve al ginocchio, hanno risalito il versante tra i mughi, fino a individuare lo sciatore, che aveva una pila con sé. Raggiunto lateralmente a 1.800 metri di altitudine, il giovane è stato rifocillato e dotato di ramponi per affrontare la discesa e rientrare con le squadre lungo il percorso più semplice e sicuro.

L'intervento si è concluso attorno alle 21. (G.P.)

© riproduzione riservata

*Un giorno di ricerche senza esito, ma oggi riprendono***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 09/12/2012

Indietro

NEL TREVIGIANO

Un giorno di ricerche senza esito, ma oggi riprendono

Domenica 9 Dicembre 2012,

Le ricerche riprenderanno questa mattina alle 7.30 e si batterà la zona boschiva a ovest di Revine di Lago. Sono proseguite fino al tardo pomeriggio, anche ieri ma senza risultato, le ricerche del piccolo aereo ultraleggero pilotato dal ristoratore Bruno De Dea, presumibilmente precipitato nell'area che dal Fadalto arriva a Valdobbiadene intorno a mezzogiorno di venerdì. Le tracce della cella telefonica e la probabile rotta hanno indotto i soccorsi a limitare le ricerche lungo quattro corridoi aerei: San Boldo, Praderadego, Pian delle Femene e Fadalto. Le squadre del Soccorso alpino di Belluno e Revine, dei Vigili de fuoco, della Protezione Civile del Suem, dei volontari antincendi boschivi e dei carabinieri, una sessantina di persone impegnate con tre elicotteri (Suem, Vigili del Fuoco e Soccorso alpino), hanno iniziato ieri mattina i sopralluoghi nella zona di Tarzo, Revine Lago e San Boldo, dove le celle telefoniche avrebbero segnalato l'ultimo contatto dell'iPad del pilota dell'ultraleggero Ulm Fk9, biposto giallo, matricola I-A833, tipo Piper. Un centro di comando e coordinamento ricerche è stato approntato a Revine Lago nell'area verde vicino al municipio: con i sindaci di Tarzo Gianangelo Bof e di Revine Lago Battista Zardet anche i loro vice e le squadre dei volontari, i responsabili di Suem e Soccorso Alpino oltre al comandante dei carabinieri Giancarlo Carraro. Le prime ricognizioni sono state effettuate dall'elicottero di Treviso emergenza. A terra e sui versanti sud delle Prealpi trevigiane e nella vallata ci hanno pensato numerose squadre di ricerca, ma la zona è talmente vasta che senza indicazioni precise trovare il piccolo velivolo è molto difficile. Secondo alcune testimonianze il piccolo aereo sarebbe stato visto volare, nella tarda mattinata a quota relativamente bassa, sopra i laghi di Revine. La cella telefonica ha agganciato il segnale del navigatore per 16 minuti in terra trevigiana, prima di sparire.

*Camilla Bovo***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 07/12/2012

Indietro

Camilla Bovo

Venerdì 7 Dicembre 2012,

Una ronda così non si era mai vista. In sessanta giovani hanno riempito mercoledì sera le strade di Solesino, pronti a perlustrare il territorio per scoraggiare i ladri, in azione da quasi due settimane nella Bassa. Il gruppo, che ha risposto all'appello "allarme ladri a Solesino" pubblicato in Facebook, si è mostrato coeso e determinato. Si è riunito alle 23, vicino al piazzale della chiesa, e fino alle 2 ha pattugliato il territorio comunale. Eppure l'esperimento delle ronde auto-organizzate è già concluso. I ragazzi vogliono ora l'appoggio dell'amministrazione comunale e della protezione civile. «Ho protocollato in Comune la richiesta per poter usufruire della biblioteca per fare un incontro con la cittadinanza. - spiega Orfeo Dargenio, portavoce del gruppo e già agente municipale a Monselice - Vogliamo capire se i nostri amministratori hanno voglia di aiutare i cittadini con qualche iniziativa, come ad esempio fare dei giri notturni con i mezzi della protezione civile. Noi ce la mettiamo tutta. Penso che nessuno voglia arrivare al punto di fare cavolate. Con la nostra iniziativa abbiamo dimostrato di essere ragazzi con la testa sulle spalle e nessuno vuole sostituirsi alle forze dell'ordine». Il sindaco Walter Barin non ha ancora risposto alla richiesta protocollata da Dargenio. Intanto la notte scorsa sarebbero stati commessi altri due furti in via Nazionale. In un caso sarebbe stata portata via anche un'auto, ma nessuna conferma arriva in questo senso. Non si fermano però le continue segnalazioni che vengono pubblicate sul web. Tra queste anche il racconto secondo il quale due uomini nei giorni scorsi, proprio a Solesino, avrebbero suonato alle porte di molte case per prendere visione di fantomatiche bollette dell'energia elettrica. Mentre le forze dell'ordine ancora non confermano un aumento degli episodi criminosi, in molti continuano a testimoniare di furti e tentati furti a Solesino e anche in altri Comuni limitrofi. La settimana scorsa anche a Granze decine di case sarebbero state ripulite.

*Scuola, premio al benefattore***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 07/12/2012

Indietro

LOREGGIA Il sigillo del Comune all'imprenditore che ha donato 2000 euro

Scuola, premio al benefattore

Venerdì 7 Dicembre 2012,

Il sigillo del Comune di Loreggia all'imprenditore siciliano che per primo ha risposto all'appello del sindaco a sostegno del diritto alla studio. Dopo numerose e pressanti insistenze, fatte di telefonate praticamente quotidiane, ha accettato di uscire dall'anonimato e di accogliere l'invito del primo cittadino Fabio Bui e di incontrare i loreggiani. E così domenica, in occasione della settima edizione del premio «Lavoro & Impresa», alle 10 nella sala consiliare, Domenico La Corte, palermitano, riceverà in omaggio e come segno di riconoscenza per la sensibilità e la solidarietà manifestata verso il paese di Loreggia, il sigillo del Comune. La Corte, subito dopo aver letto e sentito dai media nazionali, del progetto «Diritto di studio in tempo di crisi», ha donato 2 mila euro che sono stati depositati sul conto corrente dedicato all'iniziativa che oggi, disciplinato da un regolamento ad hoc approntato dal Comune, sfiora i 20 mila euro. «L'ho subito contattato per ringraziarlo - dice Bui - e ne è nata una vera e autentica amicizia. È una persona speciale, in gamba e molto sensibile che ha condiviso con me quanto sia importante e indispensabile, nonostante il difficile momento economico, continuare a garantire lo studio ai ragazzi perchè è l'unica strada per garantirsi e affrontare il futuro. Una solidarietà che arriva dal sud Italia spesso additato come zavorra del Paese. E invece questa è la dimostrazione che generalizzare è sempre sbagliato. Le eccezioni ci sono eccome e per questo a Domenico verrà consegnato un riconoscimento speciale».

Nell'ambito dell'iniziativa verranno premiati anche diciotto loreggiani che si sono particolarmente distinti nel mondo del lavoro e dello sviluppo sociale e culturale del territorio. «Un secondo riconoscimento speciale sarà poi assegnato al gruppo comunale della Protezione civile - aggiunge il sindaco Bui - per la grande disponibilità a professionalità dimostrata in diverse occasioni, sia a livello locale che nazionale, laddove sia stato richiesto l'intervento dei nostri volontari di Loreggia».

Grande freddo, scatta il piano del Comune**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

CITTADELLA

Grande freddo, scatta

il piano del Comune

Venerdì 7 Dicembre 2012,

(M.C.) Abbassamento delle temperature con rischio di formazione di ghiaccio e per oggi e domani previsione di nevicate anche in pianura. L'allerta meteo ha fatto scattare già dal tardo pomeriggio di ieri il piano neve del Comune. Nei punti sensibili delle principali vie di comunicazione e nei sottopassaggi, gli addetti dei servizi territoriali e manutenzioni, hanno sparso ghiaino antiscivolo. L'Amministrazione comunale ha allertato i privati chiamati ad intervenire con i trattori dotati di lama spazzaneve come pure i volontari della protezione civile di Cittadella. «Non vogliamo essere impreparati a questo particolare allarme meteo e per la sicurezza stradale si è provveduto a spargere ghiaino in incroci e principali strade del territorio - spiega il sindaco Giuseppe Pan - Invito i cittadini alla massima attenzione. Se alla guida a dotarsi di catene o pneumatici invernali e nel caso di forti nevicate a contribuire alla pulizia dei marciapiedi di fronte alle proprie abitazioni. Mi auguro che l'allarme possa rientrare».

\$.m

*Piano antineve e ProCiv allertata***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

SELVAZZANO

Piano

antineve

e ProCiv

allertata

Sabato 8 Dicembre 2012,

(Ba.T.) Piano neve attivato a Selvazzano già dalla giornata di giovedì con l'entrata in funzione di mezzi spargisale. Mezzi che hanno lavorato inizialmente sulle arterie principali, in vista del peggioramento delle previsioni metereologiche che annunciavano nevicate per la giornata di ieri e possibili gelate notturne. Dalle 15 di ieri pomeriggio è stata attivata la seconda fase del piano: sei i trattori spargisale, oltre ad un camion, che hanno operato su tutto il territorio comunale. «In vista del possibile ghiaccio che si può formare in serata abbiamo da subito attivato i mezzi spargisale - ha spiegato il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo - ma sono pronti ad entrare in azione altri sette trattori dotati di pala, per spalare la neve nel caso si formi sulle strade un manto nevoso». Il piano neve di Selvazzano ha previsto anche di spargere del sale liquido nei punti dove trattori e camion fanno fatica ad arrivare. Sale che permette di intervenire rapidamente per evitare che si ghiaccino piazze e vialetti che portano a farmacie e uffici pubblici. «In vista poi delle previsioni di domani (oggi ndr) - ha spiegato ancora Soranzo - abbiamo attivato la Protezione civile, in aggiunta agli operatori comunali, per spalare la neve da viali e marciapiedi. Ricordo ai cittadini di non parcheggiare sui marciapiedi per lasciare libero il passaggio ai mezzi». Dalle 14 di ieri mezzi spargisale sono entrati in funzione anche nel Comune di Limena, dove l'amministrazione ha allertato la Protezione civile.

Dopo la nevicata abbattuti i pini marittimi**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

AGNA-CONSELVE

Dopo la nevicata abbattuti i pini marittimi

Domenica 9 Dicembre 2012,

(N.B.) Copiosa nevicata in tutto il conselvano: la coltre bianca che è caduta fino al primo mattino di ieri ha ricoperto tutto il territorio con uno strato di circa 15 cm, che in alcuni casi ha superato i 20, per gli accumuli creati dal forte vento che ha accompagnato la precipitazione. La viabilità non ha avuto particolari intoppi, per il preventivo intervento dei mezzi spargisale sia dei Comuni che della Provincia. «Le strade sono state trattate già dal pomeriggio di venerdì con il sale per evitare il ghiaccio», osserva il sindaco di Conselve Antonio Ruzzon, mentre nella mattinata sono intervenute le squadre della protezione civile che hanno ripulito i marciapiedi del centro e gli accessi al Duomo. Qualche problema in più ad Agna dove l'assessore alla protezione civile Gianluca Piva ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco in località Frapiero: due squadre da Padova e Piove sono giunte nella zona retrostante la chiesa per abbattere alcuni pini marittimi pericolanti, mentre tutta l'area era stata messa in sicurezza.

Con Attila 48 ore a temperatura zero**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

Alberto Rodighiero

Con Attila 48 ore

a temperatura zero

Domenica 9 Dicembre 2012,

La città supera senza problemi la prima nevicata stagionale. Nonostante venerdì abbia nevicato praticamente tutto il giorno e l'altra notte le temperature siano scese sotto zero, nonostante tutta la provincia ieri mattina si sia svegliata sotto una coreografica (ma innocua) coltre bianca, contrariamente al passato, la viabilità cittadina non è andata in sofferenza.

IL GHIACCIO

Tanto l'altra notte, quanto ieri mattina, la Polizia municipale non ha effettuato nemmeno un servizio legato all'emergenza neve. Scongiurato anche il pericolo ghiaccio. «Fortunatamente verso mattina le temperature sono lievemente aumentate, di conseguenza, grazie anche alla salatura delle strade, non ci sono stati particolari problemi» ha commentato ieri pomeriggio l'assessore alle Manutenzioni Andrea Micalizzi reduce da una due giorni di allerta meteo. «Il bilancio della nevicata è assolutamente positivo - ha aggiunto- grazie all'opera di prevenzione e all'atteggiamento collaborativo dei padovani, tutto è andato per il meglio».

SPARGISALE

E sempre ieri pomeriggio, Micalizzi ha dato disposizioni perché gli 8 spargisale che hanno battuto in lungo e in largo le strade cittadine ininterrottamente da giovedì al tramonto, rientrassero nei depositi. «È giusto che gli operai riposino qualche ora. Già questa sera (ieri, ndr) dovranno tornare in strada. Sono previste infatti temperature rigide che, sommate allo scioglimento della neve, potrebbero dar vita a pericolosi lastroni di ghiaccio» ha detto ancora l'esponente del Partito democratico che, ieri in mattinata ha anche dato disposizioni affinché venisse sospesa, nella sede della Protezione civile in via Montà, la distribuzione ai privati dei sacchetti di sale. «Anche in questa circostanza i padovani hanno dato prova di grande responsabilità, ripulendo i marciapiedi e liberando dai cumuli di neve gli accessi alle abitazioni» ha continuato l'assessore. La salatura delle strade proseguirà anche questa sera. Da domani invece, complice il meteo più favorevole, gli spargisale dovrebbero tornare nei depositi.

GRANDE FREDDO

Attila (questo il nome della perturbazione gelida che si è abbattuta un pò su tutto il Nord Italia) intanto nel giro di una settimana anche a Padova e provincia ha abbattuto le temperature di oltre 10 gradi. Venerdì la minima più bassa della provincia è stata registrata a Montegrande di Rovolon: -3,2 gradi. In città invece, il termometro piazzato all'orto botanico è arrivato a -0,2. La località "più calda" di tutto il padovano invece, sempre venerdì, è stata Calaone di Este con +5,2 gradi, a Padova non ha superato quota 3,8. Di fatto, però, la sensazione termica percepita si sta aggirando sullo zero.

IL COMUNE

Il rientro dell'emergenza di questi giorni, non fa però venir meno il piano neve approntato dal Comune, piano che sarà in vigore fino alla fine di marzo. Piano che prevede l'utilizzo di 75 operai, 17 tecnici e 1 funzionario oltre ad altri 17 uomini di Aps. L'amministrazione ha acquistato poi 150 tonnellate di sale sfuso e altre 24 tonnellate divise in sacchetti da 10 chili. Il tutto per una spesa di 25 mila euro; altri 30 mila euro sono stati stanziati per l'intervento dei privati, 150mila infine andranno per la gestione dei spargisale.

L'ALLERTA

Spargisale in azione

ininterrottamente

sulle strade della città

La città supera senza problemi la prima nevicata stagionale. Nonostante venerdì abbia nevi...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

Domenica 9 Dicembre 2012,

La città supera senza problemi la prima nevicata stagionale. Nonostante venerdì abbia nevicato praticamente tutto il giorno e l'altra notte le temperature siano scese sotto zero, nonostante tutta la provincia ieri mattina si sia svegliata sotto una coreografica (ma innocua) coltre bianca, contrariamente al passato, la viabilità cittadina non è andata in sofferenza.

IL GHIACCIO

Tanto l'altra notte, quanto ieri mattina, la Polizia municipale non ha effettuato nemmeno un servizio legato all'emergenza neve. Scongiurato anche il pericolo ghiaccio. «Fortunatamente verso mattina le temperature sono lievemente aumentate, di conseguenza, grazie anche alla salatura delle strade, non ci sono stati particolari problemi» ha commentato ieri pomeriggio l'assessore alle Manutenzioni Andrea Micalizzi reduce da una due giorni di allerta meteo. «Il bilancio della nevicata è assolutamente positivo - ha aggiunto- grazie all'opera di prevenzione e all'atteggiamento collaborativo dei padovani, tutto è andato per il meglio».

SPARGISALE

E sempre ieri pomeriggio, Micalizzi ha dato disposizioni perché gli 8 spargisale che hanno battuto in lungo e in largo le strade cittadine ininterrottamente da giovedì al tramonto, rientrassero nei depositi. «È giusto che gli operai riposino qualche ora. Già questa sera (ieri, ndr) dovranno tornare in strada. Sono previste infatti temperature rigide che, sommate allo scioglimento della neve, potrebbero dar vita a pericolosi lastroni di ghiaccio» ha detto ancora l'esponente del Partito democratico che, ieri in mattinata ha anche dato disposizioni affinché venisse sospesa, nella sede della Protezione civile in via Montà, la distribuzione ai privati dei sacchetti di sale. «Anche in questa circostanza i padovani hanno dato prova di grande responsabilità, ripulendo i marciapiedi e liberando dai cumuli di neve gli accessi alle abitazioni» ha continuato l'assessore. La salatura delle strade proseguirà anche questa sera. Da domani invece, complice il meteo più favorevole, gli spargisale dovrebbero tornare nei depositi.

GRANDE FREDDO

Attila (questo il nome della perturbazione gelida che si è abbattuta un pò su tutto il Nord Italia) intanto nel giro di una settimana anche a Padova e provincia ha abbattuto le temperature di oltre 10 gradi. Venerdì la minima più bassa della provincia è stata registrata a Montegrande di Rovolon: -3,2 gradi. In città invece, il termometro piazzato all'orto botanico è arrivato a -0,2. La località "più calda" di tutto il padovano invece, sempre venerdì, è stata Calaone di Este con +5,2 gradi, a Padova non ha superato quota 3,8. Di fatto, però, la sensazione termica percepita si sta aggirando sullo zero.

IL COMUNE

Il rientro dell'emergenza di questi giorni, non fa però venir meno il piano neve approntato dal Comune, piano che sarà in vigore fino alla fine di marzo. Piano che prevede l'utilizzo di 75 operai, 17 tecnici e 1 funzionario oltre ad altri 17 uomini di Aps. L'amministrazione ha acquistato poi 150 tonnellate di sale sfuso e altre 24 tonnellate divise in sacchetti da 10 chili. Il tutto per una spesa di 25 mila euro; altri 30 mila euro sono stati stanziati per l'intervento dei privati, 150mila infine andranno per la gestione dei spargisale.

Impianti a fune Soccorso difficile**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

PASSI SICURI

Impianti a fune

Soccorso difficile

(*) di Roberto Sgobero

Venerdì 7 Dicembre 2012,

Gli incidenti sugli impianti a fune, sono eventi che accadono raramente e quindi si potrebbero sottovalutare. Ma quando succedono? È con questa premessa che da tempo ormai continua la collaborazione tra Promotur e soccorso Alpino relativa all'evacuazione sugli impianti a fune della Regione. Gli impianti a fune di ultima generazione sono serviti da tecnologie all'avanguardia e motori ausiliari, ma l'imprevisto è sempre in agguato. Una quarantina sono i tecnici delle stazioni del Cnsas di Pordenone, Maniago e Valcellina, che anche quest'anno si sono alternati sia d'estate che d'inverno e addestrati per dare garanzia in caso di guasto degli impianti di Piancavallo. L'ultimo addestramento in vista dell'apertura della stagione sciistica si è svolto domenica scorsa sugli impianti del Sole e del Sauc-Budoia. Dei quarantatré tecnici abilitati, una trentina sono in grado di fare le manovre vere e proprie dell'evacuazione e cioè salire sui piloni e calarsi con le attrezzature in dotazione agli impianti, i restanti sono addestrati per la calata dei soccorritori e dei passeggeri, restando a terra. Una volta a terra i passeggeri devono essere accompagnati in posti di recupero. Quest'anno sono stati modificati i piani, in particolare per i trasporti dei soccorritori con i mezzi battipista e mettendo in evidenza che il Cnsas ha la responsabilità dei soccorsi. Quando le manovre si conoscono sembra che niente sia difficile, ma secondo la filosofia dei tecnici che operano sulle corde portanti degli impianti e sui seggiolini come funamboli, la sicurezza deve avere una alta priorità, non si possono permettere distrazioni e superficialità.

() Capo stazione Cnsas Pordenone*

È franato uno dei capolavori ambientali della provincia di Pordenone: la vecchia strada della V...*Gazzettino, Il (Pordenone)*

'''

Data: 07/12/2012

Indietro

Venerdì 7 Dicembre 2012,

È franato uno dei capolavori ambientali della provincia di Pordenone: la vecchia strada della Valcellina è interrotta da uno smottamento di dimensioni enormi. Un masso si è staccato ieri e impedisce l'accesso alla diga dell'Edipower, la società che gestisce i bacini idroelettrici di Ravedis e di Barcis. La montagna ha ceduto tra il bivio Molassa e lo sbarramento automatizzato, in comune di Montereale. Lo spettacolo che si è presentato ai tecnici di Edipower e alle guide alpine e naturalistiche della Riserva naturale della Forra del Cellina è stato impressionante. Pur essendo l'arteria chiusa dal 1992 - anno in cui vennero inaugurati i tunnel sotto il monte Fara -, rappresenta una via di collegamento per il presidio della diga, da cui si gestisce la risorsa idrica anche per l'alta pianura pordenonese. Per questo motivo, già ieri pomeriggio c'è stato un vertice tra la società che gestisce l'impianto e il Comune di Montereale, durante il quale si è ipotizzato di far raggiungere la diga partendo da valle. Assolutamente impensabile, invece, la discesa dal versante di Barcis, visto che l'area è soggetta a ulteriori crolli. «Facciamo un appello alle istituzioni, dalla Protezione civile a quanti tutelano i beni ambientali - ha commentato il sindaco Pieromano Anselmi -: oltre all'aspetto legato al presidio della diga, che per ragioni di sicurezza della collettività va garantito con la massima urgenza, esiste il tema dello sfruttamento turistico della strada, che durante l'estate viene visitata, ogni anno, da migliaia di persone, grazie alla collaborazione del Parco». In quella chiave, alcuni mesi fa era stato anche acquistato, dalla Comunità Montana, un trenino elettrico, da utilizzare proprio per accompagnare i visitatori lungo l'orrido del Cellina, non a caso ribattezzato il piccolo canyon.

© riproduzione riservata

PORDENONE - (lp) La stagione invernale di Piancavallo si apre in concomitanza con il passaggio della...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 07/12/2012

[Indietro](#)

Venerdì 7 Dicembre 2012,

PORDENONE - (lp) La stagione invernale di Piancavallo si apre in concomitanza con il passaggio della perturbazione «Attila», in arrivo dalla Groenlandia e i cui effetti si faranno sentire anche in pianura. Secondo i meteorologi, dalle 16 in poi di oggi saranno possibili nevicate anche in città. Si tratta di fenomeni deboli, che però saranno diffusi su tutto il Friuli Occidentale, con intense gelate notturne. Situazione che impone la massima cautela nella circolazione e che ha fatto scattare l'allerta in tutti i Comuni, pronti a intervenire, assieme a Provincia, Fvg Strade e alla Protezione civile, per la pulizia delle arterie e lo spargimento del sale.

© riproduzione riservata

*Notte di neve, rischio ghiaccio***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

Per oggi previsti disagi: diverse le squadre di protezione civile attivate

Notte di neve, rischio ghiaccio

Dalla tarda serata di ieri precipitazioni in particolare nella Bassa

Sabato 8 Dicembre 2012,

PORDENONE - La prima neve, anche se in realtà si trattava di nevischio misto a pioggia, in città è cominciata a scendere poco prima della mezzanotte. La provincia di Pordenone, nella tarda serata di ieri, è stata interessata da deboli precipitazioni - a differenza delle aree di Trieste e della Bassa friulana in cui la neve ha cominciato a cadere nel pomeriggio - che però stando alle previsioni meteo dovrebbero aumentare e proseguire nella mattinata di oggi. In particolare nelle zone della Bassa Pordenonese: il Sanvitese, Azzano Decimo, Pravisdomini, Brugnera, Prata, Pasiano e le aree confinanti con il Veneto potrebbero essere maggiormente colpite. Zone in cui, nel corso della notte, la bora ha spinto le nubi spostandole dalla parte orientale della regione. Meno interessate, sempre secondo le previsioni dell'Osmer, dovrebbero essere le aree pedemontane del maniaghese e dello spilimberghese. Così come la montagna. La mobilitazione delle squadre di protezione civile e dei mezzi spargisale e spazzaneve ha però coinvolto gran parte dei Comuni e la Provincia con uomini e mezzi allertati. Pronto il piano anti-neve anche nel Comune di Pordenone con le squadre attivate e i mezzi in convenzione pronti a uscire per pulire le strade. Questa mattina potrebbero esserci dei disagi legati in particolare alla formazione di ghiaccio sul manto stradale, dovuta al vento gelido e alle temperature in abbassamento. Già dalla serata erano uscite con i mezzi spargisale le prime squadre della Protezione civile nei Comuni di Brugnera, Prata e Porcia. Probabilmente seguite da altre squadre nella notte. Dalla mattinata le neviccate dovrebbero essere più diffuse soprattutto in pianura. «Al verificarsi di tali fenomeni - era stato l'allerta della Protezione civile durante dal pomeriggio di ieri - sarà alto il rischio problematiche connesse al forte vento, nonchè problemi legati alla formazione di ghiaccio e presenza di neve al suolo, con conseguenti disagi alla viabilità». Fortunatamente i disagi potranno essere limitati, in particolare in città ma sull'intera rete stradale provinciale, dal fatto che oggi è un sabato di festa perciò scuole, uffici e fabbriche sono chiuse.

© riproduzione riservata

MONTEREALE - (lp) Stiamo attendendo notizie dalla Protezione civile regionale, per sapere come...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 08/12/2012

Indietro

Sabato 8 Dicembre 2012,

MONTEREALE - (lp) «Stiamo attendendo notizie dalla Protezione civile regionale, per sapere come poter procedere con la bonifica della frana, considerata la funzione strategica della strada, per raggiungere la centrale idroelettrica»: lo ha fatto sapere, ieri, il sindaco Pieromano Anselmi, dopo la caduta di un enorme smottamento lungo la vecchia strada della Valcellina, tra la Molassa e lo sbarramento artificiale. «Dalla risposta dei tecnici e dell'assessore regionale, dipenderà la scelta della soluzione - ha proseguito -, anche perché il problema appare di enorme rilevanza, non soltanto per la grande massa di roccia franata, ma anche per il pericolo di nuovi crolli, che potrà essere scongiurato unicamente dopo una perizia geologica». Nel frattempo, si stanno studiando strategie alternative per garantire il presidio della centrale, che gestisce il bacino di Barcis-Ravedis e che governa le acque dell'intera asta del Cellina e della zona a nord del capoluogo provinciale.

© riproduzione riservata

*Cultura, contributi a scuole e sodalizi***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

Delibere di giunta comunale

Cultura, contributi

a scuole e sodalizi

Maltempo, danni per 205 mila euro

Sabato 8 Dicembre 2012,

PORDENONE - (ldf) Sono 205 mila i danni causati dal maltempo di fine ottobre alle strutture del Comune. Lo hanno certificato ieri in giunta comunale. Si tratta di 75 mila euro al park Rivierasca, 47 mila a palazzo di giustizia, 20 mila scuola di via Fiamme Gialle, 16 mila locali di via del Molino, 53 mila scuola elementare Rosmini e 10 mila a palazzo municipale. In tutto il contributo arrivato dalla protezione civile è di 133 mila euro.

Taxi. La giunta ha concesso altri sei anni di noleggio ai taxisti della cabina che si trova davanti alla stazione ferroviaria. L'area è di proprietà della società Rfi Spa, gruppo Ferrovie dello Stato.

Progetto obiettivo. La giunta comunale ha finanziato due progetti obiettivi. Uno è legato alla qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, l'altro alla predisposizione dei piani di zona.

Giorno della Memoria. La giunta ha approvato il programma della prossima edizione del Giorno della Memoria che sarà realizzato dalle scuole Pier Paolo Pasolini e Grigoletti alle quali è stato dato un contributo di 7 mila euro. Venticinque studenti del Grigoletti, inoltre, parteciperanno al viaggio del Treno della Memoria, due convogli che accompagnano gli studenti a visitare i campi di sterminio.

Contributi. Ancora una sfornata di contributi da parte della giunta comunale che si è riunita ieri. Due le tranches: una di oltre 26 mila euro ad associazioni sportive, culturali, sociali e sportive per iniziative svolte sul territorio, la seconda riguarda, invece, contributi legati ad iniziative scolastiche. Ecco come sono stati suddivisi i soldi. Asd Sci club 5 Cime 4000, Salesiana Don Bosco 1000, Cai sezione Pordenone 1000, Pn Fiere Spa 5000, Teatro Verdi 5000, Lions Club Naonis 1000, Federazione autoscuole 2500, centro filatelico 1000, Presenza e cultura, 1500, Associazione Bersaglieri 500, Istituto d'Arte 1000, Ass. Naonis 2000, Banda di Azzano 1000.

Scuole. Lozer 600, Beato Odorico 200, Rosmini 500, Ex Drusin 1000, Liceo Leopardi Majorana 1500, don Bosco 300.

© riproduzione riservata

*La polveriera fa spazio al verde***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

CASARSA Intanto si aspetta il via libera anche per il parco in via Biasutti

La polveriera fa spazio al verde

Nell'area bonificata ripopolamento di alcune specie a tutela della biodiversità

Domenica 9 Dicembre 2012,

Due polmoni verdi a Casarsa. Si fa sempre più largo l'ipotesi che nel capoluogo sorgano due aree naturali - una per la verità esiste già, ma dovrebbe essere più "importante" - a servizio della popolazione. Riguardo l'ex polveriera e l'idea che in via Biasutti nasca un parco urbano, dal Comune fanno sapere che «i volontari già lo scorso anno hanno concluso i lavori di bonifica e manutenzione del sito. Adesso c'è uno spiraglio: potrebbe nascere una sorta di oasi naturalistica urbana, all'interno della quale promuovere il ripopolamento di alcune specie a tutela della biodiversità». Sulla questione parco in via Biasutti, invece, ci sono stati soltanto degli accenni. Da parte del comitato presieduto da Raffaele Pisani, che ha raccolto un migliaio di firme a pro, la speranza rimane accesa. È un'iniziativa che va sicuramente portata avanti, ma naturalmente bisognerà fare i conti con il bilancio e i sempre maggiori tagli alla spesa pubblica. «Rispetto al capitolo socio-assistenziale, che è quello che potrebbe maggiormente impegnare il nostro Comune - aveva detto lo stesso Pisani, che è anche consigliere comunale di maggioranza - il parco non è una priorità. Non sarà quindi un problema se i tempi di realizzazione subiranno un dilatamento nel tempo».

Per quanto riguarda l'ex polveriera, le operazioni di bonifica attuate dall'Ana locale erano state concordate con l'amministrazione comunale sotto la supervisione del Corpo forestale, per fare in modo che non si producessero danni dal punto di vista ambientale. I sopralluoghi effettuati hanno permesso di identificare gli alberi da abbattere e quelli da tutelare. All'appello degli alpini aveva risposto anche un consistente numero di volontari della Protezione civile della sezione alpini di Pordenone, per un totale di un'ottantina di persone. L'area oggetto della bonifica è di circa 15 mila metri quadri.

© riproduzione riservata

*Neve, gli spargisale subito in azione***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

MALTEMPO I primi fiocchi sono caduti dalle 16. Viabilità senza problemi

Neve, gli spargisale subito in azione

Bellinazzi: «Sacchetti di sale consegnati alle scuole»

Sabato 8 Dicembre 2012,

La neve è arrivata, ma non ha creato problemi. Ieri i primi fiocchi bianchi hanno iniziato a scendere alle 16. Un quarto d'ora dopo tre mezzi spargisale di Ecoambiente erano già in azione sulle strade del capoluogo. La neve, prima mista a pioggia, si è intensificata nel tardo pomeriggio col calare del sole, ma non ha attecchito al suolo. La viabilità non ha risentito del maltempo e il traffico è risultato scorrevole sia in centro che nelle arterie si scorrimento alle porte della città.

Nel primo pomeriggio l'assessore alla Sicurezza Stefano Bellinazzi, ha disposto l'attivazione del gruppo comunale volontari di Protezione Civile coordinato da Roberto Cardone, con una squadra operativa per allerta meteo per neve. Nel frattempo è stata ordinata la consegna del sale alle scuole.

«Cerchiamo di prevenire probabili disagi - spiega l'assessore - in modo da garantire il massimo della sicurezza e del supporto ai nostri cittadini e a tutti gli studenti. Un ringraziamento speciale ai nostri volontari della Protezione Civile che sono già attrezzati di tutto e sono già allertati in caso di bisogno. Personalmente mi auguro non siano necessari interventi particolari, in caso contrario stiamo facendo il massimo per farci trovare preparati».

La neve, secondo le previsioni dell'Arpav, dovrebbe continuare a scendere anche questa mattina, trasformandosi poi in pioggia nel pomeriggio. Il pericolo più grande resta alla sera quando, con la temperatura che scende sotto lo zero, l'asfalto potrebbe ghiacciare. Per segnalazioni relative all'emergenza ghiaccio si può telefonare al Comando di Polizia Locale allo 0425 204601.

Penultima tappa della rassegna musicale "Concerti d' Autunno" stasre nell'Arcipr...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 08/12/2012

Indietro

Sabato 8 Dicembre 2012,

Penultima tappa della rassegna musicale "Concerti d' Autunno" stasre nell'Arcipretale di Santa Maria Assunta a Villanova Marchesana, dalle 21. La rassegna è giunta alla 36^a edizione ed è diretta a livello artistico dal maestro Carlo Barbierato; le musiche organistiche e corali sono comprese tra il Settecento e il Novecento, lo scopo è di promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio organario del territorio diocesano di Adria e Rovigo e diffondere la musica sacra strumentale e vocale.

La manifestazione si era aperta il 23 settembre a Pontecchio e si chiuderà il 9 dicembre a Cavazzana. Il direttore artistico, Carlo Barbierato, sottolinea che nei dodici concerti organizzati sono mancate alcune presenze storiche, a causa dei danni causati dal terremoto dello scorso mese di maggio in tante chiese della diocesi. Il 2012 è stato comunque un anno particolare ed importante per gli organi in Polesine, a luglio è stato ultimato proprio il restauro dello strumento della chiesa arcipretale di Villanova Marchesana, che era stato semidistrutto da un incendio nel 1968, oltre a restauri ancora in corso e nuove installazioni, segno di una aumentata sensibilità nei riguardi della musica sacra. A suonare l'organo, costruito da anonimo veneto nel tardo Settecento e restaurato nel 2012 da Francesco e Daniele Michelotto, sarà Maurizio Maffezzoli, trentottenne di origine comasca, diplomatosi a Perugia, che eseguirà dieci brani, dal preludio con fuga di J.G. Walther alla sinfonia finale di Vecchiotti. Ingresso libero.

Già pronti 200 mezzi spargisale La festività ci darà una mano**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

LA PROTEZIONE CIVILE Lorenzon ottimista

Già pronti 200 mezzi spargisale

«La festività ci darà una mano»

Venerdì 7 Dicembre 2012,

TREVISO - (zan) Il meteo sentenza neve in arrivo e la macchina della prevenzione è già mobilitata. Primo obiettivo garantire la percorribilità delle strade: «Abbiamo attivato il nostro piano neve già dal primo dicembre quando sono cadute le prime nevicate sul Grappa, sul Pian de le Femene, nella zona tra Revine Lago -spiega l'assessore provinciale Mirco Lorenzon-. Abbiamo sgombrato la neve dalle strade in quelle località, ma abbiamo poi continuato a trattare gli assi viari in tutti questi giorni per evitare la formazione di ghiaccio».

Tra ieri ed oggi, particolare attenzione è stata riservata all'area della Pedemontana. Da domani scatta l'allerta generale per tutti i circa duecento mezzi tra spargisale e spalaneve (la Provincia ha un'apposita convenzione con una settantina di ditte dislocate in tutto il territorio della Marca) per intervenire sugli oltre 1.200 chilometri di «provinciali» di competenza dell'amministrazione del Sant'Artemio. Anche la Protezione civile è già stata messa in preallarme in coincidenza con l'arrivo della perturbazione più intensa attesa per questo pomeriggio.

La prima preoccupazione impedire che, a causa delle temperature rigide, anche pochi centimetri di fiocchi si solidifichino formando una pericolosissima crosta ghiacciata sull'asfalto. «Siamo pronti e contiamo di riuscire a fornire un buon servizio -ribadisce l'assessore-. Ci aiuta un po' anche il fatto che domani e domenica sono giornate festive e dunque avremo tutto il tempo per sistemare al meglio la rete viaria, prima che la gente si riversi di nuovo in massa sulle strade lunedì per andare al lavoro».

Frana in via delle Rive: arrivano i soldi e partono i lavori**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

SAN PIETRO DI FELETTO

Frana in via delle Rive: arrivano i soldi e partono i lavori

Venerdì 7 Dicembre 2012,

SAN PIETRO DI FELETTO - (g.p.m.) Sarà messo in sicurezza il movimento franoso in via delle Rive, una laterale di via Pianale a Santa Maria di Feletto, che sulla destra si inerpica lungo la collina. Il fenomeno si era manifestato durante le eccezionali precipitazioni dell'autunno del 2010. A provocarlo è stata l'acqua scesa in modo incontrollato lungo un terreno in forte pendenza. Si è potuto usufruire di un'ordinanza, firmata il 27 luglio scorso da Perla Stancari, prefetto di Verona e commissario delegato dalla Regione per il superamento dell'emergenza nel Veneto. Al Comune di San Pietro sono state assegnate risorse per la realizzazione degli interventi indifferibili e urgenti alle opere pubbliche per un importo di oltre 60 mila euro, per «la stabilizzazione delle sponde torrentizie, prossime alla viabilità comunale di via delle Rive, interessate da fenomeni di erosione».

Dopo avere ricevuto questo contributo, il Comune si è immediatamente affidato al geologo Celeste Ganziera e al geometra Luigi Granziera per la progettazione definitiva degli interventi, che è stata approvata in una delle ultime riunioni di giunta. Il sindaco Loris Dalto sottolinea che, come hanno confermato le eccezionali precipitazioni di poche settimane fa, «sono diverse le zone a rischio nel territorio comunale, come via Fratte, via Pascoli e altre, che vanno costantemente monitorate». L'analisi del geologo Celeste Granziera e che «se la metà dei dissesti che si registrano nel territorio comunale possono avere come concausa gli interventi umani, l'altro 50 per cento è dovuto alla naturae fragilità del territorio».

Fiocchi serali, ma fa paura il ghiaccio**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

Fiocchi serali, ma fa paura il ghiaccio

Neve intermittente per tutta la giornata, fenomeni più consistenti dopo le 22

Sabato 8 Dicembre 2012,

È arrivata la neve. Ma il vero problema sarà il ghiaccio. Ieri i primi fiocchi hanno iniziato a cadere sulla pianura trevigiana già a metà pomeriggio. E dopo qualche ora di pausa, verso sera, ecco una spolverata più consistente. Pochi i disagi alla circolazione sia nella Destra che nella Sinistra Piave e sia a nord che a sud. Imbiancate Asolo, la castellana in generale, l'opitergino-mottense, la Bassa Trevigiana, il Quartier del Piave e anche la zona di Conegliano dove i primi sbuffi nevosi sono stati parzialmente sostituiti da finissima pioggia. Ma bisogna vedere il contributo notturno alle precipitazioni. Poi arriverà l'incubo ghiaccio. «La vera prevenzione va fatta su questo, perché non sono previste nevicate colossali e nei prossimi giorni l'alternanza tra un timido sole e il freddo pungente potrà creare lastroni pericolosi -avverte l'assessore provinciale alla Protezione civile, Mirco Lorenzon- Noi abbiamo già iniziato a trattare i nostri 1.200 chilometri di strade con oltre 200 mezzi messi in campo attraverso un accordo con una settantina di ditte. Ma ho visto che anche Veneto Strade, Anas e i Comuni si sono mossi per tempo». Un importante aiuto, poi, arriva dalla giornata festiva. Oggi, infatti, molte attività sono chiuse per l'Immacolata. Scuole comprese. Cosa non da poco. Per essere pronte ad affrontare ogni possibile sviluppo, comunque, ieri le sezioni della Protezione civile della Marca hanno effettuato una ricognizione e si sono accordate sui piani di emergenza da seguire in caso di necessità. Complice l'allerta lanciata dall'Arpav. «Nevicherà con accumuli significativi in pianura e con venti anche forti da nordest -hanno avvisato dal centro meteo di Teolo- temperature molto sotto la media specie da domenica, quando saranno sempre sottozero in montagna e spesso sottozero in pianura». Quanto basta a far scattare l'emergenza gelo per i barboni, anche su input del prefetto Aldo Adinolfi, ma col contributo fondamentale dei volontari. «Abbiamo aperto una stanza per la notte di fronte al Despar della stazione dei treni -annunciano gli operatori di strada delle parrocchie- aperta dalle 9.30 di sera alle 7 di mattina». Poi si viaggerà a vista.

Nubifragio di San Martino: cosa fare per il risarcimento**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

I DANNI DEL MALTEMPO

Nubifragio di San Martino: cosa fare per il risarcimento

Domenica 9 Dicembre 2012,**CONEGLIANO -** **Danni per il nubifragio di San Martino, le domande dovranno essere presentate entro e non oltre il 21 dicembre negli uffici comunali di Conegliano. Per i fenomeni di maltempo accaduti nei giorni 10-13 novembre la Regione del Veneto ha riconosciuto lo stato di crisi.****L'amministrazione comunale è chiamata a quantificare alla Regione i danni subiti dai beni pubblici, privati ed attività produttive. Per questo motivo la domanda per danni ai beni privati e alle attività produttive che insistono nel comune di Conegliano può essere fatta all'Ufficio Protezione civile del Comune di Conegliano, di via Einaudi, 136 (domanda disponibile anche sul sito internet www.comune.conegliano.tv.it).****Al fine di consentire all'ufficio di predisporre le pratiche alla Regione, è necessario presentare le domande il prima possibile ovvero entro le 12 di venerdì 21 dicembre 2012.****Per informazioni è possibile contattare l'ufficio stesso via e-mail protezionecivile@comune.conegliano.tv.it o al numero di telefono, tel. 0438.413452, in orario d'ufficio (Orario: lun. 15.00-17.45 merc. 08.45-13.15 ven. 08.45-13.15).**

© riproduzione riservata

\$:m

Più ghiaccio che neve, ma il piano ha funzionato**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

MALTEMPO

Più ghiaccio che neve, ma il piano ha funzionato

Domenica 9 Dicembre 2012,**MONTEBELLUNA - (l.bel) Dopo la neve, allarme ghiaccio a Montebelluna e sulle prese del Montello. Il Piano Neve organizzato dalla macchina comunale e coordinato direttamente dal primo cittadino Marzio Favero finora ha funzionato alla perfezione. Predisposto con largo anticipo, è stato realizzato in perfetta sintonia con gli operai del Comune, la Protezione civile e i componenti delle ditte incaricate di tenere in sicurezza le strade.****Complessivamente sono state impiegate una quarantina di unità e circa una dozzina di trattori e camion spargisale. I volontari hanno lavorato ininterrottamente per quasi 24 ore e hanno sparso diversi quintali di sale anche il giorno dell'Immacolata. Stavolta, rispetto agli anni scorsi, tutto è filato liscio anche se la neve è stata meno copiosa rispetto alle previsioni dei meteorologi.**

Le ricerche riprenderanno questa mattina alle 7.30 e si batterà la zona boschiva a ovest di Rev...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 09/12/2012

Indietro

Domenica 9 Dicembre 2012,

Le ricerche riprenderanno questa mattina alle 7.30 e si batterà la zona boschiva a ovest di Revine di Lago. Sono proseguite fino al tardo pomeriggio, anche ieri ma senza risultato, le ricerche del piccolo aereo ultraleggero pilotato dal commerciante bellunese Bruno De Dea, 57 anni, noto titolare del pub Excalibur, presumibilmente precipitato nell'area che dal Fadalto arriva a Valdobbiadene verso le 13 di venerdì, mentre sulla zona della Vallata stava iniziando a cadere la neve.

Le tracce della cella telefonica e la probabile rotta hanno lasciato indotto i soccorsi a limitare le ricerche lungo quattro corridoi aerei: San Boldo, Praderadego, Pian delle Femene e Fadalto, quest'ultima maggiormente antropizzata e quindi meno probabile.

Le squadre del Soccorso alpino di Belluno e Revine, dei Vigili de fuoco, della Protezione Civile del Suem, dei volontari antincendi boschivi e dei carabinieri, una sessantina di persone impegnate con tre elicotteri (Suem, Vigili del Fuoco e Soccorso alpino), hanno iniziato ieri mattina i sopralluoghi nella zona di Tarzo, Revine Lago e San Boldo, dove le celle telefoniche avrebbero segnalato l'ultimo contatto dell'ipad del pilota dell'ultraleggero Ulm (ultra leggero motore) Fk9, biposto giallo, matricola I-A833. Un centro di comando e coordinamento ricerche è stato approntato ieri mattina a Revine Lago nell'area verde vicino al municipio: con i sindaci di Tarzo Gianangelo Bof e di Revine Lago Battista Zardet anche i loro vice e le squadre dei volontari, i responsabili di Suem e Soccorso Alpino oltre al comandante dei carabinieri Giancarlo Carraro.

De Dea, come riportato ieri dal nostro giornale era partito da San Marino poco prima delle 11 e avrebbe dovuto atterrare alle 13.30. Ma a Belluno, aerocampo de La Rossa, non è arrivato. L'allarme lo hanno dato la moglie e il fratello, che hanno aspettato fino alle 15 senza vederlo arrivare. Ieri mattina presto è stato l'elicottero di Treviso emergenza ad effettuare le prime ricognizioni che sono proseguite nell'arco della giornata. A terra e sui versanti sud delle Prealpi trevigiane e nella vallata ci hanno pensato numerose squadre di ricerca, ma la zona è talmente vasta che senza indicazioni precise trovare il piccolo veivolo, se fosse precipitato nel trevigiano, è molto difficile. In particolare nel pomeriggio le ricerche sono state concentrate sulla zona del passo San Boldo e Bosco delle Penne Mozze. Secondo alcune testimonianze, ma è tutto da verificare, il piccolo aereo sarebbe stato visto volare, nella tarda mattinata di ieri a quota relativamente bassa, proprio nella zona sopra i laghi di Revine con direzioni nord ovest, verso la zona di San Boldo. D'altra parte la cella telefonica ha agganciato il segnale del navigatore per 16 minuti in terra trevigiana, prima che sparisse. Per cui si ritiene che non abbia superato le montagne che segnano il confine con la provincia di Belluno.

Da segnalare infine che purtroppo ieri si sono susseguite false segnalazioni su facebook che volevano ritrovato il pilota e che come risultato invece hanno solo avuto quello di accentuare il dolore dei famigliari.

*Se Attila non è più quello di una volta***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

MALTEMPO Da ieri sera abbondanti fiocchi di neve in città e in provincia

Se Attila non è più quello di una volta

Sabato 8 Dicembre 2012,

UDINE - Il dubbio verrà risolto solo questa mattina, aprendo le finestre di casa. Certo che questa è sempre più una società dove l'informazione sul tempo è divenuta parte integrante della programmazione della giornata.

Sembravano "americanate" quando qualcuno sottolineava il successo oltreoceano delle trasmissioni no stop dedicate alle previsioni meteorologiche. E invece pure in Friuli hanno preso piede, anzi ci si fida anche di quelle nazionali, mentre una volta si consideravano valide solo quelle della rete di rilevamento locale o al massimo di Capodistria.

Bombardati dunque non solo da quantità d'acqua inusitate, tanto da determinare termini appunto bellici, sembra di non essere più in grado di affrontare con serenità e normalità i fenomeni naturali. Se poi ci mettiamo vicino i nomi, sempre apocalittici, che accompagnano le perturbazioni, rischiamo di perdere completamente il senso della vita.

Una nevicata in dicembre, mica in agosto, ci viene presentata come un flagello: Attila è in arrivo, foriero non di allegri fiocchi bianchi, ma di disastri e tempeste.

Cresce in parallelo il livello di attenzione verso chi è destinato a provvedere a limitare danni e conseguenze. Sotto la lente finiscono le riserve di sale e il numero di spazzaneve a disposizione. L'assessore Croattini è sulle spine: basterà aver varato il Piano N. che sta per neve? La prima azione prevista è la salatura dei punti critici e della viabilità principale della città. Il Comune si prepara a dispiegare tutte le forze a disposizione: complessivamente sono pronti per essere impiegati 9 mezzi della Net e 5 delle ditte convenzionate con il Comune, ai quali si aggiungeranno i volontari della Protezione Civile e le squadre del Comune che interverranno in particolare vicino alle scuole e nei luoghi critici (cavalcavia, sottopassaggi e rotonde), mentre i mezzi della Net saranno impiegati sulla viabilità principale. Un bollettino di guerra.

Andrea Valcic

Via libera agli sfalci lungo il Tagliamento per la sicurezza**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

LATISANA

Via libera agli sfalci lungo il Tagliamento per la sicurezza

Sabato 8 Dicembre 2012,

LATISANA - Raccogliendo anche le istanze provenienti dalla cittadinanza, l'Amministrazione municipale aveva segnalato più volte all'Autorità la necessità di garantire la manutenzione degli argini del Tagliamento per quanto attiene agli sfalci, per motivi di sicurezza. Ed è recedente la risposta del Magistrato delle acque che ha comunicato la massima disponibilità a procedere con le opere sul grande fiume. «Si tratta di un intervento lungamente atteso – sottolinea il sindaco, Salvatore Benigno -; ora abbiamo raggiunto, finalmente, una positiva sinergia tra Amministrazione locale e Stato centrale». La competenza delle opere sugli argini nell'ultimo tratto del Tagliamento, infatti, è dello Stato e non della Regione. «Lo sfalcio della vegetazione garantirà un migliore accesso agli argini facilitando il controllo da parte degli uomini della Protezione civile durante le ondate di piena» spiega il sindaco.

\$:m

*Seicento volontari anti-ghiaccio***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

NELLA MORSA DEL FREDDO Prima nevicata e vento forte sul Friuli: pochi disagi ma resta l'insidia

Seicento volontari anti-ghiaccio

Protezione civile, Autovie, Provincia e Comuni impegnati a spargere sale: viabilità garantita

Domenica 9 Dicembre 2012,

UDINE - Annunciata da giorni, è arrivata puntuale la prima neve a bassa quota in Friuli Venezia Giulia. Ma grazie all'allerta meteo lanciato per tempo dalla Protezione civile e alle precipitazioni bianche tutto sommato contenute, i disagi alla viabilità si sono rivelati limitati sulla maggior parte del territorio regionale.

Nella fascia collinare friulana la neve ha cominciato a cadere nella prima serata di venerdì ma già attorno a mezzogiorno di ieri, anche grazie al sale chimico sparso abbondantemente sulle strade, si è quasi del tutto dissolta.

Sull'intero territorio regionale, per tutto il giorno, sono scesi in campo oltre 600 volontari di Protezione civile, prevalentemente impegnati in attività di sgombero neve, monitoraggio del territorio e spargimento sale.

Hanno operato le squadre comunali di Trieste, Duino Aurisina, Udine, Premariacco, Faedis, Cividale, Lestizza, Grado e i volontari del Corpo pompieri volontari di Trieste. Pronti a intervenire pure i gruppi dei Comuni di Attimis, Codroipo, Flaibano, Lignano Sabbiadoro, Martignacco, Trasaghis e Varmo. I maggiori disagi, nella Bassa Friulana, hanno riguardato Palmanova, Cervignano e Latisana dove lo strato di neve ha raggiunto i dieci centimetri di spessore. In queste località l'opera dei volontari di Protezione civile, unitamente a quella dei vigili del fuoco, si è concentrata nello sgombero della carreggiata da rami rovinati sull'asfalto a causa del peso del manto bianco che ha originato la loro rottura. A Palmanova i mezzi per la salatura preventiva delle strade hanno iniziato il loro lavoro venerdì pomeriggio alle 17. L'operazione si è conclusa alle 22 con l'utilizzo di circa 70 quintali di sale. Alle 4 del mattino, quando il manto nevoso ha raggiunto i 5 cm, sono entrati in azione due spalaneve che hanno pulito il centro storico e le zone fuori le mura. Alle 12 la pulizia delle strade comunali era completa.

Lavoro costante di pulizia pure a San Giorgio di Nogaro e in tutta la montagna friulana ove, comunque, per l'intera giornata, la percorrenza delle vie è stata garantita. Al lavoro 120 addetti di Autovie per garantire la praticabilità della rete autostradale, ma anche le squadre della Provincia di Udine, quelle comunali e molti privati, specialmente nei borghi poco popolati d'alta quota, si sono attivati con mezzi propri per liberare le pubbliche vie. Le previsioni meteo per oggi sono buone ma c'è rischio ghiaccio per un abbassamento delle temperature che, già da domani sera, potrebbero toccare i meno 10 gradi centigradi, anche in pianura.

Con vento forte e colonna del mercurio in picchiata, il rischio ora è quindi quello del gelo e, nella Pedemontana, del fenomeno della galaverna. Particolare attenzione va prestata a fontane, reti idriche private e, per i pedoni, a eventuali strati di ghiaccio invisibili formati sui marciapiedi.

© riproduzione riservata

Paola Treppo

Morto il generale Treu, fu un gladiatore**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

TARCENTO I funerali saranno celebrati domani alle 15 nel Duomo. Pioniere del volo

Morto il generale Treu, fu un gladiatore

Domenica 9 Dicembre 2012,

TARCENTO - (W.T.)Gladiatore e gentiluomo dallo spiccato senso del dovere, ma mai disposto a barattare le sue idee, il generale di brigata Aldo Treu a 80 anni ha dovuto arrendersi alla sua ultima battaglia. Restano a piangerlo la moglie Lucia, la sorella Ines e i figli Paolo, Elena, Marina, Sara e Francesco, che gli daranno l'ultimo saluto domani alle 15 nel Duomo. Nato a Tarcento nel 1932, generale di brigata dell'Arma trasporti e materiali con servizio espletato soprattutto nell'Aviazione dell'esercito, cavaliere e poi ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica, fu decorato di Medaglia d'oro militare al merito di lungo comando (30 anni), di Medaglia d'oro militare aeronautica di lunga navigazione aerea (25 anni), di Medaglia d'oro mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare. Pilota civile di aeroplano e pilota militare e commerciale di elicottero, fu pioniere del volo verticale dell'esercito effettuando alcuni tra i primi voli operativi sperimentati dalla Brigata alpina "Julia". Nel periodo 1959-62 collaborò occasionalmente con "Stay Behind" e ripetutamente testimoniò pubblicamente con parole e scritti questa sua esperienza divenendo socio onorario dell'Associazione Italiana Volontari Stay Behind. Con brevetto statunitense, divenne il primo pilota di elicottero da trasporto dell'esercito e nel 1962 con un elicottero allestito per lo spargimento del piretro effettuò a Bibione una delle prime campagne italiane di disinsettazione aerea. Nel 1963 guidò un reparto di 25 autocarri a soccorso delle vittime del Vajont e quindi proseguì in missioni di protezione civile, soccorso alpino e addestramento, distinguendosi nelle operazioni di soccorso dopo il sisma in Friuli del 1976. Nel 1981 un'accusa di peculato che si dimostrò poi del tutto infondata provocò il suo distacco all'Ispettorato logistico dell'Esercito di Roma. La sua bibliografia è sterminata: e anche da pensionato si distinse non solo come storico, pubblicando a sue spese una "contro storia" della Resistenza, ma anche come attento lettore dei quotidiani a cui indirizzava spesso lettere pungenti.

Effetto neve-Bora a Trieste strade in tilt, Tir di traverso**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

Effetto neve-Bora a Trieste

strade in tilt, Tir di traverso

Domenica 9 Dicembre 2012,

TRIESTE - Prima la nevicata abbondante, poi le raffiche di una Bora che è arrivata a soffiare a una velocità di 120 chilometri orari e ha spesso trasformato la coltre bianca in lastre di ghiaccio. Trieste si è ritrovata stretta ieri mattina nella morsa del gelo, dopo che già nella notte forti criticità si erano manifestate soprattutto dall'uscita del Lisert alla grande viabilità per raggiungere il centro e il porto.

Una coda di 11 chilometri si è formata da Villesse alla barriera giuliana dell'autostrada A4 e a lungo sono rimasti impraticabili per neve e ghiaccio il raccordo di Sistiana verso la statale 14 (la costiera) e quello verso Sgonico-Opicina. Una chiusura ha interessato anche lo svincolo per accedere alla frontiera italo-slovena di Ferneti, con diversi Tir finiti di traverso. Centinaia di camionisti (ma anche automobilisti) sono rimasti bloccati. A distribuire generi di conforto sono stati 90 volontari della Protezione civile regionale.

Pur se a rilento, i collegamenti ferroviari sono stati garantiti, mentre all'aeroporto di Ronchi dei Legionari le partenze hanno subito diversi ritardi.

M.B.

\$:m

Allagamenti, domande di risarcimento entro il 7 gennaio**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

IL MALTEMPO DELL'1 NOVEMBRE

Allagamenti, domande di risarcimento entro il 7 gennaio

Venerdì 7 Dicembre 2012,

CHIOGGIA - La Regione ha reso note le modalità con le quali possono essere inoltrate le richieste di risarcimento dei danni causati a seguito del maltempo e della marea eccezionale della notte dei Santi. Tutte le informazioni relative alla modalità di richiesta di risarcimento si possono trovare sul sito www.regione.veneto.it nella sezione Protezione Civile - Post Emergenza. Le domande dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 7 gennaio. Queste le tipologie di intervento che possono essere risarcite: la riparazione o ricostruzione di edifici destinati ad abitazione o ad attività produttive distrutti o danneggiati; la riparazione o la sostituzione di impianti, di attrezzature o di arredi strettamente necessari all'attività produttiva distrutti o danneggiati; la riparazione o sostituzione di beni mobili registrati distrutti o danneggiati in modo da non poter essere utilizzati. (M.Bio.)

\$.m

La sala operativa della Protezione civile intitolata a Vittorio Bisso**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

DOLO

La sala operativa della Protezione
civile intitolata a Vittorio Bisso**Sabato 8 Dicembre 2012,**

La nuova sala operativa della Protezione Civile di Dolo che si trova a Sambruson in via Brusaura n. 16, sarà intitolata a Vittorio Bisso. La cerimonia d'inaugurazione si svolgerà sabato 15 dicembre alle 11. Vittorio Bisso è stato tra i fondatori della Protezione Civile dolese e ha ricoperto anche il ruolo di assessore in Comune per 10 anni. I volontari hanno ritenuto doveroso intitolare a lui la sala. Durante la cerimonia verrà esposta una targa alla presenza delle autorità comunali e di tutti i volontari del gruppo della Protezione dolese. (L.Per.)

Scattato il piano neve in città Spargisale e spalatori in azione**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

MALTEMPO

Scattato il piano neve in città

Spargisale e spalatori in azione

Sabato 8 Dicembre 2012,

È scattato ieri alle 14 il "Piano neve". La Centrale operativa della Polizia municipale, su indicazione della Protezione civile comunale, ha dato il via ai mezzi spargisale e spalaneve nelle principali direttrici viarie della terraferma. Contemporaneamente, operatori di Veritas stanno spargendo sale sia in centro storico che in terraferma. La Centrale operativa della Polizia municipale raccomanda a tutti gli automobilisti di muoversi con estrema cautela, e ai pedoni di prestare la massima attenzione ad eventuali formazioni di ghiaccio. Ricorda inoltre che il regolamento di Polizia Urbana (articolo 20) obbliga gli esercenti dei negozi, i proprietari e gli inquilini di case e condomini, a sgomberare dalla neve o dal ghiaccio i marciapiedi antistanti gli immobili di rispettiva competenza; vieta inoltre di depositare o scaricare neve o ghiaccio e gettare o spargere acqua che possa gelare sul suolo pubblico.

*Donna scomparsa, è giallo***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

STRA Da giovedì scorso non si hanno più notizie di una cinquantunenne di Paluello

Donna scomparsa, è giallo

Non ha lasciato messaggi in casa, ricerche a tutto campo

Domenica 9 Dicembre 2012,

Dal tardo pomeriggio di giovedì scorso non si hanno più notizie di una cinquantunenne di Paluello di Stra, Antonietta Vescovi, residente in via Liguria 9. La donna si è allontanata a piedi dalla propria abitazione, dove vive col marito, la figlia e la madre anziana e inferma, attraverso i campi che circondano la casa. Quando il marito è tornato dal lavoro, giovedì sera, non ha trovato la donna in casa. Dopo averla inutilmente cercata per tutta la notte presso amici e parenti, venerdì mattina ne ha denunciato la scomparsa ai carabinieri di Stra.

Vigili del Fuoco, Protezione civile e Carabinieri la stanno cercando da due giorni. Mentre squadre di sommozzatori dei Vigili del Fuoco hanno scandagliato le acque del Naviglio Brenta da Paluello a Dolo, diverse squadre della Protezione Civile dei comuni della Riviera del Brenta, anche con squadre cinofile, la stanno ancora cercando nelle campagne imbiancate dalla neve. I Vigili del Fuoco hanno installato una sala operativa mobile nel centro di Paluello, attiva 24 ore su 24.

La donna non ha lasciato nessun messaggio e, a quanto dichiarato dal marito, in casa non c'erano dissapori. Le uniche tracce condurrebbero verso una casa disabitata e diroccata della zona, ma i successivi controlli non hanno dato nessun esito.

Per il momento sono state prese in considerazioni varie ipotesi, compresa quella del suicidio. Per tale motivo le ricerche si sono allargate verso il corso del Naviglio Brenta, che in linea d'aria scorre a circa 500 metri dall'abitazione della donna.

Il prefetto di Venezia ha dato disposizioni affinché nella ricerca intervengano in forza i gruppi della Protezione Civile di Dolo, Stra, Vigonovo, Fiesse d'Artico, Mira e il gruppo cinofilo della Protezione Civile di Martellago. Da Udine e da Venezia si sono affiancate le squadre cinofile dei Vigili del Fuoco e dei sommozzatori di Venezia.

\$:m

QUARTO D'ALTINO Juventus club, bilancio in attivo I proventi ai terremotati emiliani**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

QUARTO D'ALTINO

Juventus club, bilancio in attivo

I proventi ai terremotati emiliani

Domenica 9 Dicembre 2012,

Anche quest'anno lo Juventus club di Quarto d'Altino "Andrea Fortunato" ha chiuso in attivo il suo bilancio. Come negli anni scorsi una parte dei proventi sarà devoluto in beneficenza alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite del terremoto e a una famiglia di Quarto. Lo Juventus Club nato nel 1996 che ha alla guida il presidente Massimo Nisato svolge diverse attività nel sociale attraverso le iscrizioni, il pranzo sociale e la tradizionale gita in laguna che viene organizzata in estate e che riscuote un ampio consenso. «Lo sport è sì un divertimento e crea aggregazione - sottolinea il presidente Nisato - e allo stesso tempo pensiamo anche a chi necessita di aiuto. È questo lo spirito che da anni ci accomuna». Nisato ha concluso: «Un grazie di cuore ai soci, alle famiglie e tutti quelli che collaborano per ottenere risultati soddisfacenti». (l.bal.)

\$:m

Ramo carico di neve si spezza e sfonda il parabrezza di un'auto**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

MARTELLAGO

Ramo carico di neve si spezza
e sfonda il parabrezza di un'auto

Domenica 9 Dicembre 2012,

La nevicata di ieri non ha causato particolari disagi a Martellago, grazie anche al rapido intervento di operai comunali, terzisti e Protezione Civile, che già nella notte tra venerdì e sabato sono usciti a spargere sale per le strade, opera continuata anche dalle 6 di ieri mattina su marciapiedi, sagrati delle chiese, scuole e luoghi pubblici. Gli unici problemi li hanno causati alcuni rami di pini marittimi spezzatisi e crollati a terra sotto il peso della neve: uno, in via Stazione a Maerne, ha sfondato il parabrezza di Fiat Ulysse che un residente aveva parcheggiato sotto casa.

Dopo la neve, ora il rischio è il ghiaccio. L'attesa nevicata di venerdì notte ha pro...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 09/12/2012

[Indietro](#)

Domenica 9 Dicembre 2012,

Dopo la neve, ora il rischio è il ghiaccio. L'attesa nevicata di venerdì notte ha proposto ieri mattina uno scenario suggestivo in città senza peraltro eccessivi disagi per i trasporti. I pochi centimetri di neve caduta infatti non hanno lasciato traccia su strade e marciapiedi, che erano state peraltro cosparse di sale dal personale della Protezione civile per scongiurare il rischio del ghiaccio. Le gelate rimangono però possibili nella giornata di oggi, a causa delle temperature rigide che potrebbero favorire la formazione di ghiaccio sulle strade, soprattutto nelle prime ore del mattino e di sera.

*Arriva la prima nevicata, Comune pronto con il piano neve***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 07/12/2012

Indietro

MALTEMPO

Arriva la prima nevicata, Comune pronto con il piano neve

Venerdì 7 Dicembre 2012,

VICENZA - (r.c) Vicenza si prepara alla prima neve della stagione. Dal pomeriggio di oggi, venerdì 7 dicembre, fino alla mattinata di domani sono probabili modeste nevicata che potrebbero imbiancare la città. Un'eventualità che ha spinto il Comune a mettere in atto il piano neve per prevenire gelate e disagi a pedoni e automobilisti.

«Siamo pronti a intervenire», annuncia l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini.

Nel corso della giornata entreranno in funzione i mezzi spargisale per evitare la formazione di strati di neve compatta lungo le strade. Se, come sembra, la precipitazione sarà di debole entità, l'operazione sarà svolta dai mezzi di Aim e Amcps, i quali utilizzeranno cinque autocarri grandi, due autocarri piccoli e un trattore, tutti dotati di spargisale e lama. In caso di nevicata intensa, saranno attivati anche i mezzi di terzisti convenzionati, cioè due autocarri grandi e un autocarro piccolo con spargisale e lama, e quattordici trattori con lama, per venticinque mezzi complessivi. Aim Valore Ambiente, in caso di bisogno, si occuperà dello sgombero manuale della neve dagli accessi degli edifici pubblici, delle scuole, dell'ospedale e della pulizia dei marciapiedi, partendo dal centro storico. Nella sede di Aim-Amcps sono disponibili più di 10 mila quintali di sale «sfuso» e 350 quintali in sacco. I cittadini possono acquistare sacchi da 25 chili a 6 euro l'uno direttamente al magazzino di viale Sant'Agostino 152.

A teatro in aiuto ai disabili, e acquisto del grana per i terremotati**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

DICEMBRE PRO THIENE

A teatro in aiuto
ai disabili, e
acquisto del grana
per i terremotati

Sabato 8 Dicembre 2012,

THIENE - Grande periodo di fermento, quello di dicembre, per la Pro Thiene che sta organizzando moltissime iniziative che si rincorrono sul filo della generosità e nel solco della tradizione cittadina. La Pro Thiene, con il patrocinio del Comune e il sostegno della Confcommercio Mandamentale, porta un tocco di umorismo al periodo natalizio, mettendo in scena, nel teatro delle opere pubbliche del Duomo di Thiene, il 14 dicembre alle 20.30, un esilarante spettacolo teatrale, la commedia "A non saverla giusta", formata da tre atti brillanti e frizzanti, scritti da Loredana Colt, interpretati dalla compagnia Piovone Teatro e diretti da Italo Cunico. Sarà un tuffo negli anni '60, in cui si susseguono le vicende della classica famiglia, guidata dall'equilibrato "Menego", con la bisbetica moglie "Mariotta", la cognata zittella e bigotta, un nonno ironico e un pò avaraccio e una brava figliola ventenne, inaspettatamente incinta. Proprio la gravidanza metterà sotto sopra tutta la famiglia trascinando i personaggi ed il pubblico in una girandola di eventi, dal divertimento assicurato. Il costo del biglietto unico è di 5 euro e il ricavato andrà ad un'associazione di disabili. Sempre all'insegna della solidarietà è la seconda iniziativa promossa dalla Pro Thiene. Il terremoto che in primavera ha colpito le città dell'Emilia non è certo scomparso dai cuori dei thienesi ed è così che l'associazione ha deciso di appoggiare l'iniziativa promossa dalla parrocchia di S. Vincenzo per l'acquisto di Parmigiano Reggiano prodotto dalle zone terremotate dell'Emilia. «L'iniziativa», ci dice Sabrina Cattelan, presidente della Pro Thiene, «ha finalità benefiche ed è quindi una bella opportunità per unire divertimento e solidarietà».

Valerio Bassotto

© riproduzione riservata

PIANO NEVE Presalature dei punti sensibili e delle strade più importanti**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

PIANO NEVE

Presalature dei punti

sensibili e delle

strade più importanti

Sabato 8 Dicembre 2012,

BASSANO - In vista delle neviccate anche in città, nella giornata di ieri, il Comune ha provveduto ad effettuare la presalatura dei siti e delle direttrici stradali più sensibili, come l'area attorno all'ospedale San Bassiano, il Centro studi, le zone collinari di Valrovina, San Michele e Campese, ma anche il centro storico. Sono inoltre state allertate tutte le realtà che collaborano con la municipalità nel caso in cui scattasse il «Piano neve». «Oltre alle squadre comunali - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Dario Bernardi - intervengono alcune ditte che dispongono di mezzi adeguati a sgomberare le strade dal manto nevoso con le quali abbiamo sottoscritto degli accordi. Dei marciapiedi si occupano invece Sis ed Etra. La Protezione civile interviene sulle aree collinari del territorio comunale e infine possiamo contare sul nucleo di volontari dell'associazione dei carabinieri». «Chiediamo poi la collaborazione da parte dei cittadini, almeno di quelli in forza, affinché provvedano a tenere pulito dalla coltre l'accesso di casa - ha aggiunto l'assessore - In qualsiasi caso a preoccupare maggiormente è la formazione di ghiaccio. Ma questo dipende dalle temperature».

Raffaella Forin

Cinque anziani volontari premiati con il cavalierato**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

SOLAGNA

Cinque anziani

volontari premiati

con il cavalierato

Domenica 9 Dicembre 2012,

SOLAGNA - Per il loro costante impegno, in qualsiasi momento ed in ogni circostanza per il bene del loro paese, cinque volontari, in seguito alla segnalazione al Prefetto da parte del comune di Solagna, sono stati insigniti dal presidente Giorgio Napolitano dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana.

A due di loro, in ordine di anzianità, il riconoscimento è stato consegnato dal sindaco Carlo Nervo in occasione dei festeggiamenti patronali dei giorni scorsi, mentre gli altri tre lo riceveranno nelle prossime settimane in municipio.

I cinque volontari, Natale Ferracin, 78 anni, Bruno Perdonello (75), Domenico Beraldin (75), Emidio Bianchin (73) e Gino Sandini (72), da molti anni mettono a disposizione la loro professionalità e il tempo libero per aiutare concretamente il proprio comune, con taglio delle siepi e delle piante, ripristino strade di montagna, pittura delle scuole, staccionate, messa in sicurezza delle strutture del parco giochi, sopperendo così alla carenza di operai e consentendo all'ente consistenti risparmi in un momento di estrema crisi finanziaria.

Da quando sono andati in pensione, inoltre, si dedicano anche alle associazioni cui appartengono, prestando servizio presso la casa di riposo, pro loco, alpini, protezione civile, caserma dei carabinieri, parrocchia e scuola materna.

L'onorificenza è, quindi, il giusto riconoscimento a questi volontari, vero esempio di altruismo anche per le future generazioni.

Roberto Lazzarato

© riproduzione riservata

Neve a Nordest, calcio e rugby si fermano Camion fuori strada, autostrada chiusa

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

08-12-2012 sezione: NORDEST

Neve a Nordest, calcio e rugby si fermano

Camion fuori strada, autostrada chiusa

Viabilità in crisi: code vicino a Trieste e la Protezione civile distribuisce generi alimentari, la bora raggiunge i 114 all'ora

VENEZIA - Campionati di calcio sospesi in tutto il Veneto dall'Eccellenza in giù e strade chiuse in molte zone del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Adige: è questo l'effetto della nevicata scesa fra ieri sera e stanotte in buona parte del Nordest.

Il Comitato regionale della Federazione calcio ha diffuso una nota sul proprio sito nella quale comunica che, a causa del maltempo, tutte le partite dei "suoi" campionati e di quelli dei Comitati provinciali (quindi dall'Eccellenza in poi) domani non si giocheranno. Sospese anche le partite dei campionati giovanili che si sarebbero dovute giocare fra oggi pomeriggio e domani mattina. Scongiurato invece il rischio di rinvio per neve del match di serie B Vicenza-Livorno, che si giocherà oggi pomeriggio allo stadio Menti. Dopo la copiosa neve di ieri pomeriggio e questa notte, squadre specializzate di spalatori hanno provveduto questa mattina allo sgombero degli spalti dai residui del manto nevoso. Anche il consiglio direttivo del Comitato regionale Friuli Venezia Giulia della Federazione calcio ha stabilito la sospensione dei Campionati di eccellenza, promozione, prima, seconda e terza categoria, con la sola esclusione del calcio a cinque, nonché di tutta l'attività regionale e provinciale in programma per le giornate di sabato 8, domenica 9 e lunedì 10 dicembre 2012.

Problemi anche per il rugby: Petrarca Padova-Crociati Rugby, in calendario oggi e valido per

la terza giornata del campionato di Eccellenza (il massimo trofeo italiano) è rinviata a data da stabilire, così come il Comitato regionale veneto ha rinviato tutte le partite di sua competenza in calendario in questo fine settimana, dalla serie C alle giovanili.

La nevicata notturna diffusa in tutto il Veneto ha imbiancato la regione, ma con poca neve fresca. Sulle Dolomiti, secondo quanto rilevato da Arpav-Centro valanghe di Arabba, ha nevicato per circa 5 centimetri; più neve invece nella fascia prealpina (fino a 10 centimetri). Nel Bellunese, ai 123 centimetri di Cortina d'Ampezzo si sono aggiunti solo quattro centimetri di neve fresca per effetto del vento. Nelle Dolomiti meridionali, i 106 di Arabba (dove la minima più bassa ha superato i meno 9) sono arrivati a 116, mentre sulle Prealpi bellunesi i 16 della Palantina dell'Alpago sono cresciuti di altri 4. Più consistente l'apporto sulle Prealpi vicentine, dove sui 15 di Enego il vento stanotte ha depositato altrettanti centimetri di neve e sui 38 di Arsiero se ne sono posati altri 10. Raddoppia invece il Monte Baldo, che per il vento ha ricevuto altri 20 centimetri.

Per quanto riguarda la viabilità in Friuli Venezia Giulia, raccordo autostradale chiuso in direzione Trieste fra Aurisina e Sgonico a causa dell'intensa bufera di neve notturna che ha provocato anche la formazione di ghiaccio e causato l'uscita di strada di diversi veicoli, fra cui alcuni camion che si sono messi di traverso sulla carreggiata rendendo impossibile la circolazione. Dopo una notte molto difficile - a quanto si apprende dalla Polstrada - , le code sono di circa 4 chilometri, con centinaia di tir incolonnati. I veicoli leggeri procedono in direzione Trieste a passo d'uomo sulla corsia d'emergenza. Novanta volontari della Protezione civile sono impegnati nella distribuzione di generi di conforto ai camionisti bloccati. Vigili del fuoco sono in azione sulla strada costiera per abbattere o mettere in sicurezza le decine di rami pericolanti sotto il peso della neve. Si starebbe valutando l'ipotesi di chiudere la "Costiera" nel caso di ulteriori precipitazioni. Il Comune di Trieste ha rinnovato l'appello ai cittadini di limitare gli spostamenti se non per estreme necessità.

A determinare i problemi, oltre alla neve, sono le forti raffiche di bora, che hanno toccato i 114 chilometri all'ora, determinando la formazione di lastre di ghiaccio nonostante l'attuazione del piano neve. All'alba di oggi la coda di

Neve a Nordest, calcio e rugby si fermano Camion fuori strada, autostrada chiusa

autoveicoli era di circa 11 chilometri; successivamente, con l'intervento delle forze dell'ordine, gli autoveicoli sono stati fatti uscire a Monfalcone (Gorizia) e questo ha in breve tempo limitato il disagio.

Anche la città di Trieste si è risvegliata sotto una coltre di neve. La situazione del traffico, comunque, è abbastanza normale, dopo che sulle arterie principali sono entrati in funzione i mezzi spargisale. Soltanto nell'area dell'altopiano del Carso e in alcune zone provinciali si registra qualche disagio.

Fortissimo terremoto 7.3 Richter in Giappone alle ore 9.18 italiane di venerdì 7 dicembre 2012

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"Fortissimo terremoto 7.3 Richter in Giappone alle ore 9.18 italiane di venerdì 7 dicembre 2012"*Data: **07/12/2012**

Indietro

Fortissimo terremoto 7.3 Richter in Giappone alle ore 9.18 italiane di venerdì 7 dicembre 2012

Pubblicato da Redazione il 07/12/12 &bull; nelle categorie Esteri,Estero

Una forte scossa sismica di magnitudo 7.4 è stata registrata oggi nel Pacifico, nel Nord-Est del Giappone. La Japan meteorological Agency ha lanciato l'allerta tsunami con onde alte fino a 2 mt nella prefettura di Miyagi, la stessa colpita dal sisma e dallo tsunami del 2011. Il terremoto è stato avvertito anche a Tokyo, cioè a centinaia di chilometri dall'epicentro. Dalle prime informazioni il sisma ha avuto ipocentro a 32 km di profondità. Secondo la tv Nhk al momento non si registra alcuna anomalia nella centrale nucleare di Fukushima.

Successivamente c'è stata una violenta replica 6.2 Richter alle 9.31.

Magnitude

Mw 7.3

Region

OFF EAST COAST OF HONSHU, JAPAN

Date time

2012-12-07 08:18:24.0 UTC

Location

37.97 N ; 143.91 E

Depth

40 km

Distances

266 km E Sendai (pop 1,037,562 ; local time 17:18:24.8 2012-12-07)

235 km E Ishinomaki (pop 117,233 ; local time 17:18:24.8 2012-12-07)

224 km SE Kesenuma (pop 59,116 ; local time 17:18:24.8 2012-12-07)

Tweet

sabato 8 dicembre 2012, notizie regionali in breve (1-4)

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"sabato 8 dicembre 2012, notizie regionali in breve (1-4)"*Data: **08/12/2012**

Indietro

sabato 8 dicembre 2012, notizie regionali in breve (1-4)

Pubblicato da Redazione il 08/12/12 &bull; nelle categorie Cronache,Friuli-VG

confartigianato: fiorini presidente donne imprese fvg Edgarda Fiorini, presidente nazionale di Donne Impresa Confartigianato Fvg è stata confermata anche alla guida anche di Donne Imprese del Fvg. E stata l'assemblea, riunita a Trieste, a votarla all'unanimità per il secondo mandato, che avrà durata quadriennale.

maltempo: trieste; sospese gare calcistiche Viste le abbondanti precipitazioni nevose ed il forte vento che ha colpito gran parte della regione, il Consiglio Direttivo del Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia ha stabilito la sospensione dei Campionati di eccellenza, promozione, prima, seconda e terza categoria, con la sola esclusione del calcio a cinque, nonché di tutta l'attività regionale e provinciale in programma per le giornate di sabato 8, domenica 9 e lunedì 10 dicembre 2012. Il Consiglio Direttivo del Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia comunicherà quanto prima le date dei recuperi.

maltempo: neve a trieste, 4 km coda su raccordo autostrada Raccordo autostradale chiuso in direzione Trieste fra Aurisina e Sgonico (dal km 4 all'8), con centinaia di camion in coda per la neve che ha provocato la formazione di ghiaccio causando la messa di traverso di molti veicoli. Tecnici al lavoro per liberare il passaggio. La Protezione civile assiste i camionisti. La bora soffia, raffica più violenta a 114 km/h. Autostrade Venete: rete autostradale percorribile. A Trieste non ci sono disagi ma il Comune ha rinnovato l'appello a non uscire di casa.

ragazza uccisa: vittima convinta a uscire e accoltellata Lisa Puzzoli, la ragazza uccisa ieri dall'ex convivente, Vincenzo Manduca, di 27, aveva paura del suo omicida. I due si erano conosciuti a Forlì ed erano andati a vivere insieme, nel 2009. Lui, però, si era dimostrato geloso e violento. Stanca di botte, nel 2010 la ragazza, incinta, era tornata dai genitori, ma le violenze continuarono e presentò 3 denunce. Ieri Vincenzo l'ha attirata con la scusa di darle un assegno ma, appena si è presentata, ha estratto un coltello colpendola 9 volte.

Tweet

Veneto, stato di attenzione per neve fino a domenica

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Veneto, stato di attenzione per neve fino a domenica"

Data: **07/12/2012**

[Indietro](#)

Veneto, stato di attenzione per neve fino a domenica

Dichiarato dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto. La nevicata più significativa prevista dal pomeriggio-sera di oggi fino a domattina

Articoli correlati

Venerdì 7 Dicembre 2012

Maltempo, allerta per pioggia e neve nel fine settimana

tutti gli articoli » *Venerdì 7 Dicembre 2012* - Attualità -

Sulla base delle previsioni meteorologiche attese, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo Stato di Attenzione per nevicata da domani, venerdì, fino a domenica 9 dicembre, su tutto il territorio regionale. Sono previsti neve anche in pianura, venti e gelate. Per le nevicata, la fase più significativa andrà dal pomeriggio-sera di venerdì 7 alla mattinata di sabato 8. Il clima particolarmente rigido, anche dopo l'evento nevoso, favorirà la formazione e la persistenza di ghiaccio.

In considerazione della prevista formazione di ghiaccio, è raccomandato agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità. Si richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme.

Red - ev

*Furti in casa? La Protezione civile fa le ronde***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

a niardo

Furti in casa? La Protezione civile fa le ronde

Ore: 13:52 | venerdì, 7 dicembre 2012

Cosa ci fa la protezione civile in giro per le vie di Niardo alla sera coi lampeggianti accesi? Abituati a vedere le tute gialle e blu impegnate in calamità naturali o a far parcheggiare le auto durante le feste, stupisce vederli macinare chilometri perlustrando tutte le strade del paese.

La risposta la offre il sindaco Carlo Sacristani: «Ho chiesto ai volontari di controllare ogni sera il paese, per vedere cosa succede e assicurare i cittadini. Dopo la raffica di furti nelle abitazioni che ha colpito Niardo nelle ultime settimane, ho pensato che questa fosse la cosa migliore da fare».

E così, ogni sera dalle 17.30-18 alle 19.30-20 una coppia di volontari si mette sul pick up della protezione civile, accende i fari blu e batte il paese in lungo e in largo, dalla periferia al centro.

Da inizio di novembre, a Niardo, si contano ben sette furti, tutti portati a termine con la medesima modalità, tra le 18 e le 20, nelle ville della periferia, con i ladri che portano via denaro, gioielli e tentano di asportare le casseforti a muro. La gente inizia davvero ad avere paura ed è molto preoccupata, al punto da insospettirsi per tutto e andare in escandescenza per poco. Dai racconti dei niardesi, pare che l'altra sera un cittadino, in giro col cane, sia stato scambiato per una persona sospetta e quasi aggredito da un altro residente. È il segnale di un malessere che non fa più ragionare le persone.

«Sabato scorso ero in Comune - racconta Sacristani - e mi è arrivata la notizia dell'ennesimo furto, quando invece pensavamo che le cose si fossero calmate dopo la cattura di un ladro la settimana precedente. Sono andato a fare un giro al mercato e mi hanno fermato almeno una decina di signore, tutte a chiedermi cosa sta succedendo e di fare qualcosa».

Mi sono chiesto allora come può intervenire un sindaco - prosegue il primo cittadino - ed ho chiamato il responsabile della protezione civile: entro sera è partita la prima perlustrazione, in accordo con i carabinieri, che mi hanno detto essere una buona iniziativa, e con i vigili dell'Unione».

La controffensiva di Niardo contro i malviventi non si ferma però qui. Il primo cittadino sta organizzando un'assemblea pubblica in programma lunedì prossimo alle 20 in municipio; all'incontro interverranno carabinieri, vigili e protezione civile. Il tema della serata sarà come affrontare i ladri, come comportarsi se si nota qualcosa di strano, chi chiamare.

«Inizialmente pensavo di coinvolgere solo gli anziani, per dare loro indicazioni anche contro i raggiri di cui sono spesso vittime - continua Sacristani - ma poi ho pensato che le informazioni delle forze dell'ordine possano essere utili per tutti».

Niardo, oggi, è super controllata.

Oltre alle «ronde» della protezione civile, anche i vigili dell'Unione hanno intensificato i controlli, così come i carabinieri. Niardo, però, è solo la punta di un iceberg di decine e decine di furti che a cadenza settimanale vengono perpetrati in moltissimi comuni della Valle.

A stupire sono le coincidenze: anche a Esine, ad esempio, i ladri agiscono intorno all'ora di cena nelle ville, portando via gioielli e denaro, al punto che alcuni cittadini stanno chiedendo di istituire dei controlli autogestiti per monitorare la zona. Insomma, il problema dei furti in casa sembra preoccupare i residenti ma soprattutto alimenta il dibattito fra le gente.

Giuliana Mossoni

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Protezione civile Servono più risorse per le emergenze

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

BOLZANO VIC. L'appello dell'assessore

Protezione civile

Servono più risorse

per le emergenze

Il gruppo, costituito nel 2010, ha in organico 40 volontari, in gran parte alpini delle varie sezioni

e-mail print

venerdì 07 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

La squadra davanti alla sede. T.G. Maggiori risorse per la squadra della Protezione civile di Bolzano. A chiederlo è l'assessore Renzo Bottene il quale ha portato all'attenzione del consiglio comunale le oggettive difficoltà con cui operano attualmente i volontari. Costituita nel giugno 2010, forte di 40 volontari, in gran parte alpini aderenti alle sezioni di Bolzano, Lisiera, Bressanvido e Poianella, la squadra protezione civile "Tesina" è costretta a spostarsi usando le auto proprie.

«Abbiamo garantito loro - ha sottolineato Bottene - una bella sede in un immobile in via Roma di proprietà del Genio civile di Vicenza concesso in comodato d'uso per 15 anni, dove ci sono uffici, materiale e attrezzatura di vario genere, ma perché siano autosufficienti e operativi al massimo si rende necessario l'acquisto di un mezzo adeguato».

Impossibile per quest'anno reperire i fondi perché, come ha ricordato il capogruppo Massimo Carraro, «abbiamo fatto una difficoltà sovrumana per equilibrare il bilancio senza gravare sulle tasche dei cittadini ritoccando le aliquote Imu». La disponibilità della squadra, capitanata dal presidente Natalino Guazzo, è stata messa già alla prova con le alluvioni del novembre 2010 e quella di quest'anno oltre ad aver prestato la propria opera nel Ferrarese a favore dei terremotati nel campo di Santa Liberata nel comune di Cento.

La squadra che ogni mese segue un corso di aggiornamento condotto da un istruttore, ha dichiarato la propria disponibilità ad affiancare il personale del Comune in caso di precipitazioni nevose. T.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montana, nuova unione vecchi debiti

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

VALBRENTA. Primi grattacapi per l'ente che da gennaio dovrà svolgere in forma associata numerosi servizi, ora assicurati dai singoli paesi

Montana, nuova unione vecchi debiti

Francesca Cavedagna

L'organismo erediterà i mutui e i costi del personale della CmB Ferazzoli: «Si tratta di spese che i Comuni non possono accollarsi»

e-mail print

venerdì 07 dicembre 2012 **BASSANO**,

Una veduta di palazzo Guarnieri, sede della Comunità montana del Brenta. Entro l'inizio del prossimo anno la Comunità montana del Brenta andrà in pensione e lascerà il posto alla nuova Unione montana. Un nuovo organismo che eserciterà gli interventi di politica montana e gestirà in forma associata le funzioni fondamentali dei Comuni che ne fanno parte. Le due Unioni dei Comuni presenti in Valle, ovviamente, cesseranno di esistere.

«L'Unione montana rappresenta lo strumento con il quale si vanno ad adempiere obblighi di legge finalizzati al risparmio di spesa - spiega Luca Ferazzoli, presidente della Comunità montana del Brenta -. A tale scopo è necessario trasferire le funzioni fondamentali, attualmente proprie dei Comuni, alle Unioni, come la scuola, il sociale, la polizia locale, la protezione civile, il settore dei lavori pubblici e altro ancora. Il singolo Comune, quindi, non avrà più diverse competenze: un passaggio che rappresenta l'anticamera del Comune unico».

C'è tuttavia un problema che riguarda i mutui e il personale dipendente di Palazzo Guarnieri. «Ai sensi della legge regionale recentemente approvata - si legge nelle delibere approvate di recente dai Comuni valligiani - l'Unione montana subentra in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, della corrispondente Comunità montana. Va tenuto in considerazione che la Comunità montana del Brenta ha assunto in passato dei mutui per la realizzazione di opere pubbliche, per i quali sono ancora in pagamento le rate di ammortamento. Inoltre ha alle proprie dipendenze del personale assunto a tempo indeterminato. Tali aspetti rappresentano una spesa che non può essere trasferita ai Comuni».

In effetti, la costituzione dell'Unione montana porterebbe un aumento di spesa a carico dei Comuni e paradossalmente il risultato finale sarebbe contrario al principio base, che invece è la riduzione della spesa con l'attivazione della gestione associata delle funzioni comunali. «È pertanto necessario - conclude la delibera - che la Regione si faccia carico di tali spese, tanto più che la futura Unione si farà carico anche della gestione delle funzioni di politica montana, ora proprie della Comunità montana. Relativamente ai tempi e alle modalità di costituzione dell'Unione montana, si è in attesa della definizione di un documento di linee operative da parte della Giunta regionale, e per tanto si ritiene che la costituzione possa avvenire nei primi mesi del 2013».

Entro il primo gennaio, per rispettare i termini previsti dalla normativa, tre funzioni fondamentali (probabilmente scuola, polizia locale e protezione civile) verranno temporaneamente trasferite dai Comuni alla rispettiva Unione di appartenenza. Con la costituzione dell'Unione montana si provvederà, entro la fine del 2013, al trasferimento di tutte le funzioni fondamentali.

Oggi la prima nevicata Spargisale sulle strade

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

IMMACOLATA IMBIANCATA. Confermate le previsioni che annunciano un week-end polare

Oggi la prima nevicata

Spargisale sulle strade

In caso di precipitazioni intense saranno attivati anche i terzisti che forniranno gli autocarri. Cangini: «Situazione monitorata»

e-mail print

venerdì 07 dicembre 2012 **CRONACA**,

Un automezzo spazzaneve. A Vicenza pronto il piano neve. ARCHIVIO Prima nevicata e sacchi di sale pronti. È prevista per oggi pomeriggio e dovrebbe durare fino alla mattinata di domani la prima nevicata della stagione invernale. L'amministrazione comunale ha già preallertato tutti i settori comunali interessati, mentre Aim è già pronta a mettere in atto le attività previste dal Piano neve. «Siamo tutti pronti ad entrare in azione - dichiara l'assessore alla protezione civile Pierangelo Cangini - secondo l'ormai collaudato Piano neve. Non dovrebbe trattarsi di una precipitazione particolarmente abbondante, ma l'evolversi dell'evento sarà costantemente monitorato».

LA SALATURA. Poiché le strade sono ancora asciutte, e non essendo, al momento, previste gelate notturne tali da far scattare già nella serata di ieri la salatura preventiva delle strade, è probabile che questa azione parta con l'inizio della nevicata prevista per oggi pomeriggio o sera. Con i primi fiocchi da vari punti della città entreranno quindi in azione a partire dalla viabilità principale gli automezzi dotati di spargitori di sale utile ad evitare la formazione di strati di neve compatta. Se, come sembra, la precipitazione sarà di debole entità, con spessore del manto inferiore ai 5 centimetri, l'intervento sarà svolto soltanto dai mezzi di Aim Amcps che potrà mettere progressivamente in campo cinque autocarri grandi, due autocarri piccoli e un trattore, tutti dotati di spargisale e lama. In caso di nevicata intense, saranno attivati anche i mezzi di terzisti convenzionati: due autocarri grandi e un autocarro piccolo con spargisale e lama e 14 trattori con lama, per 25 mezzi complessivi.

Aim Valore Ambiente si occuperà invece, in caso di bisogno, dello sgombero manuale della neve dagli accessi degli edifici pubblici, delle scuole, dell'ospedale, della pulizia dei marciapiedi in corrispondenza di ponti, sottopassi, sovrappassi e passaggi pedonali, partendo dal centro storico.

GLI OBBLIGHI. La quantità di sale già disponibile in Aim Amcps è di 10 mila quintali "sfusi" e 350 quintali in sacco. Anche i cittadini possono acquistare sacchi da 25 chili a 6 euro l'uno direttamente al magazzino di Aim Amcps, in viale Sant'Agostino 152.

«Ricordo - conclude l'assessore Cangini - che in caso di neve anche per i cittadini scattano alcuni obblighi indicati nell'ordinanza del sindaco». Tutti devono collaborare a sgomberare dalla neve i marciapiedi davanti casa, davanti al negozio e all'azienda e a liberare gli scarichi per il deflusso delle acque del disgelo. La neve spalata dagli spazi privati non va gettata in strada; eventuali rami pericolanti che sporgono sul suolo pubblico devono essere tagliati. N.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

STATO DI ATTENZIONE Sulla base delle previsioni meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Prot...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/12/2012**

[Indietro](#)

STATO DI ATTENZIONE

Sulla base delle previsioni meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo Stato di attenzione per nevicate da oggi fino a domenica 9 dicembre, su tutto il territorio regionale. È raccomandato agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa per garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità.

venerdì 07 dicembre 2012 **CRONACA**,

STATO DI ATTENZIONE

Sulla base delle previsioni meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo Stato di attenzione per nevicate da oggi fino a domenica 9 dicembre, su tutto il territorio regionale. È raccomandato agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa per garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità.

Terremoti, sì all'intesa a tutela delle imprese

Il Giornale di Vicenza Clic - ECONOMIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 07/12/2012

Indietro

L'INIZIATIVA. Voluta dalla Regione attraverso l'assessore Giorgetti

Terremoti, sì all'intesa

a tutela delle imprese

Il protocollo firmato dalle associazioni di categoria offrirà screening gratuiti ai siti produttivi regionali

e-mail print

venerdì 07 dicembre 2012 **ECONOMIA**,

Un protocollo d'intesa per promuovere azioni coordinate volte a favorire gli interventi di prevenzione, miglioramento e adeguamento antisismico degli edifici a uso produttivo esistenti nel territorio regionale. È quello che verrà sottoscritto da Regione, Confindustria, Ance e la Federazione degli ordini degli ingegneri veneti su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Massimo Giorgetti. La giunta regionale ha così dato il via libera all'accordo che, come è specificato nel provvedimento, «consentirà interventi più incisivi e coordinati a tutela della sicurezza dei cittadini del Veneto».

«I recenti eventi sismici che hanno interessato prevalentemente l'Emilia Romagna, senza risparmiare il Veneto - sottolinea Giorgetti -, hanno causato la perdita di vite umane e ingenti danni al patrimonio edilizio pubblico e privato. A essere colpiti pesantemente sono stati anche i manufatti destinati alle attività produttive, causando gravi lutti, enormi danni materiali ed economici. Un ambito particolarmente sensibile, dunque, che va salvaguardato con azioni di tipo preventivo e con costanti verifiche statiche degli edifici, come previsto dalla normativa di settore. Ma è importante che l'azione preventiva sia considerata dalle parti economiche e sociali non come una prescrizione, ma come convergenza di intenti con l'obiettivo di rendere più sicuro il territorio con investimenti mirati».

In questo senso, nel luglio scorso, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili e Federazione degli ordini degli ingegneri del Veneto, hanno definito una collaborazione per la verifica dell'efficienza degli edifici produttivi esistenti ai fini sismici, che prevede su richiesta volontaria da parte dei titolari della proprietà, una studio di verifica sulla stabilità strutturale degli opifici esistenti nel territorio, svolti in regime di servizio agevolato da parte degli ingegneri della regione, al quale dovrebbero seguire, in caso di necessità, interventi di miglioramento o messa a norma strutturale. «Sulla base di tale accordo - spiega l'assessore Giorgetti -, che persegue e dà concretezza ai principi normativi e alle iniziative assunte fin dal 2003 dalla nostra Regione, abbiamo ritenuto vantaggioso sottoscrivere con i citati soggetti un protocollo d'intesa che preveda ampi ambiti di collaborazione per iniziative comuni nel settore della prevenzione dei danni provocati dall'evento sismico, a tutela dei cittadini nei riguardi della vulnerabilità degli edifici pubblici e privati».

È quindi prevista la costituzione di un tavolo comune di lavoro per definire le possibili iniziative finalizzate alla messa in sicurezza degli edifici destinati alla produzione e del territorio, effettuando monitoraggi e screening gratuiti, costituendo una banca dati regionale sulla "micro zonazione", avviando una campagna di informazione per favorire presso l'opinione pubblica la corretta percezione della necessità di investire risorse per prevenire i "grandi rischi", promuovendo la ricerca per l'innovazione tecnologica nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive, al fine di trovare le soluzioni più efficaci e meno dispendiose per l'adeguamento antisismico degli immobili esistenti.

Tutti sotto la neve Ma ora arriva il pericolo gelate

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

MALTEMPO. Aria fredda dal Nord, prima nevicata su città e provincia

Tutti sotto la neve

Ma ora arriva

il pericolo gelate MARIANO VANTIN

Alessandro Mognon

Già da ieri pomeriggio in azione i mezzi spargisale sulle principali strade del Vicentino e della città Scattano i piani comunali, traffico senza disagi

e-mail print

sabato 08 dicembre 2012 **CRONACA**,

Sempre affascinante il centro città sotto la neve: uno scorcio di corso Palladio. COLORFOTO ... Non è di sicuro la fioccata del secolo, ma la sua traccia l'ha lasciata. Perché come previsto addirittura da una settimana è arrivata la neve. E su tutta la provincia. Verso le 17 ieri i primi fiocchi, subito piccoli vista la temperatura alta (più di 4 gradi). Poi dalle 18 fiocchi veri, quelli che attaccano.

Le strade erano già salate, comunque. A partire dalla mattinata in alcuni punti strategici, poi nelle strade principali della città. Il servizio meteo dell'Arpa Veneto aveva lanciato l'allerta della Protezione civile: da ieri pomeriggio e fino a oggi nevicata «con accumuli localmente significativi in pianura; venti anche forti da nord-est, specie sulla costa e in montagna; temperature molto sotto la media specie da domenica, quando saranno sempre sottozero in montagna e spesso sottozero anche in pianura». Insomma prima un po' di neve anche su tutta la pianura, poi il gelo. E il rischio ghiaccio.

Così il sito di 3bmeteo descrive la situazione sul Nordest: sul Triveneto «è atteso il transito di un nuovo fronte di aria artica che porterà deboli nevicata» a partire da ieri a stamattina «con fenomeni più intensi su Friuli e Veneto orientale, dove si potranno superare localmente i 15 cm di neve. In seguito netto miglioramento ma con temperature davvero rigide, molto inferiori alle medie e gelo intenso sulle Alpi. Questa situazione è destinata a durare anche nella prossima settimana».

Insomma prima un po' di neve anche su tutta la pianura, poi il gelo. E se come dicono i meteorologi è «molto sotto la media», è anche vero che siamo a un passo dal Natale.

Intanto da metà pomeriggio di ieri anche l'alta Valle dell'Agno ha cambiato colore. Neve diffusa e copiosa. Occhi sono puntati soprattutto su Recoaro Mille, dove fino ad inizio serata lo strato nevoso aveva raggiunto i 20 centimetri. Date le condizioni di temperatura e di umidità, la Conca d'Oro ha fatto mettere in funzione i cannoni per dare una mano alle nuvole in questa benedetta e attesa precipitazione. I mezzi spartineve sono entrati in funzione e non ci sono stati particolari disagi anche in centro dove lo spessore aveva raggiunto i dieci centimetri. Neve fitta anche su Noventa, e anche lì nessuna segnalazione di particolari disagi.

Neve anche in A4, da Padova fino al Garda e oltre, ma grazie agli spargisale almeno nelle prime ore non si sono registrati problemi di viabilità. Salate ovviamente le principali direttrici di terraferma e preallerta per gli spalaneve.

A Venezia e terraferma la prima neve è arrivata in anticipo già in mattinata. Nel centro storico veneziano ad essere cosparsi di sale per mantenere aperti i percorsi pedonali sono stati soprattutto i ponti, ma anche per calli e campielli della città lagunare sarà garantita la percorribilità.

A ViAbilità erano pronti ad intervenire in caso di problemi sulle strade principali del Vicentino. Nel tardo pomeriggio hanno cominciato a salare le strade delle zone collinari dove le temperature in genere sono più basse. «Più che la neve

Tutti sotto la neve Ma ora arriva il pericolo gelate

preoccupano le gelate previste stanotte e domani - spiega Mariano Vantin di ViAbità -. Bisogna impedire che si formino lastre di ghiaccio. Se la situazione lo consiglierà spargeremo anche il ghiaino». A disposizione, se dovesse servire, hanno una cinquantina di mezzi. In alcune zone, come a Schio, il piano antineve è scattato addirittura 24 ore prima.

Anche a Vicenza, come si diceva, pochi disagi. Ma centro città al solito affascinante sotto la neve tra piazza dei Signori, corso Palladio, Ponte degli Angeli. Ad aiutare comunque anche il fatto che la nevicata è arrivata alla sera di un giorno prefestivo. Insomma meno confusione in giro, a parte chi non ha voluto rinunciare alle uscite notturne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primi fiocchi L'Ovest mette in campo i piani neve

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

VIABILITÀ

Primi fiocchi

L'Ovest mette

in campo

i piani neve

e-mail print

sabato 08 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

Ieri, i primi fiocchi bianchi. L'Ovest vicentino è pronto ad affrontare le nevicate con strategie, procedure e risorse utili a fronteggiare ghiaccio e neve.

ARZIGNANO. La viabilità è a portata di clic. I 25 mezzi spalaneve e spargisale sono dotati di un dispositivo di segnalazione che consente la visualizzazione del loro tracciato sul sito www.lavoriinarzignano.it. Questo permette ai cittadini di verificare la percorribilità delle strade. Nelle 17 zone in cui è suddiviso il territorio intervengono sia i mezzi comunali sia quelli di 16 ditte private. I numeri da chiamare rimangono quello dell'ufficio lavori pubblici 0444 476581 o quello del pronto intervento 335 5837277. S.C.

MONTECCHIO. Quattordici macchine, 12 mezzi con lama sgombraneve di cui 4 dotati di spargisale 2 mezzi spargisale, 8 dipendenti comunali, i volontari della Protezione civile e 6 ditte private pronte ad intervenire nelle 9 zone in cui è stato suddiviso il territorio, al raggiungimento di 5 cm di neve sul manto stradale. Radio Stella, i totem informativi e il sito Internet del Comune sono i mezzi di comunicazione con la cittadinanza. Per emergenze è attivo il numero 0444 694848. C.I.CE.

CHIAMPO E VALLE. Sette mezzi spargisale si sono messi all'opera già ieri per assicurare la percorribilità di tutte le strade. A Nogarole due mezzi con sale e ghiaia hanno lavorato per garantire le condizioni di sicurezza agli automobilisti. Così anche a Crespadoro, con le frazioni di Campodalbero, Durlo e Marana. Anche ad Altissimo verso sera i 4 mezzi comunali hanno percorso centro e contrade.M.P.

Ultraleggero scomparire

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 09/12/2012

Indietro

TREVISO. Cinque squadre del Soccorso alpino e tre elicotteri cercano il velivolo bellunese

Ultraleggero scomparire

Era decollato da San Marino: l'ultimo segnale nella zona di Tarzo

e-mail print

domenica 09 dicembre 2012 **REGIONE**,

Ben tre elicotteri si sono dedicati ieri alle ricerche dall'alto dell'ultraleggero ... **TREVISO**

Una giornata intera di ricerche, sospese poi per il buio, senza alcun esito. È scomparso nel nulla da venerdì il velivolo ultraleggero pilotato da Bruno De Dea, 57 anni, imprenditore molto noto a Belluno, dove è titolare del pub "Excalibur" di via Vittorio Veneto ed è impegnato in vari settori. Era decollato venerdì in mattinata, dopo un breve scalo, dall'eliporto di San Marino, ed era diretto probabilmente proprio a casa, a Belluno, ma è svanito nel nulla. All'inizio si era ipotizzato che fosse scomparso in mare, ma l'ultimo segnale giunto dal cellulare di De Dea è stato registrato dalle celle telefoniche dell'area di Tarzo, nella zona del Trevigiano a ridosso dei monti che portano fino al Nevegal: il segnale, ha confermato l'Aeronautica militare, è stato captato alle 11.50 di venerdì.

Le squadre del Soccorso alpino hanno quindi iniziato a compiere sopralluoghi nella zona attorno a Tarzo e Revine Lago. A cercare il velivolo scomparso sia l'elicottero di Treviso emergenza, sia quello del Suem di Pieve di Cadore che in mattinata aveva già sorvolato le Bocchette, il Grappa e la valle di Schievenin, senza rinvenire alcuna traccia dell'ultraleggero. Cinque le Stazioni del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi mobilitate: Prealpi Trevigiane, Pedemontana del Grappa, Belluno, Alpagò e Longarone.

L'elicottero trevigiano ha effettuato un sorvolo di un'ora e 40 minuti dell'area del passo San Boldo, allargandosi a est e ovest: nulla da fare. Si è alzato anche un elicottero dell'Air Service Center, società privata convenzionata con il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, mentre alcune squadre di soccorritori hanno percorso in quota le creste nella zona di Praderadego e altri si muovevano lungo le diverse strade per le verifiche a vista e coi binocoli. Il Centro mobile del Soccorso alpino che coordina le operazioni è a Revine Lago.

Sulle colline che circondano l'abitato del piccolo paese del Trevigiano si sono via via concentrate le ricerche con l'uso appunto degli elicotteri.

Dopo le 18 le ricerche sono state sospese per il buio: riprenderanno oggi. Il Soccorso alpino segnala che sui social network si sono susseguite false segnalazioni che volevano ritrovato il pilota con il solo risultato di aumentare l'angoscia dei familiari.

Il Cai sulla "Strada del Re" Abbiamo fornito proposte

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

VALLI DEL PASUBIO. Il presidente del Club scledense, Fontana, respinge le critiche ricevute

Il Cai sulla "Strada del Re"

«Abbiamo fornito proposte»

Elia Cucovaz

«Servono studi mirati non progetti spettacolari Noi abbiamo presentato le nostre osservazioni»

e-mail print

domenica 09 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

Il divieto di accesso alla strada| Le conseguenze della frana sul monte Cornetto. FOTOSERVIZIO ... Il ponte tibetano fra l'Ossario e Campogrosso sarà costruito l'anno prossimo. Dopo la frana che ha interrotto la strada sotto il monte Cornetto si rinfocolano le polemiche sui ritardi nella realizzazione del piano intercomunale "Va.po.re" per il recupero della Strada del Re: via di comunicazione strategica per la sua importanza turistica e logistica, chiusa ormai da tre anni. Ma il sindaco di Valli del Pasubio Armando Cunegato annuncia: «I lavori partiranno entro qualche mese. A dicembre presenteremo il progetto esecutivo». Il primo cittadino fa inoltre presente che i disegni saranno sottoposti anche alle associazioni legate alla montagna e che le loro osservazioni potranno essere prese in considerazione. «Anche quelle del Cai di Schio. Nonostante la zona non sia di loro competenza» sottolinea.

Il riferimento al club degli alpinisti scledensi non è casuale. «Nonostante le accuse di immobilismo, abbiamo seguito le vicissitudini della Strada del Re fin dall'inizio - fa notare il presidente Giovanni Fontana -, abbiamo fornito a vari enti analisi e proposte, ed espresso in più occasioni dubbi sul piano Va.po.re., di cui peraltro non si è mai visto un progetto». Quanto è stato possibile sapere fino ad oggi, comunque, a partire proprio dal ponte tibetano, ha suscitato più di una perplessità fra i membri della sezione Cai.

Era il 2009 quando una frana di circa 1500 metri quadrati si portava via cento metri dell'allora strada provinciale 99, nota come Strada del Re. Dopo un anno la Regione decise di intervenire mettendo in programma il finanziamento di un progetto da un milione di euro che avrebbe interessato l'intera area fra passo Pian delle Fugazze e Passo Campogrosso. Questo fu denominato Va.po.re dalle iniziali dei comuni che interessa: Valli del Pasubio, Posina e Recoaro. Il progetto prevede una generale riqualificazione della zona in chiave turistica, ma uno dei suoi nodi fondamentali è proprio il ponte ciclopedonale di corda che rimetterà in comunicazione i due passi.

Una soluzione che il presidente del Cai di Schio aveva definito inadeguata per le esigenze logistiche e di soccorso. «Più che progetti spettacolari - ribadisce oggi - servono studi geologici mirati ed interventi di messa in sicurezza di vaste porzioni del nostro territorio montano». Il sindaco Cunegato invece dichiara di riporre grandi speranze nel progetto Va.po.re: «È una grande opportunità per il rilancio di questo territorio». La Regione in effetti si è impegnata a sostenerlo per il 75%. Ai Comuni resterebbero da sborsare "solo" 250 mila euro, di cui 180 mila a Valli del Pasubio, nel cui territorio andrebbero a svilupparsi la maggior parte delle opere. «Siamo comunque disponibili a valutare le osservazioni delle associazioni ed eventualmente apportare modifiche al progetto» conclude Cunegato. COPYRIGHT

VENEZIA. Sparita una donna

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/12/2012**

[Indietro](#)

VENEZIA. Sparita una donna

Carabinieri, Protezione civile e Vigili del fuoco mobilitati per rin- tracciare Antonietta Vescovi, 51 anni, residente a Stra. I familia- ri dicono che si è allontanata da casa verso le 22 del 6 dicembre.

[e-mail print](#)

domenica 09 dicembre 2012 **REGIONE**,

\$.m

Protezione civile Accordo tra Soccorso alpino e Provincia**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"Protezione civile Accordo tra Soccorso alpino e Provincia"

Data: **09/12/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 6

Protezione civile Accordo tra Soccorso alpino e Provincia BERGAMO

AGIRE tempestivamente e in modo coordinato negli interventi di protezione civile in montagna e nelle zone impervie. È questo l'obiettivo del protocollo operativo che la Giunta provinciale di Bergamo ha rinnovato con il Corpo Nazionale del Soccorso alpino e speleologico. «Il protocollo dice l'assessore Fausto Carrara vuole fare squadra valorizzando le professionalità, nel rispetto delle competenze di ciascuno, a tutela del territorio e dei cittadini. Nell'accordo abbiamo inserito anche un concreto sostegno al Soccorso alpino, finanziando l'acquisto di mezzi e attrezzature necessarie a garantire la piena funzionalità delle attività previste». Il soccorso alpino metterà a disposizione, per le attività di prevenzione e per le emergenze, i propri tecnici volontari e le sedi delle centrali operative e delle stazioni. M.A. Image: 20121209/foto/95.jpg

BERGAMO QUALE SARÀ l'impatto sul traffico dei convogli...**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"BERGAMO QUALE SARÀ l'impatto sul traffico dei convogli..."

Data: **09/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

BERGAMO QUALE SARÀ l'impatto sul traffico dei convogli... BERGAMO QUALE SARÀ l'impatto sul traffico dei convogli impegnati nel trasporto dei malati da largo Barozzi al nuovo "Giovanni XXIII"? In questi giorni se lo chiedono in tanti, non solo fra i cittadini. Una certa preoccupazione serpeggia anche dalle parti di Palazzo Frizzoni che, pur assicurando la propria piena collaborazione, guarda con una certa inquietudine a un trasferimento annunciato sì da tempo, ma che finirà per coincidere con i giorni "caldissimi" dello shopping prenatalizio. Nei pressi del quartiere della Trucca, fra l'altro, sorgono almeno cinque centri commerciali e ipermercati divenuti negli anni punto di riferimento non solo per i consumatori orobici. Risultato: il rischio di ingorghi e code è tutt'altro che remoto. Il prefetto, Camillo Andreana, ha cercato di prevenire il prevedibile impatto facendo appello «al buonsenso e alla pazienza dei cittadini, che vivranno giorni destinati a rimanere nella storia». Il Comune, invece, sta lavorando ad alcuni correttivi rispetto al piano "di massima" approntato dai Riuniti: l'idea, per esempio, sarebbe quella di fermare i convogli con i malati durante gli orari di punta del traffico per poi rimettersi in moto anche nelle ore serali, se necessario. Lungo il percorso tra via XXIV Maggio e la Circonvallazione saranno presenti gli uomini della polizia locale, della questura e i volontari della Protezione civile. «Potrebbero bastare 30, al massimo 50 persone fanno sapere dal Comune per presidiare i punti a maggior rischio ingorghi».

Mario Vicini nuovo assessore a Ecologia e Protezione civile**Giorno, 11 (Lodi)**

"Mario Vicini nuovo assessore a Ecologia e Protezione civile"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 6

Mario Vicini nuovo assessore a Ecologia e Protezione civile SANT'ANGELO IL VICESINDACO È ALDO CAFISO SANT'ANGELO LODIGIANO L'ESECUTIVO di Palazzo Delmati, guidato per il secondo mandato di fila dal sindaco Domenico Crespi, ha ricompattato i ranghi dopo le improvvise dimissioni del vicesindaco Ezio Rana. Dopo la designazione dell'assessore Aldo Cafiso alla carica di vice, al posto di Rana che comunque rimane sui banchi consiliari nel gruppo di "Migliorare Insieme" in qualità di consigliere comunale, il sindaco Crespi ha sciolto la seconda riserva scegliendo come nuovo assessore Mario Vicini, uno dei suoi fedelissimi, al quale ha concesso le deleghe dell'Ecologia e della Protezione Civile, quest'ultima gestita nei mesi scorsi dallo stesso primo cittadino. Vicini era stato primo presidente del consiglio provinciale di Lodi ai tempi del mandato di Lino Osvaldo Felissari, successivamente è stato presidente del consiglio comunale di Sant'Angelo e poi assessore municipale negli ultimi tre anni della scorsa legislatura. Primo collaboratore del nuovo assessore, in pratica una sorta di sottosegretario, è il giovane Roberto Milani. All'ex vice sindaco Peppino Pisati, confermate le deleghe al Patrimonio ed ai Trasporti, con l'aggiunta di rappresentante di spessore nelle funzioni pubbliche della comunità e del territorio. L.A.

Data:

08-12-2012

Il Giorno (Milano)

Ben, addetto al soccorso in mare, miracolosamente scampato a una tempesta, diventa istruttore in una...

Giorno, Il (Milano)

"Ben, addetto al soccorso in mare, miracolosamente scampato a una tempesta, diventa istruttore in una..."

Data: **08/12/2012**

Indietro

il caffè" del weekend **OGGI IN TV** pag. 38

Ben, addetto al soccorso in mare, miracolosamente scampato a una tempesta, diventa istruttore in una... Ben, addetto al soccorso in mare, miracolosamente scampato a una tempesta, diventa istruttore in una scuola per le nuove reclute. Qui stringe amicizia col giovane Jake.

MILANO FINALMENTE È ARRIVATA. Puntuale. Copiosa. Per fortu...**Giorno, 11 (Milano)**

"*MILANO FINALMENTE È ARRIVATA. Puntuale. Copiosa. Per fortu...*"

Data: **08/12/2012**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 10

MILANO FINALMENTE È ARRIVATA. Puntuale. Copiosa. Per fortu... MILANO FINALMENTE È ARRIVATA. Puntuale. Copiosa. Per fortuna è durato poco. L'anticipo di inverno si è presentato alle due in punto esattamente come era stato abbondantemente annunciato. Neve a grossi fiocchi che subito ha imbiancato le macchine posteggiate. Ma - diciamolo subito - non ci sono stati problemi di nessuna natura. A dare una mano ci ha pensato il «piccolo ponte». Strade non particolarmente affollate, tangenziali sgombre e anche in città traffico sotto la media. Ieri era giorno festivo e nemmeno nelle ore di punta si sono viste le lunghe code che invece si erano registrate giovedì sera. Comunque sei ore di nevicata e poi ha smesso. Senza smentire le previsioni che volevano una schiarita nella serata, anche i fiocchi sono spariti senza lasciare tracce, o quasi. Dalla centrale dei vigili urbani arrivano notizie confortanti: nè sottopassi, nè ponti o tunnel, nè svincoli o altro presentano criticità. Verso le 15 è scattato il piano del Comune con Protezione Civile e Amsa per evitare disagi e intralci alla circolazione. Pronti 235 automezzi spargisale e 364 persone. Ma il ricorso ai mezzi e al piccolo esercito è stato molto limitato. Nessun problema nè per i mezzi di soccorso nè per le forze dell'ordine che non hanno segnalato difficoltà in nessun quartiere. Anche se in periferia il bianco strato di neve è apparso leggermente più fitto. Certo è che la temperatura non è mai salita. E anche domani e dopodomani non sarà meglio. Preparino vestiti pesanti i tifosi di Inter e Napoli che domani a sera (20,45) si daranno appuntamento a San Siro per l'incontro clou della sedicesima giornata. Ci sarà da battere i denti: niente pioggia, ma per l'ora d'inizio il termometro è previsto già ben sotto lo zero, con forte umidità. Scongiurato il blocco del traffico, l'emergenza vera è rappresentata dalle migliaia di persone che - nonostante le temperature polari - vivono per strada. «Invitiamo tutti i milanesi a segnalarci quei casi di grave disagio dove è a rischio la vita dei senza dimora. Abbiamo bisogno della collaborazione e della solidarietà di tutti i cittadini, essi sono fondamentali per affrontare la situazione». Così Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche sociali. Le segnalazioni vanno fatte ai numeri 02. 884.47645, oppure 02.884.47646 o 02.884.47647. Il Piano per i senzatetto prevede l'ospitalità nei centri di accoglienza di circa 1.500 persone. Il numero crescerà nelle prossime settimane arrivando a 2.500 posti. Sono inoltre attive dieci unità mobili di sostegno e assistenza. Da domani, il Centro Aiuto della Stazione Centrale, in via Ferrante Aporti 3, ha prolungato l'apertura sino alle ore 24. Image: 20121208/foto/2810.jpg

TREVISO IL SOGNO di pilotare un ultraleggero tutto suo si è infranto sul pendio del...**Giorno, 11 (Milano)**

"TREVISO IL SOGNO di pilotare un ultraleggero tutto suo si è infranto sul pendio del..."

Data: **10/12/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 10

TREVISO IL SOGNO di pilotare un ultraleggero tutto suo si è infranto sul pendio del... TREVISO IL SOGNO di pilotare un ultraleggero tutto suo si è infranto sul pendio del monte Torresel, nel comune di Cison di Valmarino (Treviso), ai confini tra le province di Treviso e Belluno. Bruno De Dea, 57 anni (nella foto), titolare di un disco-pub nel capoluogo dolomitico, quel desiderio l'aveva coltivato per vent'anni, ma proprio nel giorno in cui lo ha realizzato si è schiantato contro un fianco della montagna. DE DEA era andato a San Marino venerdì scorso per finalizzare l'acquisto dell'ultraleggero che in precedenza aveva sempre noleggiato. Un investimento di 50mila euro per dare corpo e ali alla sua passione per il volo. La trattativa è durata poco più di un'ora, poi l'imprenditore è salito a bordo del velivolo che si era regalato per compiere i 300 chilometri che lo separavano da casa. L'arrivo del velivolo era previsto per le 12 di due giorni fa, ma nell'eliporto Arturo Dell'Oro di Belluno non è mai atterrato. LO HANNO trovato ieri, dopo aver perlustrato i crinali delle montagne, a 1.100 metri di quota, in un tratto particolarmente impervio, spezzato in due. Sin dal primo mattino si erano levati in volo quattro elicotteri di esercito, carabinieri, vigili del fuoco e Air service center, una ditta privata convenzionata con il Soccorso alpino: hanno sorvolato le zone assegnate, mentre una settantina di persone perlustrava a piedi e con i fuoristrada l'area presumibile dell'incidente. L'AVVISTAMENTO del relitto, a ora di pranzo, da parte delle squadre di soccorso dei vigili del fuoco, nell'intrico della boscaglia, ha spento le speranze residue della moglie e del fratello di De Dea, che si erano aggrappati, contro la logica, all'illusione di un miracolo. «È stato un malore si dice convinto, fra le lacrime, il fratello Paolo. Bruno era un pilota di grande esperienza: penso che se avesse avuto un'avaria avrebbe lanciato un sos e si sarebbe gettato con il paracadute». UN'IPOTESI che non viene scartata neppure dai soccorritori, che hanno trovato il copro dell'imprenditore ancora legato alle cinture di sicurezza. Sarà l'autopsia sul corpo, ricomposto nell'obitorio di Vittorio Veneto, e i rilievi sui resti dell'aereo, che verranno raccolti con il verricello a partire da oggi, a chiarire la causa dell'incidente.

Treviso: riprese ricerche ultraleggero disperso**ITnews**

"Treviso: riprese ricerche ultraleggero disperso"

Data: **09/12/2012**

[Indietro](#)

Treviso: riprese ricerche ultraleggero disperso

(Rre/Zn/Adnkronos)

Pubblicata in rete il 09/12/2012 10:44, tempo medio di lettura 0 minuti e 31 secondi

(Adnkronos) -

Tarzo, 9 dic. - (Adnkronos) - Sono riprese questa mattina alle 7.30 le ricerche dell'ultraleggero pilotato dal bellunese Bruno De Dea, 57 anni, disperso da venerdi' mattina. Gli elicotteri di Air Service Center, ditta privata convenzionata con il Soccorso alpino, carabinieri ed esercito, stanno sorvolando la zona prealpina attorno a Tarzo, mentre a piedi si muovono 9 squadre. Sul posto una settantina di persone di Soccorso alpino, Protezione civile e vigili del fuoco. Il coordinamento e' situato in localita' Santa Maria, non distante da Revine Lago.

Domati ben 275 incendi

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

Home Provincia

«Sul centro storico mancano priorità e condivisione»

Il dentista è evasore? Interrogati i pazienti

Aggressione in chiesa Arrestato il complice

Furti a raffica in case e aziende Nel mirino anche lo chef stellato

Auto bruciata, paura nel condominio

Parcheggi, calata dei sindaci a Venezia?

Gli scout e la politica «Siate tutti più onesti»

Bonifica discariche Il sindaco va da Clini

Nuova ipotesi, esercizio abusivo della professione

Rando non ingiuriò il debitore Il giudice dà ragione al legale

Allarme per l'ex fornace

Fanno paura le aree fantasma

Troppa luce in paese Disturba l'Osservatorio

Chiude bottega "Bepi borseta" mago pellettieri

Free Clima, crediti non pagati E così la ditta va in fallimento

Andos rischia di restare a piedi

Liquidazione volontaria per "Canada Clothing"

Evasione fiscale: imprenditore di Chiampo patteggia due anni, confiscate 4 case

«Dentista evade 1,2 milioni»

Domati ben 275 incendi IL BILANCIO 2012. Quasi mille interventi in 11 mesi per i vigili del fuoco del distaccamento In aumento anche le verifiche per frane e smottamenti, le aperture di porte e finestre. In calo le fughe di gas e i soccorsi
08/12/2012 e-mail print

L'intervento di Mauro Manfron, comandante del distaccamento. P.T. Spenti 275 incendi nel corso del 2012 con un incremento del 17% rispetto all'anno scorso. È questo il dato più eclatante del bilancio annuale dei vigili del fuoco del distaccamento di Schio che hanno festeggiato la loro patrona Santa Barbara. Ma ci sono altri rilievi nel quasi migliaio di interventi compiuti in undici mesi, come l'allarmante aumento di frane e smottamenti e la necessità di verifiche statiche. Nell'autorimessa della caserma in località Campagna, fra Dino della curazia dei Cappuccini ha celebrato la messa alla presenza delle autorità civili e militari, ai famigliari dei vigili e del comandante provinciale ing. Giuseppe Lomoro. La festività di S. Barbara, oltre ad un momento di festa per il distaccamento scledense, è anche occasione per tracciare un bilancio dell'attività svolta dai pompieri di Schio nel territorio di loro competenza. «Schio e Bassano - ha ricordato il comandante provinciale - sono due fra le realtà più importati del territorio, non semplici distaccamenti, perché nella loro zona d'intervento è sviluppata una grande area industriale con le loro particolari criticità». «È indispensabile - ha inoltre detto - che noi vigili del fuoco assieme a tutte le altre forze di polizia, lavoriamo per superare questa crisi, per dare speranza alla comunità, per essere al suo fianco nel momento del bisogno». Quindi è stato il comandante del distaccamento di Schio, Mauro Manfron, a tracciare un breve bilancio dell'attività svolta in quest'ultimo anno. Il periodo

Domati ben 275 incendi

preso in esame va dal 1° dicembre al 30 novembre dell'anno successivo e da una prima analisi si può osservare come il distaccamento scledense sia un po' in controtendenza rispetto alla media provinciale degli interventi. Se da un lato in provincia si è intervenuto meno, nell'Altovicentino si sono registrati degli aumenti nelle uscite per soccorso ed altro. C'è stato un +17% (riferito al precedente anno) per quanto riguarda gli incendi: 275 le chiamate con una percentuale del 29.4%, rimane questo il fattore maggiore d'intervento dei vigili del fuoco. Fortunatamente la presenza negli incidenti stradali è scesa del 19% con 38 uscite. Un dato su cui saranno rivolte le attenzioni è quel 53.6% di incremento per verifiche statiche e frane con 43 interventi. Va detto che tra lo scorso autunno e quest'anno la grande alluvione anche nelle nostre zone ha portato ad un aumento degli interventi per frane, smottamenti e verifiche. Ecco spiegato anche il +21% per i danni d'acqua e prosciugamenti nel periodo sottoposto all'osservazione. Poche le variazioni per altre tipologie d'intervento che hanno riguardato il soccorso a persone (-3%), l'apertura di porte e finestre (+8%), le fughe di gas (-12%) e altri vari interventi di soccorso o presenza in particolari situazioni (-2.9). In totale gli interventi effettuati sono stati 935 con una media, appunto superiore a quella provinciale, di + 6,9%, e con una media di 2.5 interventi al giorno.

Paolo Terragin

Prima neve su Milano e Trieste**Il Salvagente.it***"Prima neve su Milano e Trieste"*Data: **07/12/2012**

Indietro

Prima neve su Milano e Trieste

Stamattina fiocchi anche a Firenze. Forti venti e temperature in picchiata.

Arriva la neve sull'Italia. Già stamattina alcuni fiocchi sono caduti su Milano e Firenze senza depositarsi a terra. Ma dal pomeriggio la neve cade copiosa su Milano prima, e Trieste poi.

Ma è dalle prossime ore che mezza penisola potrebbe ritrovarsi imbiancata. Perché con l'arrivo della tempesta dell'Immacolata neve e freddo polare ghiacceranno tutto il Centro-Nord, con fiocchi anche in Umbria, Toscana e Marche. Non a caso la protezione civile ha emesso uno stato di allerta.

Nevicata copiosa a Milano. Prima neve a Milano. I fiocchi stanno cadendo copiosi. La neve, attesa per le 12, in realtà è iniziata a cadere verso le 15 e ha fatto scattare il piano del Comune con Protezione Civile e Amsa per evitare disagi e intralci alla circolazione. Ma dalle 17 è diventata copiosa. Pronti 235 automezzi spargisale e 364 persone.

Venti forti e temperature polari. E così venti artici provenienti dalla Groenlandia porteranno tra domenica 9 e lunedì 10 temperature in sensibile calo ovunque anche di 4/6 gradi.

Martedì sarà un risveglio polare al nord: si prevedono minime di -10 gradi in pianura sul Veneto, -7 su Lombardia e Piemonte, -6 sull'Emilia. Fino a -15 sulle alpi a 2000 metri.

Sensazione fredda acuita dal forte vento di bora e tramontana.

Ultimo aggiornamento: 07/12/12

Viabilità in caso di neve I consigli del Comitato operativo

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

07.12.2012

Viabilità in caso di neve

I consigli del Comitato operativo

Montaggio delle catene da neve

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 4

Tweet

@Seguici

Verona. In previsione delle festività natalizie e del possibile verificarsi, a partire da oggi, di precipitazioni nevose anche nel Veronese, accompagnate da un notevole calo delle temperature, nel pomeriggio di ieri si è tenuta una riunione del Comitato operativo per la viabilità (cov). Erano presenti i rappresentanti della Polizia stradale e dell'Arma dei Carabinieri, degli enti gestori della viabilità statale, provinciale e regionale, quelli delle Autostrade A4 e A 22, del Comune capoluogo e di quelli ove si trovano i caselli di uscita delle autostrade. I responsabili della viabilità intervenuti hanno confermato di aver attivato le risorse a loro disposizione per fronteggiare le possibili difficoltà nella circolazione, determinate anche dalla caduta di neve e formazione di ghiaccio sui manti stradali. Già da ieri sera sono stati sparsi "cloruri" nelle zone più critiche, e sono state allertate le strutture dipendenti o convenzionate, per assicurarne l'intervento anticipato secondo i protocolli, rispetto all'effettivo verificarsi delle neviccate previste. È stata ribadita la necessità di mantenere disponibili le aree già identificate di concentrazione dei mezzi pesanti, nei casi in cui le situazioni climatiche richiedano l'interdizione per i camion di circolare sulle autostrade. Si è assicurata inoltre, con il supporto delle Forze dell'ordine, dei responsabili delle arterie viarie e del sistema provinciale della Protezione civile, la massima disponibilità per la regolare circolazione in situazioni di difficoltà. Si è anche richiamata anche l'attenzione degli utenti della strada, con l'invito ad evitare comportamenti negligenti o imprudenti, quando decidono di affrontare viaggi con condizioni meteorologicamente avverse già preannunciate, spesso con veicoli non equipaggiati con catene e gomme termiche. È raccomandata quindi la massima prudenza a tutti coloro che debbano comunque mettersi in viaggio in condizioni climatiche sfavorevoli, segnalando l'importanza di una costante attenzione alle notizie sul traffico e sul tempo, diffuse dai servizi informativi radiofonici locali e nazionali, nonché tramite web.

Il crollo di S. Antonio: strada chiusa a tempo indeterminato

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

08.12.2012

Il crollo di S. Antonio: strada chiusa a tempo indeterminato

L'ALTRA EMERGENZA. Lo smottamento del 23 novembre sotto il colle: previsti tempi lunghi

La roccia è molto fratturata e deve essere messa in sicurezza

La frana che ha interessato la Sp 36 sotto il colle di S. Antonio

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Ancor maggiori preoccupazioni desta la nuova grande frana dello scorso 23 novembre, sempre sulla Sp 36, questa volta fra Vestenavecchia e Vestenanova, che ha provocato il crollo di circa 1.500 metri cubi di roccia dal costone sotto il colle di S. Antonio, finita direttamente nel torrente Alpone. Allargano le braccia l'assessore Zigiotta e gli ingegneri della Provincia di fronte a quest'ultima calamità naturale che lascia sbigottiti per le dimensioni e l'ubicazione della frana. «La sua genesi e la sua collocazione geografica rendono lo studio particolarmente complesso», concordano, «tale da richiedere un sopralluogo congiunto con i geologi della Regione Veneto, Direzione difesa del suolo e Direzione geologia. In tale occasione si ricercheranno le cause che hanno portato a questa notevole movimentazione di roccia e quindi agli interventi necessari per la sua stabilizzazione». Si dovrà progettare e creare una struttura che duri nel tempo, lì dove il suolo è fatto di roccia fratturata e l'acqua esce da tutte le fessure della roccia. Anche in questo caso sarà fondamentale riuscire a regimare le acque che stanno mettendo a dura prova il colle, nonostante gli interventi di imbracatura del manto roccioso messi in opera qualche anno fa. Si annuncia dunque come un intervento complicato, lungo e che di fatto sancisce la chiusura a tempo indeterminato della provinciale fra Vestenavecchia e il capoluogo, e a detta dei tecnici appare impensabile anche l'apertura di solo metà carreggiata. E bisognerà prima di tutto reperire i fondi per intervenire. Ma l'assessore Zigiotta, promotore in Provincia di un'unità operativa dei dissesti idrogeologici, è abbastanza ottimista: «Su dissesti e protezione civile», sottolinea, «la Provincia non ha mai fatto tagli. Ha diminuito le spese su tutti i capitoli, ma non in questi ambiti che riguardano sicurezza e incolumità dei cittadini».M.G.

\$.m

Frana di Urbani, lavori a primavera

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

08.12.2012

Frana di Urbani, lavori a primavera

VESTENANOVA. Sarà sistemata la provinciale 36 all'altezza della contrada fra Vestenavecchia e Castelvero, devastata dall'alluvione del 2010

Primo passo: il drenaggio delle acque sotterranee Quindi si dovrà consolidare il terreno e poi rifare la carreggiata: un'operazione da 470mila euro

Il sindaco Dal Zovo indica il movimento franoso che ha interessato una vasta area della contrada Urbani

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Tornerà ad essere transitabile la strada provinciale 36 della Collina, nel tratto che collega Vestenavecchia a Castelvero, interrotta dalle frane del primo novembre 2010 quando le piogge alluvionali avevano movimentato tutto il versante occidentale di Vestenavecchia, devastando in particolare un lungo tratto di carreggiata in località Urbani. Ora, dopo due anni di studi e sopralluoghi, la Provincia ha approvato il progetto definitivo di intervento per tutta l'area, che con ogni probabilità sarà reso esecutivo nella prossima primavera. «Con quest'opera si intende procedere al risanamento dei dissesti verificatisi in zona Urbani, soprattutto al fine di ripristinare la completa e totale funzionalità dell'arteria stradale», annuncia Giuliano Zigiotta, assessore provinciale alle politiche montane e alla protezione civile, che anticipa l'impegno di spesa: «Il costo complessivo di questi interventi è di circa 470mila euro, finanziati in parte con i fondi per il superamento dell'emergenza alluvione 2010 ed in parte con fondi raccolti dalla Fondazione Cariverona a supporto delle popolazioni colpite dal medesimo evento calamitoso». E si tratta di un intervento su più fronti, perché è ovvio che non basta rifare la carreggiata. La devastazione è stata così brutale che in un primo momento si era pensato di cambiare addirittura il tracciato della strada. Invece ora, alla luce di approfondite indagini e ispezioni del terreno, i tecnici della Provincia hanno accertato che per risanare la situazione bisogna andare alla radice del dissesto. Gli studi geologici e geotecnici indirizzano i lavori al drenaggio delle acque sotterranee, presenti in quantità rilevante e diffusa in questo territorio collinare, che negli ultimi anni sta mettendo a nudo tutta la sua fragilità. «Uno degli interventi più importanti che andremo a realizzare sarà quello della regimazione delle acque, collocando tubi, pozzetti, canalette», spiega l'ingegner Armando Lorenzini, progettista della Provincia, che aggiunge: «Durante i lavori di ricognizione abbiamo trovato antichi fossi che si sono otturati provocando ovviamente dispersione dell'acqua nel territorio». «Un territorio soggetto a eventi franosi proprio per le sue caratteristiche geologiche rappresentate da terreni di tipo argilloso basaltico», aggiunge Enrico Nucci, geologo della Provincia, «che con il perdurare di abbondanti precipitazioni, causano cedimenti anche improvvisi». Saranno dunque realizzate delle trincee drenanti in pannelli prefabbricati per la raccolta delle acque sotterranee, rafforzare con micropali a valle della sede stradale per il consolidamento delle zone di viabilità più critiche; e poi saranno sistemati i noti gabbioni in rete metallica e sassi a sostegno dei versanti. Solo al termine di questa bonifica dei terreni che circondano la provinciale 36 in località Urbani, la strada sarà definitivamente sistemata, asfaltata e dotata di segnaletica.

Frana di Urbani, lavori a primavera

Mariella Gugole

Marcia del giocattolo In corsa per solidarietà

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

08.12.2012

Marcia del giocattolo

In corsa per solidarietà

Si è rinnovato il tradizionale appuntamento sportivo - solidaristico: quest'anno i proventi della manifestazione e i giochi saranno destinati ai bambini di Finale Emilia, duramente colpita dal terremoto

[Caricamento in corso ... Marcia del Giocattolo](#)

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 0](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Verona. Nonostante la temperatura piuttosto rigida centinaia di veronesi hanno preso parte stamattina alla tradizionale Marcia del Giocattolo.

La manifestazione, promossa dall'Associazione Straverona, con il patrocinio dell'assessorato allo Sport del Comune di Verona, ha rinnovato l'appuntamento invernale dedicato alla corsa e alla solidarietà, con partenza e arrivo in Piazza Bra. La Marcia del Giocattolo (percorsi di 6 e 12 chilometri, ed uno «junior» di un chilometro dedicato ai bambini) è infatti da sempre contraddistinta dal proprio fine benefico, una manifestazione che si propone di aiutare i bambini più sfortunati attraverso un evento podistico.

In questa edizione tutto il ricavato in denaro e i giocattoli nuovi che saranno donati dai partecipanti, verranno destinati ai bambini di Finale Emilia, il Comune tragicamente colpito dal terremoto lo scorso maggio. Partecipare alla Marcia del Giocattolo significa compiere un'azione pregevole e allo stesso tempo cimentare la solidarietà e la socializzazione attraverso una marcia che si inserisce perfettamente nel clima natalizio.

Ultraleggero e pilota spariti nel nulla Ancora vane le ricerche in Veneto

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

08.12.2012

Ultraleggero e pilota spariti nel nulla
Ancora vane le ricerche in Veneto

Le ricerche dell'ultraleggero da parte del Soccorso Alpino

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Ancora nulla è emerso dalle ricerche protrattesi tutta la giornata e rimane oscuro il destino dell'ultraleggero pilotato dal bellunese Bruno De Dea, 57 anni, decollato ieri da San Marino in direzione di Belluno e mai arrivato a destinazione. L'orario di partenza del velivolo è incerto, attorno alle 11, mentre è sicura l'ora dell'ultimo allacciamento del cellulare dell'uomo a una cella telefonica, quella di Tarzo, alle 11.50, indicata dall'aeronautica militare. Sulle colline che circondano l'abitato si sono quindi concentrate le ricerche dei soccorritori oggi, dopo che l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore aveva già effettuato una ricognizione nella zona delle Bocchette, Grappa e valle di Schievenin. Sulla vasta area si sono succeduti in volo gli elicotteri di Treviso emergenza e di una ditta privata, Air Service Center, convenzionata con il Soccorso alpino, con a bordo soccorritori con ampia conoscenza dei luoghi, che hanno sorvolato il territorio a est e ovest rispetto al passo San Boldo, mentre squadre in jeep perlustravano tutte le strade del versante prealpino, fino al crinale con la Valbelluna, cercando a vista e con binocolo. Altri soccorritori hanno invece percorso a piedi la cresta dei monti da Praderadego al San Boldo. Oggi erano presenti una quarantina di soccorritori delle Stazioni di Prealpi Trevigiane, Pedemontana del Grappa, Belluno, Alpago, Longarone, con volontari di Protezione civile e vigili del fuoco. Purtroppo durante la mattinata e nel primo pomeriggio si sono susseguite false segnalazioni su facebook che volevano ritrovato il pilota e che come risultato invece hanno solo avuto quello di accentuare il dolore dei famigliari. Domani le ricerche riprenderanno alle 7.30, con una sessantina di persone, gli elicotteri di vigili del fuoco, esercito ed Air Service Center. Il centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino sarà posto in località Santa Maria a Revine Lago. Al vaglio zone ritenute prioritarie con ampliamento dell'area di indagine.

Si perdono in Grignetta Tre escursionisti salvati

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Si perdono in Grignetta Tre escursionisti salvati"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

[Si perdono in Grignetta](#)

[Tre escursionisti salvati](#)

[Tweet](#)

[7 dicembre 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

LECCO - Intervento del Soccorso alpino

LECCO - Intervento in Grignetta oggi pomeriggio per la XIX Delegazione Lariana del Soccorso alpino lombardo in collaborazione con i tecnici dei Vigili del fuoco di Lecco. La chiamata è arrivata alle 13.40, per portare in salvo tre escursionisti, due uomini e una donna, intorno ai trent'anni, residenti ad Arluno e a Milano, bloccati lungo il sentiero della Direttissima, a circa 1800 metri di quota.

I tre, appena oltrepassato il Caminetto Pagani hanno sbagliato strada e sono risaliti in un canalone per un centinaio di metri. Purtroppo però non riuscivano più a tornare indietro. Sono inoltre rimasti bloccati in tre punti diversi, a distanza di diverse decine di metri, su delle placchette. Il tempo era pessimo, con freddo e bufera.

I tecnici della Stazione delle Grigne, tredici in tutto, si sono calati per recuperarli. Hanno anche dovuto piantare dei chiodi e quindi l'intervento è stato complesso e difficoltoso. Si è concluso poco prima delle 17. I tre giovani erano molto infreddoliti ma tutto sommato in buone condizioni. Non è stato necessario il ricovero in ospedale.

© riproduzione riservata

Molteno: lunedì l'addio al volontario trovato morto

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Molteno: lunedì l'addio al volontario trovato morto"

Data: **10/12/2012**

Indietro

Molteno: lunedì l'addio
al volontario trovato morto

Tweet

9 dicembre 2012 Cronaca Commenta

MOLTENO - La zona in cui è stato ritrovato il corpo del volontario (Foto by CARDINI)

MOLTENO Sarà lunedì il giorno dell'addio: è confermato per le 15 in parrocchia il funerale di Paolo Meloni, 34 anni, ritrovato morto giovedì alle 8, stroncato con ogni probabilità da un malore, in un prato a breve distanza da casa e dalla superstrada.

I famigliari - il padre, il fratello, la sorella - chiedono che la partecipazione al dolore non venga testimoniata con fiori, bensì con opere: ciò, in adesione al credo che il giovane aveva sempre professato concretamente per tutta la sua breve vita, donandosi agli altri attraverso il volontariato.

Paolo Meloni era tra i più attivi membri della Protezione civile di Molteno, stimato a livello provinciale soprattutto dopo la valida partecipazione ai soccorsi inviati nel Mantovano a seguito del recente terremoto. Nel proprio paese Meloni era dedito anche al volontariato civico: si prestava per ogni necessità, con slancio e senza disdegnare gli incarichi più umili. Una gran folla è attesa oggi alle esequie.

Tutti i dettagli nel servizio su "La Provincia di Lecco" in edicola lunedì 10 dicembre.

© riproduzione riservata

\$.m

Tirano, scatta domenica il piano per arginare le code

- tirano e alta valle - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"*Tirano, scatta domenica il piano per arginare le code*"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

Tirano, scatta domenica

il piano per arginare le code

[Tweet](#)

7 dicembre 2012 [Cronaca](#) [Commenta](#)

Statale presidiata per evitare lunghi incolonnamenti (Foto by domiziano lisignoli)

TIRANO - Piano anticode al via, ampliato nelle giornate cruciali di due ore di servizio. Scatterà domenica 9 il programma contro gli incolonnamenti da rientro dall'Alta Valle a Tirano che vede in prima linea, anche quest'anno, la società impianti di Bormio, il consorzio turistico provinciale, la Comunità montana di Bormio, la protezione civile La Baita e il Comune di Tirano. Tutti a limitare l'intenso traffico da rientro dalle vacanze sugli sci con la presenza di polizia locale e volontari della protezione civile impegnati a coordinare il passaggio delle auto e l'attraversamento dei pedoni.

«Nel progetto, che è arrivato al sesto anno di attività, entra la Comunità montana di Bormio che finanzia la parte logistica del servizio, pagando sia La Baita sia la polizia locale per le ore aggiuntive svolte sul territorio - ha spiegato ieri alla presentazione, il comandante della polizia locale di Tirano, Fabio Della Bona -. Il presidio sarà concentrato sul ponte sull'Adda sulla statale 38 (fra via Repubblica e piazza Marinoni per intendersi) dove si concentrano quattro intersezioni e tre attraversamenti pedonali nel giro di pochi metri. Ciò porta alla formazione di code».

Leggi tutti gli approfondimenti sull'edizione di venerdì 7 dicembre de La Provincia di Sondrio.

© riproduzione riservata

Tre ambulanze donate a Livigno

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Tre ambulanze donate a Livigno"

Data: **08/12/2012**

Indietro

Tre ambulanze
donate a Livigno

Tweet

7 dicembre 2012 Cronaca Commenta

Uno dei mezzi donati dall'Areu (Foto by Paolo Ghilotti)

Narciso Zini, vicesindaco di Livigno, e Luigi Gianola, direttore generale dell'Azienda ospedaliera (Foto by Paolo Ghilotti)

LIVIGNO - È già arrivato Babbo Natale alla Casa della sanità di Livigno e mercoledì mattina ha portato tre nuove ambulanze (regalo di Areu, ovvero l'Azienda regionale di emergenza e urgenza) e una nuova apparecchiatura per la radiologia (dono dell'Azienda ospedaliera).

È stato un giorno importante per la struttura di primo soccorso del Piccolo Tibet che migliora la propria offerta sanitaria. «Questo è un passo nel futuro - ha sottolineato il responsabile del Dipartimento di urgenza ed emergenza dell'Aovv, Paolo Della Torre -. Sono stati donati tre mezzi super attrezzati con apparecchiature per l'urgenza e l'emergenza. Questi mezzi, insieme all'elicottero, sono delle garanzie per il paziente anche se il viaggio più avvenire verso un ospedale più lontano. Ci sono dei cambiamenti nella sanità. L'emergenza e l'urgenza sono sempre più pianificate, non è sempre detto che l'ospedale sia così vicino».

Le ambulanze nuove fiammanti che hanno preso il posto di «tre mezzi datati», parola di Della Torre, potranno fornire quel fondamentale primo soccorso in grado di stabilizzare il paziente e poi poterlo portare con abbastanza tranquillità all'ospedale. «Il compito dell'Areu - ha proseguito Della Torre - è quello di portare soccorso in tutta la Regione Lombardia. La realtà di Livigno è molto impegnativa. Il rapporto fra Aovv e Comune è molto proficuo, mezzi e attrezzature che inauguriamo oggi rappresentano le necessità della popolazione. Continuiamo quel percorso iniziato negli anni Novanta che ha avuto nella costruzione della Casa della sanità l'aspetto fondamentale che ha cambiato la sanità a Livigno».

Alla presenza del direttore sanitario di Aovv, Tommaso Saporito, al direttore del distretto Asl di Bormio Sandro Butelli e delle autorità militari, il parroco di Livigno, monsignor Giuseppe Longhini, ha benedetto i nuovi mezzi. «Vanno benedette anche le persone che lavorano in questo settore, che quotidianamente portano soccorso» ha aggiunto il sacerdote.

Dal gelo del piazzale di atterraggio degli elicotteri l'inaugurazione si è spostata alla radiologia dove già funziona la nuova specialistica radiologica. «Un'attrezzatura più sicura, moderna e veloce - l'ha definita il direttore generale di Aovv, Luigi Gianola -. Poter disporre delle lastre in maniera digitale consentirà il collegamento in rete con la radiologia di Sondalo. L'utilizzo sarà estremo ed è la dimostrazione di un ulteriore sforzo per migliorare la sanità in provincia».

Il Comune di Livigno ci ha messo il suo visto, che la Casa della sanità non era prevista per poter ospitare un'apparecchiatura simile e quindi è stato necessario un grosso intervento edilizio con la sistemazione del pavimento. «Col Comune c'è un reciproco riconoscimento di impegno - rivela -. Il collegamento della radiologia di Livigno con il Morelli evidenzia la generosa operosità del personale. C'è stata buona volontà. La sinergia con l'ospedale di Sondalo, ovvero fra nosocomio e struttura sul territorio, ne dimostra l'unità. È stato fatto un notevole passo avanti in favore dei cittadini». La spesa per la nuova apparecchiatura è stata di 60mila euro, 18 li ha messi il Comune per sistemare la struttura, i restanti Aovv. E ora la Casa della sanità è ancora più accogliente.

Tre ambulanze donate a Livigno

© riproduzione riservata

a cittadella scatta il piano neve

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 07/12/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

A Cittadella scatta il piano neve

allerta meteo

Allerta meteo, Cittadella si prepara alla neve. «Abbiamo già pronti in magazzino 120 quintali di neve», fa sapere il sindaco Giuseppe Pan, «e sono stati allertati tre terzisti con i loro trattori, che potranno intervenire per ripulire le strade. Abbiamo messo in preallarme anche i volontari del gruppo di Protezione civile». Il Comune vedrà di fare la sua parte, ma il primo cittadino tiene a fare un appello ai concittadini cittadellesi: «Raccomando a tutti, in caso di neve, di tenere ben puliti gli usci di casa, di dotarsi di catene e pneumatici termici. Si faccia attenzione sulle strade, serve prudenza, il Comune si darà da fare per evitare qualsiasi tipo di disagio per la popolazione, ma chiediamo anche la collaborazione dei cittadini». Nella serata di ieri, gli operai del Comune hanno gettato del sale sui curvoni e sull'asfalto dei sottopassi, oltre che in corrispondenza della circonvallazione e dell'ospedale: «Anche se non dovesse nevicare sono previste ghiacciate», spiega Pan. «Avremo di sicuro una diminuzione delle temperature e quindi alcuni tratti di strada potrebbero essere particolarmente pericolosi. Il sale, gettato ieri sera, punta proprio ad evitare la formazione di lastre di ghiaccio», conclude Pan. (s.b.)

io li ho inseguiti mio papà invece è stato minacciato

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 07/12/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

«Io li ho inseguiti» «Mio papà invece è stato minacciato»

Le storie dei ragazzi che vogliono difendere le loro case Però nella notte i banditi hanno colpito ugualmente SOLESINO «Gli sono corso dietro con la mazza da baseball, poi ho visto che non erano soli e sono tornato indietro per evitare spiacevoli conseguenze». Daniel Malengo, giovane dj di Radio Pulsar, è solo uno dei numerosi cittadini di Solesino che si è trovato faccia a faccia con la banda che sta battendo a tappeto il territorio. «Qualche giorno fa i ladri sono arrivati in casa mia, in viale della Pace, per la terza volta» racconta «La prima notte li abbiamo beccati mentre tentavano di alzare la serranda principale, poi sabato sera li abbiamo messi in fuga e abbiamo trovato una scala appoggiata a una delle nostre finestre, fino all'ultimo episodio. È stato il nostro cane a metterci in allerta». Daniel era sveglio nel cuore della notte ed è uscito di casa in fretta e furia: «Il palo era in macchina e faceva luce. Il tizio che aveva cercato di entrare in casa ha saltato la recinzione e io gli sono corso dietro con una mazza da baseball. Poi ho visto che erano in più di due e ho pensato che non era poi il caso di mettermi nei guai». Il padre di Alberto Polato, invece, si è trovato a dover affrontare un ladro armato di cacciavite: «È successo martedì mattina, alle 5.15, in via Anna Frank» racconta il giovane «Mia madre era appena uscita per andare al mercato e i malviventi hanno aspettato quel momento per provare a scassinare la serratura della porta principale. Papà era in piedi e ha aperto la porta cogliendo i ladri di sorpresa. Uno, basso e tozzo, è fuggito di corsa per i campi. L'altro, alto e magro, ha brandito un cacciavite verso il collo di mio padre, che per difendersi gli ha tirato un vaso addosso». Le testimonianze non si contano, come quella di Davide Bizzaro, che vive in via Vivaldi: «Sono venuti a rubare lunedì scorso. Eravamo tutti a letto. Sono riusciti a entrare e a rubarci i soldi dai portafogli. Ce ne siamo accorti solo perché i cani si sono messi ad abbaiare vedendoli fuggire». «A me è toccato martedì pomeriggio, alle 17.30» continua Marco Crivellari, residente in via Primo Levi «Ero in casa e ho sentito dei rumori. Li ho visti uscire dalla portafinestra, ma erano già riusciti a mettere mano agli ori di famiglia e ad alcuni contanti. Hanno raziato anche la casa dei vicini. Erano a bordo di una Passat nera». «Ho notizie certe di altri furti avvenuti a Granze e Stanghella» chiude Orfeo Dargenio «solo che lì si è mossa addirittura la Protezione civile, che con i propri mezzi la notte sorveglia le strade principali e i quartieri più abitati per scoraggiare i malviventi». La ronda di ieri notte, peraltro, non ha scongiurato razzie e furti: «Alle 4 hanno provato ad entrare per la seconda volta a casa mia in via Ceresara» denuncia Federica Milan nel gruppo Facebook da cui è partita la mobilitazione «L'allarme li ha fatti scappare&ma per stare tranquilli dobbiamo mettere dei cecchini sul tetto?». Un altro episodio è ancora segnalato da Giacomo Argelli: «Ieri sera sono andati da mia zia ma hanno trovato il pastore tedesco e sono scappati: i miei zii avevano già preparato un palo con punta tipo quello per far crescere gli alberi dritti per accoglierli. Questi sono professionisti: con un trapano a batteria hanno forato giusto giusto dove c'è l'innesto che apre e chiude i ganci della finestra». Nicola Cesaro ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA IL VIDEO E COMMENTA su www.mattinopadova.it

il sindaco di granze e la protezione civile fanno appostamenti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Il sindaco di Granze e la Protezione civile fanno appostamenti

Risposta istituzionale alle ripetute razzie nelle case I volontari si fanno vedere di notte nei punti di passaggio di Nicola Cesaro wGRANZE A Granze li chiamano appostamenti più che ronde, ma poco importa: l'ondata di razzie e furti delle ultime settimane non ha allertato solamente la popolazione di Solesino. A Granze, già da qualche giorno, a monitorare il territorio in orario notturno ci sono addirittura la Protezione civile e il sindaco. Un servizio istituzionalizzato, dunque, avviato in collaborazione e in sintonia con le forze dell'ordine. La decisione di scendere in campo presa dall'amministrazione comunale è arrivata a fine novembre, quando in una sola notte sono state depredate cinque abitazioni in zona Savellon e in via Albareo. Raid si sono verificati anche nei giorni successivi, e pure l'altra notte, sempre nella località Savellon. «La sicurezza, in questi giorni, è diventata un'esigenza molto sentita dalla mia popolazione» spiega il sindaco Bruno Bizzaro «Abbiamo quindi deciso di metterci a disposizione delle forze dell'ordine». L'amministrazione ha incontrato i vertici locali dell'Arma dei carabinieri, con i quali si è concordata l'attivazione di un presidio notturno. «Da mezzanotte alle quattro, con una media di quattro uomini a notte, stiamo in appostamento utilizzando i mezzi della Protezione civile» svela Bizzaro «Non si tratta di ronde, visto che non circoliamo per strada ma ci sistemiamo in punti strategici, soprattutto nelle zone più colpite da questi reati o lungo le vie principali di scorrimento». Un'attività estremamente diversa, dunque, da quella che contemporaneamente sta interessando la vicina Solesino. Lo stesso sindaco si è impegnato attivamente, partecipando ogni notte a questi servizi di vigilanza. «Ogni attività è stata concordata preventivamente con le autorità militari, è bene ribadirlo» assicura il vicesindaco Teresa Targa «Ci siamo sentiti in dovere, come ente pubblico, di impegnarci in prima persona a sostegno delle forze dell'ordine e a tutela della sicurezza dei nostri cittadini. Anche il sindaco ha voluto dare l'esempio dedicando del tempo personale all'iniziativa». Nel web vengono inoltre segnalati furti e saccheggi anche in alcuni quartieri di Stanghella e Monselice. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

neve bagnata, pericolo di ghiacciate

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 08/12/2012

Indietro

- Cronaca

Neve bagnata, pericolo di ghiacciate

Gli accumuli maggiori sui Colli con una quindicina di centimetri. Disagi in serata: comitiva bloccata al ristorante. I primi fiocchi hanno iniziato a scendere su Padova attorno alle 15.30, perfettamente in linea con le previsioni. IN CITTÀ. Fiocco dopo fiocco, la neve è scesa sempre più intensamente e nel corso del pomeriggio ha cominciato a imbiancare case, alberi e monumenti. Ma non le strade, salate fin dalla mattina in vista della perturbazione ampiamente annunciata. Qualche rallentamento al traffico, soprattutto in zona sud, c'è stato ma nel complesso il sistema viario non ha risentito particolarmente della prima nevicata della stagione. Anche perché il vero nemico è il ghiaccio. «Le temperature molto basse rischiano di trasformare anche un centimetro di neve in una lastra di ghiaccio» spiega l'assessore Andrea Micalizzi, «per questo è necessaria la massima prudenza. Con il ghiaccio il sale può non essere sufficiente, serve la collaborazione di tutti: spazzate i marciapiedi e andate piano sia in macchina sia a piedi». Per il sale il punto di riferimento è la sede della Protezione civile di via Montà. Mentre i cittadini pensano al vialetto di fronte a casa, delle strade si sono occupati gli otto mezzi che il Comune ha impiegato fin dal pomeriggio. Arcella, tangenziali, corso Australia: Micalizzi ha testato di persona la condizione della viabilità raggiungendo gli uomini in servizio nel centro tecnico di corso Australia. «I turni coprono tutta la mattinata e sono pronti anche i volontari» continua Micalizzi, «certo, ci sarà qualche disagio ma nel complesso stiamo andando bene». In serata, i vigili del fuoco sono intervenuti proprio all'Arcella dove una cabina Enel ha avuto problemi lasciando parecchie famiglie al buio. IN PROVINCIA. Neve più fitta ma senza grossi disagi sia nell'Alta che nella Bassa, da Cittadella a Este, passando per Piove di Sacco. Sui Colli invece qualche problema si è verificato soprattutto in serata. Qui i primi fiocchi sono comparsi, come da giorni previsto dai meteorologi del Centro di Teolo, poco dopo le 16. Nello spazio di poco più di un'ora l'intera area si è trasformata in un tipico scenario invernale di montagna. Gli accumuli maggiori (una quindicina di centimetri) si sono avuti nella parte alta del territorio del Parco. In particolare nelle zone del monte Venda, del Madonna e del Grande. L'abitato di Castelnuovo prima che calasse il buio era già tutto imbiancato. Disagi inevitabili al traffico viariosoprattutto sulla viabilità minore. A Poggio Ameno di Tramonte un ottantina di clienti di un locale sono rimasti bloccati e sono dovuti intervenire i mezzi della Protezione civile per liberare strada. Stessa esigenza si è verificata sul Roccolo. La nevicata di ieri era stata largamente prevista e da parte della Protezione civile regionale erano stati emanati ripetuti allarmi meteo e così sia la Provincia che le amministrazioni hanno potuto far scorte di sale e ghiaino che fin dal primo pomeriggio sono stati sparsi sull'intera rete stradale. E in serata sono usciti anche i mezzi spartineve sia comunali che della Provincia. PREVISIONI. Dovrebbe smettere di nevicare nel corso della mattinata di oggi. Le deboli precipitazioni segnalate per il pomeriggio saranno di neve mista a pioggia. Domani il tempo è previsto in prevalenza soleggiato. Come pure per le giornate di lunedì e martedì. Attenzione però alle gelate visto che le temperature minime continueranno a mantenersi sotto la norma del periodo. La sensazione di freddo sarà accentuata dai venti da nord-est. Gianni Biasetto Valentina Vo [GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA](#)
www.mattinopadova.it

assalto all'ufficio tributi in un giorno 561 utenti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 08/12/2012

Indietro

- Cronaca

Assalto all Ufficio tributi in un giorno 561 utenti

File record agli sportelli e prenotazioni esaurite fino alla scadenza dell imposta Pr offrire riparo la Protezione civile ha montato una tenda con una stufetta

l alternativa

CODE PER L IMU»IN PRATO DELLA VALLE

Sotto i 1000 euro c è la tabaccheria

Chi ha già le idee chiare e non ha complicatissimi quesiti che necessitano di spiegazioni, può andare a pagare l Imu anche in tabaccheria. Non in tutte ma solo in quelle convenzionate con Banca Itb, che in provincia di Padova sono 250. Non è previsto il pagamento di commissioni. Servono il codice fiscale su tessera e un numero di telefono da lasciare per eventuali comunicazioni. Non vengono accettati pagamenti sopra i mille euro.

di Valentina Voi Code record per pagare l'Imu in scadenza il prossimo 17 dicembre. In questi giorni l'Ufficio tributi di Prato della Valle è stato preso d'assalto da centinaia di persone che hanno chiesto aiuto agli impiegati del Comune per capire come destreggiarsi tra prima casa, seconda casa, aliquote e detrazioni. Con tempi di attesa fino a due ore, come è successo giovedì pomeriggio: l'ultimo biglietto per mettersi in coda allo sportello è stato staccato alle 15, orario di chiusura dell'ufficio. Ma tanta era la gente in attesa di assistenza che l'ultima pratica è stata evasa solo alle 17. Più tranquilla la giornata di ieri ma nel complesso un simile afflusso non si vedeva dai tempi dell'Ici, imposta comunale sugli immobili abolita nel 2008. Anche in quel periodo a ridosso delle scadenze gli uffici comunali venivano presi d'assalto ma questa settimana si è superato in un solo giorno ogni record con 561 persone in otto ore d'attività. Arrivano così a 4610 i cittadini a cui si è dato risposta tra novembre e i primi giorni di dicembre e in tanti si presenteranno ancora. Troppi per gli uffici di Prato della Valle: non c'è abbastanza spazio all'interno dell'area di attesa per le centinaia di persone che ogni giorno, e a volte in un solo giorno, si rivolgono al Settore. Per questo è tornata in funzione una tenda montata dalla Protezione civile che già quest'estate, quando c'era stata la prima scadenza, aveva offerto riparo dal sole. E in questa settimana polare protegge dal freddo anche grazie ad una stufetta fatta installare al suo interno. «A giugno gli uffici erano aperti tutte le mattine» fa notare la signora Edda, «ora invece sono dovuta tornare due volte perché la prima ho trovato l'ufficio chiuso, era mercoledì. Tutto questo per pagare 15 euro di Imu per un ventinovesimo di appartamento». Ma, attese a parte, tanti cittadini apprezzano il servizio. «Ho dovuto fare un po' di coda» spiega Marta Zanetti, «ma poi in 10 minuti ho fatto tutto. Sono stati gentilissimi». Armati di F24 e buon senso, gli impiegati del settore hanno fronteggiato le lunghe code dei giorni scorsi cercando di dare la precedenza a invalidi o donne in gravidanza e smistando chi aveva solo bisogno di informazioni (o assicurazioni) e chi aveva invece un caso più complesso. Per questi ultimi c'era la possibilità di prendere un appuntamento. Il passato è d'obbligo: già da qualche giorno l'agenda è piena fino alla data della scadenza della seconda rata e non è più possibile prenotarsi. Per i più informatici c'è un software on-line, oppure ci si può armare di un po' di pazienza e mettersi in fila. «Tanti cittadini si presentano perché ritengono che sia vantaggioso avere questo servizio in maniera gratuita» spiega l'assessore Umberto Zampieri, «e inoltre è un servizio molto qualificato grazie alla professionalità del nostro personale. Ci piacerebbe ampliare gli orari, ma questo è quello che possiamo offrire. E non tutti i Comuni lo fanno». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

apre dopo sei mesi la chiesa di agna "terremotata"

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 08/12/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Apré dopo sei mesi la chiesa di Agna terremotata

Apré dopo sei mesi la chiesa parrocchiale, ferita dal terremoto. Solo la navata centrale, però, perché l'abside e tutta l'ala est avranno bisogno di essere consolidate. Ma è già qualcosa e la parrocchia potrà tornare ad avere una chiesa per le celebrazioni natalizie. Ieri il sindaco Giannicola Scarabello ha firmato l'ordinanza di riapertura dopo l'ultimo sopralluogo con i tecnici. Nel pomeriggio i volontari della parrocchia aiutati da don Daniele e don Luca hanno ripulito tutto mentre gli uomini della protezione civile hanno dato una mano a spostare l'altare sulla navata e a riordinare i banchi. «Abbiamo avuto conferma che la navata è agibile» spiega il sindaco «quindi abbiamo delimitato la zona in modo da poter usare la chiesa in sicurezza per le celebrazioni religiose. Per la ristrutturazione ci vorrà del tempo e, soprattutto, parecchio denaro. Si procederà per stralci, in modo da consolidare la parte dell'edificio lesionata dal terremoto. Per un bel po' i parrocchiani dovranno accontentarsi della navata, ma è già qualcosa dopo tanti mesi di chiusura forzata». La parte riaperta della chiesa era stata ristrutturata dopo il terremoto del Friuli, nel 1976. (n.s.)

\$.m

scoppia una bufera alla protezione civile per le ronde a granze

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Scoppia una bufera alla protezione civile per le ronde a Granze

Il responsabile dei volontari Rangon: «Li butto fuori» Martedì a Solesino un confronto su furti e sorveglianza conselve

Tecnico condannato per un infortunio

Il giudice Babudri ha condannato a due mesi di reclusione (pena sospesa) Adriano Viola, 52 anni, di Conselve. Era accusato di lesioni colpose gravi in relazione ad un infortunio sul lavoro avvenuto a Noventa Vicentina il 10 aprile 2008. Viola, finito a processo come coordinatore per la sicurezza, è stato condannato a risarcire tutti i danni subiti dalla vittima, che saranno quantificati in sede civile, e a pagare una provvisoria e le spese per un totale di 28 mila euro alla vittima di quell'infortunio, Fausto N., 53 anni, artigiano di Camisano. La vittima, che aveva ricevuto dei lavori in subappalto, era caduto dal tetto di un supermercato in costruzione quando cadde da 9,5 metri di altezza. Subì lesioni gravi.

di Nicola Cesaro wSOLESINO Il sindaco ci sarà, ma l'appoggio alle ronde non arriverà. È confermata per martedì la serata organizzata dal comitato Nuova Generazione e dedicata all'emergenza furti a Solesino. L'incontro è fissato alle 20.30 in biblioteca. «È arrivato il momento che gli organi competenti chiariscano ai cittadini cosa stanno facendo e come si deve comportare di fronte a questa situazione di vera emergenza pubblica» si legge nel manifesto «Ronde private, sì o no? È giusto istituirle in paese? Possono servire?». E non manca un consiglio: «Se decidete di partecipare alla riunione, quella sera non lasciate la casa abbandonata!». L'occasione potrebbe infatti essere ghiotta per la banda che si aggira in zona. Chi parteciperà alla riunione di martedì sarà sicuramente il sindaco Walter Barin: «Sarò presente per ascoltare e rispondere, ma questo non vuol dire che come amministrazione darò l'appoggio alle ronde. Penso che le vie per garantire la sicurezza siano altre e che comunque spettino alle forze dell'ordine, a cui rinnovo la mia fiducia». Tra l'altro, in paese gira la notizia che, tra le case saccheggiate in queste ultime ore, ci sia anche l'abitazione della figlia del sindaco: «È una notizia falsa, come molte fra quelle che girano in questi giorni» smentisce Barin «Dieci giorni fa hanno violato l'abitazione di una vicina di mia figlia». Scoppia invece una polemica sulla scelta dell'amministrazione comunale di Granze, il cui territorio è stato tormentato nelle ultime settimane da furti e razzie, di impiegare i volontari della Protezione civile per un servizio di monitoraggio notturno. Giuseppe Rangon, coordinatore del distretto di Protezione civile Bassa Padovana di cui anche Granze fa parte, è su tutte le furie: «La Protezione civile si occupa di prevenzione e di emergenze, non di presidi e di sicurezza. Non scendo nella considerazione politica in merito alle ronde, ma sulla scelta del sindaco di affidarsi ai miei volontari sì. Perché non mi è stato chiesto consiglio, visto che sono il coordinatore? Perché non ne sono stato informato?». Rangon teme che ora arrivino diffide al gruppo: «Se a Roma vengono a sapere che la Protezione civile è stata usata per questi scopi, si rischia veramente di ricevere qualche denuncia. Non mi stupirei che venisse messa in dubbio anche l'iscrizione all'albo nazionale. Personalmente mi sto muovendo per estromettere questo gruppo dall'albo regionale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rami spezzati e alberi pericolanti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 09/12/2012

Indietro

AGNA

Rami spezzati e alberi pericolanti

La nevicata ha creato danni e disagi, gran lavoro per tutto il giorno

AGNA Rami spezzati e alberi pericolanti a causa del peso della neve hanno tenuto impegnati per buona parte della giornata i volontari della protezione civile e il vigili del fuoco. L'allerta è scattata di primo mattino, dopo l'abbondante nevicata della notte. Diversi rami di alberi lungo le strade hanno ceduto sotto il peso della neve bagnata in centro, nella zona delle scuole e degli impianti sportivi, e nella frazione di Frapiero. Interessate in particolare via Roma, nell'area fra la scuola media e il municipio, via De Gasperi, via Mingoni e via Conapadovana. «Le zone interessate dalla caduta di rami anche di grandi dimensioni» spiega l'assessore alla Protezione civile Gianluca Piva «sono state messe in sicurezza dalla protezione civile, coordinati da Roberto Forin, mentre altri volontari hanno spalato la neve nei punti più critici. Abbiamo chiesto l'intervento dei vigili del fuoco per tagliare un paio di alberi pericolanti che minacciavano la rete elettrica e avrebbero potuto creare ulteriori problemi. Abbiamo pulito strade e marciapiedi per ridurre al minimo i problemi del ghiaccio». Già in tarda mattinata erano al lavoro due squadre dei vigili del fuoco, una da Padova e l'altra da Piove di Sacco. Hanno abbattuto due alberi pericolanti vicino alla chiesa di Frapiero e controllato anche altre piante nel capoluogo. La viabilità comunque non ne ha risentito più di tanto e non c'è stato bisogno di chiudere intere strade al traffico. Nicola Stievano

la neve spezza i rami degli alberi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

La neve spezza i rami degli alberi

Interventi di vigili del fuoco e protezione civile ad Abano Il sindaco: «Visto che è necessario togliere i pini marittimi?»

tabellone luminoso nell'isola pedonale

Che tempo farà? Solleone stabile

Il meteo in centro ad Abano? Fa caldo, si suda e la neve è soltanto un sogno. No, noi non vi stiamo prendendo in giro. Il tabellone luminoso dell'Aps (nelle foto Piran), presente nella zona pedonale del centro, è infatti fermo all'8 agosto quando il tempo previsto era di cielo poco nuvoloso e ovviamente caldo, tanto caldo. In molti se ne accorgono passeggiando in centro, e commenti e battute naturalmente si sprecano. (f.fr.)

di Federico Franchin wABANO TERME La neve caduta su Abano ha fatto riemergere la polemica sul piano alberi. La coltre bianca ha infatti provocato danni a una dozzina di pini marittimi, che hanno perso anche grossi rami, spezzati dal peso della neve. Già dalle prime ore della mattina i vigili del fuoco e la protezione civile si sono messi al lavoro per sistemare le vie interessate. In particolare via Ghislandi, dove un grosso ramo ha anche provocato danni a un'auto in sosta, via Monteortone, via Montirone, via 1 Maggio, via Dei Colli, via Moroni e via Flacco. «Come volevasi dimostrare, la nostra azione di riassetto ambientale non è un'iniziativa campata in aria», osserva il sindaco Luca Claudio, «non è possibile vivere ogni pioggia o nevicata con l'ansia che possano esserci dei danni. Proprio per questo via 1 Maggio è una delle strade interessate dal piano di taglio e sostituzione degli alberi. Abbiamo documentato tutto e lo trasmetteremo alla Forestale col Protocollo che sta redigendo Greggio, visto che ci sono questi esposti in Procura» aggiunge Claudio «Non ho visto ieri nessuno delle associazioni contrarie a far foto e a darsi da fare. Chissà come mai». Il progetto sul taglio degli alberi va quindi avanti. «Lunedì scorso è stato firmato il famoso verbale in Provincia, con il quale la Commissione Paesaggistica ha negato il vincolo. Andiamo avanti e la prossima strada interessata sarà via 1 Maggio. Entro l'inizio della primavera sarà terminato il primo stralcio con la ripiantumazione degli alberi». La neve ha dato ieri quel tocco di atmosfera natalizia ad Abano che ha inaugurato il Natale delle Terme: «È stato un grande successo. Abbiamo fatto tagliare il nastro a dei bambini. C'è stato un viavai continuo di gente. Speriamo che le varie manifestazioni possano aiutare anche i nostri commercianti» conclude Claudio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

domeniche al lavoro il vescovo: è violenza

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- Cronaca

Domeniche al lavoro Il vescovo: è violenza

Mattiazzo riaccende la polemica: «Io sono dalla parte delle donne» Poi un coro di clacson nella ricorrenza dedicata alla patrona dei tassisti

di Aldo Comello Il vescovo Antonio Mattiazzo, ieri, in occasione della festa dell'Immacolata, in una città resa luminosa dalla prima neve, ha parlato, lo sguardo rivolto alla Madonnina dei Noli che dall'alto di una colonna romana sorveglia e protegge le piazze e le strade di Padova: «Maria che è stata sposa e madre» ha detto il vescovo in piazza, «interceda per le famiglie, specialmente per quelle povere e in difficoltà, interceda per le donne costrette dal mercato a lavorare di domenica a scapito di altri valori fondamentali. Io sono dalla parte delle donne, io sono dalla parte delle commesse». Secondo il vescovo Antonio Mattiazzo sacrificare il giorno festivo in nome del mercato è un atto di violenza che riduce le persone a numeri, a oggetti senza un volto, a corpi senz'anima, oltre a travolgere un costume fondato sulla Rivelazione. La domenica è il giorno del Signore, è momento di riposo, di riflessione, di preghiera da vivere insieme come comunità dei fedeli, è un tempo da dedicare alla famiglia, agli affetti, agli amici: cancellarlo provoca anche uno squilibrio sociale finendo per approfondire il solco tra benestanti e persone che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. D'altra parte, è assurdo immaginare che in questa stagione di generale depressione economica, la gente abbia più soldi in tasca da spendere la domenica che non negli altri giorni della settimana. «Non abbiate paura» ha continuato il vescovo Mattiazzo, «abbiate fede, la Madonna allontana le sciagure, è la madre purissima che attraverso Gesù ci dona la grazia di vincere il male, e ci invita a collaborare insieme per il bene comune specialmente dei poveri e degli afflitti. Il 13 maggio del 1981 io mi trovavo a Roma proprio nel momento dell'attentato a Giovanni Paolo II. Ebbene, Karol Wojtyła sopravvisse, l'assassinio non riuscì perché quel mese, quel giorno era dedicato alla Madonna». «La città siamo tutti noi» ha concluso quindi il vescovo, «la città è fatta di volti e assume il volto che noi assieme le diamo, diamole un volto pulito e decoroso, amichevole, accogliente». «Il 24 novembre scorso» ricorda il sindaco Flavio Zanonato nel suo intervento, «ho assistito al PalaFabris di San Lazzaro alla festa dei giovani. Oltre 5 mila ragazzi entusiasti, uno spettacolo di fiducia e di speranza malgrado la precarietà dei tempi. Questo evento mi ha rincuorato, mi ha dato forza». Piazza Garibaldi è stretta in un abbraccio dagli uomini e dalle donne che offrono servizi di trasporto alla città: ci sono i tassisti, eredi dei nolesini con le loro carrozze, i vigili del fuoco e, non ultimo, il corpo della protezione civile. Mentre esplode la festa e il coro dei clacson delle auto pubbliche, i vigili del fuoco, con una motoscala fissano, come da tradizione, un cuscino di fiori sotto la statua della Madonna e lanciano dall'alto una pioggia di petali di rosa, bianchi e scarlatti. È affascinante la storia di questa statua della Vergine, scolpita da Francesco Bonazza, sfrattata dalla piazza nel 1866 e sostituita dal monumento a Giuseppe Garibaldi, nell'Italia fortemente anticlericale di quegli anni e che poi fu ricollocata al suo posto nel lontano 1954, l'8 dicembre, appunto. Questa Madonna settecentesca che dall'alto guarda verso ovest, ha un'aureola di 12 stelle come la Signora, domina mater, che compare nell'Apocalisse, vestita di sole e con i piedi che poggiano sulla luna. Del resto, proprio il 12 è un numero simbolo: 12 erano gli apostoli, 12 le tribù d'Israele, 12 infine le stelle che sveltano sulla bandiera della Comunità Europea, ispirata all'immagine di Maria dell'Apocalisse. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA www.mattinopadova.it

\$.m

timori per il ghiaccio sui colli euganei

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- PROVINCIA

Timori per il ghiaccio sui Colli Euganei

TEOLO Superata senza particolari disagi l'emergenza neve della notte scorsa, sulle strade dei colli ora si teme il ghiaccio. Stando alle previsioni le temperature minime nelle ore notturne dovrebbero abbassarsi sensibilmente, salvo in qualche zona dove è previsto vento di Fohen. Proprio per evitare incidenti dovuti al gelo ieri l'intera rete viaria degli Euganei è stata cosparsa di sale e ghiaino. Tutte le amministrazioni comunali, da Rovolon ad Este passando per Teolo, Vo , Torreglia, Galzignano e Arquà Petrarca, nonostante la giornata festiva hanno attivato mezzi e uomini della Protezione civile. Soprattutto volontari la cui opera è stata preziosa anche durante tutta la notte di venerdì quando ad esempio hanno dovuto intervenire per sgomberare dalla neve le vie Sengiari e Malterreno in comune di Torreglia, per consentire a un'ottantina di volontari della Croce Rossa di scendere dal camping del Poggio Ameno dove con il presidente dell'Associazione campeggiatori padovani, Giorgio Fincato, avevano organizzato una cena per scambiarsi gli auguri in vista delle prossime festività natalizie. «Venerdì sera siamo intervenuti con i mezzi spartineve anche nella zona del Roccolo e del monte Rua, mi risulta che non ci siano stati grossi disagi», commenta il comandante della polizia locale di Torreglia e Galzignano, Albino Corradin, che ricorda agli automobilisti in transito sui colli l'uso obbligatorio dei pneumatici antineve. Gianni Biasetto

davide pierobon nuovo presidente dei carabinieri

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **09/12/2012**

[Indietro](#)

CITTADELLA

Davide Pierobon nuovo presidente dei carabinieri

CITTADELLA Davide Pierobon è il nuovo presidente dell'associazione nazionale carabinieri di Cittadella. Il neo eletto prende il testimone del maresciallo Salvatore Giuliodoro, per 15 anni al timone: «Davide darà una ventata di giovinezza all'associazione». Carabiniere ausiliario, residente a Laghi, Pierobon è il più stretto collaboratore di Giampietro Carniello, responsabile del nucleo di Protezione Civile dell'Anc, un nucleo fortemente voluto dallo stesso Giuliodoro. «Grazie ai soci che mi hanno sostenuto e un ringraziamento speciale al capitano Marco Stabile», sottolinea l'ex presidente, «Lascio una realtà di valore, che vede attive 28 persone. Mi spiace la precedente amministrazione comunale di Cittadella non abbia saputo cogliere alcune proposte di volontariato a favore di persone anziane sole». (s.b.)

l'8 ottobre l'incidente dei pilon

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

IL TRAGICO PRECEDENTE

L 8 ottobre l'incidente dei Pilon

Tornavano da Fiera di Primiero e si scontrarono con un camion

ALBIGNASEGO Solo due mesi fa la comunità di Albignasego aveva vissuto, sconcertata, la scomparsa di un'altra coppia di coniugi più o meno della stessa età dei Giarin, anch'essi di ritorno dalla montagna, anch'essi che vivevano accanto a uno dei due figli. Coincidenze che rendono ancor più drammatica questa vicenda. Fausto Pilon e la moglie Franca Fincato erano rimasti vittime di un grave incidente lungo la Valsugana, al ritorno da Fiera di Primiero, dove avevano una roulotte e una casetta a fianco, in cui trascorrevano le giornate di vacanza. Erano andati a prepararla per l'inverno, insieme al figlio Filippo e alla sua compagna Manuela, con cui avevano trascorso la giornata, e che vivevano nell'appartamento sotto di loro, nel quartiere di San Tommaso. Fausto Pilon era noto ad Albignasego e nel resto della provincia, perché era vice commissario della delegazione della Croce Rossa di Maserà e delegato tecnico provinciale del settore Emergenze, e quindi nella Protezione civile. L'8 di ottobre stavano percorrendo la Valsugana quando, all'altezza di San Giorgio in Bosco, la loro Renault Megane ha sbandato di lato, andando a sbattere contro un camion che procedeva nel senso opposto. Anche per i Pilon, come per i Giarin, la morte è stata istantanea: una vita vissuta insieme e insieme hanno trovato anche la morte. (cri.s.)

sorpresi dalla bufera in cima all'etna scout portati in salvo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **10/12/2012**

Indietro

INTERVENUTO IL SOCCORSO ALPINO

Sorpresi dalla bufera in cima all'Etna Scout portati in salvo

Salvati dal Soccorso alpino nel bel mezzo di una tempesta di neve sulle pendici dell'Etna. Brutta domenica per gli scout d'Europa Fse sezione Padova 4, con sede in via Ferrari dietro la basilica di Santa Giustina. Il gruppo composto da 24 scout, compresi sette padovani, è rimasto isolato per alcune ore sotto la tempesta di neve, ovviamente con la temperatura sotto lo zero mentre era in corso una copiosa nevicata con 40-50 centimetri di coltre bianca. A lanciare l'allarme sono stati gli stessi escursionisti. Il gruppo era stato sorpreso da una nevicata mentre saliva a piedi dal paese di Maletto. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato militari del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Nicolosi e gli uomini del corpo forestale regionale. È stato anche utilizzato un mezzo cingolato dell'associazione Rangers d'Europa, sul quale sono stati trasportati i boy scout. «Siamo partiti tutti insieme da Catania venerdì» racconta uno dei ragazzi, tutti dai 16 ai 23 anni, «abbiamo preso la Circum etnea e siamo arrivati a Maletto. Da lì abbiamo camminato per 12 chilometri e siamo arrivati al rifugio di monte Palestra dove ci siamo accampati. Il tempo era molto buono quella notte, poi c'è stata una tempesta e la neve si è alzata ma nulla di preoccupante. Poi quella mattina ci siamo avviati verso il rifugio della Galvarina, qualche chilometro più avanti. Durante il tragitto nevicava un po' ma nulla di preoccupante. Ci siamo accampati lì e vi siamo rimasti tutta la giornata. Il tempo quella sera è peggiorato rapidamente e la notte è scesa una tempesta mostruosa. Il giorno successivo era tutto bianco, non si distingueva in terreno dal cielo. Ci siamo avviati per raggiungere il residence Serra la Nave, dove ci sarebbero dovuti venire a prendere. Durante il percorso però si è abbattuta su di noi una tempesta. Alcuni erano rimasti indietro e noi non potevamo certo aspettarli fuori con quel freddo. Quindi ci siamo messi ad aspettare in un albergo-ristorante a 4 stelle che ci ha accolti amorevolmente. Ci siamo riscaldati e lì abbiamo aspettato. Dato che però c'era allerta meteo abbiamo deciso di chiamare il 1515. Risultato: ci sono venuti a prendere con il cingolato e le jeep e ci hanno portati a Nicolosi». Il gruppo padovano alle 18 è riuscito così a prendere l'aereo all'aeroporto di Catania per il ritorno a casa. I genitori, messi al corrente della situazione di pericolo, sono stati aggiornati in tempo reale di ciò che accadeva. (e.fer.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

compra aereo dopo vent'anni si schianta nel volo di ritorno

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 10/12/2012

Indietro

BELLUNO

Compra aereo dopo vent anni si schianta nel volo di ritorno

CISON DI VALMARINO Del velivolo si erano perse le tracce venerdì. E l'incubo è diventato realtà ieri, poco dopo mezzogiorno, quando l'elicottero dei vigili del fuoco, con a bordo anche personale del soccorso alpino, ha ritrovato il piper Fk9 con a bordo il ristoratore bellunese Bruno De Dea. Il piccolo velivolo ultraleggero, meno di dieci metri di apertura alare e struttura in vetroresina appena acquistato dal 57enne a San Marino, si è schiantato contro un costone roccioso ad est del passo San Boldo, nel territorio comunale di Cison di Valmarino (Treviso). Per i carabinieri ha compiuto una manovra improvvisa: probabilmente a causa di un malore. Sono passate più di 48 ore dalle 11.36 del mattino di venerdì, quando è stato perso il contatto con il Piper. Dopo il volo di ricognizione che ha permesso di individuare il luogo dello schianto sono scattate subito le manovre d'emergenza: una veloce riunione tra carabinieri, vigili del fuoco e soccorso alpino sul campo d'emergenza installato sulla sponda del lago di Santa Maria, di fronte al municipio revinese, ha stabilito che i soccorritori dovevano essere calati sul posto direttamente dagli elicotteri tramite dei verricelli. Poco dopo le 14.30 l'elicottero dei vigili del fuoco ha portato a Santa Maria il corpo del conosciuto ristoratore bellunese, estratto dal rottame. L'uomo è deceduto nello schianto. È stato con ogni probabilità un malore a causare il terribile schianto sul San Boldo. È quanto sostiene Paolo De Dea, fratello di Bruno. Era un pilota esperto: «Bruno aveva esperienza e sapeva pilotare, volava da 20 anni» ha detto il fratello, poco dopo aver seguito il rientro della salma al campo base di Santa Maria. Il volo dell'Fk9 da San Marino verso l'aeroporto privato di Belluno era un sogno che si realizzava: il primo per De Dea come proprietario di un velivolo. Il ristoratore conosceva molto bene il piccolo mezzo aereo, un'apertura alare di poco meno di 10 metri, tutta la struttura praticamente in vetroresina. Ci aveva volato altre volte, ora l'aveva acquistato e lo stava portando a casa.

volontari mobilitati scatta il piano neve temperature a picco

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Volontari mobilitati Scatta il piano neve Temperature a picco

In tarda serata fitti fiocchi a partire dalla bassa pordenonese Protezione civile in allerta. Rischio ghiaccio sulle strade. Poteva essere una serata coi fiocchi, ma la bianca visitatrice ha tardato a farsi vedere in pianura. Il Comune di Pordenone così come quelli di tutto il Friuli occidentale hanno approntato il piano neve, di concerto con la protezione civile, del quale però fino a sera inoltrato non era stato necessario attuare. I primi fiocchi sono caduti a Pordenone poco dopo le 15; un evento che però è proseguito per un paio di minuti. Poi, fino alle 21, niente. Fiocchi a macchia di leopardo, tra Maniago e Cimolais, Roveredo e Aviano, tra Trieste e Palmanova, ancora a Mestre e nel Trevigiano. Ma buona parte del Friuli occidentale, almeno fino a sera, era stato risparmiato nonostante tutti i siti meteo dessero per scontata una nevicata dalle 16 in poi. Si sono sprecate le battute. La vincente? «Una nevicata da spending review». L'Osmer prevedeva per la notte fenomeni nevosi sparsi e fino al mattino nevicata diffusa «in genere moderate in montagna, più abbondanti su pianura e costa e specialmente sulla bassa pianura, in provincia di Trieste e sul Tarvisiano». A spezzare il sogno, però, la bora, moderata in pianura, forte o molto forte sulla costa. In giornata miglioramento e, domani, sole dappertutto con temperature rigide. «Abbiamo organizzato i turni per coprire la notte e la giornata di domani (oggi, ndr) spiega il vicesindaco di Pordenone Renzo Mazzer. Allertata la protezione civile, sono stati organizzati i mezzi spargisale». Le scuole oggi sono chiuse, pertanto i punti sensibili sono rampe e sottopassi, gli ospedali e pertinenze, le case di riposo, gli edifici di culto. «Se ci sarà il mercato aggiunge Mazzer i volontari daranno un'occhiata anche all'area pertinente». È andata meglio a Piancavallo dove la neve ha cominciato a scendere copiosa dalle 17; il paesaggio è «meraviglioso», ma fa anche tanto freddo e pertanto non sarà una nevicata abbondante. Un buon inizio, comunque, per la stagione invernale: da oggi impianti e locali aperti. EnriLisetto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la neve imbianca tutto il friuli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 08/12/2012

Indietro

- *Cronache*

La neve imbianca tutto il Friuli

Ieri sera le prime precipitazioni anche in città. La Bassa tra le zone più colpite. Rischio gelo sulle strade di Giacomina Pellizzari Come previsto, tutto il Friuli è sotto la neve. Le precipitazioni sono iniziate ieri pomeriggio per proseguire, con maggior intensità, nella notte. Il manto nevoso ha iniziato a cadere prima sul Carso e poi nella Bassa Friulana, in particolare nelle zone di Latisana e di San Giorgio di Nogaro. Il pericolo maggiore, ora, è rappresentato dal ghiaccio anche perché nel fine settimana la colonnina di mercurio scenderà sotto lo zero e resterà sugli stessi livelli anche nei giorni successivi. «Le correnti provenienti da sud interessano tutta la provincia di Udine» ripete in queste ore il previsore dell'Osservatorio meteorologico (Osmer-Arpa) Sergio Nordio, nel confermare che da domani tornerà il bel tempo su tutta la regione. I previsori dell'Osmer definiscono questa nevicata «un evento non trascurabile» proprio perché la neve ha imbiancato non solo la città, ma anche il cividalese, Palmanova e la montagna. Ieri sera la meno colpita era l'area collinare. E visto che il vero pericolo soprattutto per gli automobilisti resta il ghiaccio, ieri sera, appena hanno iniziato a cadere i primi fiocchi di neve, si sono messi in moto in mezzi spargisale. Una tempestività che ha evitato particolari problemi sulle strade. A Udine, alle 22, gli operatori della Net a bordo di sei mezzi spargisale, avevano già trattato tutta la viabilità cittadina. Altrettanto ha fatto la squadra della protezione civile lungo i marciapiedi per evitare che la neve potesse creare disagi soprattutto alle persone anziane. Nonostante la mobilitazione in tempo reale, la polizia locale non ha mancato di mettere in guardia gli automobilisti sul rischio ghiaccio attraverso i pannelli luminosi posizionati sui viali di accesso alla città. La prima azione prevista dal piano neve messo a punto dall'amministrazione di palazzo D'Arco è la salatura dei punti critici e della viabilità principale della città. Complessivamente, il Comune può impiegare fino a nove mezzi della Net e cinque delle ditte convenzionate, ai quali vanno aggiunti i volontari della Protezione civile e le squadre comunali che intervengono vicino alle scuole e nei luoghi critici come i cavalcavia, i sottopassaggi e le rotonde. Nonostante ciò, l'assessore alla Polizia municipale, Lorenzo Croattini, continua a raccomandare «ai cittadini la massima collaborazione per cercare di tenere pulito il tratto di marciapiede fronte casa». Non va dimenticato, infatti, che Udine è formata da 350 chilometri di strade e il compito prioritario del piano neve comunale è quello di mantenere sgombra e fruibile la viabilità principale. Stesso copione a Palmanova dove, nel pomeriggio di ieri, sono entrati in azione gli agenti della polizia municipale, i mezzi della protezione civile e due trattori spargisale. Nella città stellata è la prima volta che scatta il piano neve definito lo scorso anno dal Comune. Ieri sera la leggera nevicata è proseguita per ore e, a seconda delle correnti fredde, in molte zone della città, i fiocchi si scioglievano appena toccavano terra. Lo spettacolo era comunque suggestivo soprattutto in centro storico. Da domani tornerà il sole, ma le temperature resteranno basse.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ecco la neve, ora è allarme ghiaccio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 08/12/2012

Indietro

- Gorizia

Ecco la neve, ora è allarme ghiaccio

Città imbiancata dal tardo pomeriggio di ieri. Al lavoro le squadre comunali che hanno cosparso di sale vie e marciapiedi
MALTEMPO»TEMPERATURE IN PICCHIATA

Il primo, timido nevischio ha fatto la sua comparsa ieri, intorno alle 17, trasformandosi una ventina di minuti dopo in fiocchi sempre più fitti. Alle 21 la nevicata cominciava già a imbiancare le strade periferiche e meno trafficate, da via della Barca a via Lunga, dalla salita al castello a piazza sant Antonio e via Lantieri, ammantando marciapiedi e alberi e anche la carreggiata, mentre in centro i fiocchi non hanno, invece, attecchito. Rallentamenti e code, in serata, si sono registrati all uscita della città e agli incroci semaforici di Lucinico. Anche sulla 56 gli automobilisti procedevano con grande cautela, nonostante sulla carreggiata la neve non si fosse depositata, a una velocità di venti chilometri orari. Qualche disagio si è registrato sulla statale del Vallone e sulla provinciale 8 tra Savogna e Sagrado. Piano di emergenza Già ieri pomeriggio, a partire dalle 15, è scattato il piano di emergenza-neve e sei tecnici specializzati del Comune di Gorizia hanno provveduto a spargere per le strade della città una speciale soluzione salina che evita la formazione di lastre di ghiaccio. Difatti la maggior parte delle strade, e anche la pedonale via Rastello, non si è imbiancata. In allerta il cantiere stradale e il settore del Verde pubblico, pronti a intervenire. Di concerto con la protezione civile comunale, il municipio ha elaborato un piano per fronteggiare le conseguenze e i disagi provocati dalla nevicata, per garantire la sicurezza della circolazione stradale, assicurare i servizi essenziali e evitare gravi disagi alla popolazione. «Il buon esito delle azioni dipende, però, non solo dall'impegno delle strutture direttamente coinvolte ma anche dalla collaborazione e senso di responsabilità dei cittadini», precisa il Comune. L assessore all ambiente e protezione civile, Francesco Del Sordi, raccomanda i cittadini a non parcheggiare, se possibile, le automobili in strada e di uscire e circolare solo se necessario. Ai privati e agli esercenti, invece, l invito a pulire dal ghiaccio o dalla neve i marciapiedi di fronte alle proprie abitazioni o esercizi pubblici. Si tratta di precauzioni che contribuiscono a prevenire gli inevitabili disagi che derivano dalle forti neviccate, come quella che sta interessando l Isontino. Previsioni meteo E, durante la mattina di oggi, è previsto cielo coperto. Saranno probabili neviccate diffuse, in genere moderate in montagna, più abbondanti su pianura e costa e specialmente sulla bassa pianura. Soffierà bora moderata in pianura, forte o molto forte sulla costa. Previste temperature in picchiata. In giornata tendenza al miglioramento, ma con formazioni di ghiaccio. Ilaria Purassanta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bicinicco, oggi c'è la tradizionale "luciolata"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Bicinicco, oggi c'è la tradizionale Luciolata

Oggi a Bicinicco, per il 17° anno consecutivo, è in calendario la tradizionale Luciolata . Alle 18 dal capoluogo e dalle frazioni partono quattro cortei lungo le vie dei paesi, per un percorso di circa 2 chilometri, coordinati dai volontari della Protezione civile, con l'ausilio del gruppo Cb e dei volontari Cri. La convergenza è in piazza a Bicinicco, per poi raggiungere il centro Andrioli, nei pressi del quale è stato collocato un abete, che è stato donato dal Comune di Tarvisio, addobbato a cura delle scuole. I bambini consegneranno il loro bottino di tappi, frutto di un anno di raccolta. La musica di Quella mezza sporca dozzina allietterà la serata. (p.b.)

vito d'asio, frane e deviazioni don gerometta: penalizzati

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 08/12/2012

Indietro

- *Pordenone*

Vito d Asio, frane e deviazioni Don Gerometta: «Penalizzati»

VITO D ASIO Un appello a far presto per evitare disagi alla popolazione di una valle già problematica. Lo ha lanciato il parroco dell'alta Val d'Arzino, don Italo Josè Gerometta, intervenendo sulla questione frane (che da un mese stanno arrecando disagi nella zona più settentrionale del comune di Vito d'Asio). Anche il sacerdote asiano si è mosso per sollecitare la messa in sicurezza delle aree franate, in particolare modo della provinciale Regina Margherita all'altezza di Chiamp (l'avvio dei lavori è previsto domani). La deviazione per Pradis viene ritenuta poco congrua: buche e sconessioni rendono l'alternativa peggio dell'ostacolo da superare. Don Gerometta ha messo in guardia sul potenziale rischio di rallentamenti negli interventi di soccorso a causa di deviazioni troppo lunghe e soggette al maltempo. A preoccupare maggiormente è il gelo. «Vogliamo lottare per una valle abitata e funzionale, non per il suo spopolamento», ha affermato don Italo, ringraziando la protezione civile per lo sforzo già compiuto in zona e augurandosi un'ulteriore accelerazione dei lavori. (f.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

insidia ghiaccio sulle strade

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

MALTEMPO

Insidia ghiaccio sulle strade

Comuni in allerta. Piancavallo innevata, impianti aperti

Qualche fiocco in pianura, nevicata intensa sul Piancavallo: questo il bilancio di ieri dell'ondata di maltempo che ha portato freddo polare. Stamane precipitazioni più intense in tutta la provincia con rischio ghiaccio sulle strade. Protezione civile e Comuni in allerta. Da oggi impianti aperti a Piancavallo. I SERVIZI A PAGINA 21

le associazioni al fianco di chi protesta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Le associazioni al fianco di chi protesta

La provocazione di Zoccolan: «Tutte le giunte dei Comuni della tratta si dimettano simbolicamente»

SACILE A 80 anni pedala per rimettere in linea la Sacile-Gemona: Sergio Tassotti, ieri in piazza del Popolo, ha partecipato alla staffetta Treni-taglia ridacci il treno con la bandiera Aruotalibera. Tante associazioni in corteo, dalla stazione ferroviaria al municipio, per reclamare il servizio sui binari. Se le risorse si investono nel traffico su gomma inquinante ed energivoro ha detto Emilio Ditali in prima linea per il Wwf con Rossana Casadio di Sacile partecipata sostenibile, non resta nulla per il traffico su rotaia». La proposta è quella di dirottare le risorse destinate alla Cimpello-Sequals sul trenino della Pedemontana. «Tutte le amministrazioni comunali della tratta si dimettano è la provocazione di Luigi Zoccolan dell'Associazione per il rinnovamento della sinistra in massa». Attilio Pellarini, presidente di Aruotalibera ha alzato lo stand in centro città per trasporti a basso impatto ambientale. «Rilanciamo ha sostenuto con forza arrivando in bicicletta la Sacile-Gemona turistica». Forze aggiunte: quelle dei Volontari civici, Legambiente, Gruppo naturalistico sacilese, Associazione amici del trasporto su rotaie di Gorizia, Giuseppe Marinacci della Protezione civile radioamatori e tanti altri friend. «Rappresentiamo studenti e lavoratori dice Silverio Santarossa dell'Isis Marchesini». La coda polemica è stata postata su Facebook dal Consorzio commercianti: «Possibile che i sindaci blocchino quel poco di movimento che c'è sulla nostra piazza?». (c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rogge e noncello, casi di inquinamento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 08/12/2012

Indietro

- Pordenone

Rogge e Noncello, casi di inquinamento

Presentato il rapporto oscurato dal Comune. Conficoni ammette: consegnato a fine 2010. Depuratore, trovato l'accordo di Martina Milia La bestia nera resta l'insufficienza del depuratore cittadino, insieme al consumo del suolo e al rischio idrogeologico. Nel giro di sette anni, tra il 2003 e il 2009, i volumi annui trattati dall'impianto di depurazione di via Burida sono raddoppiati: sono passati da 6,8 a 12,2 milioni di metri cubi. Ma nello stesso periodo i chilometri di fognature sono rimasti gli stessi a Pordenone: 139, tanto che il dato della percentuale di abitanti equivalenti (44 mila persone) serviti sul totale degli abitanti, nel 2009 era pari all'87,5 per cento, sotto la media nazionale 2007 (pari al 90 per cento). E questa una delle fotografie scattate dal rapporto sullo stato dell'ambiente redatto ma rimasto nel cassetto del Comune da Monia Guarino. Una prima risposta all'emergenza depuratore arriverà dall'Ato. «L'assemblea ha espresso il via libera alla progettazione della condotta che consentirà di collegare le utenze a sud della città con il depuratore di via del Savio» ha annunciato ieri Conficoni. Quello stesso progetto che la Provincia aveva bloccato, ma che è già stato finanziato dall'Ato stessa (4,5 milioni di euro). Il depuratore di via Del Savio dati sempre del rapporto Guarino tratta annualmente 497 mila metri cubi (cifra 2009 pressoché costante rispetto ai sei anni precedenti) e può rappresentare la via di fuga dall'emergenza. Ma non la soluzione a tutti i mali. Servono più fognature ancora 19 ambiti cittadini non sono allacciati (buona parte a Torre) «ma le stiamo facendo. Negli ultimi anni ancora Conficoni abbiamo investito 5 milioni». Il rapporto Guarino «che andò in giunta il 26 gennaio 2009» ha rimarcato in conferenza stampa la consulente e che «è stato consegnato a fine 2010» ha ammesso l'assessore Nicola Conficoni, messo alle strette dalla relazione della professionista, è un report complesso e dettagliatissimo realizzato attraverso una rielaborazione di banche dati tradizionali e fonti disomogenee. Un report (valore dell'incarico 6 mila euro, 2,7 a ora di lavoro, sui 24 mila complessivi per le attività di Agenda 21) e un lavoro parallelo attraverso un forum che raccolse 180 persone (112 delle quali strutturate in gruppo). E gli effetti della depurazione sempre rapporto Guarino si vedono nell'indice biotico negativo rilevato nel Noncello in località Rondover e a valle del depuratore dove i valori di Eschierichia coli registrati nel 2008 segnalano un inquinamento da elevato a molto elevato. Inquinamento riscontrato anche nelle rogge dei Molini e Oberdan (mentre tutte le rogge registravano un superamento dei livelli di azoto nitrico). In gran parte dei lavatori, poi veniva riscontrata presenza di ammoniaca e ferro. Ma il rapporto sullo stato delle acque segnala anche elementi positivi: il consumo è calato progressivamente negli edifici pubblici (come le scuole) e ci sono fontane che hanno proprietà degne delle acque minerali. «La qualità delle acque è migliore nelle fontane di via Udine, via Meduna, via Vecchia di Corva, via Amalteo, via Cadel (sinistra), via San Leonardo/via Pramartot (sinistra): queste fontane si legge presentano valori chimico-fisici paragonabili alle acque minerali e nessuna traccia di erbicidi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

nevicata, 70 interventi dei pompieri

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- Gorizia

Nevicata, 70 interventi dei pompieri

Due auto danneggiate da alberi caduti, il ghiaccio crea disagi nel piazzale dell'ospedale. Efficienti le operazioni di pulizia
MALTEMPO»CADUTI DAI 10 AI 30 CENTIMETRI

Superlavoro per i vigili del fuoco di Gorizia impegnati nell'emergenza neve: si contano una settantina di interventi in meno di 24 ore nell'intero Isontino. La maggior parte delle segnalazioni è stata per rami pericolanti o spezzati, a Gorizia, da via Trieste a Lucinico, ma anche a Sagrado, Capriva, Gradisca e Monfalcone. Le fronde, appesantite dalla neve, hanno infatti ceduto. I danni Tre alberi sono precipitati al suolo: uno in piazzale divisione Mantova, nei pressi del Palabrumatti, che ha rovinato parzialmente soltanto la recinzione del campo di atletica, due si sono schiantati sulle automobili parcheggiate, danneggiando un veicolo in via Montegrappa e una seconda vettura nei pressi di via San Michele. Durante la notte un automobilista è uscito di strada a Savogna a causa della carreggiata scivolosa, mentre a Ronchi l'abbondante nevicata ha rotto anche un palo della Telecom. Ieri pomeriggio i pompieri sono accorsi al Tennis club di viale XX settembre per rimuovere la neve dal pallone pressostatico. Per evitare il collasso della struttura a causa del peso della neve, il circolo stava utilizzando a pieno ritmo i due gruppi elettrogeni per aumentare la pressione del pallone. Tali dispositivi producono però un rumore giudicato fastidioso dai residenti. Disagi ieri mattina all'ospedale San Giovanni di Dio, dove è dovuta intervenire la squadra di Protezione civile comunale per spazzare il ghiaccio dalla viabilità interna, anche se le operazioni, come ha precisato l'assessore comunale alla protezione civile, Francesco Del Sordi, «sarebbero spettate per competenza all'Azienda sanitaria». In città A Gorizia sono caduti dai 30 ai 10 centimetri di neve, a seconda delle zone. Grande soddisfazione per l'efficienza delle operazioni di prevenzione e pulizia, che sono proseguite anche ieri, dai controviali alle zone pedonali, per evitare la formazione di ghiaccio durante la notte e spazzare la neve. Nelle strade principali e nelle loro laterali fin dal pomeriggio precedente sono stati sparsi sale e una soluzione salina che ha impedito la formazione di ghiaccio. La task force Nell'arco di 24 ore i tre mezzi spargisale del cantiere stradale del Comune hanno percorso 350 chilometri di strade, il pick up della Protezione civile ne ha percorsi 80. All'opera sei volontari della protezione civile e otto dipendenti comunali. Sono stati utilizzati 200 quintali di sale più altri 100 quintali di soluzione salina, questi ultimi distribuiti dal nuovo mezzo in dotazione. Del Sordi e il sindaco Ettore Romoli hanno supervisionato l'attività. «Le squadre afferma l'assessore hanno fatto un ottimo lavoro di preparazione del manto stradale prima della nevicata. Oggi ci siamo dedicati ai lavori di rifinitura». Ilaria Purassanta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

palmanova sotto la neve ma con il sale nessun guaio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Palmanova sotto la neve ma con il sale nessun guaio

Risveglio magico per la città storica: la piazza tutta per il divertimento dei bimbi Grande lavoro della Protezione civile per assicurare una viabilità normale

lignano

Pochi hotel aperti Kitesurfisti in mare

A Latisana è nevicato più che in altre zone della Bassa. Lo testimoniano i cumuli di neve a bordo strada. Non si sono registrati grossi disagi sulle strade. Il letto del Tagliamento ha conferito al fiume un aspetto norvegese. Ci sono però due curiosità. La prima riguarda chi nella tarda serata di venerdì era diretto a Trieste e ha scelto, vista la situazione presente in autostrada, di uscire agli svincoli intermedi dell'A4, cercando un posto per dormire tra Latisana e Lignano: non era un'impresa facile visto che, dato il periodo di crisi e le tasse, molte strutture ricettive centellinano le aperture. La seconda riguarda Lignano e in particolare i kitesurfisti, che si sono presentati numerosi nonostante la neve. (r.p.)

PALMANOVA Avvolta nel bianco e nel silenzio. Complice la giornata festiva, il risveglio è avvenuto lentamente. Pian piano, poi, le strade hanno accolto chi ha voluto sfidare il freddo per qualche acquisto, per andare a messa o semplicemente per godersi uno scenario suggestivo. Come tutte le città storiche, anche Palmanova infatti assume, sotto la neve, un fascino unico. In piazza Grande i bambini, con le mani protette dai guanti, giocavano a lanciarsi palle di neve. Sulle fortificazioni qualcuno, armato di macchina fotografica, immortalava la figlia della Serenissima in questa veste inusuale, con il profilo delle mura che si perdeva nel grigio del cielo. In realtà la nevicata ha anche risvolti meno romantici e più pratici. Se ieri infatti, nei vari paesi della Bassa, si riusciva a circolare senza grosse difficoltà è perché i Comuni, grazie anche alle squadre della Protezione civile, si sono attivati per tempo con spargisale e spazzaneve. A Palmanova il Piano neve è scattato alle 17 di venerdì. Predisposto lo scorso anno e mai utilizzato per assenza di precipitazioni nevose, questa volta è stato invece messo alla prova. E così, nel giro di poco tempo, erano già in strada gli agenti della polizia municipale, i mezzi della protezione civile e i trattori spargisale. Dapprima sono stati trattati la viabilità principale del centro storico e delle frazioni e i punti sensibili (rampa di accesso al pronto soccorso, aree antistanti le scuole, gli uffici pubblici, le chiese, le case di cura). Alle 19 i mezzi hanno iniziato a passare le strade secondarie. L'operazione si è conclusa alle 22 con l'utilizzo di circa 70 quintali di sale. Alle 4 del mattino sono entrati in azione due mezzi spalaneve che hanno pulito il centro storico, le frazioni e le località fuori le mura. Situazione tranquilla anche nel circondario. Una ventina i volontari attivi a Trivignano Udinese, dove, dopo lo spargimento del sale ai primi fiocchi, il lavoro di spazzamento delle strade, a causa del forte vento, è stato rinviato alle prime ore di ieri mattina. Nessun problema neppure a Gonars anche se per garantire il tutto sotto controllo i volontari hanno lavorato fino alle tre di notte. A Santa Maria la situazione è stata tale da richiedere l'intervento dei soli mezzi spargisale. Diverse le operazioni dei volontari per liberare le strade dai rami spezzati dal peso della neve e dalle raffiche di vento. Molti, nella Bassa, anche gli interventi dei vigili del fuoco di Cervignano e di Latisana, soprattutto per liberare le strade dai rami: a Fiumicello (piazza Unità e via Trieste), a Ruda (via Udine, via Gorizia), ad Aquileia (via Julia Augusta), a Teor (via Chiarmacis), a Villa Vicentina (via Gorizia), ad Aiello (via Garibaldi), a Palazzolo (via Nazionale e casali Isola Augusta), a Carlino (via Maramutto), a Terzo di Aquileia (via Dante), a Campolongo (via Puccini) e a Latisana (via Crosere, dove è stato necessario liberare una tettoia). I Comuni, viste le previsioni meteorologiche di ulteriori abbassamenti delle temperature, hanno quasi tutti predisposto, per ieri sera, un nuovo passaggio dei mezzi spargisale onde scongiurare il pericolo di ghiaccio. Monica Del Mondo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

cormòns, strade ripulite a tempo di record

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- *Gorizia*

Cormòns, strade ripulite a tempo di record

Il sale (110 quintali) gettato prima che il manto attecchisse. Nelle operazioni impegnati 25 uomini

CORMÒNS L'emergenza neve a Cormòns è stata arginata con efficienza. Tanto che gli esercenti cormonesi, per voce del presidente dell'associazione dei commercianti, CormònsIncontriamoci, ringraziano l'amministrazione comunale, la Protezione civile e gli agricoltori che si sono adoperati per la pulizia di strade e marciapiedi. Venerdì, infatti, dalle 15 a mezzanotte, 25 uomini, fra operai comunali, volontari della squadra di Protezione civile e i titolari delle sei aziende agricole che hanno messo a disposizione i loro trattori, si sono rimboccati le maniche per spargere il sale e sgombrare dalla neve le strade. Sul posto anche l'assessore comunale ai lavori pubblici, Paolo Nardin, che ha coordinato le operazioni. In tutto, sono stati utilizzati 110 quintali di sale. «Abbiamo preferito spiega Nardin spargere tutto il sale prima che il manto attecchisse, perché quando la neve è già caduta la soluzione salina non funziona bene. Sono stati effettuati controlli durante tutta la serata per verificare la presenza di accumuli di neve e provvedere alla pulizia. Le operazioni di spazzamento proseguiranno anche nella giornata di oggi (ieri, ndr) perché è previsto nella notte un raffreddamento delle temperature, che porterebbe altrimenti alla formazione di ghiaccio». Anche nella mattinata di ieri gli operai comunali erano in servizio per eliminare gli accumuli di neve residui da strade e marciapiedi. Pure il primo cittadino del centro collinare, Luciano Patat, loda la tempestività e l'efficienza con le quali è stato applicato il piano-neve. «Cormòns oggi il commento del sindaco all'indomani della nevicata è una città pulita dalla neve: nelle strade si circola senza nessun problema, i marciapiedi sono sgombri. Questo ottimo risultato è frutto di un lavoro collettivo che ha coinvolto Protezione civile, agricoltori, dipendenti comunali, il dirigente Renzo Verzegnassi e l'assessore Nardin. Come sindaco ringrazio coloro che hanno contribuito, con impegno e per due intere giornate, alle operazioni di emergenza e di pulizia. (i.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(Brevi)

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 09/12/2012

Indietro

- *Gorizia*

CERVIGNANO Il freddo non ha risparmiato la Bassa friulana. Nel Cervignanese sono caduti dieci centimetri di neve. Imbiancati i tetti, gli alberi, i giardini e le strade. Uno scenario da cartolina che tuttavia non ha mancato di provocare disagi. Tanti i rami e gli alberi spezzati a causa del peso della neve. Al lavoro, già dal pomeriggio di venerdì, i volontari della Protezione civile che fino a ieri sera hanno monitorato il territorio. Il piano antineve predisposto dai sindaci di Cervignano, Aquileia, Fiumicello e Terzo ha funzionato bene e ora a preoccupare è il ghiaccio. A Cervignano, il piano antineve è stato immediatamente attivato già dalle prime ore di ieri. «Le strade principali spiega il sindaco Gianluigi Savino sono state sgomberate dalla neve già sabato mattina presto in modo tale da garantire la percorribilità. Subito dopo sono state pulite le strade secondarie. Alle 10 erano già in funzione quattro mezzi con lame per togliere la neve dalle strade. Due di questi automezzi erano anche dotati di spargisale per scongiurare il pericolo ghiaccio». Operai comunali e volontari della Protezione civile al lavoro anche a Fiumicello, Aquileia e Terzo di Aquileia. «Ieri mattina fa sapere il sindaco di Terzo, Michele Tibald sono stati messi fin da subito in funzione due mezzi spalaneve e un mezzo spargisale. I volontari hanno rimosso numerosi rami di alberi, soprattutto pini marittimi, caduti nei giardini privati e pubblici e lungo le strade: in particolare via Curiel, via della Fontana, via Rossa, via Galilei e via della Stazione». Elisa Michellut

\$.m

due interventi per la sicurezza stradale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

MONTENARS

Due interventi per la sicurezza stradale

MONTENARS Buone nuove per la viabilità nel centro montano. La Protezione civile ha infatti assicurato un intervento da 250 mila euro per mettere in sicurezza due punti in particolari: il primo è la provinciale di collegamento tra la cittadina e il borgo di Sornico ad Artegna dove durante le recenti piogge una parte di frana è caduta tanto che attualmente la carreggiata è ancora occupata a metà dai sassi. L'altro punto in cui si interverrà è invece nella frazione di Flaipano dove il ciglio della strada é crollato: «Ringrazio - dice il sindaco Claudio Sandruvi - in particolare la Protezione civile, intervenuto nel giro di pochissime ore all'indomani delle calamità soprattutto sulla strada principale». (p.c.)

il venerdì l'accoglienza in aula garantita dai cc in congedo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

CORDOVADO

Il venerdì l'accoglienza in aula garantita dai Cc in congedo

CORDOVADO Svolgeranno anche il servizio scolastico di pre accoglienza nelle mattine del venerdì, alcuni carabinieri in congedo del gruppo di Cordovado. Una decisione accolta con favore dal sindaco Francesco Toneguzzo, che ha espresso apprezzamento per la disponibilità e la collaborazione del gruppo con Comune e scuola per garantire le migliori condizioni di sicurezza ai bambini frequentanti il plesso di piazza Ippolito Nievo. L'Associazione carabinieri in congedo, coordinata da Gianni Marzinotto, a Cordovado è operativa da circa due anni ed è composta da una decina di volontari, che hanno come propria sede la struttura comunale della protezione civile, con il cui sodalizio si è instaurato un proficuo rapporto di collaborazione per quanto riguardano attività sociali ed eventi locali. L'attività del gruppo cordovadese esce comunque dai confini comunali, comprendendo nella sua operatività anche i comuni di Sesto al Reghena e Morsano al Tagliamento, area compresa nelle competenze della locale stazione dei Carabinieri. (1.1.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

polcenigo, il vicesindaco contro del puppo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Polcenigo, il vicesindaco contro Del Puppo

Egidio Santin: «Gli ho fatto vincere le elezioni e adesso sono stato sfiduciato con una telefonata»

POLCENIGO Prosegue il dibattito sulla situazione politica dopo l'annuncio delle dimissioni da parte del sindaco Luigino Del Puppo. Interviene il vicesindaco Egidio Santin, il quale coglie una serie di punti poco chiari, elemento quest'ultimo rilevato anche dagli altri componenti del gruppo Crescita e Sviluppo e Polcenigo Avanti. Nessuno dei due gruppi è stato contattato dal sindaco, si fa sapere in una nota, per comunicare quanto stava accadendo: «Questo sì commentano è un comportamento poco istituzionale tenuto da parte di chi si vanta di aver avuto sempre la massima correttezza. Al sindaco all'atto della costituzione dei due gruppi era stata garantita la fiducia, ribadita poi in un altro incontro tenutosi un mese fa. Il sindaco, contravvenendo a ogni regola, ha liquidato tutto il nostro rapporto con una semplice telefonata di un minuto». Nello specifico Egidio Santin sottolinea: «Il sottoscritto, all'alba di giovedì mattina, è stato invitato a dimettersi. Insomma liquidati con una telefonata dopo che ci eravamo spesi per far rieleggere Del Puppo per la terza volta con il 25% dei voti ottenuti con il partito di cui il sottoscritto era segretario politico, contro il 16% ottenuto dalla sua lista, risultata penultima tra tutte quelle presentatesi». Le dimissioni del sindaco non convincono Santin, oltre che per i modi, anche per i tempi visto che nell'ultima riunione di giunta erano stati approvati in assoluta serenità gli assestamenti di bilancio:

«L'approvazione del documento prevedeva il finanziamento per il nuovo centro diurno per 190 mila euro, 170 mila per il consolidamento della palestra, 200 mila per l'asilo nido, 50 mila per la protezione civile e 8 mila per la polizia municipale. E vanno aggiunti prosegue Santin i 200 mila euro per asfaltature ottenuti circa un mese e mezzo fa oltre a tutte le altre opere (scuola, biblioteca, opere idrauliche e passerella sul Gorgazzo) già appaltate. Come si fa a lasciare il comune addebitando tale scelta a un comportamento poco istituzionale del sottoscritto e, in particolare, al termine del concerto rock approvato dopo la seduta di giunta del 22 settembre». «Ricordo inoltre conclude Santin che, in maniera inusuale, la riunione di giunta del giovedì, da sempre in programma per le 15, è stata ritardata fino alle 17, momento nel quale mi è stato notificato l'atto di revoca dai miei incarichi, impedendomi di fatto di partecipare ai lavori. Che cosa si dovevano dire di così riservato che il sottoscritto e la gente non doveva sapere?». E la stoccata finale: «Che il sottoscritto non fosse simpatico al sindaco era noto sin dall'inizio della legislatura. Potevamo parlarci e trovare delle soluzioni e terminare così i lavori, ma Del Puppo e i suoi hanno preferito e chiudere tutto con una telefonata di un minuto. Perché?». Maurizio Capobianco ©RIPRODUZIONE RISERVATA

defibrillatore in dono all'associazione calcio

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 09/12/2012

Indietro

TORREANO

Defibrillatore in dono all'associazione calcio

TORREANO Remanzacco ha aperto la strada, lanciando un'iniziativa rivelatasi progetto pilota su scala nazionale. E un Comune vicino, ora, segue l'esempio: anche la società calcistica di Torreano è stata dotata grazie alla generosità di una signora che per anni ha vissuto in paese, e che ha voluto offrire un segno del proprio attaccamento alla comunità di un defibrillatore semiautomatico, strumento che consentirà di svolgere in piena sicurezza allenamenti e partite.

L'apparecchiatura sarà a disposizione dell'associazione sportiva Torreanese Calcio, dunque, ma anche della Pro loco (in occasione delle tradizionali sagre paesane) e dei volontari della protezione civile. Alcuni delegati di tali realtà hanno già seguito un corso di formazione, svoltosi in municipio e finalizzato a fornire tutte le informazioni necessarie per apprendere le modalità di funzionamento e le metodologie d'utilizzo del defibrillatore. Un importante passo avanti commenta l'assessore Giovanni Gavagnin, nel segno dell'attenzione alla salute. Il macchinario donatoci ci permetterà di garantire totale sicurezza durante le attività di preparazione fisica e agonistiche e, pure, nelle varie manifestazioni che si susseguono in loco nel corso dell'anno. (l.a.)

commissione sanità, rinviato il dibattito sull'ospedale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Commissione sanità, rinviato il dibattito sull'ospedale

SACILE Convocata dal presidente Maurizia Salton (foto) la terza commissione consiliare permanente (si occupa di sicurezza sociale, protezione civile, sanità, assistenza). La riunione si terrà domani, alle 20.45, nella sede municipale di piazza del Popolo (sala giunta). All'ordine del giorno, oltre a varie ed eventuali, figurano l'atto di delega all'Azienda sanitaria 6 per la gestione dei servizi socio-assistenziali a favore delle persone disabili (anni 2013-2015) e la relazione sui servizi svolti dall'Ambito distrettuale sacilese. Non si parlerà, invece, di ospedale come richiesto nell'ultima seduta del consiglio comunale. «Si anticipa scrive al riguardo la presidente nella lettera di convocazione che le questioni legate alla struttura ospedaliera sacilese saranno oggetto di una prossima riunione concordata con il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Pordenone, Luciano Zanelli». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la città imbiancata ma nessun disagio ora settimana di sole

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- Gorizia

La città imbiancata ma nessun disagio ora settimana di sole

I mezzi spargi sale in tutte le strade fino a notte fonda Da oggi tempo bello con temperature sotto la media

Disagi sul raccordo autostradale di Trieste per colpa del ghiaccio: anche un pullman partito da Udine per i mercatini di Zagabria è stato costretto a rientrare

di Maurizio Cescon Una spolverata di neve su Udine (2, 3 centimetri al massimo) sufficiente per dare una veste natalizia alla città, ma nessun disagio alla circolazione, grazie all'intervento dei mezzi spargi sale della Net che fino alla tarda serata di venerdì e anche durante la notte hanno percorso in lungo e in largo le strade cittadine per evitare la formazione di ghiaccio. E andata decisamente peggio, invece, sul raccordo autostradale A4 tra Aurisina e Trieste, a tal punto che dall'alba di ieri il tratto gestito dall'Anas è stato bloccato. Erano infatti centinaia i camion fermi da ore a causa di alcuni Tir che sono finiti di traverso lungo la carreggiata dopo aver sbandato su lastre di ghiaccio. La coda, di 11 chilometri ieri all'alba, è andata ridimensionandosi fino a quattro nel corso delle ore perché gli autoveicoli sono stati fatti transitare sulle corsie di emergenza. Volontari della Protezione civile hanno distribuito generi di conforto agli autisti bloccati. Le operazioni sono state rese però difficoltose dalle forti raffiche di bora, la più violenta delle quali è stata registrata ieri mattina: 114 chilometri all'ora. Ma appunto proprio per la chiusura del tratto dell'A4 tra Monfalcone Est e Sistiana e per i disagi per la neve in Slovenia e Croazia, ieri un pullman con decine di turisti partito da Udine con destinazione Zagabria per ammirare i mercatini di Natale, è stato costretto a rientrare in città, quando era alle porte di Gorizia. In Friuli la zona dove ha nevicato di più è stata la Bassa, dove sono stati registrati una decina di centimetri, nel Cervignanese e nei paesi a ridosso della provincia di Gorizia. «La neve è caduta più abbondante - spiegano i previsori dell'Osmer del Friuli Venezia Giulia - nel cosiddetto Friuli asburgico, mentre in pianura abbiamo avuto 2, 3 centimetri. Anche in montagna la precipitazione è stata piuttosto scarsa, soprattutto in Carnia, mentre nel Tarvisiano si è formato un leggero strato. Non ha nevicato molto in quota per le rigidissime temperature di venerdì». E l'evoluzione? Niente preoccupazioni, la neve di venerdì sera è stata un episodio isolato e non si ripresenterà, almeno per tutta la prossima settimana. Da oggi e fino al week end del 15 e 16 dicembre, su tutta la regione splenderà il sole. Addirittura i meteorologi parlano di «settimana tendenzialmente tranquilla». Unico neo, per i freddolosi, sono le temperature che resteranno qualche grado sotto la media. Le minime, durante la notte, scenderanno ogni giorno sotto lo zero, mentre le massime, nonostante il sole, non supereranno i 5, 7 gradi. «Sono temperature tipiche di gennaio - affermano ancora all'Osmer -, ma non si tratta di fenomeni eccezionali». Qualche problema in più solo a Trieste e sul Carso, dove la neve (sulle alture sono caduti fino a 20 centimetri) si è trasformata in ghiaccio e fino alla serata di ieri ha soffiato impetuosa la Bora. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

presepi di sabbia in cornice natalizia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

- *Provincia*

Presepi di sabbia in cornice natalizia

lignano

Pubblico delle grandi occasioni per l'apertura di Natale d a... mare . Presepi di sabbia e mercatini 2012 sono stati resi particolarmente suggestivi dalla neve caduta anche su Lignano, senza creare disagi alla circolazione grazie a operai comunali e Protezione civile.

alla fine solo un'imbiancata disagi contenuti per la neve

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- Pordenone

Alla fine solo un'imbiancata Disagi contenuti per la neve

Subito in azione i mezzi spargisale. Problemi registrati soltanto in autostrada Da oggi una settimana di sole. Previsti bel tempo e temperature sotto la media

Una spolverata di neve su Pordenone sufficiente per dare una veste natalizia alla città, ma nessun disagio alla circolazione, grazie all'intervento dei mezzi spargisale che sino alla tarda serata di venerdì e anche durante la notte hanno percorso in lungo e in largo le strade cittadine per evitare la formazione di ghiaccio. E andata decisamente peggio, invece, sul raccordo autostradale A4 tra Aurisina e Trieste, a tal punto che dall'alba di ieri il tratto gestito dall'Anas è stato bloccato. Erano centinaia i camion fermi da ore a causa di alcuni Tir finiti di traverso lungo la carreggiata dopo aver sbandato su lastre di ghiaccio. La coda, di 11 chilometri ieri all'alba, è andata ridimensionandosi sino a quattro nel corso delle ore: gli autoveicoli sono stati fatti transitare sulle corsie di emergenza. Volontari della Protezione civile hanno distribuito generi di conforto agli autisti bloccati. Le operazioni sono rese però difficoltose dalle forti raffiche di bora, la più violenta delle quali è stata registrata questa mattina: 114 chilometri all'ora (a Pordenone si sono raggiunti i 48 chilometri orari a fronte di una temperatura minima attorno allo zero e una massima di 6 gradi). La neve di venerdì sera è stata un episodio isolato e non si ripresenterà, almeno per tutta la prossima settimana: questo affermano i meteorologi. Da oggi e sino al week end del 15 e 16 dicembre, su tutta la regione splenderà il sole (i meteorologi parlano di «settimana tendenzialmente tranquilla»). Unico neo, per i freddolosi, sono le temperature, che rimarranno qualche grado al di sotto della media. Le minime, durante la notte, scenderanno ogni giorno sotto lo zero, mentre le massime, nonostante il sole, non supereranno i 5, 7 gradi. «Sono temperature tipiche di gennaio affermano gli esperti dell'osservatorio meteo regionale ma non si tratta di fenomeni eccezionali». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

da operaio a ministro oggi mario toros festeggia i novant'anni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- *Cronache*

Da operaio a ministro oggi Mario Toros festeggia i novant anni

Veniva dal sindacato e restò in Parlamento per 7 legislature «Democristiano per sempre, come i miei grandi maestri»

VITE DI FRIULANI »UN PROTAGONISTA DEL NOVECENTO

di MARIO BLASONI Tra i fondatori della Cisl dopo la scissione del 1948, parlamentare per 29 anni, sottosegretario col ministro Donat Cattin nell'autunno caldo (1968-1969) e poi egli stesso ministro del lavoro nel governo Moro al tempo del terremoto. Quindi per vent'anni (1982-2002) alla guida dei friulani nel mondo e oggi ancora riferimento della Prima Repubblica (e di quelle... successive) nella sua casa-museo di Feletto. Mario Toros, l'uomo venuto dal sindacato, democristiano da sempre («E lo sono ancora!»), certamente il più rappresentativo tra i superstiti della politica di casa nostra, compie oggi novant'anni. Si può dire che in questi decenni, dalla Resistenza a Tangentopoli, non c'è stato avvenimento di rilievo che non lo abbia visto tra i protagonisti. «E' quel giovane aviere uscito dalle file partigiane dell'Osoppo ha scritto Giannino Angeli nel libro-reportage ... Era il 1948, ragazzi...! - a sostenere in loco l'urto della scissione ai tempi dell'attentato a Togliatti». E nell'autunno 1969 Epoca gli dedicò un corsivo, appunto a caldo, definendolo, per il suo attivismo «come il sottosegretario che deve avere il dono dell'ubiquità». Nella primavera del 1987 il direttore del Messaggero Veneto Vittorino Meloni rendeva omaggio a Toros «nel momento in cui lascia volontariamente (credeteci, perché lo sappiamo per certo) la candidatura al Senato» e ricorda che «era capace di parlare agli operai in modo tale che lo capissero e lo seguissero; cosa che altri, più raffinati, oratori non sapevano fare». Nel 2002 in un'intervista a Eugenio Segalla, che gli chiedeva «perché il Friuli oggi è sottorappresentato a Palazzo?», rispose «perché non c'è la classe politica di una volta (Piemonte, Cosattini, Fantoni, Gortani, Tessitori, Lorenzo Biasutti, Pellegrini, Pelizzo...), che sapeva farsi apprezzare anche a Roma». Toros ricorda sempre i parlamentari dell'immediato dopoguerra, che sono stati i suoi maestri (cominciando, ancora prima, ai tempi delle riunioni clandestine della Resistenza, da Agostino Candolini, Barbina e Zanfagnini). Nato a Pagnacco (il padre Francesco era gastaldo dei conti del Torso), il 9 dicembre 1922, ma trasferitosi subito con la famiglia a Feletto, l'ex ministro difende le sue origini contadine e la sua formazione (scuole professionali, Azione cattolica, Acli, Sindacati liberi) sostanzialmente da autodidatta. Appena quattordicenne era operaio alle Officine Bertoli, dove è rimasto per alcuni anni. Primo impegno amministrativo nel dopoguerra: consigliere comunale all'opposizione a Tavagnacco e poi nella maggioranza a Manzano; primo impegno politico negli anni '50: consigliere e assessore nella grande Provincia (comprendeva ancora Pordenone) e nel '58 l'ingresso alla Camera, confermato nel '63 e nel '68. E poi il passaggio al Senato, dal '72 all'87 (in tutto sette legislature). Sottosegretario al lavoro con i presidenti Rumor, Colombo e Andreotti e infine ministro: delle Regioni con Rumor e del lavoro con Moro. «La sera del terremoto, 6 maggio 1976, a mezzanotte - racconta - mi telefonò Cossiga (ministro dell'Interno), convocandomi per la mattina dopo a Palazzo Chigi, assieme al presidente Comelli (che era già in viaggio). Posso dire che già in quella storica riunione nacque il modello Friuli, ancora oggi giustamente esaltato. Facciamo un decreto per ricostruzione e sviluppo, propose Moro. E nacque l'idea del commissario straordinario e della valorizzazione dell'autonomia locale con un rapporto diretto tra Regione e Comuni, eliminando la burocrazia. E tutti i nostri rappresentanti hanno lavorato bene». Anche l'università, nata nel 1978, ha richiesto l'impegno unitario dei parlamentari friulani. Con Toros in prima fila, fin dalla costituzione della commissione dei 30, 15 deputati e 15 senatori, chiamata a dare un parere per il concreto avvio dell'ateneo. Prima ancora di lasciare il Parlamento, l'ex ministro ha allargato l'impegno nel mondo. Anzi in Friuli nel mondo, assumendo per oltre vent'anni, dal 1982 al 2003, la presidenza dell'ente degli emigranti, nato nel 1951. Ma si può dire che Toros ne abbia seguito la storia fin dall'istituzione, avendo fatto parte anche dei precedenti direttivi presieduti da Tessitori e da Ottavio Valerio. Durante il suo ventennio di presidenza l'emigrazione è cambiata. «Quella storica, cosiddetta delle valigie di cartone, è finita. Oggi ingegneri, architetti, professori

da operaio a ministro oggi mario toros festeggia i novant'anni

universitari ricorda l'esponente politico friulano - vanno a lavorare all'estero per libera scelta, non più per necessità». A cavallo tra gli anni '60 e '70 Toros fu chiamato a presiedere alla Fao, nel palazzo dell'Onu, per conto del governo italiano, la prima Conferenza mondiale degli italiani nel mondo. Parlando dell'Italia gli uscì una battuta piuttosto personale, che gli è rimasta cara e che cita spesso: «Amate questa Italia - disse ai compatrioti sparsi nel mondo - credete in questa giovane democrazia dove è possibile che un operaio diventi ministro del lavoro!». Oggi l'ex parlamentare è presidente emerito di Friuli nel mondo e onorario dell'Unaie, l'Unione delle associazioni di immigranti ed emigranti, che esiste da cinquant'anni e della quale è stato fondatore e primo presidente. Toros è stato bravo a conciliare le due componenti più importanti della sua vita, la politica e la famiglia. Grazie a una compagna ideale, la moglie Alice, «figlia di un socialista, bella e di grande personalità», come ha scritto l'amico giornalista Giancarlo Graziosi, aggiungendo «che Mario deve anche a lei il fatto di riuscire a far politica». Mancata purtroppo otto anni fa, Alice gli ha dato due figlie, Carla e Franca, dalle quali ha avuto cinque nipoti. Uno di questi ultimi, Francesco Toso, e sua moglie Rossella, hanno avuto da poco due gemelli, Andrea e Alessandro, con l'immaginabile gioia del neo bisnonno Mario. Abbiamo citato Graziosi, indimenticabile collega mancato nel 1980, ma Toros ha avuto rapporti con tutta la stampa più rappresentativa degli ultimi 60-70 anni... Da Chino Ermacora e Leone Comini del Gazzettino a Giorgio Provini e Arturo Manzano del Messaggero Veneto, a Isi Benini che egli stesso indirizzò alla Rai, dopo l'uscita dal nostro giornale, istituendo nel 1968 la redazione di Udine della quale Isi fu il primo capo. Una speciale amicizia ebbe con Alvise De Jeso, capocronista del Messaggero e poi direttore di Friuli Sera («Ricordo le belle serate di Capodanno che trascorrevamo, con le famiglie, nella sua casa di Rizzolo...»). E' storica, inoltre, la fotografia, scattata da Tino negli anni '50 al Friuli di Balbusso, che ritrae, attorno al fogolàr, politici, sindacalisti e giornalisti. In buone condizioni di salute, memoria ferrea, Mario Toros è ancora oggi un riferimento. Nella zona intorno a piazza San Giacomo, dove c'era il famoso triangolo di osterie care allo scudocrociato, ci sono i ritrovi di oggi. Qui l'ex ministro si incontra con gli amici vecchi, come l'ex collega Bressani e Tonutti, e nuovi. Ma segue un po' tutto, storia e cronaca. Qualche mese fa Napolitano, che stava preparando la visita in Friuli, gli ha telefonato per parlare della commemorazione di Porzùs. «Non è stato possibile - ricorda - raggiungere le malghe. Il presidente ha accettato di tenere la cerimonia, come sempre, a Faedis, dove hanno parlato solo lui e il presidente della Osoppo, Cesare Marzona. Sono andato io stesso a riceverlo all'aeroporto di Rivolto». Oggi il novantesimo compleanno Toros lo festeggerà in famiglia, nella sua bella casa di via dei Martiri a Feletto, dove dominano i ricordi di una lunga vita politica (una decina di volumi con ritagli di giornali e alle pareti la fotocronaca di incontri con quasi tutti i presidenti della Repubblica, i Papi e altri grandi della terra...) ma non solo. C'è anche una vita d'artista. Da giovane Toros si dilettava di pittura: fiori, paesaggi, Feletto sotto la neve... A far compagnia alle sue opere ci sono quelle dei colleghi affermati: Fred Pittino, De Cillia, Anzil, Bront, Coceani. Una bella galleria. Novant'anni, dunque. Nei giorni scorsi tanti amici e anche il Comune s'erano fatti avanti per proporgli festeggiamenti pubblici o quasi. Ma lui non vuole uscire dallo stretto ambito familiare (da Varese verrà anche un nipote sacerdote). Il suo compleanno avrà comunque un'eco a Roma. L'associazione ex parlamentari, tramite il suo presidente Gerardo Bianco, lo ha invitato mercoledì nella capitale dove, nella sala delle Colonne di palazzo Marini, saranno consegnati riconoscimenti a una ventina di ex senatori ed ex deputati che compiono, come lui, novant'anni. E lui, ha assicurato, non mancherà.

palmanova-manzano martines: spreco di denaro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 10/12/2012

Indietro

- Gorizia

Palmanova-Manzano Martines: spreco di denaro

Sindaco ancora all'attacco della nuova infrastruttura: costerebbe 110 milioni Appello alla Regione affinché ripensi l'intervento e destini più soldi ai servizi

PALMANOVA Comuni sempre più in difficoltà per far quadrare i bilanci, opere pubbliche che non si riescono a finanziare, interventi che rischiano di essere accantonati? Per il sindaco di Palmanova si può iniziare ad affrontare il problema: «La Regione rinunci alla Palmanova-Manzano, recuperando risorse per opere realmente utili». Spiega il primo cittadino: «Sembra che per ultimare il collegamento diretto tra il casello di Palmanova e il Manzanese servano ancora 20 milioni di euro per arrivare all'appalto, di cui 10,5 milioni di euro «per ulteriori oneri connessi alla realizzazione», che sono stati tolti dai finanziamenti per il secondo accesso alla zona industriale Aussa Corno. Alla fine per costruire questa strada serviranno 110 milioni di euro, di cui 60 da fondi statali e 50 da fondi regionali. Sono risorse troppo preziose in questo momento per un'opera inutile, voluta ormai da pochi, superata dai tempi, dall'evoluzione economica dell'area industriale del triangolo della sedia, dalle prospettive di sviluppo attese per quest'area. Questa viabilità non è altro che il doppio di quella esistente, che con pochi interventi di sistemazione potrebbe essere migliorata e resa più sicura, garantendo la stessa funzionalità del nuovo collegamento». Martines rimarca che il periodo attuale è assai difficile, per gli enti pubblici: ci sono i bilanci da far quadrare; gli enti locali sono in affanno anche per garantire i servizi essenziali... «Credo - aggiunge - che un ripensamento sulla Palmanova Manzano da parte della Regione sia doveroso per evitare sprechi di denaro pubblico e recuperare risorse per opere realmente utili». Da qui l'appello al presidente Tondo, alla giunta e ai consiglieri regionali, proprio nel momento in cui stanno lavorando sul bilancio di previsione. Non si tratta di evitare qualsiasi intervento sulla viabilità per il Manzanese. Martines chiede che del progetto si realizzi solo la parte dell'opera realmente necessaria: «Si faccia uno stralcio del progetto e si decida di realizzare subito il collegamento diretto tra il casello autostradale e la direzione regionale della Protezione Civile e l'Ospedale, si faccia la bretella di Nogaredo al Torre, il nuovo ponte sul Torre a Chiopris Viscone e si migliori la sicurezza della Palmarina con un impegno di 25/30 milioni di euro. In questo modo si potrebbero recuperare ingenti risorse. Questa la proposta del sindaco della città stellata: «Una parte dei fondi che arrivano da Roma potrebbe andare a copertura di queste opere viarie, mentre, per le rimanenti risorse, si tratti con Roma per un'utilizzo che vada a favore di un rilancio produttivo del tessuto economico manzanese. A questo punto conclude- ci sarebbero 40 milioni di euro regionali disponibili da destinare agli enti locali e ai capitoli del bilancio regionale che riguardano la cultura, il turismo e gli interventi urgenti di protezione civile». Monica Del Mondo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

raccolta fondi per i terremotati

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **10/12/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Raccolta fondi per i terremotati

TORREANO

Anche da Torreano di Cividale arriva la solidarietà per i terremotati dell'Emilia e del Mantovano. Il sindaco Sabbadini infatti ha deciso di unirsi a Gemona e le sue gemellate Foligno e Fossa per aiutare il comune di Quistello. Nella foto i sindaci in questione.

lignano, dopo la neve scatta l'emergenza-ghiaccio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Lignano, dopo la neve scatta l'emergenza-ghiaccio

LIGNANO Con la nevicata dell'altro giorno non si è certo esaurito il piano neve a Lignano e in tutta la riviera. Il manto bianco che copriva la spiaggia è definitivamente sparito. Resta però l'incognita ghiaccio. Le temperature dei prossimi giorni si annunciano rigide e certamente non agevolano il compito di chi si reca al lavoro o va a portare i figli a scuola in automobile. Osservate speciali sono soprattutto le rotonde, dove operai comunali continuano a buttare sale per evitare scivolamenti. Non solo le rotonde, ma anche le strade più nascoste vengono attenzionate per evitare scivolamenti o testa-coda delle auto in transito. Lungomare Riva presenta depositi di ghiaccio, così come l'incrocio tra via Tarvisio e via delle Palme, tanto per citare quelli in cui il problema ghiaccio è maggiormente evidente. La Protezione civile anche in questi giorni, in previsione poi di un peggioramento previsto durante la settimana, continuerà a gettare sale di fronte alle farmacie e davanti agli ambulatori. Molti i marciapiedi ricoperti da una corte spessa di ghiaccio. Sono diversi comunque i residenti che si sono attrezzati gettando essi stessi sale di fronte agli ingressi. Rosario Padovano

*Il gelo scalda le polemiche***Nazione, La (La Spezia)***"Il gelo scalda le polemiche"*

Data: 08/12/2012

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

Il gelo scalda le polemiche Poco sale per affrontare l'insidia-ghiaccio. «Non si può risparmiare sulla sicurezza» POCA neve, poco sale, tante polemiche. La tanto attesa «tempesta dell'Immacolata» ha graziato lo spezzino, dove si sono verificate solo timide nevicate localizzate soprattutto in Val di Vara. L'alto calicese, Suvero e il passo di Centocroci a Varese Ligure, le località più colpite dalle precipitazioni nevose. La pioggia, caduta nel tardo pomeriggio, ha sciolto solo parzialmente la sottile coltre bianca caduta nella mattinata, e così la paura dei fiocchi bianchi ha ben presto lasciato spazio al rischio, altissimo, legato alla presenza di ghiaccio sulle strade. E alle polemiche, immancabili, tra chi avrebbe dovuto provvedere allo spargimento di sale (leggi Provincia) e chi come i piccoli Comuni ha tentato di colmare con i pochi mezzi a disposizione le manchevolezze altrui. Le invettive, in quello che di fatto ha rappresentato un primo abbozzo di inverno, non sono mancate, anche se l'Ente di via Veneto, pur nelle ristrettezze economiche che ne stanno mettendo a rischio l'attività poco sale nei magazzini e poco carburante nei mezzi ha cercato di limitare i danni, garantendo con tre mezzi spargisale almeno un passaggio, per evitare la formazione di ghiaccio. Sono entrati in azione poco dopo le 22 (un altro passaggio, in caso di condizioni meteo sfavorevoli, è previsto all'alba di oggi), partendo da Varese Ligure, Sesta Godano e Pignone ed arrivando sino alla Val Graveglia e alla Valdurasca. Ma siccome la coperta è corta, i mezzi hanno «toccato» solo le strade provinciali di interesse primario. Sulle altre, è toccato ai Comuni garantire la sicurezza della viabilità, con i volontari dei gruppi comunali di Protezione Civile che si sono divisi tra strade di competenza e strade «dimenticate» dall'Ente di via Veneto. Così, le «paure» rimarcate appena ieri da alcuni primi cittadini dei Comuni della Val di Vara al nostro quotidiano, si sono tramutate in realtà. «La neve caduta in mattinata non ha creato particolari disagi, ma il vero pericolo è la formazione di ghiaccio sulle strade: il Comune, pur tra mille difficoltà spiega il sindaco di Rocchetta Vara, Riccardo Barotti oltre a garantire la sicurezza delle strade comunali è costretta a passare con i propri mezzi anche nelle strade che non sono di propria competenza. Capisco le difficoltà dell'Ente provinciale, ma sulla sicurezza non si dovrebbe risparmiare». STESSA situazione nel Comune di Calice al Cornoviglio. Qui, la neve si è depositata nella parte alta del paese: Villagrossa, Santa Maria, Casoni, monte Alpicella e monte Cornoviglio le aree maggiormente interessate dalle precipitazioni nevose. che hanno offerto uno splendido colpo d'occhio «imbiancato». Anche qui, di mezzi provinciali non se ne sono visti, scatenando la reazione dell'amministrazione comunale. «Per i piccoli Comuni questo è un onere importante, ci sono tante strade da pulire spiega il sindaco Alberto Battilani . Per fortuna abbiamo tanti volontari, con il gruppo comunale di Protezione civile abbiamo messo assieme tanti volontari disponibili a darci una mano per coprire le mancanze altrui». Matteo Marcello \$:m

Fresonara, sarà ripristinato dopo la frana il collegamento col borgo**Nazione, La (La Spezia)**

"Fresonara, sarà ripristinato dopo la frana il collegamento col borgo"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 20

Fresonara, sarà ripristinato dopo la frana il collegamento col borgo ARCOLA APPROVATO DALLA GIUNTA IL PROGETTO ESECUTIVO. IMPEGNATI QUASI QUARANTAMILA EURO

BUONE NOTIZIE per i residenti di Fresonara, borgo collinare arcolano tra il Termo e Baccano. La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo per il ripristino del collegamento viario con il borgo, che era compromesso da una ingente frana. Un movimento franoso che aveva sollevato la sede stradale e compromesso la viabilità. « Si tratta spiega l'assessore ai lavori pubblici Enrico Fontana di una porzione di strada a valle del paese di Fresonara che, pur non essendo l'unica via di accesso alle abitazioni, aveva comunque creato notevoli disagi ai residenti. **FINALMENTE** adesso siamo in grado di procedere all'affidamento e all'esecuzione dei lavori. La Giunta ha già dato mandato al responsabile dei lavori pubblici ingegner Sara De Mayda di provvedere in tal senso. Il quadro economico dell'opera ammonta a 37mila euro». E. Sassarini

comune Un piano per assistere i senza tetto**Nazione, La (La Spezia)**

"comune Un piano per assistere i senza tetto"

Data: **08/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 2

comune Un piano per assistere i senza tetto IL COMUNE della Spezia tende una mano ai senzatetto della città, mettendo a disposizione un riparo ed un letto caldo per aiutarli a superare la notte. «Non esiste ancora una vera e propria emergenza freddo', ma le previsioni annunciano un'ulteriore diminuzione della temperatura» fanno sapere dall'assessorato alle politiche sociali del Comune, diretto da Andrea Stretti, che assieme alla Protezione Civile ed alla Caritas ha messo a punto un piano a sostegno dei senzatetto. Grazie alla collaborazione della Caritas spezzina diretta da Don Luca Palei, sono stati messi a disposizione alcuni posti letto all'interno del dormitorio di via Brugnato. Altri posti letto sono stati realizzati presso la "cittadella" a Pegizzano, dove è in funzione anche un servizio diurno. In collaborazione con Don Martini, invece, sono stati messi a disposizione alcuni posti letto nella struttura di via Fiume ed altri ancora presso la struttura dei Salesiani al Canaletto. Le misure sono state messe in atto grazie anche alla collaborazione dei volontari del "Tavolo delle Povertà". «La macchina organizzativa è già pronta, per attuare tutte le misure previste dal piano "emergenza freddo" spiegano dal Comune nel caso in cui la situazione meteorologica dovesse peggiorare».

Dopo alluvione: tre sportelli per i contributi e le agevolazioni**Nazione, La (La Spezia)**

"Dopo alluvione: tre sportelli per i contributi e le agevolazioni"

Data: **08/12/2012**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 19

Dopo alluvione: tre sportelli per i contributi e le agevolazioni ARCOLA

COME districarsi nella compilazione di tutta la modulistica per beneficiare di agevolazioni, contributi e rimborsi per i danni alluvionali? Per rispondere a questa esigenza il Comune di Arcola ha attivato tre sportelli che forniscono assistenza. I tre uffici si occupano rispettivamente di: rimborso danni strutturali alluvione 2010, esenzione ultima rata tassa rifiuti sempre per alluvione 2010 e rimborso danni beni mobili non registrati alluvione 2011. L'assessore alla Protezione Civile Roberto Colombo spiega che il requisito unico per tutte e tre le tipologie di benefit è quello di aver presentato la dichiarazione di segnalazione danni nei tempi previsti dalla legge. Chi ha avuto danni all'abitazione nell'evento meteo del dicembre 2010, dovrà completare e perfezionare la sua domanda entro e non oltre la fine del corrente anno (telefono 952824). Chi invece ha diritto all'esenzione dell'ultima rata della tassa rifiuti, così come deliberata dalla Giunta comunale, può rivolgersi all'Ufficio Tributi (telefono 952825). Infine tutti coloro che hanno avuto danni a beni mobili non registrati, a causa dell'evento meteo dell'ottobre 2011, troveranno aiuto presso lo sportello ubicato nella Biblioteca Comunale (telefono 954100). Il termine per questo tipo di rimborso scade il 30 novembre 2012.

- VERNAZZA - SI SONO prodigate nel post alluvione, hanno lavorato insieme ai m...**Nazione, La (La Spezia)**

"- VERNAZZA - SI SONO prodigate nel post alluvione, hanno lavorato insieme ai m..."

Data: **09/12/2012**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 19

- VERNAZZA - SI SONO prodigate nel post alluvione, hanno lavorato insieme ai m... - VERNAZZA - SI SONO prodigate nel post alluvione, hanno lavorato insieme ai mariti e portato conforto nella disperazione. Non si sono mai arrese, lottando con tutte le loro forze per spalare e ripulire il borgo dal fango. E a pranzo e cena hanno cucinato il cibo insieme ai volontari della Protezione civile. Sono le donne di Vernazza, autentiche protagoniste della rinascita del paese dalla catastrofe del 25 ottobre 2011, che ieri non a caso nel giorno dell'Immacolata Concezione sono state premiate dall'amministrazione comunale e dall'associazione «Per Vernazza Futura onlus». Il borgo rivierasco ha reso omaggio alle sue donne, ringraziandole per il supporto e l'indispensabile operato, con una targa di bronzo che è stata collocata nei pressi della chiesina di Santa Marta, la santa protettrice delle casalinghe e delle cuoche. Il basamento di pietra dell'opera, che raffigura una donna che tiene simbolicamente in mano il paese, sollevandolo al cielo, è stato realizzato da Giuliano Carro che per l'occasione ha scritto una poesia, in onore delle vernazzesi, letta dal vice sindaco Gerolamo Leonardini. Laura Provitina

Grillo visita l'area devastata e chiama Roma**Nazione, La (La Spezia)**

"Grillo visita l'area devastata e chiama Roma"

Data: **10/12/2012**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 5

Grillo visita l'area devastata e chiama Roma ORTONOVO SOS A GABRIELLI

LE PAURE e le difficoltà degli ortonovesi sono finite sulla scrivania di Franco Gabrielli, capo del dipartimento della Protezione Civile. Ieri mattina il responsabile nazionale della macchina dei soccorsi è stato informato della drammatica situazione del territorio di Ortonovo dopo l'ondata di frane e l'esondazione del torrente Parmignola che in due riprese hanno causato danni enormi e disagio alla popolazione. L'occasione per fare il punto della situazione e attivare ulteriori contatti utili a reperire finanziamenti indispensabili si è creata ieri mattina grazie alla visita del senatore Luigi Grillo, presidente della commissione lavori pubblici e infrastrutture al Senato. Il parlamentare spezzino ha voluto prendere visione delle zone ancora segnate dal fango e crolli accompagnato dal sindaco Francesco Pietrini, dall'assessore Diego Nespolo, dall'ex assessore Alessandro Silvestri, da settimane impegnato nel gruppo della Protezione Civile, e dal capogruppo della minoranza consiliare Giuseppe Cecchinelli. Grillo ha informato direttamente Franco Gabrielli, chiedendo un interessamento alla causa ortonovese. La speranza è che il Comune possa rientrare del decreto che il Governo ha previsto per l'ultima calamità che ha colpito soprattutto la Toscana e un lembo di Liguria. L'impegno di Gabrielli è stato quello di prestare attenzione ribadendo, per altro, di aver già inviato sul posto i rappresentanti del dipartimento una settimana fa per effettuare una attenta relazione. Il senatore Luigi Grillo ha inoltre contattato Mauro Moretti, amministratore delegato di Rfi, per sottoporli il problema creato dal ponte della ferrovia sull'Aurelia, al confine con Carrara. In quel punto, proprio a causa dell'imbuto causato dal mancato proseguimento da parte delle Ferrovie dei lavori effettuati da Anas, il torrente Parmignola è uscito due volte dall'argine causando danni enormi. Il territorio porta ancora i segni del disastro e tra i cittadini è forte la richiesta di sgomberare le strade dai detriti e materiale accatastato soprattutto per non creare problemi igienici. m.m.

Sfalcio degli argini del Tagliamento: al via i lavori di manutenzione e pulizia

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

Sfalcio degli argini del Tagliamento:

al via i lavori di manutenzione e pulizia

Raggiunta una positiva sinergia tra Amministrazione locale e Stato centrale. La competenza è dello Stato. Le operazioni consentiranno un migliore controllo del fiume in caso di piena

Il Comune di Latisana chiama e il Magistrato delle acque risponde. Raccogliendo anche le istanze provenienti dalla cittadinanza, l'Amministrazione municipale aveva segnalato più volte all'Autorità la necessità di garantire la manutenzione degli argini del Tagliamento per quanto attiene agli sfalci, quindi per motivi di sicurezza. Ed è recedente la risposta del Magistrato delle acque che ha comunicato la massima disponibilità a procedere con le opere sul grande fiume. "Si tratta di un intervento lungamente atteso – sottolinea il sindaco, Salvatore Benigno -; ora abbiamo raggiunto, finalmente, una positiva sinergia tra Amministrazione locale e Stato centrale". La competenza delle opere sugli argini nell'ultimo tratto del Tagliamento, infatti, è dello Stato e non della Regione.

"Lo sfalcio della vegetazione garantirà un migliore accesso agli argini facilitando il loro controllo da parte degli uomini della Protezione civile durante le ondate di piena - spiega il sindaco -. Sarà garantito, al contempo, un più facile presidio di questa parte molto delicata del fiume. I lavori di manutenzione prenderanno avvio nelle prossime settimane. Un ringraziamento particolare l'ingegnere Lillini del Provveditorato alle opere pubbliche di Trieste che si è fatto parte attiva per l'ottenimento dei finanziamenti dallo Stato centrale".

L'impegno del Comune per la tutela della Città dalla ondate di piena

In questi anni, l'Amministrazione comunale di Latisana ha dato la massima priorità alla messa in sicurezza del fiume Tagliamento, per tutelare da esondazioni la Città e la comunità che la abita e la frequenta per turismo e servizio. Sono stati eseguiti lavori di miglioramento sul fronte funzionalità riguardanti sia opere prettamente idrauliche, sia interventi di manutenzione dell'intero ambiente fluviale. Alcune opere sono state portate a compimento per consentire un migliore svolgimento delle funzioni di gestione tra cui la pulizia dell'alveo e della zone golenali.

Per garantire la visibilità di sicurezza, il Comune ha anche provveduto, in questi anni, allo sfalcio in prossimità della viabilità che si snoda a ridosso dell'argine verso la carreggiata. Opere eseguite con personale proprio, del Municipio, pur non essendo l'opera di competenza comunale. La scelta di intervenire in via autonoma è stata dettata dalla constatazione della presenza, sugli argini, di una fitta vegetazione che ostacola, in caso di piena, il regolare deflusso delle acque.

<http://www.comune.latisana.ud.it/>

<http://www.salvatorebenigno.com/>

Il sindaco di Latisana, Salvatore Benigno, è anche su Facebook

\$:m

Piano neve a Monfalcone: l'allerta del Comune

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

Piano neve a Monfalcone:
l'allerta del Comune

In previsione delle prossime ore, per le quali le previsioni indicano probabilità di neve anche nel nostro territorio, il Comune di Monfalcone informa che è nuovamente in vigore il Piano neve che permetterà di coordinare le azioni di intervento in caso di fenomeni meteorologici nevosi. È dunque nuovamente in vigore la convenzione con soggetti privati per garantire interventi tempestivi in zone complesse come Marina Julia, il Centro città e Panzano.

Nel piano vengono inoltre elencati i compiti di responsabilità dell'amministrazione pubblica e quelli del privato: compito del Comune è garantire la pulizia delle strade; compito dei privati è invece quello di mantenere sgomberi i marciapiedi, i passi carrai, i tetti (dall'accumulo di neve) nel tratto antistante la propria abitazione.

In questi giorni il Comune ha provveduto a diffondere il volantino informativo che stabilisce gli obblighi dei proprietari, conduttori o amministratori di edifici privati, e che riassume anche i numeri ai quali rivolgersi in caso di emergenza (Protezione civile 335/1079017, Vigili del Fuoco 115, Aci soccorso stradale 800/252876).

Il documento completo del Piano neve è scaricabile sul sito del Comune (www.comune.monfalcone.go.it) nella sezione news.

danni maltempo un mese di tempo per i risarcimenti

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

CHIOGGIA

Danni maltempo Un mese di tempo per i risarcimenti

CHIOGGIA Un mese di tempo per presentare le domande per chiedere il risarcimento dei danni causati dal maltempo eccezionale del primo novembre. La Regione ha reso note ieri le modalità con cui privati e titolari di attività possono presentare domanda. Tutte le informazioni per la compilazione delle domande sono disponibili nel sito www.regione.veneto.it, nella sezione Protezione civile-Post emergenza, dove è possibile scaricare i modelli che sono di tre tipi: uno per i danni subiti dai privati, uno per le imprese e uno per gli enti non commerciali. I moduli dovranno pervenire all'ufficio Protocollo del Comune entro il 7 gennaio. Chi avesse già presentato domanda di risarcimento in carta libera nelle scorse settimane sarà contattato dagli uffici per completare l'istanza al servizio di polizia commerciale in calle San Cristoforo, il martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Le spese per danni ammesse a forme risarcitorie sono riparazioni o ricostruzioni di edifici ad uso abitativo o produttivo; riparazioni o sostituzioni di beni mobili non più utilizzabili; riparazioni o sostituzioni di impianti, attrezzature o arredi di attività produttive. (e.b.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

arriva la neve comuni in preallarme

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **07/12/2012**

[Indietro](#)

MIRANO

Arriva la neve Comuni in preallarme

MIRANO Comuni in allerta per l'arrivo della neve, prevista tra oggi pomeriggio e domani su gran parte della pianura veneta. L'arrivo anticipato della prima perturbazione artica ha creato qualche scompiglio negli enti locali, che non pensavano di dover mettere in pratica così presto i propri piani neve. Squadre comunali in preallarme già da ieri, mezzi e materiali pronti a entrare in azione, i responsabili del servizio confermano di avere scorte sufficienti di sale per rendere percorribili le strade principali nelle prime ore di nevicata, il resto della rete stradale in quelle immediatamente successive. Pronti a entrare in azione anche gli agricoltori convenzionati con gli enti locali, che hanno messo a disposizione i loro mezzi per spalare le strade a qualsiasi ora, su chiamata dei Comuni. A Mirano, ma non solo, i tecnici hanno dato disposizione di salare le strade in anticipo rispetto alle prime precipitazioni. Pronti a uscire ai primi fiocchi anche i volontari dei gruppi comunali di Protezione civile. I sindaci raccomandano anche ai privati di fare la loro parte, spalando e salando i tratti di marciapiede di competenza. (f.d.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scendono i primi fiocchi scatta il piano anti-neve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Scendono i primi fiocchi Scatta il piano anti-neve

In serata la precipitazione si intensifica, senza però creare disagi particolari Le stazioni ferroviarie aperte di notte fino al 17 per ospitare i senza dimora

MESTRE Annunciata da tutti i siti e dalle varie agenzie che si occupano di previsioni atmosferiche, è puntualmente arrivata ieri a Mestre la prima neve. In mattinata, sia a Mestre che a Venezia, si sono visti minuscoli fiocchi; nel pomeriggio il cielo è rimasto nuvoloso senza scaricare ed è stato solo in serata, intorno alle 19,30 che il fenomeno ha assunto i caratteri della continuità. I piccoli fiocchi, sballottati da un vento gelido, non avevano comunque la capacità di attaccare sulla strada. Verso le 21 precipitazioni più intense segnalate a Chirignago e Favaro mentre a Venezia solo qualche fiocco ogni tanto. A Mestre, comunque, fino a tarda serata, sia pure con un'intensificazione della caduta di neve, la situazione era sotto controllo, anche per il traffico davvero ridotto. La neve si è depositata sulle auto in sosta e sui tetti mentre le strade sono rimaste sostanzialmente sgombre. La città, dopo le ripetute segnalazioni di arrivo della precipitazione nevosa, che ieri si è materializzata un po' dappertutto nella provincia, non si è fatta sorprendere. Il Piano neve messo a punto dal Comune è infatti scattato alle 14 di ieri. In quel momento è stato dato il via ai mezzi spargisale e spalaneve, preallertati dalle serata di giovedì. Hanno operato lungo le principali direttrici viarie della terraferma. Contemporaneamente, operatori di Veritas hanno cominciato a spargere sale sia in centro storico che in terraferma tenendo sgomberati i percorsi previsti. La Centrale operativa della Polizia municipale ricorda a tutti gli automobilisti di muoversi con cautela e ai pedoni di prestare la massima attenzione a eventuali formazioni di ghiaccio. È questo infatti il pericolo maggiore in queste situazioni, specie per gli anziani: basta poco per scivolare e finire in terra. Sempre la Centrale operativa ricorda che il regolamento di Polizia urbana obbliga i titolari dei negozi, i proprietari e gli inquilini di case e condomini, a sgomberare dalla neve o dal ghiaccio i marciapiedi antistanti gli immobili di competenza; vieta inoltre di depositare o scaricare neve o ghiaccio e gettare o spargere acqua che possa gelare sul suolo. Ulteriori informazioni possono essere trovate sul sito della Protezione civile del Comune. La bassa temperatura di ieri ha provocato anche un'altra conseguenza: da ieri sera le stazioni ferroviarie di Mestre e Venezia sono aperte durante la notte per ospitare i senza dimora che non sanno dove andare a dormire e che sarebbero a rischio in giro per la città per le temperature rigide. Lo ha disposto il prefetto su richiesta del Comune. Questo almeno fino al 17 dicembre. Infatti è previsto che l'ondata di freddo intenso terminerà fra una settimana. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

meno fondi al volontariato, ma i bisogni aumentano

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

ASSEMBLEA DEL CENTRO SERVIZI

Meno fondi al volontariato, ma i bisogni aumentano

Cambia la società e cambia, di conseguenza, anche il volontariato. Su questo tema si è innestato il confronto tra le associazioni che aderiscono al Centro di servizio per il volontariato, momento di incontro per l'approvazione del bilancio preventivo 2013. La redazione del piano economico ha evidenziato, per il quarto anno consecutivo, una contrazione delle risorse, ridotte in tre anni di oltre il 75%, passate dai 755 mila euro del 2010 ai 350 mila dell'anno in corso. «Le sempre minori risorse a disposizione» dice Luisa Conti, presidente del Centro di Servizio «ci impongono un cambio di passo, provando a ipotizzare una organizzazione diversa per le attività che, senza il volontariato, rischierebbero di sparire». Se già negli anni scorsi, quindi, per molti servizi, dalla protezione civile al trasporto sociale, la figura del volontario si è rivelata più che preziosa, nei giorni della crisi questo apporto disinteressato si fa sempre più necessario. «Aumentano le richieste di aiuto, per interventi che si rivelano sempre più costosi», prosegue Conti. «Per questo abbiamo iniziato a pianificare progetti che coinvolgono più comuni di uno stesso ambito territoriale, per risparmiare uniformando i servizi, impiegando, se possibile più volontari con minori mezzi e risorse». Un esempio concreto arriva dai progetti che hanno portato ad unificare i servizi di trasporto sociale per molti comuni limitrofi; tra i volontari delle province di Padova e Venezia si sono strette collaborazioni, invece, su un progetto di prevenzione e aiuto contro la dipendenza da gioco. A interpretare al meglio la nuova figura del volontario, il Centro di servizio ha invitato Michele Visentin, preside del liceo Maria Ausiliatrice di Padova. Con lui i tanti volontari intervenuti hanno affrontato gli aspetti della spinta emotiva che porta una persona a dedicarsi agli altri. Sempre meno sono i volontari, aumentano invece le associazioni, segnale delle difficoltà del lavorare in gruppo, frutto forse della frenesia moderna che porta a non gioire più delle attese, del rallentare il ritmo solo per il piacere di stare con gli altri. «Gli interessi pare siano altri» conclude Luisa Conti «ma noi non possiamo permettere che questo danneggi la grandissima risorsa del volontariato». Roberto Massaro ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

dedicata a vittorio bisso la sede della protezione civile

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **09/12/2012**

[Indietro](#)

DOLO

Dedicata a Vittorio Bisso la sede della Protezione civile

DOLO La sala operativa della Protezione civile di Dolo, a Sambruson in via Brusaura, sarà intitolata a Vittorio Bisso, ex assessore di Dolo e segretario provinciale dei Comunisti Italiani, scomparso pochi mesi fa a 53 anni dopo una lunga battaglia contro la Sla. La decisione è stata presa nei giorni scorsi dal direttivo. «Avevo già parlato la scorsa estate con la moglie di Vittorio spiegandole la nostra idea», racconta Marino Comin, responsabile della Protezione civile, «Vittorio era un grande amico, era stato uno dei soci fondatori del nostro gruppo». Sabato alle 11 la cerimonia per l'intitolazione della sala operativa. Il Gruppo di Dolo conta 60 soci di cui 30 operativi con una dotazione di quattro automezzi e cinque pompe idrovore. (g.pir.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

beneficenza, i bimbi di caorle dai coetanei di mirandola

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Beneficenza, i bimbi di Caorle dai coetanei di Mirandola

CAORLE I bambini di Caorle incontrano i bambini di Mirandola per portare un contributo alle scuole delle località terremotate in Emilia. Una iniziativa che si è distinta per l'originalità e la gioia con cui si è voluto aiutare questi alunni della scuola elementare Dante Alighieri di Mirandola. L'iniziativa è nata da un gruppo di genitori della classe seconda della scuola di San Giorgio di Livenza, che sono riusciti a raccogliere una somma consistente per l'acquisto di materiale didattico necessario a questo istituto. A consegnare il tutto sono stati proprio i bambini di San Giorgio che, lo scorso 25 novembre, accompagnati da genitori ed insegnanti, hanno raggiunto i loro compagni emiliani con i quali hanno trascorso una giornata di festa. «L'incontro tra i bambini è stato un momento molto commovente», racconta Walter Cinganotto, papà di una delle bambine della scuola di San Giorgio, «proprio perché è servito a mettere a confronto bambini che il terremoto l'hanno purtroppo vissuto con bambini che del terremoto hanno tanto sentito parlare ma che non sanno che cosa significhi viverlo». (g.can.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

temperature in calo, pericolo gelate

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- Cronaca

Temperature in calo, pericolo gelate

Possibilità di ghiaccio sulle strade, appello alla prudenza. Il bis della neve potrebbe arrivare venerdì prossimo

I fiocchi caduti non hanno creato problemi ma niente partite di calcio dilettanti

di Carlo Mion La prima neve di stagione è arrivata ma non ha creato disagi anche perché meno copiosa del previsto. Ma soprattutto città e provincia non sono state interessate dalle temperature polari annunciate con la perturbazione di origine scandinava che sta lasciando il nostro Paese in queste ore. Previsti 30 centimetri di neve, ne sono caduti al massimo cinque e le temperature non sono mai andate oltre ai -4 quando invece erano annunciate anche punte di -13 gradi. Situazione comunque sufficiente per spingere il Comitato regionale della Federcalcio a sospendere i campionati dilettantistici in programma oggi. E proprio oggi sono attese gelate con aumento delle nubi nella tarda mattinata. Nel pomeriggio nevicata, ma solo in montagna. Per vedere, di nuovo, qualche fiocco anche da noi bisogna attendere venerdì. Infatti secondo i meteorologi dell'Aeronautica Militare c'è la possibilità che ricompaia la neve anche in pianura. Per oggi quindi il pericolo maggiore è rappresentato dalla possibilità di ghiaccio sulle strade. La neve venerdì ha iniziato a cadere verso le 20 e la precipitazione è aumentata di intensità due ore dopo. Al mattino qualche fiocco solitario aveva ingannato chi attendeva l'arrivo di Attila, la perturbazione annunciata da giorni. In serata la neve ha imbiancato facilmente la terraferma veneziana e la provincia, meno il centro storico perché a Venezia la neve che cadeva era molto bagnata e appena toccava il suolo si scioglieva. Comunque verso le 23 anche in laguna si potevano vedere tetti e masegni imbiancati. I piani neve del Comune di Venezia e degli altri paesi della provincia sono entrati in funzione già nel pomeriggio di venerdì. Come del resto i mezzi della società autostrade che hanno provveduto a cospargere di liquido antighiaccio l'A4 e il passante di Mestre. Le tre società che per conto del Comune di Venezia hanno il compito di spargere il sale sui percorsi individuati dal piano neve hanno lavorato già al mattino e successivamente tra le 20 e le 4 della notte quando ad intervalli regolari hanno compiuto altri tre passaggi. Mentre gli automezzi erano impegnati sulle strade, i volontari della Protezione Civile e i dipendenti di Veritas pulivano passaggi pedonali, fermate dei bus e accessi a chiese e ospedali. L'impegno maggiore per gli uomini Veritas c'è stato in centro storico. Per prevenire eventuali gelate che avrebbero reso impraticabili ponti e calli, sono state sparse nel pomeriggio di venerdì ben cinque tonnellate di sale. Una quantità notevole, ma del resto le previsioni annunciavano temperature anche di meno 13 gradi e vento di bora, condizioni che con la neve avrebbero trasformato il centro storico in una pista di ghiaccio. Per fortuna le calli erano bianche più per il sale che per la neve. Per garantire il servizio di manutenzione, prevenzione ghiaccio e sgombero neve, la Società CAV ha schierato 10 spargisale, 32 lame sgombraneve da strada e 9 lame sgombraneve da piazzale. Ha allestito 7 posti manutenzione, di cui 4 (Mestre, Dese, Preganziol e Spinea) dotati di depositi di fondenti costituiti da cloruro di sodio e soluzione di cloruro di calcio. Vengono regolarmente eseguiti interventi programmati di spargimento di cloruri e interventi in emergenza anche su chiamata, da parte del Centro Operativo. In provincia, tranne qualche lastra di ghiaccio sulle strade litorali del Veneto Orientale e del Portogruarese, la situazione è sempre stata sotto controllo. Problemi lungo le strade della viabilità minore e in campagna. I vigili del fuoco sono intervenuti solo per la caduta di rami nel Saronese e in zona Cavarzere. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA IL VIDEO E LA FOTOGALLERY WWW.NUOVAVENEZIA.IT

si allontana da casa e scompare

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- PROVINCIA

Si allontana da casa e scompare

Da giovedì non si sa più nulla di Antonietta Vescovi, 51 anni di Stra. Ricerche anche nel fiume di Alessandro Abbadir wSTRA Si allontana da casa a piedi dopo cena senza dire nulla e da giovedì scorso di lei non si sa più nulla. Questo quello che è accaduto ad Antonietta Vescovi, 51 anni, residente in via Emilia a Paluello di Stra al civico 9 insieme con il marito Franco, la figlia Miriam e la mamma Elisa. Scattato l'allarme per la sua scomparsa, ieri per tutto il giorno l'hanno cercata i carabinieri della Compagnia di Chioggia, quelli della stazione di Stra, i pompieri della caserma di Mira. L'hanno cercata per i campi, i sommozzatori si sono tuffati nel fiume, nel caso dell'ipotesi peggiore. A raccontare ciò che è successo è lo stesso marito della donna, Franco Bettini: «Mia moglie è uscita di casa», spiega il marito, «la sera del 6 dicembre alle 22, subito dopo cena, senza dire nulla a nessuno. Da tempo era molto ansiosa, aveva paura di avere una brutta malattia, ma in questo momento stava facendo tutti gli accertamenti del caso e gli eravamo tutti vicini. Mia moglie è una donna che fa fatica a esternare subito le proprie emozioni, e nonostante le chiedessi come si sentiva, mi ha sempre detto che stava bene, ma intuivo che non era così, che era convinta di stare male. Per questo da qualche tempo prendeva anche qualche goccia di tranquillante, ma nulla di più». Subito dopo cena la donna, che abita nella frazione di Paluello, è uscita a piedi vestita con un giaccone di color militare verde con il cappuccio, le scarpe da tennis nere. Dopo 45 minuti sono scattate le ricerche. «Dopo un po' mi sono accorto che mia moglie era uscita di casa senza dire nulla», racconta il marito, «sono subito andato in strada a cercarla. Ho cercato lungo la pista ciclabile a Paluello, poi ho avvisato i parenti. Nonostante le immediate ricerche non l'abbiamo trovata. Mia moglie non aveva dimestichezza con Internet e non ha lasciato messaggi di alcun tipo prima di allontanarsi». Nei giorni successivi i famigliari e il fratello della donna, Federico, che abita poco distante in una parte dello stesso edificio, hanno fatto denuncia di scomparsa alle forze dell'ordine. Ieri mattina sono scattate le ricerche e si sono messi in azione anche i pompieri e la Protezione civile. Si è scandagliato così il Naviglio del Brenta per cercare il corpo della donna nella malaugurata ipotesi che si sia gettata in acqua cercando la morte. Per tutto il giorno le ricerche fatte hanno dato esito negativo. Da parte della famiglia e soprattutto del marito e della figlia Miriam arriva un accorato appello: «Torna a casa con noi se ti sei allontanata», dicono, «tutti i problemi che ci sono e se eventualmente ce ne saranno li risolveremo insieme. Siamo pronti a starti vicino sempre in ogni tua difficoltà». Chi avesse visto Antonietta Vescovi può chiamare per segnalarlo o il 112 o la stazione dei carabinieri di Stra allo 049-502217. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

grido d'allarme: san marco più di 200 volte con l'acqua alta

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **09/12/2012**

[Indietro](#)

COMMERCianti

Grido d'allarme: «San Marco più di 200 volte con l'acqua alta»

Più di duecento volte a mollo, nel 2011. Per quest'anno devono ancora tirare le somme, commercianti ed esercenti di piazza San Marco, stremati dallo stillicidio di acque alte: Mose o non Mose (sarà attivato solo a quota 110 cm), già con 80 cm sul medio, l'acqua inizia a allagare la Piazza e a 85 centimetri entra nei piani terra. A fronte poi delle maree molto sostenute o eccezionali, non c'è paratoia o pompa che tenga: l'acqua entra. Un incubo per le attività dell'area marciana, ovviamente soprattutto quelle delle Procuratie Vecchie. Una richiesta di aiuto l'ha lanciata una volta di più, nei giorni scorsi, l'Associazione Piazza San Marco. «Abbiamo fatto presente al direttore generale Marco Agostini la situazione drammatica in cui versano queste attività», ha sottolineato ieri il presidente Renato Nardi, in occasione dell'accensione delle luminarie in Piazza, «sappiamo che non è una responsabilità diretta dell'amministrazione comunale, ma chiediamo di essere sostenuti nella nostra richiesta che non si fermino i progetti specifici per la Piazza: se non può essere l'isolamento sotterraneo del quale si è parlato per anni, qualche altro intervento: queste attività sono ormai allo stremo, per lo stress, le giornate di lavoro perse e le spese da sostenere. Stiamo preparando un dossier su questo problema delle acque alte basse, che va oltre il Mose». «L'intervento è una competenza del Magistrato alle Acque e, per quel che ne sappiamo, al momento non è stato finanziato», osserva da parte sua Agostini, «comunque è una realtà della nostra città che abbiamo ben presente». Intanto, prosegue in Comune fino al 14 dicembre la raccolta delle richieste di contributo per i danni provocati dalle acque alte eccezionali del 1 e 11 novembre, necessario per sostenere il riconoscimento di calamità naturale, già richiesto dal Comune alla Regione e alla Presidenza del Consiglio dei ministri.(r.d.r.)

senza esito le ricerche di antonietta vescovi

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **10/12/2012**

Indietro

STRA

Senza esito le ricerche di Antonietta Vescovi

STRA Sono continuate anche nella giornata di ieri, senza esito, le ricerche di Antonietta Vescovi la donna si 51 anni residente in via Emilia a Paluello di Stra con il marito Franco, la figlia Miriam e la mamma Elisa. Antonietta è scomparsa lo scorso mercoledì alle 22 dopo cena. La donna è uscita a piedi vestita con un giaccone di color militare verde con il cappuccio, le scarpe da tennis nere. Per tutta la giornata di domenica I hanno cercata i volontari della Protezione Civile, i pompieri e i carabinieri. Le ricerche sono state sospese con il buio cioè verso le 17. C è il timore che la donna abbia fatto qualche gesto inconsulto e si sia gettata in acqua, magari nel vicino Naviglio del Brenta. Da qualche tempo, ha raccontato il marito Franco, Antonietta era molto ansiosa, «aveva paura di avere una brutta malattia, ma in questo momento stava facendo tutti gli accertamenti del caso e gli eravamo tutti vicini. Mia moglie è una donna che fa fatica a esternare subito le proprie emozioni, e nonostante gli chiedessi come si sentiva, mi ha sempre detto che stava bene, ma intuivo che non era così». Le ricerche sono scattate subito dopo la scomparsa, ma finora non hanno dato esito positivo. La donna allontanandosi non ha lasciato alcun biglietto. Da parte della famiglia e soprattutto del marito e della figlia Miriam e anche del fratello Federico, arriva un accorato appello alla donna di tornare a casa. Chi avesse visto Antonietta Vescovi può chiamare per segnalarlo o il 112 o la stazione dei carabinieri di Stra allo 049 502217. Le ricerche riprenderanno stamattina con volontari della Protezione Civile, carabinieri e pompieri. Alessandro Abbadir ©RIPRODUZIONE RISERVATA

strade chiuse per la neve forti disagi sull'altipiano

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Strade chiuse per la neve Forti disagi sull'altipiano

In serata i vigili urbani hanno bloccato per sicurezza via Bonomea, Scala Santa e via Commerciale. Difficoltà anche in Costiera. Altipiano semiparalizzato

I primi fiocchi si sono visti sul Carso attorno alle 16.30 dalle parti di San Dorligo e il manto stradale in serata era ricoperto da una pellicola bianca per fortuna non troppo spessa grazie anche alla bora. Disagi limitati al minimo alla viabilità, qualche problema per raggiungere le località in salita e un piccolo incidente in via Fabio Severo. L'Azienda trasporti registrava difficoltà a Conconello, Banne, Gropada, Prebenico, Caresana e a Campo Romano, a Opicina. In serata però la neve ha attecchito anche in centro e i vigili urbani hanno chiuso per sicurezza via Bonomea, Scala Santa e via Commerciale. Nessun incidente anche perché il traffico era ridottissimo. Forti disagi invece sull'altipiano semiparalizzato, anche se autostrada e costiera sono rimaste aperte. I disagi sono stati parzialmente ridotti anche grazie ai mezzi spargisale e a un piano neve puntuale e preciso. Del resto l'allerta della Protezione civile non lasciava dubbi di sorta. «Dal tardo pomeriggio previste nevicate, inizialmente deboli, su gran parte della Regione, anche sulla costa». Il Comune di Trieste ha attivato un numero telefonico dedicato della sala operativa della Polizia locale 040/366111, emergenza neve tasto selezione 3, al quale i cittadini possono rivolgersi per ottenere informazioni, chiarimenti o segnalare, qualora necessario, emergenze o particolari richieste di aiuto. L'indicazione alla cittadinanza, in caso di avverse condizioni meteo, è «di ridurre al minimo gli spostamenti, di utilizzare i mezzi pubblici e, se si intende servirsi di mezzi privati, di avere comunque le catene a bordo, evitando di bloccare strade o di creare intasamenti alla circolazione o ai mezzi di soccorso». «Siamo pronti - assicura il vicesindaco Fabiana Martini -. Il fatto che la giornata odierna è festiva è un vantaggio per tutti. Oltre all'anno scorso abbiamo attivato i canali dei social network per comunicare con i cittadini. Vale a dire Facebook e Twitter». Nella centrale operativa della Polizia locale di largo Granatieri 2, è entrata in funzione ieri la speciale sala emergenza Piano Neve, con l'apporto coordinato dei responsabili dei diversi soggetti impegnati sul territorio (Comune, Provincia, AcegasAps, Trieste Trasporti, Protezione civile, Anas, Vigili del Fuoco), che garantirà un monitoraggio completo. Dal 5 dicembre gli operatori di Acegas-Aps hanno iniziato le operazioni di pre-salatura delle strade iniziando con gli snodi maggiormente delicati e importanti. E ieri il sale è stato distribuito alla popolazione. «L'abbiamo praticamente esaurito quasi tutto - spiega il vicesindaco». **GUARDA LE FOTO DEL MALTEMPO**
www.ilpiccolo.it

da duino a muggia comuni e provincia all'opera in anticipo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 08/12/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Da Duino a Muggia Comuni e Provincia all'opera in anticipo

DUINO AURISINA Il piano neve su tutto l'altipiano carsico, da Duino Aurisina fino a Opicina, è scattato ieri prima dell'arrivo dei fiocchi. Ciononostante, soprattutto nelle strade più impervie, non sono mancati i disagi, come riferiamo a fianco. Il meteo aveva però già messo la Provincia sul chi va là. Palazzo Galatti, di concerto con la prefettura, ha infatti avviato un piano di prevenzione che può contare su quattro mezzi spargisale, operativi su tutta la rete viaria di pertinenza. I veicoli resteranno in funzione fino a lunedì. In pre-allarme anche il Comune di Duino Aurisina, nei cui depositi risulta predisposta una trentina di quintali di sale: «Per contenere i disagi, inevitabili, della neve sono necessarie le previsioni e la tempestività - sostiene l'assessore ai Servizi sul territorio, Andrej Cunja -, ma la nostra mobilitazione non è cominciata oggi, poiché l'allerta scatta in automatico». Nei magazzini comunali le riserve di sale sono state incrementate. «Ne faremo buon uso - assicurano i tecnici -: non lo sprecheremo buttandolo in anticipo sulle strade asciutte, poiché in caso di bora finirebbe nelle canalette. Ma al primo fiocco siamo pronti». Stando all'amministrazione i mezzi a disposizione per fronteggiare l'emergenza neve sono modesti ma sufficienti. Anche perché «la nostra zona sottolinea il sindaco Vladimir Kukanja - viene investita da questi fenomeni due o tre giorni all'anno: personale stabile e più mezzi sarebbero uno spreco insopportabile. Abbiamo la fortuna di avere un nutrito gruppo di volontari». I mezzi, dunque. Due autocarri: uno sopra i 35 quintali, con lama sgombraneve di quasi 4 metri; il secondo, più piccolo, con lama sgombraneve e apparato spargisale per arrivare dappertutto. Anche a Muggia attivata la macchina per la tempesta dell'Immacolata. Già ieri mattina il Comune è intervenuto col sale di sale, a titolo precauzionale specie su strade strategiche come quelle più ripide. Nell'azione antineve interverrà in caso di necessità anche Italspurghi con servizi integrativi di sostegno alla viabilità e, all'occorrenza, con un camion suppletivo a quello Unimog utilizzato dal Comune. In caso di necessità durante le ore notturne o nei festivi sempre l'Italspurghi è tenuta alla reperibilità che garantisce l'intervento (a pagamento) in caso di emergenza. Pronti anche i volontari della Protezione civile.

primi fiocchi di neve mezzi spargisale al lavoro

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Primi fiocchi di neve Mezzi spargisale al lavoro

Operai comunali e Protezione civile mobilitati in tutti i Comuni dell'Isontino. Previste nevicate diffuse anche oggi. Chiesta la collaborazione dei cittadini

la bassa sotto la neve disagi per i rami caduti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

La Bassa sotto la neve disagi per i rami caduti

Interventi dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile per liberare le strade. Sparsi circa 70 quintali di sale a Palmanova e nelle frazioni

di Monica Del Mond wPALMANOVA Palmanova si è destata ieri avvolta nel bianco e nel silenzio. Complice la giornata festiva, il risveglio è avvenuto lentamente. Piano piano, poi, le strade hanno accolto chi ha voluto sfidare il freddo per qualche acquisto, per andare a messa o semplicemente per godersi uno scenario suggestivo. Come tutte le città storiche, anche Palmanova infatti assume, sotto la neve, un fascino unico. In Piazza Grande i bambini, con le mani protette dai guanti, giocavano a lanciarsi palle di neve. Sulle fortificazioni qualcuno, armato di macchina fotografica, immortalava la figlia della Serenissima in questa veste inusuale, con il profilo delle mura che si perdeva nel grigio del cielo. In realtà la nevicata ha anche risvolti meno romantici e più pratici. Se ieri, infatti, nei vari paesi della Bassa, si riusciva a circolare senza grosse difficoltà è perché i Comuni, grazie anche alle squadre della protezione civile, si sono attivati per tempo con spargisale e spazzaneve. A Palmanova il Piano Neve è scattato alle 17 di venerdì. Predisposto lo scorso anno e mai utilizzato per assenza di precipitazioni nevose, questa volta è stato invece messo alla prova. E così, nel giro di poco tempo, erano già in strada gli agenti della Polizia Municipale, i mezzi della Protezione civile e i trattori spargisale. Dapprima sono stati trattati la viabilità principale del centro storico e delle frazioni e i punti sensibili (rampa di accesso al pronto soccorso, aree antistanti le scuole, gli uffici pubblici, le chiese, le case di cura). Alle 19 i mezzi hanno iniziato a passare le strade secondarie. L'operazione si è conclusa alle 22 con l'utilizzo di circa 70 quintali di sale. Alle 4 del mattino sono entrati in azione due mezzi spalaneve che hanno pulito il centro storico, le frazioni e le località fuori le mura. Situazione tranquilla anche nel circondario. Una ventina i volontari attivi a Trivignano Udinese, dove, dopo lo spargimento del sale ai primi fiocchi, il lavoro di spazzamento delle strade, a causa del forte vento, è stato rinviato alle prime ore di ieri mattina. Nessun problema neppure a Gonars anche se per garantire il tutto sotto controllo i volontari hanno lavorato fino alle tre di notte. A Santa Maria la situazione è stata tale da richiedere l'intervento dei soli mezzi spargisale. Diverse le operazioni dei volontari per liberare le strade dai rami spezzati dal peso della neve e dalle raffiche di vento. Molti, nella Bassa, anche gli interventi dei Vigili del fuoco di Cervignano e di Latisana, soprattutto per liberare le strade dai rami: a Fiumicello (piazza Unità e via Trieste), a Ruda (via Udine, via Gorizia), ad Aquileia (via Julia Augusta), a Teor (via Chiarmacis), a Villa Vicentina (via Gorizia), ad Aiello (via Garibaldi), a Palazzolo (via Nazionale e casali Isola Augusta), a Carlino (via Maramutto), a Terzo di Aquileia (via Dante), a Campolongo (via Puccini) e a Latisana (via Crosera, dove è stato necessario liberare una tettoia). I comuni, viste le previsioni meteo di ulteriori abbassamenti delle temperature, hanno quasi tutti predisposto, per ieri sera, un nuovo passaggio dei mezzi spargisale onde scongiurare il pericolo di ghiaccio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

chiuso il raccordo mezzi pesanti bloccati sull'a4 tutta la notte

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Chiuso il raccordo mezzi pesanti bloccati sull'A4 tutta la notte

Centinaia di camion tra Redipuglia e il Lisert: ieri mattina le code in direzione Trieste hanno raggiunto i 9 chilometri di Laura Borsani. Chiuso il raccordo autostradale in direzione Trieste, tra Aurisina e Sgonico, a partire dall'altra sera e fino al pomeriggio di ieri. Centinaia di mezzi pesanti sono così rimasti bloccati, con i camionisti a trascorrere la notte in coda sull'autostrada A4. La bufera di neve che si è abbattuta nell'area del Lisert verso Trieste, unita a raffiche di bora che hanno toccato i 114 chilometri orari, determinando la formazione di lastre di ghiaccio, ha consegnato scenari da vera e propria emergenza. Ieri mattina le code sul tratto autostradale da Redipuglia al casello del Lisert si sono progressivamente allungate, fino a raggiungere i 9 chilometri. I camion hanno dovuto sostare per lungo tempo prima che, verso le 6 del mattino, sono stati fatti gradualmente defluire verso l'uscita di Monfalcone. Successivamente i mezzi pesanti sono stati fatti tornare indietro, lungo la carreggiata Ovest, in direzione di San Giorgio di Nogaro. Mentre i veicoli sono defluiti, pur a passo d'uomo, attraverso la corsia di emergenza, per poi optare per la Costiera, in direzione Trieste, i mezzi pesanti sono stati distribuiti tra l'area di sosta del Porto di Monfalcone e quella di Porto Nogaro. Tutto in attesa della riapertura del raccordo, avvenuta verso le 16. Un camion è rimasto in panne sulla carreggiata. È scattata la mobilitazione. Sul posto sono intervenute cinque pattuglie della Polizia stradale, numerosi mezzi dei Vigili del fuoco, e i volontari della Protezione civile. All'opera anche tutti i mezzi spargisale disponibili. Notte difficile e la giornata di ieri a rinnovare disagi e ingorghi. Il tutto, pur a fronte del piano neve che è stato comunque messo in campo. La Protezione civile regionale è intervenuta a partire dalle prime ore del mattino per dare sostegno ai camionisti rimasti imprigionati sull'autostrada e nel successivo tratto tra Monfalcone e Padriciano, gestito dall'Anas. I volontari si sono attivati a seguito dell'avvio, da parte delle Prefetture, del piano neve, mantenendo uno stretto contatto con le forze dell'ordine per intervenire in caso di necessità delle comunità locali, come ha spiegato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani. Sono stati mobilitati 80 volontari, provenienti da quindici gruppi comunali, coinvolti in particolare nella consegna dei generi alimentari. Contestualmente, la Protezione civile ha altresì garantito il monitoraggio dei corsi d'acqua e degli argini di tutto il territorio regionale. Monfalcone, pur interessata dal passaggio dei mezzi pesanti provenienti dall'autostrada, non ha subito particolari contraccolpi. La città, grazie al piano neve attivato con tempismo ed efficacia da parte dell'amministrazione comunale, è rimasta accessibile e transitabile, con strade e marciapiedi puliti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

monfalcone imbiancata, ma il piano neve stavolta ha fatto centro

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Monfalcone imbiancata, ma il Piano neve stavolta ha fatto centro

A Monfalcone questa volta la nevicata non ha fatto paura. Ieri mattina della precipitazione che ha imbiancato la città non c'era più quasi traccia sulle principali vie e soprattutto sui marciapiedi dei viali e del centro. Già alle 5 del mattino sono entrati in azione i mezzi spazzaneve che hanno liberato le strade, mentre squadre di spalatori del Comune e della Protezione civile hanno provveduto a togliere dai marciapiedi i residui di neve sciolta, operazione molto apprezzata dai cittadini che a decine ne hanno segnalato ieri la tempestività. Sabato pomeriggio, un'ora prima dell'inizio della precipitazione, le stesse squadre erano entrate in azione provvedendo a spargere sale nelle zone pedonali, ripetendo quanto già fatto nella tarda mattinata. Insomma, quest'anno la macchina messa a punto dal Comune con il suo Piano neve si è mossa per tempo e ha consentito alla città di evitare i grossi disagi verificatisi in occasione della precedente forte nevicata del 2010, quando la città restò per giorni ostaggio di marciapiedi ghiacciati e strade impraticabili. Di fatto, a Monfalcone, la precipitazione ininterrotta dalle 17 di sabato alle 4 del mattino di ieri ha lasciato traccia solo in alcune strade periferiche meno battute, sulle aiuole e nei parchi. E una mano l'hanno data anche i cittadini, gli esercenti e i commercianti che hanno provveduto, come da regolamento, a ripulire le aree antistanti le abitazioni, i negozi e gli esercizi. Soddisfazione è stata espressa dall'assessore Paolo Frittitta: «Eravamo pronti all'emergenza e tutto è andato per il meglio grazie anche al personale comunale, alla Protezione civile e ai soggetti privati in convenzione».

subito in azione i mezzi comunali

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Subito in azione i mezzi comunali
cervignanese

Il freddo polare non ha risparmiato la Bassa friulana. Nel Cervignanese sono caduti dieci centimetri di neve. Imbiancati i tetti, gli alberi, i giardini e le strade. Uno scenario da cartolina che tuttavia non ha mancato di provocare disagi. Tanti i rami e gli alberi spezzati a causa del peso della neve. Al lavoro, già dal pomeriggio di venerdì, i volontari della Protezione civile che fino a ieri sera hanno monitorato il territorio. Il piano anti neve predisposto dai sindaci dei comuni di Cervignano, Aquileia, Fiumicello e Terzo ha funzionato bene ed ora a preoccupare è il ghiaccio. A Cervignano, il piano anti neve è stato immediatamente attivato già dalle prime ore di ieri. «Le strade principali spiega il sindaco, Gianluigi Savino sono state sgomberate dalla neve già sabato mattina presto in modo tale da garantire la percorribilità. Subito dopo sono state pulite le strade secondarie. Alle 10 erano già in funzione quattro mezzi con lame per togliere la neve dalle strade. Due di questi automezzi erano anche dotati di spargisale per scongiurare il pericolo ghiaccio». Operai comunali e volontari della Protezione civile all'opera anche a Fiumicello, Aquileia e Terzo di Aquileia. «Ieri mattina fa sapere il sindaco di Terzo, Michele Tibald sono stati messi fin da subito in funzione due mezzi spalaneve e un mezzo spargisale. I volontari hanno rimosso numerosi rami di alberi, soprattutto pini marittimi, caduti nei giardini privati e pubblici e lungo le strade: in particolare via Curiel, via della Fontana, via Rossa, via Galilei e via della Stazione». (e.m.)

cormons, lungo le vie sparsi 180 quintali di sale

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Cormons, lungo le vie sparsi 180 quintali di sale

«Abbiamo quasi finito tutti i sacchi di sale». Le parole di Renzo Verzeznassi, responsabile della Protezione civile, danno le esatte dimensioni dell'enorme lavoro svolto nella notte tra venerdì e sabato dalle squadre di Protezione civile di Cormons: sono stati 12 i volontari impegnati dalle 20.30 della serata di venerdì alle 11 della mattinata di sabato, «con una pausa solo la mezzanotte e le 4 del mattino» spiega Verzeznassi. Agli uomini del gruppo comunale guidato dal coordinatore Adriano Cecot si sono aggiunti anche 6 operai comunali e 5 mezzi agricoli di altrettante aziende agricole. «Un primo intervento è stato fatto dalle 20.30 di venerdì spiega Verzeznassi ed è andato avanti fino alle 23, quando la nevicata si è fatta troppo abbondante per poter continuare a spargere il sale. Dopo poche ore di sonno abbiamo ripreso le attività alle 4, proseguendo nell'opera di distribuzione del sale lungo le vie della città che non erano state interessate dallo spargimento della notte precedente». Sono stati utilizzati 180 quintali di sale, ossia quasi tutta la disponibilità del magazzino. Ora le scorte saranno ripristinate con un intervento da 3mila euro per non rimanere a secco nell'eventuali di altre precipitazioni nevose. (m.f.)

arrivano bufera e gelo siberiano, carso in ginocchio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 09/12/2012

Indietro

LA SITUAZIONE A TRIESTE

Arrivano bufera e gelo siberiano, Carso in ginocchio

AUTOSTRADA E FERROVIA NELLA MORSA

Trieste, provincia di Minsk. Attesa, prevista e temuta, la bufera di neve si è abbattuta sulla città. Un gelo siberiano con la neve scesa copiosa che in pochi minuti ha imbiancato la città e l'altipiano condizionando pesantemente la circolazione. La città si è spaccata a metà. Giù sulle Rive e in centro l'emergenza ha retto seppur con qualche disagio grazie anche al piano neve nell'ambito del quale sono state sparsi dai mezzi dell'AcegasAps oltre 100 tonnellate di sale. Ma in Carso e nella zone alte, la situazione al contrario è stata ben differente e problematica: strade bloccate, auto in panne e il consueto menù fatto di disagi, danni e tanti problemi per la circolazione (bus deviati) e strade chiuse. Sono state sei ore di bufera. Alle 6 del mattino il cielo si è chiuso e si è alzata la bora, la temperatura ha cominciato a scendere in picchiata. E a quel punto i fiocchi bianchi hanno iniziato a cadere da Est e la neve è scesa o ondate fino al mare. La giornata festiva ha consentito di evitare la paralisi, ma a metà mattinata il rischio di blocco è stato grande e sicuramente va attribuito a chi non si è attenuto alle disposizioni impartite dalla polizia municipale. Comunque è stato preservato l'accesso all'ospedale di Cattinara dove la strada è stata tenuta pulita e percorribile anche per i mezzi della Trieste Trasporti. L'allarme rosso era scattato nella notte direttamente dalla sala operativa della Protezione civile. Progressivamente sono state chiuse al traffico via Bonomea, via Commerciale, via Moreri, Scala Santa e via San Pasquale per un albero pericolante. Impraticabili. Bloccata anche via Besenghi, ma solo per alcune ore della mattinata. A parte la Costiera, miracolosamente indenne, tutte le altre arterie di collegamento hanno subito problemi. Insomma è stata emergenza da tutti i punti di vista. Un'emergenza acuita dalla forte bora. In una nota diffusa al mattino, il Comune ha lanciato un appello «invitando la cittadinanza a rimanere a casa, a ridurre al minimo gli spostamenti, a utilizzare i mezzi pubblici e, se qualcuno intende di servirsi della propria auto, di munirsi di catene o gomme da neve, evitando di bloccare strade o di creare intasamenti alla circolazione o ai mezzi di soccorso». Le criticità maggiori sono state registrate poi lungo la provinciale 1 - totalmente imbiancata e soprattutto ghiacciata fino alle prime ore del pomeriggio - e il collegamento stradale tra Basovizza e Pese, tratte queste di competenza della Provincia. (c.b.)

un'ora e mezza dal lisert a trieste

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Un ora e mezza dal Lisert a Trieste

Poche decine di chilometri, ma il viaggio in auto si trasforma in un'odissea

La statale 14 trasformata in una sorta di maxiparcheggio per camion. E bambini con lo slittino in mezzo a macchine ferme. Un'ora e mezza per arrivare a Trieste. È quasi un record. È il tempo che di solito si impiega per volare a Roma o per andare a Mestre nonostante i lavori per la terza corsia. Ma ieri mattina la nevicata, prevista e annunciata, è stata sufficiente per bloccare gli spostamenti nell'intera provincia. I problemi iniziano al Lisert. Si rivela vano il tentativo di immettersi sul raccordo e viaggiare fino all'uscita di Sistiana. Tutto bloccato. Ci sono gli uomini dell'Anas che deviano il traffico. Non si passa. Lo svincolo è letteralmente gremito di un buon numero di auto che girano a vuoto cercando di uscire dall'inghippo, ma ci sono anche decine e decine di camion fermi. Intanto continua a nevicare. Qualcuno è fermo sul lato destro della carreggiata, altri invece sono praticamente in mezzo a quello che era stato concepito come uno svincolo ma che in realtà ieri è diventato una trappola. Così l'unico modo per arrivare a Trieste è percorrere la statale 14 verso Duino e poi Sistiana. In genere non c'è mai traffico. Ma in questa circostanza basta superare l'incrocio per trovarsi in quello che se non fosse per il freddo e la neve si potrebbe definire un vero e proprio girone infernale. Camion russi, polacchi, rumeni, ucraini in fila. A volte anche in doppia fila. Comunque spesso fermi. La strada è insomma diventata una sorta di parcheggio. Dove si va avanti di metro in metro. Siamo solo all'inizio. Altre difficoltà a Duino, all'altezza del nuovo supermercato delle Cooperative operaie. Una matassa inestricabile. Ci sono le macchine della gente che sta tentando di andare a fare la spesa. Quelli che tornano da Trieste, quelli che vanno a Trieste e poi i camion, almeno un centinaio. Una situazione surreale. Perché tra le auto e i camion fermi passano bambini con lo slittino e gente che, approfittando della giornata, va a farsi una passeggiata sotto la neve. Arrivano i carabinieri. E riescono a sistemare la situazione: bloccano i camion e fanno passare sulla corsia di sinistra le auto private. Dall'altra parte però ovviamente si blocca il transito. Così per decine e decine di minuti si va avanti a singhiozzo. Ma almeno si conquista qualche metro. Poi, nuovo blocco all'altezza di Sistiana. Tutti ancora fermi sotto la neve. Sia in un senso di marcia che nell'altro. Da lontano si notano le divise arancioni della protezione civile. I camion superano in fila la rotonda davanti al bivio Tre noci e puntano verso la provinciale 1. La gente attraversa la strada slalomando tra i mezzi. Poi finalmente all'altezza di Santa Croce c'è il primo via libera. Ancora un centinaio di metri a passo d'uomo fino allo svincolo autostradale e si apre lo scenario della costiera innevata. Altri 20 minuti e si arriva a Trieste. Tempo totale: un'ora e mezza. (c.b.)

arrivata la bufera carso in ginocchio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Arrivata la bufera Carso in ginocchio

Inagibili le vie Commerciale, Bonomea e Scala Santa. Scontro tra un bus e un mezzo spargisale a Opicina di Corrado Barbacini Trieste, provincia di Minsk. Attesa, prevista e temuta, la bufera di neve si è abbattuta sulla città. Un gelo siberiano con la neve scesa copiosa che in pochi minuti ha imbiancato la città e l'altipiano condizionando pesantemente la circolazione. La città si è spaccata a metà. Sulle Rive e in centro la situazione ha retto, seppur con qualche disagio, grazie anche al piano neve nel cui ambito sono state sparse dai mezzi di AcegasAps oltre 100 tonnellate di sale. Ma in Carso e nella zone alte, la situazione è stata ben differente, e problematica: strade bloccate, auto in panne e il consueto menu di disagi, danni e tanti problemi per la circolazione (bus deviati) e strade chiuse. Sono state sei ore di bufera. Alle 6 del mattino il cielo si è chiuso e si è alzata la bora, la temperatura ha cominciato a scendere in picchiata. E a quel punto i fiocchi bianchi hanno iniziato a cadere da Est e la neve è scesa o ondate fino al mare. La giornata festiva ha consentito di evitare la paralisi, ma a metà mattinata il rischio di blocco è stato grande e sicuramente va attribuito a chi non si è attenuto alle disposizioni impartite dalla polizia locale. Comunque è stato preservato l'accesso all'ospedale di Cattinara dove la strada è stata tenuta pulita e percorribile anche per i mezzi di Trieste Trasporti. L'allarme rosso era scattato nella notte direttamente dalla sala operativa della Protezione civile. Progressivamente sono state chiuse al traffico via Bonomea, via Commerciale, via Moreri, Scala Santa e via San Pasquale per un albero pericolante. Impraticabili. Bloccata anche via Besenghi, ma solo per alcune ore della mattinata. A parte la Costiera, miracolosamente indenne, tutte le altre arterie di collegamento hanno subito problemi. Insomma è stata emergenza da tutti i punti di vista. Un'emergenza che la forte bora ha acuito. In una nota diffusa al mattino, il Comune ha lanciato un appello «invitando la cittadinanza a rimanere a casa, a ridurre al minimo gli spostamenti, a utilizzare i mezzi pubblici e, se qualcuno intende servirsi della propria auto, di munirsi di catene o gomme da neve, evitando di bloccare strade o di creare intasamenti alla circolazione o ai mezzi di soccorso». Le criticità maggiori sono state registrate poi lungo la provinciale 1 - totalmente imbiancata e soprattutto ghiacciata fino alle prime ore del pomeriggio - e il collegamento stradale tra Basovizza e Pese, tratte queste di competenza della Provincia. Difficile muoversi anche lungo la strada regionale 58, di competenza di Friuli Venezia Giulia Strade. Ma al di là delle criticità più acute, disagi pesanti sono stati segnalati in tutti i centri del Carso. Da Opicina a Gropada, da Basovizza a Conconello, non c'è stata una frazione risparmiata dalla neve. I problemi maggiori sono stati segnalati a Duino e Sistiana. Non però nelle frazioni alte, ma lungo la statale 14. Dove a causa del blocco della circolazione lungo il raccordo sono stati deviati centinaia di mezzi pesanti. È stato in incubo. A Trieste, come detto, la situazione è stata meno drammatica. Ma neanche qui sono mancati i problemi lungo le strade che dal Carso scendono verso il centro. Il centralino dei vigili è stato surriscaldato da centinaia di chiamate di aiuto. E anche per i pompieri quella di ieri è stata una giornata da dimenticare. Una quarantina gli interventi effettuati in città fino al pomeriggio. Dalla rimozione di rami e alberi pericolanti in Costiera e in altre zone fino al soccorso di alcune persone (soprattutto anziani) rimaste bloccate e impossibilitate a muoversi. È successo in via Levier e nei pressi di via Damiano Chiesa e anche a Roiano. Forte attività per le ambulanze del 118. Sono stati effettuati i trasporti indispensabili e improcrastinabili.

©RIPRODUZIONE RISERVATA CITTÀ SOTTO LA NEVE: GUARDA LA FOTO www.ilpiccolo.it

venti centimetri di neve ma i disagi sono limitati

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Venti centimetri di neve ma i disagi sono limitati

Strade pulite in tempo da Comune e Provincia ma c'è l'incognita ghiaccio Due alberi si abbattono su auto in sosta.

Cinquanta interventi dei pompieri

di Francesco Fain Una coda di undici chilometri (ridottasi poi a 4) sull'autostrada A4 con le auto fatte uscire a Monfalcone. Due alberi abbattuti su altrettante auto a Gorizia. Molti rami spezzati a Gradisca d'Isonzo ma anche a Lucinico e lungo la Mainizza. Cinquanta interventi dei vigili in meno di venti ore. Questi gli effetti più evidenti della forte nevicata che si è abbattuta su Gorizia e l'Isontino nella notte fra venerdì e sabato. I primi fiocchi sono comparsi attorno alle 17.15: poi, le precipitazioni si sono fatte assai più abbondanti sino alle 4.40 quando alla neve sono subentrate le gelide sferzate della bora. Ieri mattina, a Gorizia la coltre bianca raggiungeva mediamente i 20 centimetri, così come a Mossa e a San Lorenzo Isontino, dove si sono registrati i picchi più alti. Le strade principali sono state prontamente ripulite: i mezzi hanno potuto operare senza particolari ostacoli vista la giornata festiva e il traffico ridotto. L'emergenza Sia i Comuni isontini (con i propri operai e i volontari della Protezione civile) che la Provincia non si sono fatti cogliere di sorpresa come due anni fa. Decisiva, come spiega l'assessore comunale all'Ambiente Francesco Del Sordi, è stata l'opera di prevenzione: sin dalle 15 di venerdì, infatti, i mezzi hanno provveduto allo spargimento di una soluzione salina specifica per evitare il formarsi di pericolose lastre di ghiaccio. «Un modus operandi che Gorizia ha voluto importare da San Candido - spiega Del Sordi - e che ha sortito gli effetti sperati». Il capoluogo ha messo in campo quattro mezzi che hanno percorso, in lungo e in largo, le strade della città per un totale di 350 chilometri. Sono stati 300 i quintali di sale depositati sulle carreggiate. Parallelamente cittadini e commercianti hanno provveduto alla pulizia dei marciapiedi nei tratti antistanti le proprie abitazioni o le proprie attività. Insomma, l'appello del Comune non è rimasto inascoltato. Tutti (o quasi) si sono rimboccati le maniche. Mobilitato anche il personale della Provincia con tre lame e altrettanti mezzi spargisale. «Gli operai hanno lavorato tutta la notte - spiega il presidente della Provincia, Enrico Gherghetta -. Nelle prime ore sono stati impiegati 900 quintali di sale che diventeranno 1.200 al termine della giornata. Tutte le strade provinciali sono rimaste aperte e percorribili». Auto schiacciate A Gorizia, due abeti appesantiti dalla neve e schiacciati dalla bora, sono caduti come birilli. E sono finiti sopra a due vetture. Il primo incidente si è verificato in via Monte Grappa, il secondo in via San Michele davanti al campo d'atletica Fabretto. Per fortuna, non ci sono state conseguenze per le persone. Un altro ramo è precipitato addosso a una terza automobile in Corso Italia, all'altezza del civico 255. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco: pompieri che sono accorsi anche a Gradisca per rimuovere diversi rami spezzati davanti al condominio Postir. Superlavoro anche all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. I mezzi spargisale e le lame sono entrate in azione tempestivamente consentendo partenze regolari a tutti gli aerei. L'insidia-ghiaccio A preoccupare, ora, è il ghiaccio. Proprio per questo è stato sparso sale in quantità. «Chiedo alla popolazione - l'appello di Gherghetta - di muoversi soltanto se è necessario. Meglio non avventurarsi su strade ghiacciate. Inoltre, in questa stagione, sarebbe opportuno che tutti si munissero di catene». Ci sono stati anche (lievi) incidenti determinati proprio dalle precipitazioni nevose. Nello specifico in via Trieste dove si è verificato un tamponamento e a Savogna d'Isonzo con un'auto capottata. Nessun ferito. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dopo la nevicata è emergenza-gelo e in piazza si pattina

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/12/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Dopo la nevicata è emergenza-gelo E in piazza si pattina

Al lavoro ieri i volontari della Protezione civile comunale Ghiaccio nell'area pedonale di Panzano e nelle ciclabili

Riprende il corso di formazione per i genitori

Riprenderà mercoledì (dalle 16.30 alle 18.30), dopo una breve interruzione dovuta alla Festa di San Nicolò, il percorso formativo Educazione come conquista di libertà organizzato dall'amministrazione comunale di Monfalcone in collaborazione con l'associazione La Viarte di Santa Maria La Longa, per le famiglie con figli in età compresa tra i 6 e i 10 anni. L'incontro, che si terrà come sempre al Centro giovani di viale San Marco, verterà sul tema «Dal narcisismo all'autostima: lo sviluppo delle capacità collaborative» e sarà condotto dallo psicologo Diego Zanelli. I genitori partecipanti potranno avvalersi di un servizio di accoglienza per i propri figli nella fascia d'età 6-10 anni. Tutti gli incontri saranno preceduti da un'introduzione a cura del dottor Cristian Vecchiet, responsabile scientifico de La Viarte. L'ingresso agli incontri è libero. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio attività educative del Comune telefonando allo 0481 494361.

di Laura Borsani Dopo la neve, il ghiaccio. In piazza della Repubblica, con la gelata della notte. Insidiose anche le zone interne di Panzano, in particolare l'area pedonale, e le piste ciclabili, come quella che corre lungo il canale De Dottori. Ora si combatte con gli effetti delle temperature. Ieri mattina la città consegnava altri punti critici. Il tutto dopo due giorni di tour de force che hanno impegnato i dipendenti e gli uffici comunali, assieme ai volontari della Protezione civile, sotto la regia dell'assessore Paolo Frittitta, che ha fatto scattare il piano neve con tempismo ed efficacia operativa. Il risultato è stato subito visibile: strade pulite e percorribili, così come i marciapiedi, in centro e nelle altre zone cittadine.

Contestualmente si sono dati da fare anche i cittadini, gli esercenti e i commercianti, che hanno provveduto, come da regolamento, a mantenere pulite le proprie pertinenze. Ieri lo stato della piazza, piuttosto scivolosa, consigliava di attraversarla lungo il perimetro. Criticità per le quali tuttavia si sta mettendo mano progressivamente. La tabella di marcia, infatti, ha seguito specifiche priorità, mantenendo la precedenza alla viabilità. E anche ieri gli uomini della Protezione civile hanno rinnovato la mobilitazione. Dalle 8 del mattino fino alle 13 hanno provveduto a spargere sale avvalendosi di un Pickup per eliminare il ghiaccio formatosi nella notte con l'abbassamento della temperatura che ha raggiunto i -2 gradi. Nel pomeriggio altro intervento sulle strade, comprendendo le zone rimaste scoperte. L'emergenza è stata ben gestita nel suo complesso, apprezzata da molti. Merito della mobilitazione della squadra lavori del Comune, degli uffici e dei volontari della Protezione civile. L'assessore Frittitta ha manifestato la soddisfazione per il risultato raggiunto: «Eravamo pronti all'emergenza e tutto è andato per il meglio, grazie anche al personale comunale, alla Protezione civile e ai soggetti privati in convenzione». I volontari della Protezione civile, da parte loro, si sono attivati a partire da venerdì, con l'arrivo dei primi fiocchi di neve. Dalle 16 alle 21 due squadre hanno lavorato ad oltranza in più punti della città per mettere in sicurezza i collegamenti stradali. Sabato dalle 6 del mattino fino alle 21.30 sono scesi in campo 18 volontari, che si sono avvalsi dei nuovi mezzi messi a disposizione dal Comune, in particolare un trattore dotato di lama spalaneve ed un Pickup che ha sparso oltre 5 tonnellate di sale. Si è lavorato con attenzione inoltre nella zona alta della città, ai piedi del Carso, coprendo l'intera fascia da Ovest ad Est. Gli interventi si sono concentrati quindi nei punti più sensibili, come le aree degli edifici scolastici e degli edifici pubblici. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

martines: la regione rinunci al collegamento con manzano

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 10/12/2012

Indietro

PALMANOVA

Martines: la Regione rinunci al collegamento con Manzano

PALMANOVA Comuni in difficoltà a far quadrare i bilanci, opere pubbliche che non si riescono a finanziare, interventi che rischiano di essere accantonati? Per il sindaco di Palmanova si può iniziare ad affrontare il problema: «La Regione rinunci alla Palmanova-Manzano, recuperando risorse per opere realmente utili». Spiega il primo cittadino: «Sembra che per ultimare il collegamento diretto tra il casello di Palmanova e il Manzanese servano ancora 20 milioni di euro per arrivare all'appalto, di cui 10,5 milioni per ulteriori oneri connessi alla realizzazione, che sono stati tolti dai finanziamenti per il secondo accesso alla zona industriale Aussa Corno. Alla fine per costruire questa strada serviranno 110 milioni di euro, di cui 60 da fondi statali e 50 da fondi regionali. Sono risorse troppo preziose per un'opera inutile, superata dall'evoluzione economica dell'area industriale del triangolo della sedia. Questa viabilità è il doppio di quella esistente, che con pochi interventi potrebbe essere migliorata garantendo la stessa funzionalità del nuovo collegamento». Martines rimarca che il periodo attuale è assai difficile per gli enti pubblici: «Credo che un ripensamento sulla Palmanova-Manzano da parte della Regione sia doveroso per evitare sprechi di denaro pubblico e recuperare risorse per opere realmente utili». Da qui l'appello al presidente Tondo, alla giunta e ai consiglieri regionali, nel momento in cui stanno lavorando sul bilancio di previsione. Non si tratta di evitare qualsiasi intervento sulla viabilità per il Manzanese. Martines chiede che del progetto si realizzi solo la parte dell'opera necessaria: «Si faccia uno stralcio del progetto e si decida di realizzare subito il collegamento diretto tra il casello autostradale e la direzione regionale della Protezione civile e l'Ospedale, si faccia la bretella di Nogaredo al Torre, il nuovo ponte sul Torre a Chiopris Viscone e si migliori la sicurezza della Palmarina con un impegno di 25/30 milioni». Martines propone: «Una parte dei fondi che arrivano da Roma potrebbe andare a copertura di queste opere viarie, mentre, per le rimanenti risorse, si tratti con Roma per un utilizzo che vada a favore di un rilancio produttivo del manzanese. A questo punto ci sarebbero 40 milioni di euro regionali disponibili da destinare agli enti locali e ai capitoli del bilancio regionale che riguardano cultura, turismo e interventi urgenti di protezione civile». Monica Del Mondo

caresana, sfuma l'ipotesi ex scuola

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/12/2012

Indietro

NIENTE SOLDI

Caresana, sfuma l'ipotesi ex scuola

Il Comune di San Dorligo rinuncia all'acquisto dell'edificio

Il Patto di stabilità si è inghiottito la ex scuola di Caresana che il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina aveva annunciato di voler acquistare dall'Agenzia del demanio, proprietaria dell'immobile dato in concessione all'amministrazione comunale. Fatti due conti, quei 270 mila euro, cui aggiungere una cifra indefinita per risistemare la struttura chiusa dal 2011 sono risultati evidentemente troppi per le casse del Comune. Così è sfumata la possibilità di poter agire il diritto di prelazione sull'immobile (più di duemila metri quadrati), consegnato dal Genio civile nel 1952 al Comune per essere adibito a scuola elementare in lingua slovena come previsto dal Memorandum di Londra del 1954. Anche se il sindaco Fulvia Premolin ne aveva previsto una diversa destinazione: un centro di aggregazione per anziani. Fino a qui la questione può sembrare chiusa, invece è piuttosto complessa e contraddittoria proprio per la particolare finalità cui era stato adibito il complesso in virtù di quanto deciso nel 1954. A spiegarlo è Premolin: «Resta pendente, nei rapporti col Demanio, la definizione degli indennizzi per la manutenzione straordinaria, dovuta dal Comune per legge. È evidente che il Demanio cercherà di far lievitare il più possibile l'importo; noi cercheremo di ridurre al minimo tale somma. L'immobile oltre ad avere una particolare destinazione urbanistica nel piano regolatore risulta tutelato anche dal Memorandum di Londra e dunque soggetto a particolare status. Non intendiamo avviare l'iter per la soppressione del vincolo di destinazione a scuola slovena, richiesto espressamente dal Demanio. Semmai la questione verrà compiutamente illustrata ad altri organi istituzionali, anche della Repubblica slovena». A puntare il dito anche il consigliere d'opposizione Boris Gombac: «Nella seduta del Consiglio comunale del 28 novembre non solo si è rinunciato alla prelazione e a non proseguire nella concessione, ma nell'assestamento di bilancio di previsione è stata destinata la somma di 100 mila euro per eventuali indennizzi dovuti per gli obblighi di manutenzione straordinaria posti a carico del Comune». Ma non è finita. Gombac si è rivolto al Console generale di Slovenia a Trieste, Dimitri Rupel per sollecitare «Lubiana e Roma a rispettare gli accordi internazionali e farsi carico dei costi per la manutenzione ordinaria e straordinaria necessari per riportare l'immobile in uno stato idoneo e compatibile con le norme per l'edilizia scolastica». Inoltre nei confronti delle pretese del Demanio Gombac indica che l'Agenzia «dovrebbe chiarire il suo comportamento e spiegare la presenza più che decennale della Protezione civile del Comune di san Dorligo della Valle all'interno della proprietà demaniale senza alcuna concessione, visto che il problema è nato, per puro caso, quando la stessa Protezione civile ha traslocato nei nuovi locali». Ivana Gherbaz

tir sulla provinciale 1 pulizia resa impossibile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/12/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

«Tir sulla Provinciale 1 pulizia resa impossibile»

Insorge il sindaco di Duino: «Caos provocato da Autovie e Anas». Sull'altipiano tecnici e volontari impegnati anche di notte, a San Dorligo oggi niente scuolabus

di Gabriella Ziani Altipiano sepolto dalla neve, poi dal ghiaccio, infine anche da aspre polemiche. Squadre di volontari della Protezione civile sono rimaste al lavoro di giorno e di notte nei Comuni della provincia, gli operatori comunali sono stati richiamati forzatamente in servizio anche nel giorno festivo di sabato, i sindaci personalmente hanno passato la domenica a perlustrare il territorio. Per oggi tutte le strade maggiori sono annunciate agibili, le scuole aprono regolarmente, anche se a San Dorligo non saranno in funzione i due scuolabus: i quattro autisti a disposizione hanno dovuto guidare i mezzi spargisale di sabato, giorno festivo, e oggi restano a casa. Uno dei camion, il più grande, si è anche rotto nel momento della massima emergenza. La situazione migliore si registra a Muggia dove «solo alcune frazioni alte come San Floriano, Santa Barbara, Chiampore e via Colarich - descriveva ieri il sindaco Nerio Nesladek - sono poco praticabili per ghiaccio, i cittadini protestano, facciamo il possibile, oggi sarà tutto regolare». Per il resto vie pulite. Non così altrove. «Giornate terribili - riassume Fulvia Premolin, sindaco di San Dorligo -, a Grozzana, la frazione più colpita, i tecnici hanno lavorato fino a mezzanotte». Premolin ieri ha girato per strade e stradine fino al pomeriggio, è rientrata a farsi un bagno caldo: «Ma poi esco subito di nuovo in perlustrazione». A Duino 8 dipendenti comunali assunti con contratto per lavori socialmente utili saranno oggi davanti alle scuole a spargere sale (in funzione regolarmente i 4 scuolabus). La Comunella di Duino ha portato i soci a ripulire il piazzale davanti al castello. A Sgonico il paese è stato nelle complete cure dei volontari della Protezione civile, «25 a turno sui 54 che abbiamo, anche di notte dalle 15 di venerdì» riassume il sindaco Mirko Sardoc che ha messo il Comune a disposizione anche per recuperare cittadini eventualmente rimasti prigionieri a casa. Cosa che fino a ieri però non si era verificata. Ma è un altro il problema più serio, che creato i maggiori disagi al traffico, sulla strada di collegamento più importante, mettendo in difficoltà la Provincia e suscitando una protesta durissima da parte del sindaco di Duino Aurisina, Vladimir Kukanja, alle prese con ben 15 frazioni da rendere agibili e con cittadini infuriati: la Provinciale 1, che unisce Sistiana a Opicina, è rimasta fino a ieri pomeriggio in condizioni pessime, intransitabile. Colpa di chi? Dei camion che l'Anas sabato mattina ha subito dirottato dal Lisert, chiudendo l'autostrada dal raccordo fino al confine, mandando centinaia di camion sulla Provinciale, dove il traffico si è completamente bloccato. «La scelta dell'Anas ci ha creato dei problemi - afferma l'assessore provinciale all'Ambiente Vittorio Zollia -, solo ieri abbiamo potuto iniziare gli interventi sulla viabilità». Proteste anche, per voce del consigliere circoscrizionale Daniele Prelaz (Pdl) per la situazione critica di Prosecco e Borgo San Nazario. Ma chi veramente insorge è proprio il sindaco di Duino Aurisina. «È successo quello che paventavamo - protesta Kukanja -. Mentre con i nostri mezzi abbiamo tenuto sotto controllo la viabilità minore, integrando anche il lavoro della Provincia, sulla nostra rete si è scaricato il traffico dirottato al Lisert dopo la chiusura della superstrada. Autovie e Anas che la gestiscono non ci hanno né consultato né informato, e hanno provocato il caos». Il sindaco è severissimo: «Non ci sono giustificazioni - aggiunge -, le previsioni meteorologiche erano perfette, al minuto, tutti erano stati messi in grado di fare il proprio dovere, i nostri mezzi, il nostro personale e i volontari del territorio comunale si sono prodigati in tutti i modi, ma i disagi ci sono stati e qualcuno dovrà chiedere scusa alla popolazione». Kukanja protesterà, dice, «nelle sedi competenti» anche perché sia risolto «il problema del traffico pesante che attraversa il collo di bottiglia di Duino Aurisina». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

parmigiano "terremotato" riprendono le prenotazioni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/12/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Parmigiano terremotato riprendono le prenotazioni

STARANZANO In vista dell'arrivo delle festività natalizie, per tenere aperta la strada della solidarietà verso le popolazioni dell'Emilia devastate dal terremoto del maggio scorso, il Comitato No-profit delle associazioni di Staranzano, ha dato avvio alla raccolta delle adesioni per l'acquisto di porzioni da un chilo di parmigiano reggiano terremotato, sottovuoto, stagionatura 24 mesi a 13 euro al chilo. Le prenotazioni si potranno effettuare in uno sportello operativo nel bar delle Acli di via De Amicis (di fronte al municipio) nei seguenti orari: giovedì e venerdì dalle 18 alle 19, sabato dalle 10.30 alle 11.30. Per evitare problemi logistici e di trasporto, questa prima trince, le prenotazioni si fermeranno a mille chilogrammi. Poi nell'eventualità si comincerà con un'altra lista a gennaio del prossimo anno. Come nella precedente raccolta, ci sarà la possibilità di prenotare le porzioni anche da parte di enti o fabbriche, aziende o similari che, se lo desiderano potranno raccogliere le adesioni tra i colleghi e amici, individuando un referente che faccia da tramite con il comitato per non creare intasamenti. (ci.vi.)

a ronchi il piano non ha funzionato

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/12/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

A Ronchi il piano non ha funzionato

Diverse strade impercorribili. E molti chiedono dove sono finite le scorte di sale

Ronchi dei Legionari stretta in una morsa di ghiaccio. Dopo l'abbondante nevicata che ha colpito nella notte tra venerdì e sabato anche la cittadina, come tutto il resto dell'Isontino, l'allarme non è cessato e anzi si è fatto più palpabile per l'enorme lastra di ghiaccio che ha ricoperto strade e marciapiedi così nel centro città, come nella periferia. Ieri, per molti ronchesi, uscire di casa è stata una vera e propria impresa. Lo è stato per chi abita in via San Lorenzo, come per le famiglie di via Kosovel, per chi risiede in piazzale Romano Fumis, come per coloro i quali abitano in via Carducci. Ma l'elenco è solo un piccolo esempio di come, a Ronchi dei Legionari, la macchina dell'emergenza abbia funzionato poco e male. Sabato si sono visti all'opera gli operai comunali, pochi, e i volontari della Protezione civile, impegnati a spargere sale e a liberare dalla neve le strade e i marciapiedi più centrali. Ma intere zone sono state lasciate in balia di se stesse, come via dei Campi o come via Verdi, dove chi usciva di casa rischiava di rompersi l'osso del collo. A protestare gli stessi residenti, i quali si chiedono che fine abbiano fatto le scorte di sale acquistate dall'amministrazione comunale. Dove tutto ha funzionato a dovere è stato invece all'aeroporto regionale, nel quale spargisale e spazzanese sono entrati in azione garantendo la regolarità dei voli, sia in partenza, sia in arrivo. Luca Perrino

"aspettando natale" anima il centro di ronchi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/12/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Aspettando Natale anima il centro di Ronchi

Riuscita manifestazione della Pro loco e del Comune. Accanto alle bancarelle diversi stand delle realtà locali che hanno promosso la loro attività

di Luca Perrino wRONCHI DEI LEGIONARI Associazioni, scuole, commercianti e artigiani. E tanta gente che passeggiando per il centro cittadino ha fatto sì che la città potesse avere un volto diverso. Tutti assieme per fare di Aspettando Natale una manifestazione che è ormai diventata una tradizione attesa per Ronchi dei Legionari. Quella di ieri, curata dalla Pro loco e dall'amministrazione comunale, è stata una bella kermesse, vissuta per molte ore e terminata a tarda sera a suon di musica. Via Roma, via Duca d'Aosta, via dei Bombardieri e il parco Excelsior sono stati disseminati di stand e di bancarelle di ogni genere, così come occasioni di svago e di incontro si sono vissute nei locali e nelle cantine del centro città. Orfana di pompieropoli e della rassegna dei mezzi dei vigili del fuoco e della protezione civile, Ronchi Natale è entrata nei guinness dei primati con una moka che è riuscita, in vari colpi, a sfornare qualcosa come 200 caffè alla volta. Una vera e propria leccornia, come lo sono stati i prodotti tipici delle aziende vitivinicole ronchesi, il chiosco allestito dalla Pro loco e la presenza dei Polentars di Verzegnis. Non è mancato nulla e di rilievo è stata la partecipazione delle associazioni cittadine che, come nel caso dello Sci club Due, delle Stars softball, del Gruppo Ambiente, dei New Black Panthers baseball, dell'As Ronchi calcio e del Pedale Ronchese hanno avuto un'altra ribalta per presentare le proprie attività sociali. Un appuntamento che ha visto impegnata ancora una volta da grande protagonista l'associazione Ronchi Live-Centro commerciale naturale, organizzatrice non solo della prima edizione della Biceriade, tra l'altro vinta da Elisabetta e Diego Zamò, ma anche del superconcerto finale in via Duca D'Aosta con il Nuovo Cinema Rio, kermesse musicale con vecchi e nuovi musicisti ronchesi. «È stata ancora una volta una bella esperienza ha commentato il vicesindaco, Livio Vecchiet e spero che ai ronchesi sia piaciuta e se le siano goduta fino alla fine. Personalmente sono contento di come siano andate le cose e voglio ringraziare tutti coloro i quali hanno collaborato in questa bellissima giornata, un'occasione che voglio ancora sviluppare e far crescere per il bene e lo sviluppo di Ronchi dei Legionari». Vecchiet ha rappresentato al meglio la municipalità ronchese, assieme al segretario generale, Giuseppe Manto, nell'inedita versione da saxofonista. E ora Ronchi Natale continua con le manifestazioni che si concluderanno nella serata del 5 gennaio con la tradizionale accensione delle Seime. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Razionalizzazione degli uffici comunali di Massa Lombarda

Più Notizie - Bassa Romagna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Razionalizzazione degli uffici comunali di Massa Lombarda"

Data: **07/12/2012**

Indietro

» Massa Lombarda - 07/12/2012

Razionalizzazione degli uffici comunali di Massa Lombarda

Parte in questi giorni il progetto di razionalizzazione delle sedi degli uffici comunali di Massa Lombarda, pensato sia per migliorare l'organizzazione generale sia per contenere i costi di gestione degli immobili e valorizzare quelli non più utilizzati come uffici. Grazie a questa riorganizzazione si sfrutteranno al meglio gli spazi del Palazzo comunale, con un conseguente notevole risparmio energetico e una riduzione dei costi di gestione, ottimizzando la strumentazione di servizio (stampanti, pc, fotocopiatori).

I cittadini poi avranno accesso a una pluralità di servizi grazie a un'unica area front office multifunzionale (Servizi demografici, Urp, Sportello Hera, Anagrafe canina, segnalazioni, informazioni sui servizi comunali, ritiro modulistica, pubblicità/pubbliche affissioni, Servizi sociali, Servizi educativi).

Le attività di back office saranno contigue agli sportelli, per garantire maggiore rapidità nella gestione delle pratiche, uno scambio ottimale delle informazioni e sinergie fra i vari uffici.

L'attuale area dei Servizi demografici/Anagrafe diventerà il front office principale del Comune, in cui verrà collocato anche l'Urp/Sportello Hera, mentre il primo piano del Palazzo comunale sarà interamente dedicato a Servizi sociali, Cultura e Sport.

In particolare si trasferiranno al primo piano le assistenti sociali (dagli attuali locali dell'ex ospedale), lo Sportello immigrazione e l'Ufficio casa, in precedenza collocati all'Ufficio Anagrafe. La stessa area ospiterà anche gli uffici degli assessori di riferimento (Davide Pietrantoni, Cultura e Politiche giovanili; Marina Lamonarca, Servizi sociali e immigrazione; Ombretta Donati, Istruzione).

Al secondo piano, dove sono già collocati gli uffici del Sindaco, della Segreteria, della Ragioneria e Tributi, verranno trasferiti anche gli uffici tecnici (Edilizia e urbanistica; Ambiente, Suap/Attività produttive, Lavori pubblici/manutenzioni) e saranno collocati anche gli uffici degli assessori di riferimento (Ferdinando Bassi, Edilizia e urbanistica; Roberto Gambetti, Lavori pubblici; Angelo Marconi, Informatica, Personale e Protezione civile).

Gli spostamenti saranno operativi già da lunedì 10 dicembre, mentre l'area front office lo sarà dalla prossima primavera, al termine dei lavori di riorganizzazione.

Il progetto è stato realizzato coinvolgendo tutto il personale e con la massima attenzione al contenimento dei costi, in particolare non sono stati effettuati acquisti per nuovi arredi, utilizzando quelli già in dotazione e ricorrendo, per i trasferimenti, alla squadra degli operai comunali.

Nel corso del 2013 sarà infine predisposto il progetto di valorizzazione degli edifici che si verranno a liberare.

«Si tratta – afferma il sindaco Linda Errani – di un progetto che mira a raggiungere due obiettivi: da un lato l'esigenza di continuare a ridurre i costi gestionali interni, dall'altro di riorganizzare e rendere più funzionale l'accesso ai servizi da parte dei cittadini.

Abbiamo così deciso di utilizzare al meglio gli immobili di proprietà comunale riunendo in un'unica sede, quella del Palazzo comunale, tutti gli uffici con il conseguente risparmio nella gestione e nelle utenze.

Al tempo stesso ciò consentirà un'integrazione contigua e logistica tra gli uffici facilitando anche le relazioni interne.

Infine stiamo lavorando al rafforzamento e ampliamento dei front office, dagli sportelli dell'Anagrafe all'Urp, al fine di rendere più efficienti e diretti i rapporti e i contatti con i cittadini.

Si tratta di un percorso articolato che ha visto la piena collaborazione e disponibilità dei dipendenti, con i quali abbiamo condiviso le finalità sapendo che tutto ciò che verrà risparmiato sarà destinato a garantire quei servizi ai cittadini che oggi sono messi a serio rischio dalla drastica riduzione di risorse a cui i Comuni sono costretti.»

Va ricordato infine che si è concluso nei giorni scorsi l'intervento di consolidamento della facciata del Municipio, resosi

Razionalizzazione degli uffici comunali di Massa Lombarda

necessario in seguito agli eventi sismici di maggio.

Per il consolidamento si sono utilizzati materiali compositi progettati per questo tipo di interventi; si è inoltre proceduto a puntellare la parete frontale per proteggere una fessurazione già presente in passato ma che aveva dato segni di movimento durante il terremoto.

chiede risarcimento milionario, giudice dà torto a calvi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 08/12/2012

Indietro

- Cronaca

Chiede risarcimento milionario, giudice dà torto a Calvi

PAVIA Aveva chiesto un risarcimento di 2 milioni di euro per «le offese e le falsità» riportate su un sito internet dal consigliere regionale dell'Abruzzo Carlo Costantini. Ma il giudice del tribunale di Pavia, Nicoletta Tornese, ha dato torto a Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre a Pavia. Che non solo non ha ottenuto il risarcimento chiesto, ma è stato condannato a pagare 30mila euro di spese di lite al consigliere regionale. Per il giudice, come si legge nella sentenza, rientravano «nel diritto di critica politica» le dichiarazioni che il consigliere aveva fatto sul ruolo di Gian Michele Calvi nella ricostruzione del terremoto all'Aquila, in qualità di responsabile del progetto Case. Costantini, per la precisione, sul suo sito internet, aveva messo in discussione la gestione dei fondi per la ricostruzione e le scelte tecniche prese da Calvi nella progettazione ed esecuzione dei lavori per la ricostruzione delle case dopo il terremoto dell'aprile 2009. Nel parlare dell'emergenza abitativa, con la gente rimasta senza casa dopo il sisma, il politico abruzzese (che in questa causa era rappresentato dall'avvocato Giuseppe Roccioletti, Giulia Di Donato e Ludovico De Benedictis) aveva fatto riferimento allo sperpero di denaro del progetto Case, affidato appunto a Calvi. Che, come si legge nella sentenza, «è risultato anche colui al quale è stata conferita la direzione della Fondazione Eucentre, punto di riferimento dello stesso progetto Case» e che svolgeva attività tecnica come il «controllo dei dispositivi antisismici». Il politico si era espresso usando termini come «sistema», «favori», «bottino», «torta», «magagne»: termini, secondo il giudice, che possono essere giustificati dalla libera «manifestazione di un dissenso». (m. fio.)

boom delle associazioni che si sono messe in gioco

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

Boom delle associazioni che si sono messe in gioco

I concorrenti sono a quota 91. Sinora sono stati contati 27.346 tagliandi Il canile di Travacò al primo posto, seconda la protezione civile di Torre d Isola

PAVIA Erano sessantanove la scorsa settimana, ora sono novantuno. Sempre più associazioni partecipano al gioco del nostro giornale, sostenute da gruppi di cittadini che, facendo incetta di tagliandi, cercano di piazzare le proprie beniamine ai piani alti della classifica. Stavolta ce l ha fatta il Canile Rifugio di Travacò Siccomario che, forte dei suoi 1743 voti, si piazza al primo posto e fa retrocedere al terzo posto l associazione Costruire il futuro di Stradella (1356); resiste al secondo posto la Protezione Civile Grup di Torre d Isola che, omaggiata da 800 tagliandi, ora ne esibisce ben 1600. Passa dal 18esimo al quarto posto l Associazione Abio per il bambino in ospedale(1272) e dal sesto al quinto posto l Associazione persone down di Cava Manara (1060). L Agal di Pavia, che la scorsa settimana era ottava, guadagna due posizioni (988), I bambini di... Vistarino, che erano undicesimi, ora possono esibire con fierezza il settimo posto (888). Scivolano invece dal quarto all ottavo posto I Ragazzi di viale Umberto 1 (886) e dal terzo al nono posto l Associazione amici dei pompieri di Broni (750). Resta al decimo posto, infine, la Cooperativa sociale vogherese Codams Due (741). I giochi, naturalmente, sono però ancora apertissimi... Una nota di cronaca: al momento sono arrivate in redazione, e sono state contate, 27.346 schede.

comuni con pochi soldi il natale è dei volontari

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 09/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Comuni con pochi soldi il Natale è dei volontari

In Lomellina tante iniziative di solidarietà a favore di anziani e famiglie Gropello mette panettoni nei pacchi alimentari, Dorno porta un presepe in Emilia

di Gabriele Conta wGROPELLO Nemmeno la crisi riesce a fermare la solidarietà. Sotto Natale infatti si moltiplicano le iniziative di assistenza per anziani e famiglie in difficoltà. E se i Comuni, alle prese con i sempre più pesanti tagli del governo, fanno fatica a venire incontro alle esigenze di tutti, ci pensano le associazioni e le parrocchie. Che durante le feste organizzano pranzi solidali e iniziative benefiche. A Dorno, ad esempio, le Brigate di solidarietà attiva hanno appena organizzato un viaggio nelle zone del terremoto che ha colpito l'Emilia la primavera scorsa. «Siamo scesi con un furgone, e abbiamo portato giù un presepe realizzato da alcuni ragazzi di San Giorgio Lomellina», racconta Giuseppe Invernizzi, presidente della sezione pavese dell'associazione. «Il presepe, lungo sei metri e largo tre, ora è esposto a Cavezzo, nell'unica chiesa rimasta in piedi dopo il terremoto continua Invernizzi. E al ritorno a Dorno abbiamo portato su quasi cinque quintali di parmigiano reggiano». Che significa quasi seimila euro, tutti fondi che serviranno per ricostruire un caseificio danneggiato durante il terremoto. Ieri invece un'altra associazione di Dorno, la onlus Kope che sviluppa progetti di microimpresa solidale e di sostegno a distanza, era presente a Pavia con un banchetto. «Abbiamo aderito alla campagna Cellulari per beneficenza spiegano i responsabili dell'associazione che permette a tutti i possessori di telefonini di trasformare i propri apparecchi usati in fondi da devolvere ai progetti in corso di realizzazione in Africa». Ma anche gli anziani in questo periodo sono al centro di molte iniziative di solidarietà. A Garlasco, ad esempio, il Comune organizza un pranzo per quasi 150 persone avanti con l'età. «Si terrà il 16 nella mensa delle scuole elementari di via Toledo spiega Alessandro Maffei, assessore comunale alla promozione sociale. E' un'iniziativa che facciamo da tanti anni, e a cui gli over 65 possono partecipare pagando una quota simbolica, perché nella gara d'appalto della mensa scolastica abbiamo messo una clausola per farlo organizzare dalla ditta che gestisce il servizio mensa delle scuole». Le parrocchie invece sono attive tutti i giorni per il sostegno ai più deboli. «Puntiamo più sulla quotidianità che sulla solidarietà di Natale», spiega don Angelo Croera, parroco di Garlasco. Nei pacchi alimentari distribuiti a Gropello Cairoli, invece, il giovedì prima di Natale ci sarà anche un panettone. Per rendere a tutti le feste più leggere.

@GabrieleConta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

vigili del fuoco, meno interventi ma aiuti all'emilia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **10/12/2012**

[Indietro](#)

ROBBIO, BILANCIO 2012

Vigili del fuoco, meno interventi ma aiuti all'Emilia

ROBBIO Un 2012 con meno emergenze per i vigili del fuoco volontari di Robbio che ieri hanno festeggiato con una messa in caserma Santa Barbara, patrona dei pompieri. Le uscite quest'anno sono state 101, nel 2011 erano stati 127. Il record è quello del 2008 quando erano stati superati i 150 interventi. Il Comune in cui i pompieri sono dovuti intervenire più volte resta Robbio (40 interventi, contro i 61 del 2011). Poi Palestro (19 interventi), Confienza (10), Nicorvo (10) Rosasco (6), Langosco (5), Sant'Angelo (4) Castelnovetto (2). Sono stati 5 gli interventi fuori dalla zona di competenza per i pompieri robbiesi. La tipologia più frequente d'intervento resta l'incendio (49 casi). Seguono: disinfestazioni e recupero animali (10 interventi), incidenti stradali (9), crolli ed oggetti pericolanti (8), prosciugamenti (6), soccorsi alla persona (5), fughe di gas ed esalazioni (3), apertura appartamenti (3). Vanno aggiunti anche 5 servizi diversi e tre interventi annullati. Il 2012 per i 23 pompieri robbiesi, coordinati dal capodistaccamento Giandrea Autelli che è anche presidente dell'associazione provinciale dei vigili volontari insignita a maggio della benemerita provinciale "Don Robecchi", è stato segnato anche dal congedo per sopraggiunti limiti d'età di Giovanni Tassi, che era in forza alla caserma robbiesi dal 1981. Il caposquadra Tassi, che dal 2000 al 2007 è stato il responsabile della caserma, è stato salutato ieri ufficialmente dagli altri volontari. Nel 2012 i pompieri di Robbio hanno partecipato, con quelli di Mortara e Garlasco e con la Croce Azzurra di Robbio, a diversi viaggi nell'Emilia terremotata portando generi di prima necessità donati da diverse aziende della zona. Sandro Barberis

Treviso, in corso le ricerche dell'ultraleggero scomparso

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Treviso, in corso le ricerche dell'ultraleggero scomparso"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

Treviso, in corso le ricerche
dell'ultraleggero scomparso
Decollato ieri da San Marino
ma mai arrivato a Belluno

L'elicottero del soccorso alpino effettuerà una ricognizione dall'alto dell'area, mentre i soccorritori si stanno dirigendo lungo le strade alte per controllare a vista le valli

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

L'intervento dell'elisoccorso

Treviso, 8 dicembre 2012 - Le squadre del Soccorso alpino stanno effettuando un sopralluogo nella zona attorno a Tarzo, nel trevigiano, dove le celle telefoniche avrebbero segnalato l'ultimo contatto del cellulare del pilota dell'ultraleggero decollato ieri, attorno alle 11, da San Marino in direzione Belluno, ma mai arrivato a destinazione.

L'elicottero di Treviso emergenza effettuerà una ricognizione dall'alto dell'area, mentre i soccorritori si stanno dirigendo lungo le strade alte per controllare a vista le valli.

Questa mattina l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore aveva già sorvolato le Bocchette, il Grappa e la valle di Schievenin, senza rinvenire alcuna traccia del velivolo. Sono cinque le Stazioni del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi impegnate nella ricerca.

Condividi l'articolo

muore sciatore fuoripista travolto da una valanga - fabio tanzilli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

Pagina VIII - Torino

Muore sciatore fuoripista travolto da una valanga

A Sauze, illesi i tre amici con cui scendeva

Il gruppo veniva dal Modenese La vittima, 39 anni lavorava per la Ferrari

Gli esperti: "Grave l'imprudenza in un giorno con le piste piene e dopo una forte nevicata"

FABIO TANZILLI

Una tragedia sui monti dell'alta Val Susa, nel giorno dell'Immacolata: uno sciatore é morto travolto da una valanga a Sauze d'Oulx, mentre scendeva fuoripista lungo il vallone Rio Nero, presso il monte Fraiteve. Si chiamava Simone Caselli, aveva 39 anni e viveva a Fiorano Modenese, in Emilia Romagna. Lavorava per la Ferrari, ed era venuto in vacanza in Piemonte insieme col padre e ad alcuni amici, per il tradizionale ponte festivo che inaugura ogni anno la stagione dello sci. Pernottavano all'hotel Relais des Alpes. «Fatale é stata la scelta di sciare fuoripista in una zona pericolosissima - spiega Roberto Teja, coordinatore del soccorso alpino di Sauze d'Oulx - dove c'era l'assoluto divieto di passaggio, tenendo conto delle condizioni meteo e della nevicata del giorno prima».

La vittima e i tre compagni dopo essere saliti al vallone con lo skilift, invece di percorrere regolarmente la pista Rio Nero sono scesi dal lato opposto, provocando il distacco della valanga, che aveva un fronte di circa 90 metri. L'enorme massa bianca ha travolto il gruppo, ma in tre sono riusciti a salvarsi, riemergendo da soli, mentre Caselli é rimasto sotto la neve, morendo soffocato. L'incidente intorno alle 16: il corpo senza vita del giovane é stato ritrovato un paio d'ore dopo dagli uomini del soccorso alpino e del 118, dopo un lungo lavoro insieme con polizia, finanza e carabinieri. La notizia é arrivata al padre della vittima mentre era in chiesa: l'uomo ha avuto un malore, ed é stato poi assistito dal personale del 118. «Purtroppo la pratica dello sci fuoripista é sempre piú diffusa - spiegano dalla societá degli impianti Vialattea - ma scendere in percorsi proibiti, nonostante cartelli di divieto e recinzioni, può provocare tragedie. Soprattutto nei giorni festivi, quando le piste sono piene di gente, il distacco di una valanga mette a rischio la sicurezza di tantissimi sciatori». «Molto probabilmente i tre sciatori sopravvissuti saranno denunciati per il reato di valanga colposa - spiega il vicequestore Francesco Destro - poiché l'incidente é stato causato dal loro passaggio fuoripista. Meno probabile l'imputazione per omicidio colposo, ma tutto dipenderá dagli elementi che emergeranno nei prossimi giorni». Proprio ieri, Simone Caselli aveva postato sulla sua pagina Facebook delle foto direttamente da Sauze d'Oulx: «Oggi ci dedichiamo al fuoripista - scriveva - cambio sci, tanta neve fresca».

Già operativi tre mezzi spargisale grazie a Ecoambiente**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Già operativi tre mezzi spargisale grazie a Ecoambiente"

Data: **08/12/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

Già operativi tre mezzi spargisale grazie a Ecoambiente COMUNE L'ASSESSORE BELLINAZZI: «CERCHIAMO DI PREVENIRE I DISAGI GARANTENDO LA SICUREZZA»

Piazza Vittorio Emanuele II imbiancata ieri pomeriggio, sullo sfondo l'albero di Natale illuminato (foto Donzelli)
E' stata disposta l'attivazione del Gruppo comunale volontari di Protezione Civile, del coordinatore Roberto Cardone, con una squadra operativa per allerta meteo per neve. Già ieri erano operativi tre mezzi spargisale in collaborazione con Ecoambiente. E' già stato anche richiesto di procedere alla consegna del sale alle scuole della città. «Cerchiamo di prevenire probabili disagi in modo da garantire il massimo della sicurezza e del supporto ai nostri concittadini e a tutti gli studenti ha detto l'assessore Stefano Bellinazzi Un ringraziamento speciale ai nostri volontari della Protezione Civile che sono già attrezzati di tutto e sono già allertati in caso di bisogno, personalmente mi auguro non siano necessari interventi particolari, in caso contrario stiamo facendo il massimo per farci trovare preparati». Intanto il servizio provinciale di protezione civile ha predisposto il primo "manuale operativo", articolato in capitoli riguardanti le principali attività in cui può essere impegnato il volontariato, le dotazioni materiali, la struttura organizzativa del sistema provinciale e la normativa di settore. «L'impostazione a schede, ciascuna datata e numerata, agevolerà i successivi aggiornamenti e integrazioni di questa prima versione sperimentale ha affermato, alla presentazione fatta a Palazzo Celio, l'assessore provinciale Claudio Bellan sarà uno strumento che, alla luce delle più recenti disposizioni normative in materia di sicurezza per i volontari di protezione civile, risulta ancora più necessario divulgare ai legali rappresentanti delle organizzazioni e ai rispettivi coordinatori operativi, quale riferimento in situazioni, per loro natura delicate, che richiedono tempestività di intervento ed efficacia nelle operazioni». Image: 20121208/foto/10774.jpg \$:m

Polesine sotto la neve, stato di allerta Freddo pungente e strade imbiancate**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Polesine sotto la neve, stato di allerta Freddo pungente e strade imbiancate"

Data: **08/12/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

Polesine sotto la neve, stato di allerta Freddo pungente e strade imbiancate Ieri i primi fiocchi verso le 15 poi la precipitazione si è intensificata

POESIA E DISAGIO Un ciclista spinge la bicicletta nella zona centrale del Corso del Popolo Nel tondo, la Rotonda e il campanile

Le previsioni lo avevano anticipato ampiamente. Ieri nel pomeriggio neve e gelo sono arrivati puntuali, e stavolta nella morsa è finito tutto il Polesine. A Rovigo i primi fiocchi di neve della stagione sono caduti poco prima delle 15 e la neve ha iniziato ad imbiancare la città. È scattato così il Piano coordinato dal Comune con Protezione civile e Ecoambiente. Questa nevicata però non dovrebbe allarmare più di tanto: si prevedono deboli precipitazioni e un miglioramento già a partire da oggi. Ma il freddo resterà almeno sino a mercoledì. La precipitazione è cominciata sin da metà pomeriggio e con il passare delle ore ha aumentato l'intensità. In città i problemi non sono stati pochi e tante vie di quartiere sono rimaste imbiancate per non parlare dei marciapiedi. Giuseppe Romanello di Ecoambiente fa il punto sulla dotazione di mezzi e uomini: «Abbiamo a disposizione quattro spargisale ad alta capacità, di cui due autocarri. Poi abbiamo degli altri spargisale più piccoli, a bassa capacità. Abbiamo la dotazione di sale pronta. Sono state stoccate 500 tonnellate presso la sede operativa di viale dell'Industria. E bastano per più di una nevicata». Il sale a tonnellata ha un suo prezzo. «Varia secondo le leggi del mercato puntualizza l'ingegnere in estate costa meno, quando serve a tutti costa di più. Il prezzo oscilla tra i 70 e i 90 euro a tonnellata». Di lame spazzaneve Ecoambiente ne ha 4 che mette su due spazzatrici e sui due autocarri. I mezzi sono gli stessi della raccolta dei rifiuti, adattati alla neve. «Poi ci sono 14 trattori di agricoltori, già tutti contrattualizzati e pronti ad intervenire, ciascuno ha una zona assegnata e in caso di chiamata sanno già dove andare». Ecoambiente li paga dalle 50 alle 65 euro l'ora, una tariffa che dipende dalla potenza del trattore e dalla grandezza della lama. è comprensiva di tutto: uomo, gasolio, ammortamento macchina. Da ieri parte del personale Ecoambiente entra in reperibilità. Circa 30 persone. Ma Ecoambiente svolge il servizio neve solo nelle strade di competenza comunale. Aiutata dalla protezione civile. La Tangenziale, che diventa a sud la statale 16, è di competenza dell'Anas, come la rotatoria del centro commerciale La Fattoria. Sono della Provincia invece via Amendola, dalla rotonda con via Lina Merlin all'autostrada. Image: 20121208/foto/10758.jpg \$:m

«Yes, we can». E nasce una scuola**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Yes, we can». E nasce una scuola"

Data: 08/12/2012

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 11

«Yes, we can». E nasce una scuola Adria, impresa realizza in tempi record la struttura per due paesi terremotati ADRIA «YES WE CAN, yes we did it», sono le parole con cui Andrea Barbuiani, titolare dell'azienda Cmc 2.0 ha ringraziato i cento collaboratori che, in soli 67 giorni dalla vittoria del bando, sono riusciti a consegnare le prime 2 delle 4 scuole realizzate dall'impresa di Adria. Il progetto riguarda due scuole in provincia di Ferrara (Mirabello e Bondeno) e due in provincia di Bologna (Galliera e San Giovanni in Persiceto), zone colpite dal terremoto di maggio. «La prefabbricazione ben progettata spiega il titolare è la soluzione migliore per garantire i tempi, l'estetica, la certificazione, la qualità e i costi». I lavori rientrano nel progetto Est della Regione Emilia Romagna e Cmc 2.0 prefabbricati' può ritenersi pienamente soddisfatta ed orgogliosa del lavoro svolto in questi mesi. Sono stati quattro i progetti vinti, due le scuole consegnate e due sono ormai prossime alla consegna. L'impresa ha partecipato al bando di gara per la ricostruzione e ha vinto 4 dei 28 progetti totali, realizzando così 4 scuole in tempi record. Il terremoto ha colpito l'Emilia Romagna il 20 maggio e in soli 123 giorni dopo la prima scossa l'azienda ha consegnato la sua prima scuola. «Per accettare certe sfide riprende il titolare occorre forse aver coscienza di essere portatori di un valore, avere qualcosa da esprimere, da dire al mondo attraverso il proprio lavoro». Gli elementi vincenti sono stati la motivazione umana della squadra e l'amore del progetto di design architettonico che fa di questa azienda un caso particolare. L'azienda progetta insieme ai suoi collaboratori e agli architetti, tra questi vi è lo studio Prr architetti' che ha progettato le due scuole già consegnate e una in fase di ultimazione. «Il lavoro da fare è stato notevole dice Andrea Barbuiani i ritmi sono raddoppiati, l'azienda ha messo a disposizione tutte le proprie risorse; ma il risultato finale è stato la soddisfazione più grande». LA FAMIGLIA Barbuiani opera nel settore sin dagli inizi del 900. Il precursore Enrico Barbuiani è uno tra i primi impresari edili a cimentarsi con ardite opere in cemento armato. Nel 1963 Franco Barbuiani fonda la Cmc costruzioni manufatti in cemento'. Solo un anno dopo una norma vieta la produzione dei serbatoi in cemento, su cui si basava l'intera produzione dell'azienda, così Franco Barbuiani reinventa l'impresa con una nuova linea di cabine mare in cemento armato. I campi di applicazione sono: stabilimenti balneari, bungalow, strutture per campeggi, scuola, case, uffici, strutture per emergenza, spogliatoi, centri sportivi, cellule bagno, chioschi. Nel 2010 l'impresa inizia un processo di valorizzazione della prefabbricazione facendo leva sul design architettonico per offrire soluzioni sempre più sofisticate, dalle scuole alle case.

CANDA Volontari e soccorso I Comuni fanno un patto**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"CANDA Volontari e soccorso I Comuni fanno un patto"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 24

CANDA Volontari e soccorso I Comuni fanno un patto L'assessore Roberto Tomasini, responsabile della Protezione civile, ha illustrato in consiglio la convenzione del servizio associato che sarà gestito con Casteljuglielmo, Bagnolo di Po e San Bellino. L'accordo dura 5 anni e prevede l'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli per la preparazione dell'emergenza.

Alle 2 di notte in azione squadre comunali e della protezione civile**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Alle 2 di notte in azione squadre comunali e della protezione civile"

Data: **09/12/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

Alle 2 di notte in azione squadre comunali e della protezione civile ALTO POLESINE

Il maltempo non crea disagi per l'efficacia dei piani neve. Ad Occhiobello le annunciate precipitazioni nevose, hanno avuto inizio già nel tardo pomeriggio di venerdì. Alla sera verso le 21 riunione e pianificazione degli interventi da attuare a Occhiobello. I volontari del gruppo di protezione civile sono stati allertati per la nottata. Una chiamata alle 2 quando sono uscite le squadre comunali e dei trattori spazzaneve e alle 3 l'uscita dei mezzi in dotazione al gruppo di protezione civile, spargisale e tre squadre di volontari. La pulizia delle strade è stata suddivisa per zone, come previsto dal piano neve comunale: centro di Occhiobello e Santa Maria Maddale e luoghi pubblici, a cura di due squadre operatori comunali, supportate da una del gruppo di protezione civile di Occhiobello per i luoghi d'interesse pubblico. Le altre due squadre di volontari sono intervenute per la pulizia delle strade dei territori periferici e nelle frazioni. Le operazioni si sono concluse per le 6,30. Le notizie ed aggiornamenti sullo stato della pulizia strade e condizioni meteorologiche erano consultabili nel gruppo Facebook protezione civile Occhiobello', mentre per informazioni e segnalazioni ci si può rivolgere al numero verde 800912363, attivo 24 ore su 24. «Le tre squadre del nostro gruppo spiega Silvia Fuso, presidente gruppo protezione civile Occhiobello impegnate con gli spargi sale hanno terminato il giro previsto dal piano neve e sono rientrate. La percorribilità delle strade è molto buona. Il sale sparso sulle strade dovrebbe essere sufficiente a garantire la sicurezza per chi si deve spostare con l'auto. Ai volontari un ringraziamento vivissimo per la disponibilità e professionalità dimostrata come da consuetudine. Si ricorda che i marciapiedi e i passi carrai devono essere puliti dalla neve dai proprietari frontisti». Nel comune di Canaro il piano neve è partito nelle prime ore del mattino, verso le 6 sono partiti i mezzi per la pulizia delle strade comunali, nel centro del paese e nelle frazioni, grande attenzione anche per gli accessi arginali, per garantire ai residenti un passaggio. «Il piano comunale d'intervento spiega il sindaco Nicola Garbellini ha funzionato senza intoppi e con efficacia, garantendo la pulizia delle strade in tempi brevi, trattandosi di neve fresca ha agevolato le operazioni». I punti critici del cavalcavia ferrovia di via Marconi ed il sotto passaggio di via Roma, sono stati resi percorribili senza procedere alla chiusura «abbiamo voluto aggiungere l'assessore ai lavori pubblici, Alberto Martello suddividere gli interventi utilizzando operatori diversi dalla zona del centro e per la frazione di Garofolo, questo ha permesso d'intervenire subito anche qui garantendo una pronta pulizia». Nel territorio comunale di Polesella, scenario imbiancato ed interventi di pulizia strade che inizia verso le 6 con i mezzi comunali e trattori esterni che si adoperano lungo le strade dal centro alle frazioni di Raccano e Bresparola. La precipitazione nevosa non ha provocato particolari problemi alle abitazioni, nessuna segnalazione come conferma il sindaco Ornella Astolfi «il piano neve ha funzionato molto bene, garantendo la pulizia delle strade, non ci sono stati problemi di gestione, un ringraziamento a tutti gli operatori comunali». Mario Tosatti

Il servizio provinciale di protezione civile ha predisposto il primo "manuale operativo", articolato in capitoli riguardanti le principali attività in cui può essere impegnato il v

Vademecum per i volontari 2013 » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

Vademecum per i volontari 2013

PROTEZIONE CIVILE ROVIGO Presentato il manuale operativo per gli addetti ai lavori

Come si diventa volontari di protezione civile, come si articola l'attività, le organizzazioni che ne fanno parte, i coordinamenti con valenza comunale o intercomunale, l'emblema distintivo della protezione civile, i limiti e rispetto dei ruoli. Tutte queste informazioni sono contenute sul manuale ed il compendio della Protezione civile presentato venerdì 7 dicembre dall'assessore provinciale Claudio Bellan

Rovigo - Il servizio provinciale di protezione civile ha predisposto il primo "manuale operativo", articolato in capitoli riguardanti le principali attività in cui può essere impegnato il volontariato, le dotazioni materiali, la struttura organizzativa del sistema provinciale e la normativa di settore.

"L'impostazione a schede, ciascuna datata e numerata, agevolerà i successivi aggiornamenti e integrazioni di questa prima versione sperimentale - ha affermato, alla presentazione in Provincia di Rovigo, l'assessore provinciale Claudio Bellan - sarà uno strumento che, alla luce delle più recenti disposizioni normative in materia di sicurezza per i volontari di protezione civile, risulta ancora più necessario divulgare ai legali rappresentanti delle organizzazioni e ai rispettivi coordinatori operativi".

Il manuale ed il compendio sono uno strumento, per i volontari, e per coloro che, per curiosità o per competenza istituzionale, intendono approfondire la conoscenza del sistema di protezione civile.

Il manuale è così suddiviso: all'inizio notizie di carattere generale su come si diventa volontari di protezione civile, come si articola l'attività, le organizzazioni che ne fanno parte, come si costituiscono in soggetti "di tipo privato", in gruppo comunale o intercomunale, i coordinamenti con valenza comunale o intercomunale, l'iscrizione all'albo regionale del volontariato di protezione civile, le specializzazioni delle organizzazioni, l'emblema distintivo della protezione civile, i limiti e rispetto dei ruoli, la formazione: corsi, addestramento ed esercitazioni, la concessione di contributi e la gratuità delle vaccinazioni.

Seguono poi i capitoli relativi a: campo base, apparati radio, uso attrezzature, mezzi e dpi, rischio idraulico, intervento in esercitazione, intervento in emergenza, organizzazione comunale di protezione civile e infine le norme e circolari.

Spargisale in azione per l'eccezionalità dei fiocchi bianchi

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

"Spargisale in azione per l'eccezionalità dei fiocchi bianchi"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

Spargisale in azione per l'eccezionalità dei fiocchi bianchi

MALTEMPO ROVIGO Allertato il gruppo comunale di Protezione civile per l'arrivo della neve. Il numero del comando di Polizia locale è attivo per le segnalazioni di emergenza ghiaccio

L'ondata di maltempo e neve segnalata dal bollettino meteo dell'Arpav è arrivata (leggi le previsioni di giovedì 6 dicembre), per questo l'amministrazione comunale è in allerta per far fronte ad eventuali disagi. Il centralino del comando di Polizia locale (0425 204601) raccoglie le segnalazioni sull'emergenza ghiaccio da parte dei cittadini e il gruppo volontari di Protezione civile è stato attivato per eventuali interventi. L'assessore Stefano Bellinazzi spiega che tre mezzi spargisale di Ecoambiente sono pronti ad intervenire

Rovigo - Come da previsioni, la neve è arrivata nel tardo pomeriggio di venerdì 7 dicembre e il Comune di Rovigo, attraverso il comando di Polizia locale e il gruppo volontari della protezione civile comunale, è pronto ad intervenire in caso di disagi.

Per le segnalazioni relative all'emergenza ghiaccio il numero a cui chiamare è lo 0425 204601, ovvero il centralino del comando di Polizia locale, come spiega la comandante Sabrina Patanella.

Nel frattempo, l'assessore alla Protezione civile Stefano Bellinazzi come l'amministrazione si è preparata all'emergenza. Da una parte ha attivato il gruppo comunale volontari di Protezione civile, coordinati da Roberto Cardone, con una squadra operativa per l'allerta neve, dall'altra ha attivato tre mezzi spargisale in collaborazione con Ecoambiente. "E' già stato anche richiesto di procedere alla consegna del sale alle scuole della città" sottolinea l'assessore.

"Cerchiamo di prevenire probabili disagi in modo da garantire il massimo della sicurezza e del supporto ai concittadini e a tutti gli studenti - conclude Bellinazzi -. Un ringraziamento alla Protezione civile che è già attrezzata di tutto ed è pronta ad intervenire in caso ce ne fosse bisogno. Mi auguro non siano necessari interventi particolari ma, in caso contrario, stiamo facendo il massimo per farci trovare preparati".

Nei giorni scorsi il Comune ha firmato una convenzione con Ecoambiente per l'attivazione del piano antineve che, però, entra in vigore dal 15 dicembre.

Elisa Barion

Imperia: incendio alla residenza protetta 'Don Glorio' di via Agnesi, soccorsi sul posto

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Imperia: incendio alla residenza protetta 'Don Glorio' di via Agnesi, soccorsi sul posto"

Data: **07/12/2012**

Indietro

CRONACA | venerdì 07 dicembre 2012, 11:16

Imperia: incendio alla residenza protetta 'Don Glorio' di via Agnesi, soccorsi sul posto

Condividi |

I Vigili del Fuoco del Comando Provinciale che stanno lavorando per spegnere l'incendio e mettere in sicurezza la struttura.

Incendio alla residenza protetta 'Don Glorio', di via Agnesi ad Imperia. Le fiamme si sono sprigionate, quasi certamente a causa di un corto circuito ma, al momento, non si conoscono i danni reali provocati. Sono venti gli ospiti della struttura ma, fortunatamente, solo una donna è rimasta lievemente intossicata.

Sul posto sono presenti i Vigili del Fuoco del Comando Provinciale che stanno lavorando per spegnere l'incendio e mettere in sicurezza la struttura. Presenti anche i Carabinieri, la Polizia Municipale, i medici del 118 ed alcune ambulanze.

Gabriele Piccardo

Assalito dai cavalli tenta la fuga ma precipita in un dirupo: disperso un ragazzo di 14 anni, ricerche in corso

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Assalito dai cavalli tenta la fuga ma precipita in un dirupo: disperso un ragazzo di 14 anni, ricerche in corso"

Data: **09/12/2012**

Indietro

CRONACA | sabato 08 dicembre 2012, 19:17

Assalito dai cavalli tenta la fuga ma precipita in un dirupo: disperso un ragazzo di 14 anni, ricerche in corso

Condividi |

Ragazzino di 14 ani scomparso in un sentiero, tra Chiusanico e Pizzo d'Evigno nell'entroterra di Imperia.

Mobilizzazione di soccorsi in atto alla ricerca di un ragazzino di 14 ani scomparso in un sentiero, tra Chiusanico e Pizzo d'Evigno nell'entroterra di Imperia. Il giovane che stava percorrendo quel tratto quando sarebbe stato assalito da diversi cavalli in gruppo che si trovavano nell'area. In stato confusionale e molto spaventato si è dato alla fuga, precipitando però in un dirupo.

E' stato lo stesso ragazzo a dare l'allarme attraverso il suo telefono cellulare. Le operazioni di soccorso sono gestite dai vigili del fuoco provinciali, che stanno centellinando i contatti con il malcapitato, perché la batteria del telefonino è quasi completamente scarica. Considerata la zona impervia e le condizioni di buio, è stato anche allertato anche l'elicottero dei carabinieri per consentire la localizzazione del giovane. Sul posto anche i volontari del soccorso alpino.

News collegate:

Assalito dai cavalli tenta la fuga ma precipita in un dirupo: ritrovato 14enne, riabbraccia la famiglia e corsa in ospedale - 08-12-12 19:55

Renato Agalliu

Addio catene, ora solo gomme invernali

Genova - Le strade della politica, tra risse e ripicche, sono accidentate e impraticabili, quelle che attraversano l'Italia d'inverno avranno bisogno di automobili ben equipaggiate. a tecnici e partiti vicini alla soglia dell'estinzione, ha riservato, con un emendamento, un'altra scontata e irrinunciabile polemica. Con la gelata di questi giorni, il tempismo è perfetto: i gestori delle strade fuori dai centri urbani, quindi gli enti (le Regioni, le sopravvissute Province e i Comuni) e l'Anas, potranno decidere l'adozione obbligatoria degli pneumatici invernali, e la conseguente messa al...

Bonanini messo subito alle strette

Cinque Terre - Sarà come rimettere le lancette indietro. Sarà come calarsi di nuovo nella Riomaggiore com'era prima dell'inchiesta terremoto che il 28 settembre di due anni fa decapitò il Comune ed il parco delle Cinque Terre. Lo ha deciso ieri il tribunale della Spezia: ha deciso che l'istruttoria del processo a Franco Bonanini, ex presidente del Parco, partirà il 22 dicembre alle 9 proprio ascoltando gli autori dell'esposto che nel febbraio del 2010 aveva denunciato «la mafia che governava il paese», innescando l'inchiesta "Mani Unte". ere come avviare la maratona che in sette mesi dovrà...

Valanga in Valsusa, un disperso

Chiomonte - Una valanga si è staccata dalle montagne in località Rio Nero, a Sauze d'Oulx (Torino). Una persona è stata travolta: stava sciando fuoripista. Si tratta di un trentanovenne di Modena. etri, si è staccata dalla cresta del Monte Fraiteve. L'incidente è avvenuto a circa 2400 metri di quota, sulla sinistra dell'impianto di risalita. Uomini del Soccorso alpino della Valle di Susa, volontari, Guardia di finanza e Vigili del fuoco sono impegnati nelle ricerche con l'aiuto di cinque cani. © Riproduzione riservata

«Tursi colpevole di incuria»

Genova - Sulla carta è, formalmente, un «accertamento tecnico». In realtà rappresenta il primo giudizio di colpevolezza espresso nei confronti del Comune sul disastro dell'alluvione 2011. A pronunciarlo, in particolare, è stato un superconsulente del tribunale delle acque di Torino, che ha decretato le responsabilità di Palazzo Tursi per i danni subiti da un abitante di Sturla. he con questo dispositivo fissa un paletto fondamentale per cause future, l'inerzia dell'amministrazione soprattutto nella gestione delle fogne e delle tombinature determinò una parte dello scempio. Siccome quel...

Maltempo, un morto nel Salernitano

Milano - Aria fredda proveniente dalla Groenlandia e cielo nuvoloso portano la prima neve a quote basse e un sensibile abbassamento delle temperature, che si farà sentire anche nel weekend, con qualche disagio alla viabilità. Forti piogge e allagamenti, invece, in Campania, dove si registra anche una vittima. piena. La vittima, un uomo di 47 anni di Ogliastro Cilento, nel Salernitano, stava tentando di attraversare il fiume Alento con la sua jeep. Il fatto è accaduto nel comune di Cicerale poco dopo mezzogiorno. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo, in compagnia di due persone, tra cui...

Case in terra cruda, patrimonio ma privo del "visto antisismico"::Sono interessati al p...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 09/12/2012

Indietro

NOVI. UN CONVEGNO METTE A NUDO LUCI ED OMBRE

Case in terra cruda, patrimonio ma privo del "visto antisismico" GINO FORTUNATO NOVI

Sono interessati al problema circa il 30% degli edifici del centro storico

Nel centro storico di Novi il 30% delle case è in terra cruda

«La limitata altezza delle abitazioni è utile in caso di terremoto i muri al contrario sono poco resistenti» **Marco Colombo** Presidente dell' Ordine provinciale degli ingegneri

Le case in terra cruda, presenti nel Novese e nell'Alessandrino nella zona della Frascetta, oltre a rappresentare elementi architettonici e paesaggistici, potrebbero anche essere una chiave di volta per uscire dalla crisi dell'edilizia, secondo il progetto che presenterà a gennaio l'Ance di Alessandria, già sottoscritto dagli ordini professionali.

In programma c'è anche il recupero di molte strutture in «pisé», come è stato ribadito durante il convegno conclusosi ieri al Museo dei Campionissimi di Novi e intitolato «(In)torno alla terra», a cui hanno partecipato i Comuni facenti capo all'associazione «Città della terra cruda».

Novi costituisce una città importante nel contesto di questo patrimonio, poiché circa il 30% delle abitazioni del centro storico sono appunto fabbricate in terra battuta.

«Per dare rilancio al settore edilizio, ad esempio a Novi spiega il professionista novese Marco Colombo, presidente dell'Ordine provinciale degli ingegneri il protocollo "Ristruttura", ideato dall'Ance di Alessandria impegna alcune banche a finanziare gli interventi di ristrutturazione e di risparmio energetico legati ai risparmi fiscali previsti dal governo. Il territorio del Novese potrebbe utilizzare questi strumenti per rinnovare un patrimonio edilizio vecchio, sismicamente non adeguato ed energivoro. I vantaggi sarebbero immediati a fronte di un investimento rapidamente ammortizzabile. Le case in terra sono un patrimonio storico culturale di rilievo per il nostro territorio. Sono la testimonianza di un metodo costruttivo povero ma funzionale in rapporto all'epoca in cui vennero realizzate. L'argilla impastata, per semplificare, è ancora oggi in certe parti del mondo l'unica soluzione al problema della casa. Tuttavia non è facile, se non a volte impossibile, pensare di garantire la conservazione di queste costruzioni e nel contempo assicurare gli standard di sicurezza oggi richiesti sia dagli utenti, sia dalle normative».

Non risulta, infatti, che la terra compaia nell'elenco dei materiali da costruzione, proprio perché non idonea a fronteggiare eventi naturali, dai terremoti alle alluvioni.

«Realizzare un ampliamento, una modifica di aperture prosegue Colombo - comporta la verifica strutturale dell'intero edificio, se non dell'isolato nel suo insieme. Ciò vuol dire rispettare una serie di parametri tecnici che con tutta probabilità non si riscontrano in questi edifici. Se da un lato la forma a scatola e la limitata altezza costituiscono elementi di garanzia per la tenuta al sisma, i muri in terra battuta hanno una resistenza limitata e una grande massa, utile alla tenuta termica, ma dannosa ai fini della tenuta al sisma. Varie leggi, ad esempio il piano casa regionale, rischiano di naufragare per l'impossibilità di rispettare le normative antisismiche».

Il sistema delle case in terra cruda affonda le radici nella composizione del terreno, ricco di ferro e di alluminio. I muri che ancora non sono stati rivestiti presentano lo stesso colore della terra dei campi che li circonda e costituiscono uno straordinario esempio di fusione con l'ambiente naturale.

Vento forte, allarme valanghe::Tre valanghe si sono ...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

MONTAGNA. INTERROTTA L'ENERGIA ELETTRICA. IL SOCCORSO ALPINO INVITA ALLA PRUDENZA

Vento forte, allarme valanghe

Courmayeur: tre distacchi dal Toula, il soffio sulle case di Entrèves [C. P.]

Le raffiche Il vento che ieri spazzava le piste del Monterosaski Ci sono stati stop forzati agli impianti nella parte alta Le previsioni per oggi indicano una giornata di sole ma di nuovo con possibili fenomeni di vento

Tre valanghe si sono staccate dal Toula a Courmayeur tra la serata di venerdì e ieri mattina. «La prima, quella grossa è scesa alle 18,26 di venerdì» spiega la guida alpina Oscar Taiola. «E' quella che ha "intonacato" Entrèves con il soffio e fatto saltare la luce» aggiunge. Il sindaco del paese, Fabrizia Derriard conferma: «Il soffio ha raggiunto la zona del tunnel e interrotto la corrente elettrica, non solo di Entrèves, ma anche della Val Veny. Nel primo caso l'energia è stata ripristinata già nella serata di venerdì, nel secondo questa mattina (ieri, ndr)».

Ma l'episodio non è stato isolato e le slavine hanno ripreso a scendere ieri mattina, sempre dal Toula. Una prima alle 6,30 e una poco dopo mezzogiorno. «Più piccole rispetto a quelle di mercoledì», spiega ancora Taiola.

Tra le cause principali dei distacchi c'è il vento: «In quota - aggiunge la guida alpina - le raffiche hanno raggiunto anche gli 80 chilometri all'ora». Secondo gli uomini del Soccorso alpino nessun alpinista è rimasto coinvolto, anche perché in questo periodo la zona non è particolarmente frequentata e, a parte i problemi con la corrente, non ci sono stati danni.

Le valanghe sono scese nel canale Tassotti, dietro all'Aiguille de la Brenva. «Il consiglio - dice il sindaco - è sempre lo stesso: prestare la massima attenzione e non avventurarsi in percorsi non verificati». La zona del Bianco non è un'eccezione, il bollettino valanghe elaborato dalla Regione indica infatti su tutta la Valle d'Aosta, un pericolo pari a 3 «marcato» su una scala che arriva fino a 5.

«E' possibile - scrivono gli esperti nel bollettino - un'attività valanghiva spontanea sui pendii più ripidi sopra ai 2.500 metri di quota». Per questo motivo raccomandano: «E' necessaria prudenza nella scelta degli itinerari turistici, soprattutto nei pressi di creste, colli e cambi di pendenza; il passaggio di un singolo sciatore può provocare il distacco di lastroni di recente formazione».

Le nevicate abbondanti e il vento sono le cause principali di questa instabilità e Alessandro Cortinovis, direttore del Soccorso alpino valdostano spiega: «Sicuramente il vento ha contribuito a formare delle placche poco stabili, ci vuole attenzione».

E con le raffiche di vento hanno dovuto fare i conti anche i comprensori sciistici, in particolari quelli alle quote più alte. I fastidi maggiori a Cervinia (Plateau Rosa) e Champoluc: in quest'ultima area i responsabili della Monterosaski hanno dovuto chiudere il collegamento Champoluc-Frachev, la seggiovia Bettaforca e la telecabina Champoluc-Crest. Le previsioni meteo elaborate dagli uffici regionali annunciano per oggi una giornata di sole, con venti forti nella parte settentrionale e possibile foehn nelle vallate.

Piste sotto sorveglianza con gli "angeli della neve"::Tornano sui comprensori...

Stampa, La (Aosta)

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

Piste sotto sorveglianza con gli "angeli della neve"

Ritorna il servizio di polizia, lo scorso inverno 1400 incidenti DANIELE GENCO AOSTA

Prevenzione Agenti di polizia in servizio sulle piste di sci valdostane Il personale svolge sia funzione di soccorso sia di controllo per evitare che i turisti violino le norme di sicurezza sui tracciati

Tornano sui comprensori sciistici gli «angeli della neve», i poliziotti specializzati in soccorso e sicurezza sulle piste. Sono operativi già da questo weekend. Il gruppo è formato da 27 agenti e sarà di aiuto che frequentano le località sciistiche nella stagione invernale 2012/2013.

I 27 poliziotti della questura di Aosta che passeranno quattro mesi sulle nevi dei comprensori avranno il compito di vigilare sulle piste per verificare i comportamenti degli sciatori e il rispetto delle segnaletiche imposte sui tracciati valdostani, con l'obiettivo innanzitutto di prevenire incidenti e irregolarità, ma anche di reprimere quanti, violeranno le norme di sicurezza.

In alcuni comprensori, la polizia potrà contare anche sulla presenza di carabinieri sciatori che avranno analogo compito dei colleghi poliziotti. Il gruppo di «angeli della neve» sarà impiegato nei principali comprensori turistici: Monterosaski, Cervinia, Valtournenche, Pila, La Thuile e Courmayeur. La squadra fa capo all'ufficio di Prevenzione generale della questura di Aosta, diretto dal commissario capo Carmelo Contissa. Si tratta di agenti, alcuni valdostani ed altri provenienti da altri uffici e reparti soprattutto del Nord Italia, specializzati nel servizio, che tutti gli anni vengono inviati nei principali comprensori di tutt'Italia dopo aver fatto un corso di aggiornamento presso il Centro addestramento alpino della Polizia a Moena (Trento).

La scorsa stagione sono stati 1.443 gli interventi di soccorso nei comprensori dello sci presidiati dai poliziotti, contro i 1.261 nella stagione precedente; 329 sono stati gli incidenti con responsabilità di terzi. Tre, come nella stagione precedente, i casi di decesso, due dei quali a seguito di incidenti.

Gli «Angeli della neve» hanno anche redatto 125 contravvenzioni, (136 nella stagione precedente), svolto 52 servizi di ordine pubblico (21 nella precedente stagione) e raccolto 54 denunce contro le 13 dell'inverno precedente. A tutto ciò si sommano i 329 interventi effettuati con l'ausilio dell'elisoccorso. Le denunce raccolte sono state 54, la maggior parte per furti di materiale. Tra gli incidenti, 15 sono stati contro ostacoli fissi e 17 sono avvenuti sugli impianti. «Le unità specializzate, che dipendono dall'ufficio di Prevenzione generale, saranno presenti fino alla chiusura dei comprensori, assicurando un servizio di polizia a 360 gradi e orientato ai concetti di prossimità e sicurezza» ha spiegato il commissario Contissa.

UN TEAM DI 27 AGENTI

Sono già in servizio a Pila Cervinia, Monterosaski Courmayeur, La Thuile

125

Le multe

GLI AGENTI HANNO ANCHE RACCOLTO 54 DENUNCE SOPRATTUTTO PER FURTI

Brandine e pasti caldi contro l'emergenza gelo::Le temperature rigide...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

Brandine e pasti caldi contro l'emergenza gelo

Mobilitati Comune, Casa di riposo, parrocchie e associazioni VALENTINA FASSIO ASTI

La mensa sociale in corso Genova assiste ogni giorno decine di bisognosi**Assessore Piero Vercelli ha la delega ai Servizi sociali****Parroco Don Giuseppe Gallo titolare a San Secondo**

Le temperature rigide sono arrivate: scatta il piano di emergenza per i senzatetto. Il mondo del volontariato si è già messo all'opera di concerto con il Comune: Asti si sta muovendo per garantire assistenza e riparo notturno. Negli uffici dei Servizi sociali, convocati da Piero Vercelli, si sono incontrati Laura Panelli (direttore della Casa di Riposo e dirigente comunale), Stefano Valfusi (coordinatore del dormitorio), Pierfrancesco Vignale (coordinatore Protezione civile Ana Asti), Alessandro Raviola (Unità di strada della Croce Rossa), don Giuseppe Gallo (parroco di San Secondo, Santa Maria Nuova, San Silvestro), Agnese Banco (assistente sociale, funzionario del Comune). «L'emergenza freddo è un problema che dobbiamo affrontare insieme ha detto l'assessore Vercelli solo facendo rete tra istituzioni e mondo del volontariato potremo dare risposte concrete». Nel dormitorio comunale in Casa di Riposo, sono a disposizione 15 posti letto, ma la struttura è pronta ad affrontare l'emergenza. Grazie ad una borsa lavoro si prolunga l'orario di apertura: dalle 18 alle 10 del giorno successivo (ingresso su via Monterainero, angolo via Fagnano). Necessità di altri posti letto vengono gestite in collaborazione con il dormitorio di Alessandria e, da oggi, anche negli stessi locali della struttura astigiana grazie alle brandine (una decina) messe a disposizione dagli alpini. La struttura, però, è solo maschile: per le donne Laura Panelli annuncia la disponibilità di una stanza in Casa di Riposo.

Se di notte c'è l'ospitalità del dormitorio, di giorno la rete di solidarietà garantisce comunque assistenza. La disponibilità di accoglienza contro il freddo arriva dalla parrocchia di Santa Maria Nuova con don Giuseppe Gallo: la struttura di via Arò è aperta al mattino per dare riparo ai senza fissa dimora anche durante il giorno (da lunedì a sabato, dalle 9 alle 12). A pranzo è disponibile la mensa di corso Genova, che ogni giorno garantisce un pasto caldo a decine di persone. Per il pomeriggio ci si può rivolgere al Drop In (ex Sert) di via Baracca. Nella catena della solidarietà, l'Unità di strada della Croce Rossa intensificherà le uscite per dare assistenza alle persone che si ritrovano a dormire in strada. «In media ad ogni uscita incontriamo almeno sei persone racconta il responsabile Alessandro Raviola. Giriamo per la città nei luoghi tradizionalmente utilizzati come riparo dai senza fissa dimora, oppure interveniamo su segnalazione». Operativa da quattro anni, in contatto diretto con il dormitorio, l'Unità distribuisce bevande calde, cibo, coperte, biancheria, garantisce l'assistenza dei soccorritori e quella medica. Ma le necessità sono tante e in aumento: chi volesse donare coperte, lenzuola, maglioni, prodotti per l'igiene personale, biancheria può rivolgersi a uds.criasti@gmail.com, 334/6650615. «Tra un letto, un pasto caldo e un posto dove stare durante il giorno, grazie alla disponibilità di strutture, volontari, associazioni, parrocchie conclude Vercelli riusciamo a coprire l'intera giornata per far fronte all'emergenza e dare ospitalità».

A Canelli oggi si accende il Natale::Oggi al via lo shoppi...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

EVENTO. OGGI AL VIA LO SHOPPING CON L'APERTURA DEL MERCATINO IN PIAZZA CAVOUR VIA FILIPPETTI

A Canelli oggi si accende il Natale

Si illumina l'abete in piazza. Un villaggio con casette dei produttori ENRICA CERRATO CANELLI

Uno degli alberi natalizi apparsi in questi giorni a Canelli

Oggi al via lo shopping natalizio: la centrale piazza Cavour e via Filippetti si sono trasformate in un mercatino di Natale con le casette di legno che vendono prodotti tipici e ghiottonerie piemontesi e liguri e tante piccole idee regalo. Il look definitivo della piazza (che si sta trasformando in un'isola pedonale), non è ancora completato, ma come spiega il sindaco Marco Gabusi, «abbiamo coperto il cantiere e illuminato le zone già pronte, in modo da agevolare il tour per i negozi durante il periodo delle feste». A poca distanza s'illumina anche il gigantesco abete donato dalla comunità trentina del Bondone, portato a novembre dai volontari della Protezione civile per siglare il gemellaggio con Canelli, nato nei giorni difficili dell'alluvione del '94.

All'insegna dello slogan «Il tuo Natale a Canelli conviene» la nuova associazione Commercianti Canellesi, d'intesa con l'assessorato al Commercio del Comune, sta promuovendo varie iniziative per far affluire turisti e anche gli astigiani del capoluogo, invitandoli con particolari agevolazioni nei negozi.

Partner dell'iniziativa La Stampa: i lettori che presenteranno il coupon pubblicato in questa pagina (si replica domani e nei prossimi fine settimana), avranno agevolazioni, se fanno acquisti negli esercizi convenzionati. Numerose le proposte, nuove e diversificate, che animeranno i tre weekend che accompagneranno al Natale. Oggi si parte con l'accensione delle «luminarie» nelle strade e piazze, del platano storico e lungo l'antico borgo di Villanuova. Grappoli di luce rinnovati, con lampade fluorescenti che sfruttano la tecnologia led a basso consumo energetico. Accattivanti le proposte dei commercianti, dall'abbigliamento alle calzature ai prodotti di bellezza. Negozi aperti anche domani. Sempre domani, da ricordare la messa delle 11 nella parrocchiale del Sacro Cuore, con concerto della banda diretta dal maestro Cristiano Tibaldi, in onore di Santa Cecilia, con brani di Bach, Haendel, Frisina e Zardini. Ed è ancora la banda cittadina, giovedì 13 alle 21, a dare appuntamento ai canellesi, per il concerto degli auguri al Teatro Balbo.

Tra le altre iniziative, particolari idee regalo per soci e simpatizzanti dell'associazione «Dal fuso in poi» che mette in mostra piccoli oggetti realizzati a mano oggi pomeriggio nel salone al secondo piano delle ex scuole Giuliani.

\$.m

"Cambiare regole di accoglienza per evitare queste tragedie": «S e non cambiano le...

Stampa, La (Asti)

""

Data: 09/12/2012

Indietro

"Cambiare regole di accoglienza per evitare queste tragedie"

L'esperto: "I centri hanno fallito il loro compito" LAMPEDUSA [L. AN.]

«S e non cambiano le politiche di accoglienza, queste tragedie non possono che ripetersi». A parlare è Fulvio Vassallo Paleologo, avvocato, docente di Diritto di asilo e statuto costituzionale dello straniero all'Università di Palermo, collaboratore di associazioni e organizzazioni non governative attive nella difesa dei migranti.

Che idea si è fatto del naufragio di Lampedusa del 6 settembre?

«Probabilmente i migranti sono stati trasportati da una nave madre che poi si è servita di un battello per fare la spola vicino alla costa. E che magari, per scappare prima, ha lasciato tutti nell'acqua ancora alta. Chi sapeva nuotare ce l'ha fatta. Gli altri no. Ma restano molte cose da chiarire».

Il centro di accoglienza di Lampedusa scoppia nuovamente, con circa 900 migranti, più del triplo della sua capienza. Perché non vengono trasferiti in altri centri?

«Perché la rete è satura. Sia quella dei Cie, i Centri di identificazione ed espulsione, sia quella dei Cara, i Centri di accoglienza dove vengono portati i richiedenti asilo. In questo momento in Italia ci sono 500 mila persone destinatarie di provvedimenti d'espulsione o da accompagnare di persona alla frontiera, ma i posti nei Cie sono appena 1400 e la polizia non ha neanche i soldi per pagare la benzina delle scorte. Per non dire che il consolato tunisino spesso non riconosce neanche i suoi connazionali. La risposta dei Cie oltre che illegittima è del tutto inefficace».

Il ministro dell'Interno ha stabilito però che il periodo massimo di detenzione nei Cie passi da 18 a 12 mesi, e che entro il 31 dicembre la rete di accoglienza della Protezione civile per l'asilo non venga più finanziata, con la concessione di un permesso di soggiorno di un anno per motivi umanitari.

«Sono cose diverse. Sulla durata della detenzione nei Cie condivido la posizione dell'Asgi, l'associazione studi giuridici sull'immigrazione, secondo cui ridurre la detenzione a 12 mesi è insufficiente. La direttiva comunitaria pone un limite massimo di sei mesi. In Italia fino al 2009 la restrizione della libertà personale era di 60 giorni massimo, poi si è passati a 180, poi dal 2011 in poi ai 18 mesi. La soluzione è un'altra, e passa dalla regolarizzazione permanente di coloro che non hanno precedenti penali, hanno un lavoro, e risiedono in Italia da almeno un anno. Per chi arriva, bisogna ritornare all'apertura di canali legali di ingresso, come è stato fino a due anni fa con il decreto flussi».

I NUMERI

In Italia ci sono 1400 posti Le persone con decreto di espulsione sono 500.000

Piano-neve, la Provincia in bolletta quest'anno chiede aiuto ai Comuni::Cade la neve e la Pro...

Stampa, La (Biella)

""

Data: 08/12/2012

Indietro

VIABILITA'. UN SUMMIT CON I SINDACI

Piano-neve, la Provincia in bolletta quest'anno chiede aiuto ai Comuni SAMUEL MORETTI BIELLA

Prima neve ieri sul Biellese: per oggi e domani è però prevista una tregua a bassa quota

Cade la neve e la Provincia si attrezza per gestire i suoi 800 chilometri di strade in tempi di magra finanziaria.

L'amministrazione ha riunito i Comuni in via Sella per condividere con i sindaci il nuovo piano di intervento di sgombero dalle strade in base al protocollo stilato dall'ufficio lavori pubblici dell'ente con la collaborazione della Protezione civile.

Confermata la zonizzazione del territorio, scelta obbligata dalle caratteristiche geografiche del Biellese, che «da sempre hanno impegnato le amministrazioni pubbliche in una gestione estremamente onerosa e articolata dei piani della viabilità stradale, sia in termini operativi sia finanziari», si legge nel comunicato diramato dalla Provincia.

Come provato dall'assaggio di ieri, le nevicate a bassa quota sono imminenti. Perciò il piano di emergenza, per quest'anno, dovrà essere attuato con la collaborazione dei Comuni in termini di pianificazione e di attuazione: «La definizione di un piano puntuale, oltre che per ottimizzare il servizio, si rende indispensabile insiste la nota di via Sella in relazione alle ridotte risorse a disposizione dell'amministrazione e per definire, quindi, il livello dei servizi».

Il piano prevede linee di intervento differenziate. Ogni strada sarà monitorata a sé, e oggetto di specifici trattamenti antigelo e di sgombero della neve in base alla sua importanza per frequenza di transito e caratteristiche geografiche.

Saranno i sindaci a determinare l'urgenza degli interventi in base alle condizioni particolari della viabilità.

Per gli operatori dell'ufficio lavori pubblici arrivano tempi di straordinari: la Provincia incrementerà il servizio dei cantonieri impegnati nello spargimento di sale sulle strade secondarie. Sarà invece la protezione civile a monitorare l'andamento del traffico. Il piano è già attivo da ieri, anche se oggi e domani le previsioni meteo escludono nevicate a bassa quota. Sul sito dell'amministrazione www.provincia.biella.it è possibile tenersi aggiornati su tutte le notizie relative al piano.

I trattamenti antigelo saranno decisi in base all'importanza delle strade

In Valle Elvo arriva il via libera all'Unione dei Comuni montani::Il debutto a febbraio...

Stampa, La (Biella)

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

ENTI LOCALI. D'ACCORDO TUTTI I SINDACI

In Valle Elvo arriva il via libera all'Unione dei Comuni montani EMANUELA BERTOLONE GRAGLIA

Il debutto a febbraio Fussotto soddisfatto «Abbiamo evitato il commissariamento»

Accordo Arrivata al capolinea l'esperienza della Comunità montana i paesi della Valle Elvo hanno dato il via libera per fare nascere l'Unione di Comuni

Ormai è sicuro: entro il mese di febbraio nascerà l'«Unione dei Comuni Montani della Valle Elvo».

La decisione è stata presa l'altra sera durante la Conferenza dei sindaci nella sede della Comunità montana di Graglia. Alla riunione erano presenti 14 dei 15 primi cittadini della valle (mancava solamente il sindaco di Zubiena, che ha comunque assicurato la sua adesione): tutti si sono dichiarati più che favorevoli affinché si dia il via alla nascita del nuovo ente. Con l'Unione dei comuni verrà rivisto lo statuto, cambieranno alcune deleghe, ma non ci sarà alcuna variazione sostanziale per quel che riguarda l'erogazione dei contributi.

A comunicarlo è l'attuale presidente della Comunità Montana, Gino Fussotto, sindaco leghista di Mongrando: «Sono molto soddisfatto dell'esito della riunione. In un primo momento era stato paventato di commissariare la Comunità Montana se non fosse stato trovato subito un accordo, invece l'accordo c'è stato - dice Fussotto -. In questo modo possiamo continuare a godere delle agevolazioni regionali previste dal fondo per la montagna, in cui sono stati stanziati 18 milioni di euro da suddividere in tutta la Regione. A questi soldi si vanno ad aggiungere anche i contributi per le scuole ed i servizi dell'attuale comunità».

Durante la serata è stata inoltre deliberata la convenzione «Com 4» tra i comuni della Valle con Mongrando capofila. Questa convenzione si adegua alla legge nazionale che prevede che i comuni di una stessa vallata, con una popolazione inferiore ai 3 mila abitanti, entro la fine dell'anno debbano avere almeno tre funzioni condivise, siano queste relative al sociale, alla gestione dei rifiuti, alla Protezione civile o alla Polizia municipale.

Ora che è stato trovato l'accordo, la delibera verrà inviata in Regione. Qui i tecnici, a loro volta, daranno due mesi di tempo ad ogni sindaco per confermare la propria posizione. Gli amministratori quindi sottoscriveranno nuovamente la loro adesione e, entro il mese di febbraio 2013, il nuovo ente sarà ufficialmente attivo.

Se in Valle Elvo tutti sono d'accordo sull'Unione montana, altrove non sono mancati gli scontri e le polemiche. Accade nel Biellese orientale, dove Quaregna s'è rifiutata di entrare nel nuovo organismo che sostituirà la Comunità montana Tre Valli.

"Basta un po' di vento e la neve diventa fragile Serve prudenza": «L a stagione è ini...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 09/12/2012

Indietro

"Basta un po' di vento e la neve diventa fragile Serve prudenza"

Dario Joannon vice presidente del Soccorso alpino Piemonte GIANNI GIACOMINO

In un anno 1200 interventi Li hanno effettuati i volontari del Soccorso alpino piemontese nel corso del 2012: una battaglia quotidiana A sinistra: Dario Joannon vicepresidente del Soccorso Alpino

«L a stagione è iniziata nel peggiore dei modi. Capisco che, morire a 39 anni per un'imprudenza, sia una tragedia quasi impossibile da giustificare. Ma non bisogna mai, ripeto mai, sciare fuori pista quando le condizioni non lo permettono. Purtroppo, nonostante tutti gli appelli alla prudenza e la segnaletica che indica il pericolo, alcuni sciatori continuano a rischiare la vita e a mettere a repentaglio anche quella degli altri. È assurdo».

Ieri a Sauze d'Oulx, c'era anche Dario Joannon, da sei anni vice presidente del Soccorso Alpino piemontese. Un esercito di 1600 uomini, che nel 2012, ha già compiuto oltre 1200 interventi, 190 sulle montagne del Torinese.

Quindi, secondo lei, la tragedia si poteva evitare?

«Beh certo. Esiste una scala europea che indica i valori di rischio per chi fa fuoripista. I parametri vanno dall'uno, il minimo, al cinque, il valore più alto, il più pericoloso, quando basta un niente a causare il distacco di una slavina. Oggi, in questa fetta di valle, c'era il "rischio 3", quindi abbastanza elevato».

Scusi, ma come si fa, su un comprensorio vastissimo, a evitare che sciatori imprudenti si lancino all'avventura sulla neve fresca?

«È difficile, certo, nonostante la vigilanza sugli impianti. Ma sta anche nel buonsenso delle persone valutare la situazione della neve, la pendenza dei versanti, la loro esposizione. Sembrano tutti accorgimenti scontati, ma non è così».

In che senso scontati ?

«Che, magari, chi si infila gli sci ai piedi e decide di cimentarsi in un'escursione rischiosa non ci fa caso. Ma, invece basta un po' di vento improvviso o l'innalzamento della temperatura per cambiare radicalmente la consistenza del manto nevoso e andare incontro ad imprevisti che possono anche costare la vita».

Non sarebbe opportuno vietare lo sci sulla neve fresca ?

«Guardi, se proprio uno vuol inoltrarsi all'esterno delle piste battute, deve farsi accompagnare da dei professionisti esperti e non decidere in autonomia. Deve seguire le indicazioni dei gestori degli impianti, che sono molto attenti e conoscono le potenziali insidie. Deve rispettare i divieti, segnalati con i cartelli. E poi ci sono i bollettini meteo, continuamente aggiornati. E poi c'è dell'altro ancora...».

Che cosa intende dire ?

«Che se uno sciatore intende proprio divertirsi tagliando la neve fresca, sarebbe sempre opportuno che portasse con se l'Arva, lo strumento elettronico che consente ai soccorritori di localizzare una persona travolta da una valanga, una sonda e una pala. Anche se, quando si è sepolti sotto quintali di neve, rischia di essere assolutamente inutile».

SEGNALI DI AIUTO

«L'Arva è utilissimo in caso di emergenza Ma non risolve tutto»

Alleanze lontane dal territorio::La squadra guidata da...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

Villastellone

Alleanze lontane dal territorio

La squadra guidata da Davide Nicco sta definendo gli accordi per condividere i servizi con altre piccole amministrazioni. Questa volta, però, la città ha snobbato il Chierese: catasto, protezione civile e assistenza saranno condivise con Pancalieri e Lombriasco.

\$:m

Esplode il gas, muore un anziano::Aveva consumato la ce...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 07/12/2012

Indietro

MONTICELLO. IL TRAGICO INCIDENTE DI NOTTE

Esplode il gas, muore un anziano

Lo scoppio quando ha acceso la luce nella cucina dove è stato trovato VALTER MANZONE MONTICELLO D'ALBA
L'intervento dei vigili del fuoco nella casa dell'anziano [SILVIA MURATORE]

Aveva consumato la cena che gli era stata cucinata dalla nipote, che da tempo di occupava di lui. Poi, dopo aver guardato un po' di televisione, era andato a dormire.

Poco dopo le 3, l'altra notte, Giuseppe Cignetti un pensionato di 80 anni, celibe, che abitava nella casa rurale di via Nantiat è sceso dal letto. Ha cercato l'interruttore e, compiendo un gesto automatico, lo ha azionato, per accendere la luce nella stanza. Non si

è, però, accorto che tutte le stanze della casa al pian terreno, condivisa con la cognata vedova (che attualmente si trova ricoverata in ospedale) erano sature di gas metano.

Una tubatura difettosa oppure la valvola che regola la chiusura dell'impianto in avaria: possono essere queste le cause della perdita di gas che ha provocato il tragico incidente. Accendendo la luce, c'è stato lo scoppio. Che non ha lasciato scampo all'anziano.

Il corpo senza vita di Giuseppe Cignetti è stato trovato dai soccorritori vicino alla piccola cucina del suo alloggio.

Dopo lo scoppio, che ha danneggiato tutti gli infissi delle finestre e fatto esplodere i vetri, è divampato un incendio, che ha anche annerito le pareti interne ed esterne della casa.

Allertati dai vicini, che sono stati svegliati dalla deflagrazione, sono immediatamente arrivati i carabinieri della stazione di Bra, del Nucleo operativo radiomobile, i vigili del fuoco di Alba e di Bra e l'équipe medica del 118. Quando i soccorritori sono riusciti ad individuare il pensionato, si sono subito resi conto che per lui non c'era più nulla da fare. I vigili del fuoco, con un lavoro di oltre un'ora, sono riusciti a spegnere le fiamme.

La salma di Giuseppe Gignetti è stata composta nella camera mortuaria del cimitero di Monticello, in attesa del nullaosta del magistrato per fissare la data dei funerali.

La nipote Pasqualina Cignetti, con commozione, ricorda così lo zio: «Andavo da lui tre volte al giorno e mi occupavo dei suoi pasti e della pulizia della casa. Anche ieri sera (l'altra sera, ndr) mi sono preoccupata di dargli cena e poi, prima di salutarlo, anche di controllare che la bombola del gas che alimenta la cucina fosse chiusa. Quando mi hanno informato dell'accaduto non ci volevo credere». E poi conclude: «Questo è un periodo duro per la mia famiglia: la mamma, che vive con zio Giuseppe, è da tempo in ospedale e lui stesso cominciava ad accusare una serie di malesseri legati ai suoi 80 anni, anche se sostanzialmente stava ancora discretamente bene».

In attesa di conoscere la data dei funerali dell'anziano, che potrebbero essere celebrati nella mattinata di lunedì, è stata fissata la recita del rosario: si svolgerà alle 20,30, di domenica, nella parrocchia del paese.

È divampato anche un incendio domato dalle squadre dopo un'ora La nipote ricorda «Avevo controllato che la bombola fosse chiusa»

Frabosa punta i riflettori sui formaggi d'alpeggio::Festival dei formaggi...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

Frabosa punta i riflettori sui formaggi d'alpeggio **[R. C.]**

Festival dei formaggi di alpeggio. Un appuntamento per valorizzare il territorio, che si svolgerà domani e domenica, a Frabosa Sottana. Organizzano il Consorzio per la tutela della raschera dop e la Confraternita della raschera e del bruss di Frabosa Soprana. Obiettivo: promuovere i prodotti di qualità del Monregalese, facendo incontrare il pregiato formaggio dop con altri «colleghi» del medesimo livello.

Quest'anno, per la prima edizione, saranno ospiti i consorzi del Bra tenero e duro dop, del Bitto dop e del Grana Padano dop. A quest'ultimo andrà la «versione 2012» del tradizionale Premio Simpatia, trasformato per l'occasione in Premio Solidarietà: un piccolo contributo per le esigenze del dopo terremoto, nel quale il Consorzio Grana si è molto prodigato per le terre emiliane colpite dal sisma.

Il programma della manifestazione: si comincia domani, alle 15, con l'inaugurazione del mercato dei formaggi d'alpeggio. Ospite d'onore sarà il Grana Padano dop (davanti al palasagra); alle 20,30 grande cena di gala al palasagra, con piatti dello chef Andrea Bertolino dedicati ai formaggi protagonisti. Costo 35 euro, di cui 5 saranno donati al Consorzio Grana per il dopo terremoto. Prenotazioni: all'infopoint Mondolè (0174244481 interno 1 oppure infopoint@mondole.it). Domenica: dalle 10 riapertura dell'area commerciale con degustazione e vendita di formaggi dop.

\$:m

*Convenzione fra cinque paesi per gestire attività in valle
Varaita::«Casteldelfino, Pont...*

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 08/12/2012

Indietro

CONVOCATI I CONSIGLI

Convenzione fra cinque paesi per gestire attività in valle Varaita [A. G.]

«Casteldelfino, Pontechianale, Sampeyre, Rossana e Piasco hanno già convocato i rispettivi Consigli comunali per associarsi mediante convenzione» dice Domenico Amorisco, sindaco di Casteldelfino. Le tre funzioni su cui ci sarà l'accordo per una gestione comune sono: Catasto, Protezione civile e servizi sociali, che sono già «associati» e gestiti dal Consorzio Monviso Solidale. «Casteldelfino non farà parte dell'Unione adesso precisa Amorisco , perché istituirlo in questo momento significa ereditare attività e passività della Comunità montana Valle Varaita, perché i volti della scena politica non sono cambiati e perché non ci sono certezze sulle risorse che la Regione erogherà per la montagna. Vogliono ricostituire un "carrozzone"».

"Il futuro? Grandi Unioni di Comuni"::Le Unioni di Comuni f...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 08/12/2012

Indietro

DIBATTITO. A SALUZZO INCONTRO PROMOSSO DA «UNA CITTÀ D'AMARE»

"Il futuro? Grandi Unioni di Comuni"

L'esperienza di 6 città emiliane con servizi unici per 80 mila abitanti ANDREA GARASSINO SALUZZO

Un momento dell'incontro che si è svolto nell'Antico Palazzo Comunale di Saluzzo moderato da Gianni Martini

Le Unioni di Comuni funzionano? La risposta è «sì» per 4 sindaci dell'Unione «Terre d'acqua», che riunisce 6 centri della pianura emiliana vicino a Bologna. Claudio Broglia, presidente dell'ente e primo cittadino di Crevalcore; Loris Ropa di Anzola dell'Emilia; Valerio Toselli di Sala Bolognese e Daniela Occhiali di Sant'Agata Bolognese (assenti i colleghi di Calderara di Reno e di San Giovanni Persiceto) hanno raccontato la loro «avventura unitaria» a numerosi amministratori locali del Saluzzese che hanno risposto all'invito dell'associazione «Una città d'amare».

L'obiettivo dell'incontro era aprire il dibattito su Unioni e convenzioni di Comuni in vista della scelta obbligata dei territori delle Comunità montane che saranno soppresse il 31 dicembre. «Lo scopo che ci ha portato all'Unione ha spiegato la Occhiali è quello di offrire servizi migliori ai cittadini, a parità di risorse». «Inoltre ha aggiunto il presidente condividere politiche in un'area vasta, con una popolazione di quasi 80 mila persone, senza spendere 1 euro in più in apparati. Ad esempio, per la pianificazione territoriale unitaria. Il connubio non ha significato la perdita di identità, ma un'armonizzazione delle norme».

L'Unione emiliana è stata istituita nel 2011 e ha la gestione di 10 funzioni: polizia municipale, Personale, Catasto, Protezione civile, servizio informatico, l'Ufficio di piano sociale, musei, attività di solidarietà internazionale, cooperazione decentrata e promozione delle politiche di pace e celebrazioni per festività e ricorrenze civili. «Abbiamo avuto un primo banco di prova inaspettato ha detto Broglia con il terremoto: avevamo subito sul campo 60 vigili urbani e gli assistenti sociali».

«Il mio Comune è il più piccolo ha precisato la Occhiali e con 5 vigili non si possono fare i controlli di sera». Con i «civich unitari», c'è un solo comando che risponde al presidente, ma con presidi in tutti i paesi. Ropa, sindaco di Anzola: «È sempre più difficile erogare servizi e bisogna aprire la discussione sulle aggregazioni. Sono il futuro». Toselli di Sala: «L'Unione rappresenta lo spirito solidale della Nazione e la difesa dei territori più deboli».

Paolo Allemano, sindaco di

Saluzzo: «La strada da seguire è quella dell'Unione anche nel Saluzzese. Chi si illude di far da solo non ha speranze.

Saluzzo non farà parte di nessuna aggregazione, ma sarà da cerniera con territori omogenei che condivideranno le politiche».

Il sindaco Allemano «Strada giusta Faremo da cerniera con territori omogenei»

Rogo devasta il castello di Margarita::Paura, nel centro sto...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

EMERGENZA. FIAMME DIVAMPATE INTORNO ALLE 5,15

Rogo devasta il castello di Margarita

I volontari impegnati anche a portare in salvo libri e documenti custoditi nelle sale LORENZO BORATTO
MARGARITA**Allarme Le squadre dei vigili del fuoco impegnate a domare il rogo I soccorritori hanno anche portato in salvo i libri custoditi [FOTOSERVIZIO LANTERI]**

Paura, nel centro storico del paese, l'altra notte. Un violento incendio è divampato nel palazzo seicentesco, conosciuto come castello dei Conti Solaro. A ridosso delle altre case. Con il pericolo che venissero coinvolte.

A dare l'allarme, alle 5,15, alcuni residenti, fra cui la donna che vive in un'ala dell'edificio (abitata solo in una piccola porzione dalla famiglia Roà e da un affittuario). Il rogo ha avuto inizio dal tetto (andato distrutto) e ha interessato un'ala dell'edificio con un fronte di 30 metri. Il fumo nero si è levato per ore con fiamme alte due metri che uscivano dalle finestre. È intervenuto anche il «118», ma non ci sono stati feriti.

Dall'alba, per tutto il giorno, si sono alternati 40 vigili del fuoco: 4 mezzi e una squadra del comando provinciale di Cuneo, oltre ai volontari di Morozzo e Fossano, Dogliani e Busca, insieme a una decina di volontari della Protezione civile. I vigili del fuoco hanno presidiato l'edificio tutta la notte e ancora questa mattina è in programma un ulteriore intervento per spegnere eventuali focolai non ancora risolti.

Ingenti i danni. Il castello è tutelato dalla Soprintendenza regionale ai Beni architettonici. Vigili del fuoco e Protezione civile hanno anche aiutato i residenti del palazzo a svuotare l'archivio minacciato dalle fiamme, portando i documenti più preziosi nella biblioteca del castello, attraverso il cortile interno.

Gli assessori Angelo Bernelli (Cultura) e Giovanni Dutto (Ambiente, coordinatore della Protezione civile locale) hanno firmato due ordinanze per chiudere le strade limitrofe (sindaco e vice erano fuori provincia): fax e telefoni erano fuori uso e sono state diramate da Beinette. Spiegano i due assessori: «Chiuse via Bertone e via Conti Solaro, impraticabile perché piena di detriti gettati dai pompieri dal tetto mentre domavano le fiamme. Alcune abitazioni laterali non sono agibili per il momento, servono altre verifiche, ma non si tratta comunque di prime case. Per ora nessuna ipotesi sulle cause del rogo. Tutta l'amministrazione comunale è vicina al professor Roà e alle contessa Lovera per questo incidente».

Comunità chiuse, si tratta sul dopo::Poco tempo per decide...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

Enti locali /Nel vento della crisi

Comunità chiuse, si tratta sul dopo

Incontri fra i sindaci: devono decidere tra Unioni o Convenzioni di Comuni per gestire i servizi MATTEO BORGETTO CUNEO

Nella foto d'archivio un'assemblea di sindaci di Comunità montana

Poco tempo per decidere, tanta confusione e incertezza sul futuro delle sei Comunità montane della Granda, cancellate dalla Regione che, nell'ambito della spending review, obbliga i centri inferiori ai 3 mila abitanti a gestire insieme 9 funzioni fondamentali. Tre dal 1 gennaio 2013, le altre sei dall'anno successivo: catasto, urbanistica, protezione civile, raccolta e smaltimento rifiuti, servizi sociali, scuole, trasporti e servizi amministrativi.

Entro il 27 dicembre le assemblee dei sindaci dovranno deliberare l'adesione a una delle due modalità di gestione associata: Unione dei Comuni costituita da un minimo di 3 mila residenti in montagna o 5 mila in pianura (senza limiti al numero minimo o massimo di paesi che le compongono), oppure in Convenzione, guidata da un Comune capofila. Uno scenario che in provincia, a venti giorni dalla scadenza dei termini, è ancora in alto mare. Decine di riunioni fra amministratori non hanno chiarito quale sarà la «geografia» dei nuovi organismi. Da un lato i piccoli centri montani, obbligati ad accorpare le funzioni, cercano la strada dell'Unione anche per rivendicare la loro autonomia. Dall'altro i Comuni di fondovalle superiori ai 3.000 abitanti (per i quali non esistono obblighi di legge) o quelli turistici forti di una certa «ricchezza» (sia finanziaria, sia in termini di servizi) premono per la Convenzione o l'esclusione dagli accordi. Motivo: non esistono garanzie sui trasferimenti di risorse alle Unioni e soprattutto, non è chiaro come e da chi saranno assorbiti sia i debiti dei mutui, sia i 100 dipendenti delle ex Comunità.

Il risultato è una spaccatura, più o meno generalizzata, tra Comuni di alta e bassa valle, dove spesso emergono i campanilismi e i centri maggiori, di fronte a un «salto nel vuoto», preferiscono starsene fuori. L'unica certezza, al momento, è che nessuno dei sei enti montani confermerà gli attuali confini. Ecco gli ipotetici scenari nelle vallate alpine cuneesi e saluzzesi.

Comunità montana del Monviso: In valle Po, Unione dei Comuni con Crissolo, Oncino, Ostrana, Paesana, Sanfront, Gambaasca, Pagno, Brondello, Castellar. Convenzione tra Barge e Bagnolo. Forse Convenzione tra Martiniana, Envie, Rifreddo e Revello. In valle Varaita Unione dei Comuni con Costigliole, Brossasco, Melle, Frassino, Valmala, Isasca, Venasca, Bellino. Convenzione tra Casteldelfino, Piasco, Rossana, Sampeyre e Pontechianale. Escluso Verzuolo.

Comunità Valli Grana e Maira: Unione dei Comuni delle Alte Valli con San Damiano, Celle Macra, Macra, Marmora, Canosio, Prazzo, Elva, Stroppio, Acceglio (Maira), Valgrana, Montemale, Monterosso Grana, Pradleves e Castelmagno (Grana). Esclusi Caraglio e Busca. Dronero in Convenzione con Cartignano, Roccabruna e Villar San Costanzo.

Comunità valle Stura: Unione di 13 Comuni da Borgo San Dalmazzo a Argentera, esclusione di Cervasca che sembra intenzionata a rientrare nell'orbita della valle Grana.

Comunità Alpi del Mare: Unione di 7 Comuni delle valli Gesso, Vermenagna e Pesio. Convenzione tra Limone, Entracque, Valdieri, Vernante e Roaschia.

27 dicembre la scadenza**Le assemblee dei sindaci devono deliberare l'adesione a una delle due modalità di gestione associata**

*Frana a Olivastrì, 50 famiglie isolate::Un'intera frazione ...***Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

CHIUSAVECCHIA IN DIFFICOLTÀ ANCHE LE AZIENDE: NON RIESCONO A FAR PASSARE I CAMION LUNGO LA STRADA ALTERNATIVA

Frana a Olivastrì, 50 famiglie isolate

Da giorni non sale lo scuolabus e per arrivare alla frazione bisogna fare un giro tortuoso MAURIZIO VEZZARO
CHIUSAVECCHIA

Il tratto in località Madonnina interessato dallo smottamento

La strada chiusa e i cartelli che indicano la deviazione

Un'intera frazione di Chiusavecchia, Olivastrì, è isolata da giorni a causa di unafrana: pietre e sassi sono finiti sulla carreggiata in località Madonnina ma c'è il rischio che altri massi precipitino dall'alto in caso di pioggia. Per raggiungere casa i residenti - nella zona abita una cinquantina di famiglie - devono usare una strada interpodereale che però costringe a un giro dell'oca (si va a Chiusavecchia, si arriva al bivio per Lucinasco, si procede lungo torrente Impero, si giunge finalmente all'ultimo bivio per Olivastrì), senza contare che è stretta e che, con il freddo di questi giorni, si sono formati lastroni di ghiaccio lungo tutto il tracciato. È impossibile, dati i rischi e la mancanza di spazio, il transito di camion o furgoni. I disagi sono soprattutto per i bambini che frequentano le Elementari e le Medie e che devono usare lo scuolabus, e per i genitori costretti ad andare a prenderli in macchina perché il bus non sale in paese ma si ferma in piazza a Chiusavecchia che è come non avere lo scuolabus, e per i tanti pendolari che scendono a Imperia ogni mattina per andare al lavoro (e che la sera tornano a casa), e anche per le aziende agroalimentari Tornatore e Ranzini che vedono limitare il trasporto delle merci. L'economia gira se le strade sono in buone condizioni.

Giovedì un operaio rocciatore ha cominciato a togliere i massi ancora pericolanti e a cercare di rendere sicura la parete e pare che la Provincia, da cui dipende per competenza la manutenzione del tratto, abbia intenzione nei prossimi giorni di liberare parzialmente la carreggiata con uno sbarramento a «jersey» atto a consentire il passaggio dei mezzi a senso unico alternato. Meglio tardi che mai. Ma di certezze, tenendo conto dei tempi burocratici e del fatto che ci si sta avvicinando alle feste con tutto quello che ne consegue in quanto a regolarità e tempestività degli interventi, non ce ne sono. La speranza, quasi una sorta di lettera spedita a Papà Natale - tra i «firmatari» ovviamente il sindaco Oreste Lajolo il primo ad augurarsi la fine dell'isolamento - è che tutto torni alla normalità ben prima delle festività: a Olivastrì viene installato ogni anno un meraviglioso presepe animato, con ruscelli, statuine di artigiani al lavoro, i greggi con i pastori, meta di centinaia di visitatori. Sarebbe un peccato se ne fosse circoscritta la visione per questioni di viabilità.

\$.m

La risaia, una spugna "Ma l'acqua riaffiora e salva l'ecosistema"::Per i campi un fabbis...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

NOVARA CONVEGNO DELLA FONDAZIONE AGRARIA

La risaia, una spugna "Ma l'acqua riaffiora e salva l'ecosistema" GIANFRANCO QUAGLIA NOVARA

Per i campi un fabbisogno di 3 miliardi di metri cubi

Tre miliardi di metri cubi d'acqua. Questo l'intero fabbisogno della risaia nel comprensorio irriguo

Novara-Vercelli-Lomellina. Soltanto nel Novarese il consumo sfiora il miliardo. Ma, attenzione, questo patrimonio non si disperde sino ad arrivare al mare. E' elemento essenziale per alimentare la falda freatica, assicurare la risorsa idrica a tutto il territorio (città comprese), mantenendo integro e stabile l'ecosistema. Una «spugna» imbevuta che svolge la funzione di ammortizzatore, difende l'habitat dalle alluvioni e diventa il meccanismo equilibratore di tutta la vasta area.

Il valore e il ruolo della risaia italiana è un «plus» sottolineato da Quirino Barone, presidente di «Promoriso» (l'associazione che divulga e promuove la cultura risicola) durante il convegno che la Fondazione Agraria Novarese (presidente Paola Battioli) ha organizzato ieri nell'auditorium Bpn.

«Riso, se lo conosci lo usi», questo il tema, sviluppato anche da medici e esperti di cucina. «Noi agricoltori - ha aggiunto Barone - con il nostro lavoro contribuiamo alla protezione civile in Italia». L'acqua sarà il tema centrale di Expo 2015 di Milano. Proprio nel capoluogo lombardo, l'altro giorno Romano Prodi ha lanciato l'idea di una Milano «punto di convergenza e di riferimento mondiale per l'acqua». Ecco perché la risaia può diventare protagonista. Il riso è oggetto di approfondimento scientifico e salutistico, come ha ricordato il dottor Mario Del Piano, primario di gastroenterologia dell'Ospedale Maggiore di Novara, sottolineandone la massima digeribilità rispetto alla pasta. Lo chef Giampiero Cravero, ne ha esaltato la versatilità in cucina.

Frana a Olivastri interviene la Provincia: «In questi giorni co...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

Chiusavecchia

Frana a Olivastri interviene la Provincia **[D.MARR.]**

«In questi giorni compiremo un intervento per rendere sicura la parete e per liberare la carreggiata. E questo nonostante le ristrettezze economiche in cui ci dibattiamo». Lo precisa Giacomo Raineri, assessore provinciale alla Viabilità in merito alla frana di località Madonnina, a Olivastri, che ha di fatto isolato un'intera frazione abitata da 50 famiglie.

Già dimesse le bimbe intossicate dallo scaldino::Due bimbe di tre anni...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

VIA MIGNONE L'INCENDIO DELL'ALTRA SERA

Già dimesse le bimbe intossicate dallo scaldino **[M. R.]**

Due bimbe di tre anni, che abitano con la famiglia in uno stabile al civico 15 di via Mignone a Savona, sono state visitate mercoledì sera per precauzione al San Paolo dopo aver respirato con altri abitanti del condominio il fumo e le esalazioni provocate dall'incendio, sul terrazzo al primo piano, di uno scaldino. L'attrezzo elettrico aveva preso fuoco mentre si trovava nell'appartamento e la proprietaria, per toglierlo da casa, lo aveva in tutta fretta gettato sul terrazzo. Dove però ha fatto ugualmente danni incendiando le tapparelle di plastica e scatenando un incendio che ha annerito la facciata per i due piani soprastanti, provocando un fumo acre e probabilmente esalazioni tossiche dovute ai materiali in fiamme.

In via Mignone sono intervenuti i vigili del fuoco con due autoscale e una camionetta, il 118, un'ambulanza della Croce Bianca, vigili urbani e polizia. Per gli abitanti del condominio molto spavento e una corsa nel cortile durante le operazioni di spegnimento. Per le due piccole un viaggio al San Paolo per escludere che possano aver subito danni respirando aria contaminata. I medici del pronto soccorso hanno visitato le bimbe, eseguito i test per verificare ipotetiche conseguenze dell'esposizione a monossido di carbonio e altre sostanze tossiche e quindi le hanno dimesse, non ritenendo necessario un ricovero nel reparto di Pediatria.

Il pm: gli operai non sono morti per caso Procediamo per omicidio colposo::C' è uno strano si...

Stampa, La (Savona)

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

Il pm: gli operai non sono morti per caso Procediamo per omicidio colposo

I parenti: il dolore aumenta sempre e noi sopravviviamo ALBERTO GAINO

C' è uno strano silenzio quando Raffaele Guariniello si alza per cominciare quella che è annunciata come una lunghissima requisitoria, destinata a sfiorare forse nelle prime udienze del nuovo anno. «E' davvero un caso che si inizi sono le sue prime parole - nel giorno dell'anniversario. Non è un caso invece che sette lavoratori siano morti nello stabilimento torinese della ThyssenKrupp e non in altri della stessa multinazionale, in Italia e all'estero. Quei sette uomini non potevano che morire lì».

Alla sua sinistra si anima lo schermo bianco montato dai tecnici della Procura generale: compare la prima immagine, è la foto dell'ingresso della fabbrica di corso Regina Margherita 400, com'era cinque anni fa. Per prima cosa, in seguito, sparì l'insegna della multinazionale che campeggiava sopra l'ingresso e si vedeva di lontano. La levarono in fretta. Il secondo processo è un modo di ricordare. L'ha fatto a suo modo anche il collegio di difesa appellando le condanne di primo grado e puntando sull'«imprevedibilità» di un incendio di quel genere. E ieri, di quegli argomenti, Guariniello dice: «Meritano una attenta discussione, anche alla luce della giurisprudenza che nel frattempo si è arricchita di sentenze significative per il nostro processo».

«Accuse non emotive» Va subito al dunque: «Il nostro è il primo processo per morti sul lavoro che in Italia si celebra in Corte d'Assise, oggi d'appello. Siamo qui perché uno degli imputati è stato accusato di aver agito con dolo. Non lo abbiamo contestato né per l'intensa commozione suscitata dalla vicenda né per dare una risposta forte alla richiesta di giustizia delle famiglie delle vittime».

«Perquisizioni decisive» «L'accusa del dolo è stata il frutto di un'analisi meditata». Il magistrato alza lo sguardo verso i giudici: «Vi dobbiamo una spiegazione, soprattutto ai giudici popolari. Ed è questa: nell'immediatezza dell'incendio e delle prime morti aprimmo l'inchiesta solo per reati colposi. A imporci il cambio di rotta sono state le indagini condotte con tempestività e metodologia inusuali per incidenti sul lavoro».

Guariniello elenca le perquisizioni in azienda e solleva l'attenzione su ciò che diranno di lì a poco le colleghe Francesca Traverso e Laura Longo: «Sono stati i tanti documenti e le mail sequestrati nei computer a farci scoprire perché erano morti sette lavoratori». Così comincia la narrazione delle «cause remote dell'incendio di cinque anni fa».

«Morti annunciate» Il procuratore generale Traverso la battezza «cronaca di una tragedia annunciata» mentre sullo schermo inizia a scorrere un video che simula le scintille «per sfregamento del nastro d'acciaio sulla carpenteria della linea 5». Cadendo sulla carta ammucchiata nel ristagno di olio idraulico per le fessurazioni dei flessibili del circuito oleodinamico diedero il via alla tragedia. «Parliamo di una macchina alta 9 metri, larga 12 e lunga 200».

Si alterna al microfono la collega Longo per introdurre il tema chiave: «Si era deciso di chiudere lo stabilimento sin dal 2005 ma si rinviò la conclusione dello smantellamento a settembre 2008. Dovevano esserci le Olimpiadi e l'azienda non voleva riflessi mediatici negativi. Poi l'incendio nella fabbrica di Krefeld, giugno 2006, portò a Torino altra produzione. Anche l'incremento della domanda di laminati a freddo contribuì allo slittamento della chiusura».

I risparmi «Nel frattempo, ci furono una drastica riduzione del personale e il venir meno, in particolare, delle professionalità più qualificate. Si registrò il calo della manutenzione e della pulizia degli impianti. Ci furono frequenti incendi, di varie proporzioni. Tutto ciò accadeva in uno stabilimento inserito nell'elenco previsto dalla legge Seveso delle fabbriche a più alto rischio e che era sprovvisto del certificato di prevenzione incendi».

Longo piazza il primo affondo: «Abbiamo recuperato la documentazione con le prescrizioni dei vigili del fuoco e la lettera di risposta dell'azienda: "Il programma è stato parzialmente realizzato. Si prevede il completamento entro dicembre 2007". L'investimento di 500 mila euro era stato sospeso e si prendeva tempo. Le schede utilizzate dalle difese danno conto di interventi in realtà mai fatti. La fabbrica doveva chiudere per trasferirne la produzione a Terni».

La borsa «In un documento in lingua tedesca sequestrato nella borsa personale dell'amministratore delegato Espenhahn

Il pm: gli operai non sono morti per caso Procediamo per omicidio colposo::C' è uno strano si...

abbiamo trovato le conferme di questa scelta di politica industriale di "ottimizzazione" delle risorse».

In aula vi sono solo i familiari e alcuni compagni di lavoro delle vittime. Lo strano silenzio è alla fine reso dalle parole di Rosetta Amarù, vedova del capoturno Rocco Marzo: «Il dolore aumenta e noi sopravviviamo».

«Cercasi cittadini» per il volontariato::Inizia oggi a Spotorn...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

Spotorno

«Cercasi cittadini» per il volontariato [**M.BEL**]

Inizia oggi a Spotorno la presentazione delle iniziative «Cercasi cittadino/ a» (sala convegni Palace). Questa mattina è prevista una tavola rotonda su temi relativi alla Protezione Civile con la presentazione del sito www.spotornoambiente.it, che fornirà notizie sulle allerte meteo. Questa sera sarà presentato il bando «Spotorno Young» per giovani spotornesi fra i 18 e 26 anni. Domani sera presentazione delle elezioni dei «Rappresentanti di Contrada».

Inviati i fondi per i terremotati::Siè conclusa la racc...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

Loano

Inviati i fondi per i terremotati **[M.BEL.]**

Siè conclusa la raccolta fondi «Loano aiuta Quistello», Comune del Mantovano colpito dal terremoto lo scorso maggio. Nei giorni scorsi sono stati inviati all'amministrazione comunale altri 7 mila e 800 euro, che aggiunti ai 36 mila già pervenuti portano a quota 43 mila 800 euro i fondi raccolti. Il denaro sarà utilizzato per ricostruire l'asilo nido.

Disagi per i donatori Avis manca un centro prelievi::Da tre mesi a Varazze...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

VARAZZE/1 I VOLONTARI COSTRETTI A «EMIGRARE»

Disagi per i donatori Avis manca un centro prelievi **[M.PI.]**

Da tre mesi a Varazze chi vuole donare sangue deve recarsi a Celle, Albissola Marina o Savona. La sezione cittadina dell'Avis, infatti, non è operativa. «Siamo in attesa del nulla osta ufficiale dal Comune che ci auguriamo sia ormai solo una questione di formalità, per procedere con il trasloco. Stante la situazione, i prelievi sono sospesi». Così dal direttivo Avis, la cui sede originaria era nella palazzina che ospita anche Cri, Protezione civile e Vigili del fuoco, quindi destinata alla demolizione nell'ambito del totale rifacimento del retro porto e dove tutto il materiale dell'associazione è lì imballato. In estate era stata concessa una deroga che, una volta scaduta, non è stata possibile rinnovare. Nel frattempo, i volontari si erano adoperati a spingere e abbreviare al massimo i tempi necessari allo spostamento e al trasloco in una nuova locazione. Il direttivo Avis aveva valutato come luogo provvisorio, proposto dall'amministrazione comunale, la residenza protetta «La Villa». «Purtroppo l'abbiamo ritenuta solo parzialmente idonea allo scopo ma sufficiente per protrarre i prelievi aggiungono dall'Avis - . Dopo alcuni incontri con il sindaco Delfino e i suoi collaboratori, è stata presentata una nuova soluzione molto più consona, ossia nell'ex convento Boschine. Non rimane altro che prevedere tempi più rapidi possibili per continuare nella nostra opera sociale, insieme ai nostri donatori».

«Fuori città niente catene, solo pneumatici antineve»::nUn emendamento prese...

Stampa, La (Torino Provincia)

""

Data: 07/12/2012

Indietro

PROPOSTA PDL. DA OGGI SULL'ITALIA UN'ONDATA DI GELO

«Fuori città niente catene, solo pneumatici antineve»

nUn emendamento presentato il 27 novembre dai senatori Antonio Paravia ed Enzo Ghigo (entrambi Pdl) rimetterebbe la scelta di permettere l'adozione delle catene da neve fuori dai centri abitati all'ente proprietario della strada. Si determinerebbe così l'obbligo all'uso esclusivo degli pneumatici da neve. L'Asaps, l'associazione sostenitori della Polstrada, chiede «al Parlamento di non approvare un emendamento che risponde a esclusive logiche di interessi settoriali». Ribatte il senatore Ghigo: «Nessun favore, il semplice obbligo di catene a bordo non significa automaticamente maggiore sicurezza sulle strade». Sul fronte del meteo, l'Italia sarà investita a partire da oggi da un'ondata di gelo che porterà neve al Nord e forti precipitazioni al Centro-Sud. La Protezione civile ha lanciato l'allerta.

Travolto fuori pista in una zona proibita: «Hanno affittato da ...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

Reportage /La/La slavinaslavina inin ValsusaValsusa

Travolto fuori pista in una zona proibita

Ignorati i cartelli di divieto, quel vallone è aperto solo in primavera **CLAUDIO LAUGERI INVIATO A SAUZE D'OULX****Le ricerche I soccorsi hanno lavorato per tre ore, la vittima non indossava il segnalatore Arva**

«Hanno affittato da me gli sci», dice Giovanni Tealdi, dipendente del negozio Clataud Sport, a pochi passi dal Relais des Alpes, dove alloggiavano Simone Caselli e i suoi amici. «Sono arrivati al mattino presto. Mi hanno chiesto sci per la neve fresca. La giornata era fantastica, l'ideale per una discesa in libertà». La tecnica degli ultimi anni ha perfezionato gli sci in modo quasi maniacale. Gli attrezzi per la neve fresca somigliano sempre di più a sci d'acqua, con punte e code rialzate, per facilitare il «galleggiamento». Materiali costosi, sovente conviene affittarli per evitare spese astronomiche ad ogni stagione. Non è roba da principianti.

Certo, il noleggiatore non poteva immaginare che la scorazzata sulla neve sarebbe andata avanti fino al pomeriggio. E soprattutto, nel punto più a rischio di valanghe di tutto il comprensorio della Via Lattea.

Pericolo ignorato La tragedia è avvenuta per una combinazione di leggerezze: per le discese in neve fresca sarebbe meglio evitare le ore più calde, soprattutto nelle zone già a rischio e in giornate molto ventose.

Ieri, queste condizioni c'erano tutte nel vallone del Rio Nero. La slavina si è staccata poco dopo le 15,30 mentre Simone Caselli e gli amici stavano completando la discesa. Una massa enorme di neve (80 metri fronte di distacco) è piombata addosso al collaudatore modenese. Lo ha travolto e trascinato per decine di metri. Intrappolandolo.

I primi soccorritori sono arrivati con l'elicottero del 118 fino ai 2.600 metri del vallone. Sono gli specialisti della Guardia di Finanza e del Soccorso alpino piemontese, giunti anche con le unità cinofile. Più tardi, li hanno raggiunti anche i colleghi vigili del fuoco e della polizia, che si sono occupati di ricostruire la dinamica della tragedia. Ma per le prime tre ore, l'attenzione di tutti era rivolta a Caselli: era importante riuscire a individuare il punto dove si trovava prima che facesse buio. La corsa contro il tempo è servita soltanto a trovare il corpo del giovane modenese.

I cartelli «Appena ci hanno chiamati avevamo già capito tutto commenta Roberto Teia, coordinatore del Soccorso alpino a Sauze d'Oulx - Quel punto del Rio Nero è l'unico dove siamo sempre costretti a intervenire. La gente continua ad avventurarsi in quel punto del vallone nonostante i cartelli di divieto». «Abbiamo lavorato con le sonde e con i cani racconta Diego Cantonati, comandante dei soccorritori del

Sagf della Guardia di Finanza di Bardonecchia - Lo sciatore era sepolto da quasi due metri di neve. In quelle condizioni era impossibile sopravvivere a lungo. Dopo una ventina di minuti, la temperatura corporea cala e le possibilità di trovare vivo qualcuno sono minime».

«È un'imprudenza abituale, a questa volta è costata la vita a qualcuno» commenta Alessandro Perrone Cabus, amministratore delegato della Sestrieres spa, la società che gestisce gli impianti di risalita del comprensorio. Aggiunge: «Ho parlato con uno dei compagni di sciata della vittima, mi ha detto che hanno visto la neve molto bella, non hanno saputo resistere. Sono passati sotto le transenne e sono andati in quella parte del vallone».

Solo in primavera Ancora: «È una zona pericolosissima, è possibile scendere di lì una o due volte l'anno, di solito in primavera. Ci sono addirittura i cannoni che sparano per far cadere le slavine, dato che la zona è soggetta al fenomeno». I tre amici della vittima sono riusciti a «galleggiare», Caselli non è stato così fortunato. A valle c'erano i bimbi della scuola di sci. Hanno visto la comitiva avventurarsi fuori pista. «Ma dove vanno?» hanno chiesto a Perrone Cabus che era con loro. Poi, la tragedia. Sotto i loro occhi.

La vittima è modenese**Trentanove anni lavorava alla Ferrari come collaudatore****3****l'allerta valanghe**

Travolto fuori pista in una zona proibita: «Hanno affittato da ...

La scala europea che indica il livello di rischio valanghe è stabile sul tre: «rischio marcato»

Il pm: quei sette operai non sono morti per caso::C' è uno strano si...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

Il pm: quei sette operai non sono morti per caso

Ecco perché procediamo per omicidio doloso ALBERTO GAINO

«È il primo processo di morti sul lavoro che si celebra in Corte d'Assise oggi d'Appello»

«Furono sospesi i finanziamenti Le schede della difesa parlano di interventi di sicurezza mai fatti»

C' è uno strano silenzio quando Raffaele Guariniello si alza per cominciare quella che è annunciata come una lunghissima requisitoria, destinata a sfiorare forse nelle prime udienze del nuovo anno. «E' davvero un caso che si inizi - sono le sue prime parole - nel giorno dell'anniversario. Non è un caso invece che sette lavoratori siano morti nello stabilimento torinese della ThyssenKrupp e non in altri della stessa multinazionale, in Italia e all'estero. Quei sette uomini non potevano che morire lì».

Alla sua sinistra si anima lo schermo bianco montato dai tecnici della Procura generale: compare la prima immagine, è la foto dell'ingresso della fabbrica di corso Regina Margherita 400, com'era cinque anni fa. Per prima cosa, in seguito, sparì l'insegna della multinazionale che campeggiava sopra l'ingresso e si vedeva di lontano. La levarono in fretta. Il secondo processo è un modo di ricordare. L'ha fatto a suo modo anche il collegio di difesa appellando le condanne di primo grado e puntando sull'«imprevedibilità» di un incendio di quel genere. E ieri, di quegli argomenti, Guariniello dice: «Meritano una attenta discussione, anche alla luce della giurisprudenza che nel frattempo si è arricchita di sentenze significative per il nostro processo».

«Accuse non emotive» Va subito al dunque: «Il nostro è il primo processo per morti sul lavoro che in Italia si celebra in Corte d'Assise, oggi d'appello. Siamo qui perché uno degli imputati è stato accusato di aver agito con dolo. Non lo abbiamo contestato né per l'intensa commozione suscitata dalla vicenda né per dare una risposta forte alla richiesta di giustizia delle famiglie delle vittime».

«Perquisizioni decisive» «L'accusa del dolo è stata il frutto di un'analisi meditata». Il magistrato alza lo sguardo verso i giudici: «Vi dobbiamo una spiegazione, soprattutto ai giudici popolari. Ed è questa: nell'immediatezza dell'incendio e delle prime morti aprirò l'inchiesta solo per reati colposi. A imporci il cambio di rotta sono state le indagini condotte con tempestività e metodologia inusuali per incidenti sul lavoro».

Guariniello elenca le perquisizioni in azienda e solleva l'attenzione su ciò che diranno di lì a poco le colleghe Francesca Traverso e Laura Longo: «Sono stati i tanti documenti e le mail sequestrati nei computer a farci scoprire perché erano morti sette lavoratori». Così comincia la narrazione delle «cause remote dell'incendio di cinque anni fa».

«Morti annunciate» Il procuratore generale Traverso la battezza «cronaca di una tragedia annunciata» mentre sullo schermo inizia a scorrere un video che simula le scintille «per sfregamento del nastro d'acciaio sulla carpenteria della linea 5». Cadendo sulla carta ammucchiata nel ristagno di olio idraulico per le fessurazioni dei flessibili del circuito oleodinamico diedero il via alla tragedia. «Parliamo di una macchina alta 9 metri, larga 12 e lunga 200».

Si alterna al microfono la collega Longo per introdurre il tema chiave: «Si era deciso di chiudere lo stabilimento sin dal 2005 ma si rinviò la conclusione dello smantellamento a settembre 2008. Dovevano esserci le Olimpiadi e l'azienda non voleva riflessi mediatici negativi. Poi l'incendio nella fabbrica di Krefeld, giugno 2006, portò a Torino altra produzione. Anche l'incremento della domanda di laminati a freddo contribuì allo slittamento della chiusura».

I risparmi «Nel frattempo, ci furono una drastica riduzione del personale e il venir meno, in particolare, delle professionalità più qualificate. Si registrò il calo della manutenzione e della pulizia degli impianti. Ci furono frequenti incendi, di varie proporzioni. Tutto ciò accadeva in uno stabilimento inserito nell'elenco previsto dalla legge Seveso delle fabbriche a più alto rischio e che era sprovvisto del certificato di prevenzione incendi».

Longo piazza il primo affondo: «Abbiamo recuperato la documentazione con le prescrizioni dei vigili del fuoco e la lettera di risposta dell'azienda: "Il programma è stato parzialmente realizzato. Si prevede il completamento entro dicembre 2007". L'investimento di 500 mila euro era stato sospeso e si prendeva tempo. Le schede utilizzate dalle difese danno

Il pm: quei sette operai non sono morti per caso::C' è uno strano si...

conto di interventi in realtà mai fatti. La fabbrica doveva chiudere per trasferirne la produzione a Terni».

La borsa «Inun documento in lingua tedesca sequestrato nella borsa personale dell'amministratore delegato Espenhahn abbiamo trovato le conferme di questa scelta di politica industriale di "ottimizzazione" delle risorse».

In aula vi sono solo i familiari e alcuni compagni di lavoro delle vittime. Lo strano silenzio è alla fine reso dalle parole di Rosetta Amarù, vedova del capoturno Rocco Marzo: «Il dolore aumenta e noi sopravviviamo».

Raffaele Guariniello

Pubblico ministero **Laura Longo**

Pubblico ministero I FAMILIARI

Genitori e parenti

sono in aula con i colleghi delle vittime

Sci, stagione al via con l'allarme valanghe::Sulle Alpi la stagion...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 09/12/2012

Indietro

LA VITTIMA È SIMONE CASELLI, 39 ANNI. I SOCCORRITORI HANNO TROVATO IL SUO CORPO SOTTO UN METRO E OTTANTA DI NEVE

Sci, stagione al via con l'allarme valanghe

Comitiva in fuoripista travolta in Val di Susa: muore un collaudatore della Ferrari CLAUDIO LAUGERI AMEDEO MACAGNO TORINO

Sulle Alpi la stagione di sci è cominciata all'insegna dell'allarme valanghe. In Valle D'Aosta 20.000 sciatori hanno affollato le piste per il ponte dell'Immacolata ma la stagione si è aperta anche con una tragedia, la morte di un turista del Modenese travolto da una valanga lungo il vallone del Rio Nero, comprensorio della Via Lattea, nell'Alta Val di Susa.

L'incidente è avvenuto intorno alle 15. Prima un boato. Poi, l'imponente massa di neve con un fronte di 80 metri precipita verso Simone Caselli, 39 anni, di Vignola (Modena), collaudatore Ferrari. I soccorritori hanno cercato per tre ore la giacca a vento rossa del turista emiliano: era sotto un metro e 80 di neve. La notizia è rimbalzata agli amici e al padre, riuniti nella hall del Relais des Alpes, nel centro di Sauze d'Oulx. Il papà di Simone non ha retto all'emozione: ha un mancamento, esce dall'albergo per prendere una boccata d'aria, ma sviene. In pochi istanti viene soccorso dagli stessi uomini che gli hanno dato la notizia del figlio disperso, in quel momento c'era ancora la speranza di trovarlo vivo. A sera, però, le guide del Soccorso alpino piemontese e i finanzieri del Sagf hanno trovato Simone. Le sonde fatte scivolare dentro il manto nevoso trasportato dalla valanga avevano urtato qualcosa, a quasi due metri di profondità. I soccorritori arrivati sul posto con l'elicottero del 118 hanno scavato il più in fretta possibile, ma è stato impossibile salvare il modenese.

Simone e tre amici avevano affittato gli sci per fare una discesa fuori pista. Erano entusiasti di scivolare su quel manto di neve appena caduta. Tanto che lo stesso Simone, messi gli sci ai piedi, li aveva fotografati e aveva postato il suo commento su Facebook: «Tanta fresca, oggi ci dedichiamo al fuoripista». Gli amici hanno potuto soltanto assistere alla tragedia. Nessuno aveva il segnalatore Arva, che gli scialpinisti utilizzano per facilitare il lavoro dei soccorritori nell'eventualità di un incidente. In più, la discesa in neve fresca a quell'ora potrebbe aver causato il distacco della valanga. Per questo, la polizia del soccorso piste valuterà la possibilità di mettere sott'inchiesta i superstiti per disastro e omicidio colposi.

Non è il primo incidente che avviene in quel vallone. Cinque anni fa un turista genovese era stato travolto da una valanga causata da altri sciatori che avevano tagliato la costa della montagna qualche decina di metri più in alto. Due anni fa, stesso copione, ma nessuna vittima: gli sciatori che avevano causato il distacco erano riusciti a surfare sulla neve.

Un'avventura filmata, per renderne partecipi gli amici. E costata la denuncia per disastro colposo.

In Valle D'Aosta 20.000 appassionati hanno affollato gli impianti La tragedia lungo il vallone Rio Negro già teatro di altre morti negli anni scorsi

\$.m

Elikya, voci da tutto il mondo oggi in concerto a Borgosesia::Alle 21. Serata benef...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

Elikya, voci da tutto il mondo oggi in concerto a Borgosesia GIUSEPPE ORRU' BORGOSIESIA

Alle 21. Serata benefica per i terremotati in S. Pietro e Paolo**La serata con il coro Elikya è organizzata dal Comune**

Un concerto fatto di voci che arrivano da lontano, per aiutare le popolazioni emiliane colpite dal terremoto. Oggi alle 21, nella chiesa parrocchiale Santi Pietro e Paolo di Borgosesia, si esibirà il coro Elikya, in una serata benefica organizzata dagli assessorati al Turismo, Sport e Cultura a favore delle zone terremotate dell'Emilia.

Il coro, molto attivo e sensibile alle opere umanitarie e benefiche, è composto prevalentemente da giovani provenienti da Italia, Congo, Cameroun, Togo, Uganda, Costa d'Avorio, Zambia, Guinea Bissau, Colombia, Ecuador e Russia ed eseguirà un programma di canti religiosi cristiani italiani, francesi, del Congo, Cameroun, Cile, Bangladesh, Israele arrangiati da musicisti africani e italiani.

Elikya è un vero e proprio laboratorio di ricerca musicale creativa, che attinge a diverse tradizioni per dare vita a nuovi affreschi sonori generati dall'intreccio e dalla pluralità di combinazioni ritmiche e melodiche.

La corale è molto famosa soprattutto in Lombardia, dove è molto conosciuta per le animazioni delle messe: le performance del Coro sono cresciute nel tempo fino a conquistare la platea del Duomo di Milano e a partecipare all'Incontro mondiale delle famiglie, alla presenza di papa Benedetto XVI, passando attraverso vari concerti in tutta Italia, dal Piemonte all'Emilia Romagna e alla Puglia. Anche la Valsesia ha già ospitato i concerti di Elikya: a Natale al Sacro Monte di Varallo, a Mollia in occasione della patronale, a Campertogno e a Gattinara, durante la Festa dell'uva.

La scelta che ad esibirsi per il concerto dell'Immacolata fosse il coro Elikya è stato fortemente voluto dall'assessore Maria Elena Caldi. «In lingua lingala dice Caldi - Elikya significa "speranza". Il concerto sarà il momento centrale di un'iniziativa solidale più ampia e promossa in cordata da alcuni Comuni valsesiani a favore dell'Emilia».

con l'immacolata e la fiera di s.lucia strade presidiate

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **08/12/2012**

Indietro

- *VARIE*

Con l'Immacolata e la Fiera di S.Lucia strade presidiate

TRENTO Giornate campali per la viabilità in Trentino: tra oggi e domani, per la festa dell'Immacolata, è prevista la prima seria ondata di turisti, ringalluzziti dalle nevicate di ieri che in quota, sulle piste già imbiancate dalla neve artificiale e ben mantenute dalla temperatura rigida, hanno creato un buon manto per lo sci, oltre all'atmosfera di montagna molto gradita ai visitatori. La Protezione civile trentina, allertata, è pronta ad affrontare l'imponente afflusso, che per molti è occasione, oltre che per le prime sciare della stagione, per la visita dei popolarissimi mercatini di Natale. Oggi e domani, per di più, nelle strade del centro storico si svolgerà la tradizionale Fiera di Santa Lucia, che oltre ai turisti attira un gran numero di autoctoni. È atteso l'arrivo a Trento di un gran numero di camper e pullman. Ma la vera giornata a "bollino rosso" sarà domani: è prevedibile che il rientro dei vacanzieri possa provocare ingorghi sulla rete viaria provinciale. Se si formassero ingorghi, il personale dislocato nelle postazioni di rilievo delle condizioni di traffico, assumerà anche le funzioni di punto di assistenza logistica all'utenza, distribuendo a quanti ne avranno necessità generi di conforto di prima necessità. Per coordinare gli interventi sul territorio con l'obiettivo di ridurre il più possibile eventuali situazioni di criticità e garantire il coordinamento delle azioni, il Servizio Prevenzione Rischi ha predisposto un piano che ricalca quelli già sperimentati negli ultimi anni. Informazioni in tempo reale per gli automobilisti saranno fornite dai pannelli a messaggio variabile dislocati lungo le principali strade, sul portale internet <http://twitter/TrafficoDIC>, sul sito www.viaggiareintrentino.it e nei comunicati trasmessi a frequenza oraria dalle radio locali.

istituto comprensivo solidale con la scuola di cavezzo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

TERREMOTO IN EMILIA

Istituto comprensivo solidale con la scuola di Cavezzo

ARCO Prosegue regalando grandi soddisfazioni il progetto di solidarietà per le zone terremotate dell'Emilia portato avanti dall'istituto comprensivo di Arco guidato dal dirigente Lorenzo Pierazzi. Le cooperative scolastiche Un Ponte d'amore di Bolognano e ACS Romarzollo della nuova scuola di Vigne hanno partecipato in questi giorni al mercatino di Natale arcense mettendo in vendita i lavoretti realizzati dagli scolari. Il ricavato sarà utilizzato per realizzare il gemellaggio con la scuola di Cavezzo colpita dal terremoto di maggio. I bambini delle due cooperative saranno presenti anche oggi di fronte al bar Centrale. Nella scuola di Romarzollo sarà proposto pure il Mercatino del libro e il ricavato sarà sempre in favore degli amici di Cavezzo. Verrà allestito a scuola da lunedì 17 dicembre a venerdì 21, dalle 16 alle 18. La scuola di Bolognano, invece, proporrà per le attività di solidarietà la festa Splende una stella che si terrà nella martedì 18 dicembre, dalle 16,30 alle 18. I bambini eseguiranno delle canzoncine di Natale. (gl.m.)

un'aquila tra le pale dell'elisoccorso: salvo l'equipaggio

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 10/12/2012

Indietro

- Cronaca

Un aquila tra le pale dell'elisoccorso: salvo l'equipaggio

Il nuovo Agusta della Provincia era in fase di atterraggio con a bordo un paziente, a un'altezza di 200 metri

TRENTO Se la sono vista brutta ameno in quattro ieri pomeriggio nei cieli di Madonna di Campiglio: il pilota dell'elisoccorso, un infermiere, un paziente e il medico rianimatore. E forse anche qualche ignaro sciatore che ha rischiato di venire travolto per uno scherzo del destino. Il velivolo si è scontrato durante la fase di atterraggio con un aquila. Ma alla fine la peggio l'ha avuta il volatile, mentre l'Agusta dei vigili del fuoco è riuscito a terminare la manovra senza che nessuno si facesse del male. Nel linguaggio aeronautico è definito "bird strike", ed è proprio un "impatto con volatili", in questo caso un'aquila, quello che si è verificato nel primo pomeriggio di ieri. L'insolito incidente di volo si verificato pochi minuti prima delle ore 14, nel bel mezzo di un doppio intervento di soccorso da parte di uno degli elicotteri Agusta in forza al Nucleo Elicotteri dei Vigili del fuoco di Trento. Erano le 13.50 circa quando dal rifugio Boch è arrivata una richiesta di intervento dell'elisoccorso per un malore. Giunto sul posto, l'elicottero ha imbarcato la persona che si era sentita male ma durante le operazioni l'equipaggio riceve un'altra chiamata per un soccorso urgente sulla vicina pista Pradalago, dove uno sciatore era rimasto infortunato. Con il primo paziente a bordo, l'elicottero si è dunque recato subito verso il luogo dell'infortunio con l'obiettivo di lasciare a terra medico e soccorritore per proseguire poi il volo verso l'ospedale Santa Chiara con il primo paziente e l'infermiere, mentre medico e soccorritore avrebbero provveduto a stabilizzare lo sciatore infortunato, e tornare quindi alla Pradalago per concludere l'intervento. L'impatto con l'aquila è avvenuto durante la fase di atterraggio sulla pista Pradalago, con l'elicottero ad un'altezza di circa 200 metri da terra. L'aquila è sbucata all'improvviso da destra. Avvertito dal tecnico di volo della presenza del volatile, il pilota ha virato nel tentativo di evitare il contatto con l'aquila, ma ormai era troppo tardi per evitare lo scontro. L'aquila è purtroppo finita sulle pale dell'elicottero, rimanendo uccisa sul colpo. Accertato, una volta atterrato, che l'impatto non aveva provocato danni così gravi da compromettere il volo, l'elicottero ha quindi proseguito nella sua missione, decidendo però per prudenza di atterrare all'aeroporto di Mattarello anziché dirigersi verso l'ospedale Santa Chiara. Da Trento invece è stata fatta partire un'ambulanza per recuperare la persona soccorsa. Sempre in via precauzionale, e in osservanza ai protocolli di sicurezza, veniva successivamente deciso di inviare alla Pradalago un altro elicottero, un Dauphin, il primo disponibile in quel momento, per recuperare lo sciatore ferito. Il soccorso, nonostante l'inaspettato contrattempo, è stato portato a termine positivamente accumulando solo qualche minuto di ritardo. In serata si è potuto nel frattempo accertare che l'elicottero Agusta non aveva subito alcun danno: il mezzo di elisoccorso è dunque nuovamente operativo.

\$.m

costa 150 mila euro sistemare i danni della frana

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

VIA DEI COLLI

Costa 150 mila euro sistemare i danni della frana

CONEGLIANO Si stima che ci vorranno almeno 150 mila euro per riparare i danni provocati dalla frana che lunedì scorso ha costretto a chiudere al traffico un tratto di via dei Colli. Il Comune prima di quantificare con precisione la somma dovrà anche interpellare un geologo per valutare l'entità e la gravità dello smottamento avvenuto dopo le abbondanti piogge dell'11 novembre e aggravatosi domenica notte dopo il cedimento di un tubo dell'acquedotto. Ci vorranno mesi per riaprire la strada chiusa per circa 50 metri tra il civico 91 e il 93. Dopo la perizia si dovranno trovare i fondi e poi appaltare i lavori. A sperare che i tempi si accorcino sono i residenti: molti di loro risiedono da una parte della frana ma hanno vigneti e terreni dall'altra essendo così costretti ad un'ampia deviazione per raggiungerli. Il timore è che possano registrarsi i ritardi via Mangesa a Ogliano dove si aspetta dal 2008. Intanto la giunta ha autorizzato lo scomputo di 10.424 euro più dal canone di concessione dell'anno 2013 dell'immobile di via Molmenti affittato dal Comune alla Piccola Comunità. La somma servirà a riparare i danni provocati da uno smottamento avvenuto nel terreno in cui opera l'associazione. (r.z.)

caccia all'aereo scomparso

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 09/12/2012

Indietro

DOMENICA, 09 DICEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Caccia all'aereo scomparso

Il telefonino di Bruno De Dea ha agganciato le celle di Tarzo prima di svanire

È titolare del ristopub Excalibur di Belluno È partito da S. Marino venerdì mattina

di Francesco Saltini wREVINE LAGO Lo hanno cercato nell'Adriatico, nello specchio d'acqua davanti a Chioggia, e nella zona intorno al San Boldo. Ma dell'aereo Ulm Fk9 Mark IV, bianco e giallo con marca I-A833, nessuna traccia.

Sono continuate durante tutta la giornata di ieri le ricerche dell'ultraleggero di Bruno De Dea, il gestore del risto-pub Excalibur di Belluno, decollato attorno alle 11 di venerdì dall'aeroporto Torracchia di San Marino, destinazione Belluno.

Ma all'Arturo Dell'Oro, dove era atteso attorno alle 13.30, l'aereo non è mai arrivato. L'allarme. Bruno De Dea era partito alla volta di San Marino alle 8 di venerdì mattina. Per lui, un pilota con un'esperienza ventennale alle spalle, un tragitto semplice. Alle 11, sbrigate alcune pratiche con un amico, De Dea sale nuovamente sul suo aereo per tornare ai piedi delle Dolomiti.

Attorno alle 15, non vedendolo rientrare, la moglie e il fratello Paolo contattano l'aeroporto di Belluno. Ma nessuno lo ha visto. La preoccupazione sale. Scatta l'allarme. Vengono contattati i comandi dei carabinieri dei luoghi sorvolati dall'ultraleggero di De Dea. Ma dell'aereo nessuna traccia. Intanto in città si propaga la notizia. Il risto-pub Excalibur è meta di una sorta di pellegrinaggio di amici e conoscenti in cerca di notizie. Ricerche fino a Chioggia. Tra appelli su Facebook e notizie in cerca di conferma, ieri sono ripartite le ricerche. Inizia l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che sorvola le Bocchette, il Grappa e la valle di Schievenin, senza rinvenire alcuna traccia del velivolo.

Ricerche anche a un centinaio di chilometri di distanza e precisamente nello specchio d'acqua antistante Chioggia: qui si è verificato l'ultimo contatto radar e radio con l'ultraleggero. Sembra (ma il condizionale è d'obbligo) che De Dea avesse denunciato alcuni problemi al proprio velivolo. Sul posto, oltre alle motovedette della locale Capitaneria di porto, anche un aereo giunto appositamente da Pescara. Ma dell'aereo nessuna traccia. Campo base a Revine.

Verso le 10, Soccorso alpino (sul posto con le stazioni Prealpi Trevigiane, Pedemontana del Grappa, Belluno, Alpago, Longarone e i volontari della Protezione civile), carabinieri e vigili del fuoco montano il campo base a Revine Lago e iniziano a battere la zona attorno a Tarzo, dove le celle telefoniche segnalano l'ultimo contatto col cellulare del pilota dell'ultraleggero.

Sulla vasta area si succedono in volo gli elicotteri di Treviso emergenza e della Air Service Center, una ditta privata convenzionata con il Soccorso alpino. A bordo soccorritori con ampia conoscenza dei luoghi, che sorvolano il territorio a est e ovest rispetto al passo San Boldo, mentre squadre in jeep perlustrano tutte le strade del versante prealpino, fino al crinale con la Valbelluna, cercando a vista e con binocolo. Altre squadre percorrono a piedi la cresta dei monti da Praderadego al San Boldo. Le ricerche proseguono fino alle 18.30, quando l'oscurità costringe i soccorritori a rientrare al campo base. Oggi nuove ricerche. Dalle 18,30 alle 19, Soccorso alpino, carabinieri e vigili del fuoco si siedono attorno a un tavolo per pianificare le ricerche odierne: «Torneremo a battere la zona attorno al San Boldo a partire dalle 7.15», spiega Fabio Rufus Bristot, «con ricerche via terra, via bosco e via aerea, seguendo le direttive e i consigli provenienti dall'Aeronautica militare. Purtroppo non siamo riusciti a rinvenire alcuna traccia». GUARDA LA FOTOGALLERY DEI SOCCORSI A REVINE www.tribunatreviso.it

Sulla vasta area si succedono in volo gli elicotteri di Treviso emergenza e della Air Service Center, una ditta privata convenzionata con il Soccorso alpino. A bordo soccorritori con ampia conoscenza dei luoghi, che sorvolano il territorio a est e ovest rispetto al passo San Boldo, mentre squadre in jeep perlustrano tutte le strade del versante prealpino, fino al crinale con la Valbelluna, cercando a vista e con binocolo. Altre squadre percorrono a piedi la cresta dei monti da Praderadego al San Boldo. Le ricerche proseguono fino alle 18.30, quando l'oscurità costringe i soccorritori a rientrare al campo base. Oggi nuove ricerche. Dalle 18,30 alle 19, Soccorso alpino, carabinieri e vigili del fuoco si siedono attorno a un tavolo per pianificare le ricerche odierne: «Torneremo a battere la zona attorno al San Boldo a partire dalle 7.15», spiega Fabio Rufus Bristot, «con ricerche via terra, via bosco e via aerea, seguendo le direttive e i consigli provenienti dall'Aeronautica militare. Purtroppo non siamo riusciti a rinvenire alcuna traccia». GUARDA LA FOTOGALLERY DEI SOCCORSI A REVINE www.tribunatreviso.it

Sulla vasta area si succedono in volo gli elicotteri di Treviso emergenza e della Air Service Center, una ditta privata convenzionata con il Soccorso alpino. A bordo soccorritori con ampia conoscenza dei luoghi, che sorvolano il territorio a est e ovest rispetto al passo San Boldo, mentre squadre in jeep perlustrano tutte le strade del versante prealpino, fino al crinale con la Valbelluna, cercando a vista e con binocolo. Altre squadre percorrono a piedi la cresta dei monti da Praderadego al San Boldo. Le ricerche proseguono fino alle 18.30, quando l'oscurità costringe i soccorritori a rientrare al campo base. Oggi nuove ricerche. Dalle 18,30 alle 19, Soccorso alpino, carabinieri e vigili del fuoco si siedono attorno a un tavolo per pianificare le ricerche odierne: «Torneremo a battere la zona attorno al San Boldo a partire dalle 7.15», spiega Fabio Rufus Bristot, «con ricerche via terra, via bosco e via aerea, seguendo le direttive e i consigli provenienti dall'Aeronautica militare. Purtroppo non siamo riusciti a rinvenire alcuna traccia». GUARDA LA FOTOGALLERY DEI SOCCORSI A REVINE www.tribunatreviso.it

Sulla vasta area si succedono in volo gli elicotteri di Treviso emergenza e della Air Service Center, una ditta privata convenzionata con il Soccorso alpino. A bordo soccorritori con ampia conoscenza dei luoghi, che sorvolano il territorio a est e ovest rispetto al passo San Boldo, mentre squadre in jeep perlustrano tutte le strade del versante prealpino, fino al crinale con la Valbelluna, cercando a vista e con binocolo. Altre squadre percorrono a piedi la cresta dei monti da Praderadego al San Boldo. Le ricerche proseguono fino alle 18.30, quando l'oscurità costringe i soccorritori a rientrare al campo base. Oggi nuove ricerche. Dalle 18,30 alle 19, Soccorso alpino, carabinieri e vigili del fuoco si siedono attorno a un tavolo per pianificare le ricerche odierne: «Torneremo a battere la zona attorno al San Boldo a partire dalle 7.15», spiega Fabio Rufus Bristot, «con ricerche via terra, via bosco e via aerea, seguendo le direttive e i consigli provenienti dall'Aeronautica militare. Purtroppo non siamo riusciti a rinvenire alcuna traccia». GUARDA LA FOTOGALLERY DEI SOCCORSI A REVINE www.tribunatreviso.it

Sulla vasta area si succedono in volo gli elicotteri di Treviso emergenza e della Air Service Center, una ditta privata convenzionata con il Soccorso alpino. A bordo soccorritori con ampia conoscenza dei luoghi, che sorvolano il territorio a est e ovest rispetto al passo San Boldo, mentre squadre in jeep perlustrano tutte le strade del versante prealpino, fino al crinale con la Valbelluna, cercando a vista e con binocolo. Altre squadre percorrono a piedi la cresta dei monti da Praderadego al San Boldo. Le ricerche proseguono fino alle 18.30, quando l'oscurità costringe i soccorritori a rientrare al campo base. Oggi nuove ricerche. Dalle 18,30 alle 19, Soccorso alpino, carabinieri e vigili del fuoco si siedono attorno a un tavolo per pianificare le ricerche odierne: «Torneremo a battere la zona attorno al San Boldo a partire dalle 7.15», spiega Fabio Rufus Bristot, «con ricerche via terra, via bosco e via aerea, seguendo le direttive e i consigli provenienti dall'Aeronautica militare. Purtroppo non siamo riusciti a rinvenire alcuna traccia». GUARDA LA FOTOGALLERY DEI SOCCORSI A REVINE www.tribunatreviso.it

Sulla vasta area si succedono in volo gli elicotteri di Treviso emergenza e della Air Service Center, una ditta privata convenzionata con il Soccorso alpino. A bordo soccorritori con ampia conoscenza dei luoghi, che sorvolano il territorio a est e ovest rispetto al passo San Boldo, mentre squadre in jeep perlustrano tutte le strade del versante prealpino, fino al crinale con la Valbelluna, cercando a vista e con binocolo. Altre squadre percorrono a piedi la cresta dei monti da Praderadego al San Boldo. Le ricerche proseguono fino alle 18.30, quando l'oscurità costringe i soccorritori a rientrare al campo base. Oggi nuove ricerche. Dalle 18,30 alle 19, Soccorso alpino, carabinieri e vigili del fuoco si siedono attorno a un tavolo per pianificare le ricerche odierne: «Torneremo a battere la zona attorno al San Boldo a partire dalle 7.15», spiega Fabio Rufus Bristot, «con ricerche via terra, via bosco e via aerea, seguendo le direttive e i consigli provenienti dall'Aeronautica militare. Purtroppo non siamo riusciti a rinvenire alcuna traccia». GUARDA LA FOTOGALLERY DEI SOCCORSI A REVINE www.tribunatreviso.it

Sulla vasta area si succedono in volo gli elicotteri di Treviso emergenza e della Air Service Center, una ditta privata convenzionata con il Soccorso alpino. A bordo soccorritori con ampia conoscenza dei luoghi, che sorvolano il territorio a est e ovest rispetto al passo San Boldo, mentre squadre in jeep perlustrano tutte le strade del versante prealpino, fino al crinale con la Valbelluna, cercando a vista e con binocolo. Altre squadre percorrono a piedi la cresta dei monti da Praderadego al San Boldo. Le ricerche proseguono fino alle 18.30, quando l'oscurità costringe i soccorritori a rientrare al campo base. Oggi nuove ricerche. Dalle 18,30 alle 19, Soccorso alpino, carabinieri e vigili del fuoco si siedono attorno a un tavolo per pianificare le ricerche odierne: «Torneremo a battere la zona attorno al San Boldo a partire dalle 7.15», spiega Fabio Rufus Bristot, «con ricerche via terra, via bosco e via aerea, seguendo le direttive e i consigli provenienti dall'Aeronautica militare. Purtroppo non siamo riusciti a rinvenire alcuna traccia». GUARDA LA FOTOGALLERY DEI SOCCORSI A REVINE www.tribunatreviso.it

Sulla vasta area si succedono in volo gli elicotteri di Treviso emergenza e della Air Service Center, una ditta privata convenzionata con il Soccorso alpino. A bordo soccorritori con ampia conoscenza dei luoghi, che sorvolano il territorio a est e ovest rispetto al passo San Boldo, mentre squadre in jeep perlustrano tutte le strade del versante prealpino, fino al crinale con la Valbelluna, cercando a vista e con binocolo. Altre squadre percorrono a piedi la cresta dei monti da Praderadego al San Boldo. Le ricerche proseguono fino alle 18.30, quando l'oscurità costringe i soccorritori a rientrare al campo base. Oggi nuove ricerche. Dalle 18,30 alle 19, Soccorso alpino, carabinieri e vigili del fuoco si siedono attorno a un tavolo per pianificare le ricerche odierne: «Torneremo a battere la zona attorno al San Boldo a partire dalle 7.15», spiega Fabio Rufus Bristot, «con ricerche via terra, via bosco e via aerea, seguendo le direttive e i consigli provenienti dall'Aeronautica militare. Purtroppo non siamo riusciti a rinvenire alcuna traccia». GUARDA LA FOTOGALLERY DEI SOCCORSI A REVINE www.tribunatreviso.it

Sulla vasta area si succedono in volo gli elicotteri di Treviso emergenza e della Air Service Center, una ditta privata convenzionata con il Soccorso alpino. A bordo soccorritori con ampia conoscenza dei luoghi, che sorvolano il territorio a est e ovest rispetto al passo San Boldo, mentre squadre in jeep perlustrano tutte le strade del versante prealpino, fino al crinale con la Valbelluna, cercando a vista e con binocolo. Altre squadre percorrono a piedi la cresta dei monti da Praderadego al San Boldo. Le ricerche proseguono fino alle 18.30, quando l'oscurità costringe i soccorritori a rientrare al campo base. Oggi nuove ricerche. Dalle 18,30 alle 19, Soccorso alpino, carabinieri e vigili del fuoco si siedono attorno a un tavolo per pianificare le ricerche odierne: «Torneremo a battere la zona attorno al San Boldo a partire dalle 7.15», spiega Fabio Rufus Bristot, «con ricerche via terra, via bosco e via aerea, seguendo le direttive e i consigli provenienti dall'Aeronautica militare. Purtroppo non siamo riusciti a rinvenire alcuna traccia». GUARDA LA FOTOGALLERY DEI SOCCORSI A REVINE www.tribunatreviso.it

in azione tre elicotteri e decine di uomini

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **09/12/2012**

[Indietro](#)

DOMENICA, 09 DICEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

In azione tre elicotteri e decine di uomini

Dal campo base a Revine: sentieri e boschi sono stati battuti a tappeto, del velivolo nessuna traccia

REVINE LAGO Il centro operativo d'emergenza per coordinare le ricerche dell'ultraleggero scomparso ha preso posto in riva al lago di Santa Maria, di fronte al municipio. Le ricerche sono andate avanti ininterrottamente per tutta la giornata di ieri e sono state portate avanti, per quanto possibile, anche nelle ore di buio. Il lavoro degli operatori nell'ambiente ostile e gelato è stato incessante ma per ora non è stata trovata traccia del Piper Fk9 e del suo pilota. Un plotone di oltre 50 uomini provenienti da carabinieri, vigili del fuoco, soccorso alpino bellunese, Suem e protezione civile, insieme a ben tre elicotteri afferenti a questi corpi e mezzi speciali, ha fatto perno sull'area attrezzata. Il cono da battere comprende la montagna che da Valdobbiadene raggiunge la Sella di Fadalto: decine di chilometri di bosco intricato, valli e vallecole, insenature. Stessa situazione per la sponda montana che guarda la Val Belluna, battuta da altri operatori. Gli elicotteri riferiti a Revine hanno volato sull'area per ore intere, dandosi il cambio. La speranza principale era quella di vedere l'ultraleggero dall'alto, nonostante il colore bianco della carrozzeria lo mimetizzi perfettamente nella neve. Strade, sentieri e boschi sono stati battuti, con i mezzi e a piedi, da una decina di squadre di soccorso composte da uomini dei vari corpi: sono stati organizzati dei rastrelli per battere il folto e sarà questa la tecnica usata anche oggi per tentare di scoprire il luogo ove si è molto probabilmente schiantato il piccolo velivolo. L'ultimo segnale radio, avuto solo grazie ad uno smartphone che ha agganciato la cella, arriva da Tarzo. Sedici minuti di contatto, poi il buio. Da Tarzo verso la montagna il Piper potrebbe essere caduto ovunque, a Belluno non è mai arrivato. L'allarme è partito poco dopo le 23.30 di venerdì, quando il centro dell'aeronautica militare di Poggio Renatico ha perso il contatto radar con il Piper. Nell'altra valle, il fratello di Bruno De Dea attendeva invano, per poi dare anche lui l'allarme. Alberto Della Giustina

ha riaperto la torre civica È il gioiello delle mura

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

DOMENICA, 09 DICEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Ha riaperto la torre civica È il gioiello delle mura

Il restauro è costato 600 mila euro: da ieri il simbolo della città è visitabile. Oggi alle 16 il corteo storico rievocativo con partenza di fronte a villa Bolasco

CASTELFRANCO Inaugurata ieri mattina la torre civica rimessa a nuovo grazie al restauro. Dopo anni di attesa i castellani vedono la torre più importante della cinta muraria restituita all'antico splendore e per di più visitabile. Un primo passo per un recupero complessivo delle mura medievali che a questo punto non è più prorogabile. Ieri mattina la cerimonia di inaugurazione ha preso il via alle 10.30 al Teatro Accademico. Sono intervenuti il sindaco Luciano Dussin, il vice presidente della Regione Marino Zorzato e l'assessore alla cultura Giancarlo Saran. Gli architetti Paolo Fasolato e Renata Fochesato hanno illustrato al pubblico il lungo iter che ha portato all'attuale restauro curato dallo studio Aeditecne di Vicenza. Lo stesso studio ha curato altri importanti restauri a Marostica, Soave, Arzignano e in molti altri siti medioevali del Veneto. Al termine della cerimonia il taglio del nastro alla torre e in via delle prime visite guidate ai cinque piani di cui è composta. Dalle 15 alle 18 di ieri e oggi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 visite aperte a tutti i cittadini con accesso gratuito. Per ragioni di sicurezza non potranno accedere più di 25 persone alla volta. Le visite condotte grazie all'assistenza della Protezione civile nella gestione dei flussi hanno visto nella prima giornata una massiccia partecipazione. Oggi dalle 16 si terrà un corteo storico rievocativo organizzato dal Comitato Palio, con partenza di fronte a Villa Revedin Bolasco e arrivo sotto la Torre. Volontari del Palio, inoltre, sono presenti entro la torre come narratori al pubblico dei tratti salienti della storia di questo monumento storico. Nei diversi piani della torre si possono vedere attraverso vari pannelli fotografici le principali fasi del restauro. «Per alcuni mesi contiamo di tenere i pannelli espositivi», spiega l'assessore alla cultura Giancarlo Saran, «anche se, nel nostro progetto, vi è la volontà di esporre dentro la torre il racconto medioevale della storia della nostra città, con ausili informatici e copie dei molti documenti patrimonio della nostra biblioteca». I lavori di restauro sono iniziati a febbraio. Il costo complessivo dell'intervento è stato di 600 mila euro, di cui 200 mila messi dalla Regione, il restante dal Comune. Si tratta del primo vero restauro di una porzione della cinta muraria. Un segnale importante in attesa di un lavoro di restauro complessivo. Il Comune è impegnato in una campagna di sensibilizzazione al restauro denominata «Le nostre mura». Si punta ad agganciare fondi europei arrivati in Regione e destinati al recupero di beni storici. Un lavoro di restauro di tutta la cinta potrebbe costare dai 5 ai 7 milioni di euro. Daniele Quarello

in breve

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

DOMENICA, 09 DICEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

IN BREVE

centro storico Antiquary in città Parte anche Ludobus Nuovo appuntamento con Antiquary, la mostra mercato dell'antiquariato che si svolgerà dalle 8 alle 19 nel centro storico. In caso di maltempo si sposterà in piazzale Zoppas. Oggi dalle 16 alle 18 , in Corte delle Rose, per i piccini ci saranno i giochi con il Ludobus.

CONfartigianato Tagli anti-crisi dai parrucchieri I parrucchieri vengono incontro ai clienti e non aumentano i prezzi. Gli acconciatori del mandamento di Confartigianato hanno infatti deciso di non provvedere nemmeno quest'anno all'aumento delle tariffe dei propri servizi riservandosi un possibile futuro aumento nel secondo semestre del 2013 nel caso vi sia l'aumento dell'Iva.

ponete della priula Pronto il presepe del gruppo Alpini Nella prima domenica di Avvento gli alpini di Ponte della Priula, Ivan Bardini, hanno allestito il presepe. Anche quest'anno tutti gli interessati potranno recarsi nella sede di via Quasimodo e ammirare il presepio con anche qualche simbolo locale (la casa colonica con la striscia rossa Collalto) degli alpini la domenica mattina dalle 10 alle 12.

brustolon e rua di feletto Scuola aperta per genitori e alunni Sabato 15 dicembre dalle 15 alle 17 genitori e alunni delle classi quinte delle scuole primarie del territorio sono invitati, alle scuole medie Brustolon di Conegliano e di Rua di Feletto per un pomeriggio di scuola aperta. Per i genitori ci sarà la presentazione dell'offerta formativa e delle attività progettate dalla scuola.

VAZZOLA Si è spento a 101 anni il sarto Tomasin Si è spento, all'età di 101 anni, lo storico sarto di Vazzola, Desiderio Tomasin. L'uomo con la moglie Giuseppina aveva gestito un laboratorio in casa. Negli anni Sessanta aveva aperto una lavanderia. Lascia i figli Mariateresa, Gianilla e Giancarlo, 6 nipoti e 4 pronipoti. Il funerale verrà celebrato domani alle 14,30 nella chiesa di Vazzola.

santi martino e rosa Cavalieri dell'Etere Festa per l'anniversario Oggi ricorre il 35esimo di fondazione dell'Associazione Cavalieri dell'Etere Protezione Civile di Conegliano. Alle 11.30 nella parrocchia dei Santi Martino e Rosa sarà celebrata la messa, seguirà la benedizione dei mezzi dell'associazione. Il pranzo è previsto per le 13 all'agriturismo Castagnera a Corbanese di Tarzo.

babbi natale in passeggiata eventi con "aria di natale"

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **10/12/2012**

Indietro

VALDOBBIADENE

Babbi Natale in passeggiata Eventi con Aria di Natale

VALDOBBIADENE Sabato in piazza Marconi a Valdobbiadene la prima edizione della passeggiata dei Babbi Natale ha dato il via alle manifestazioni natalizie della città, promosse dall'assessorato alle attività produttive del Comune e dalla consulta del commercio, affiancati da Pro loco e Giovani in Passerella (gruppo promotore di sfilata di moda e notti bianche), Protezione Civile e Alpini Valdobbiadene. Aria di Natale è il nome assegnato all'insieme degli eventi natalizi che si svolgeranno durante il periodo delle festività. Grande successo sabato pomeriggio per questa particolare passeggiata: oltre 150 i partecipanti alla corsa non competitiva di circa 5 km sviluppatasi attorno al centro di Valdobbiadene, tutti rigorosamente vestiti con tipico cappello rosso, barba bianca e vestito da Santa Claus. Il buffet a base di tè caldo e vin brulè ha poi ristorato tutti gli atleti giunti all'arrivo. Dopo la passeggiata, l'accensione dell'albero di Natale allestito dalla Pro loco ha dato ufficialmente inizio alle festività natalizie del comune di Valdobbiadene. A rendere ancora più magica l'atmosfera di piazza Marconi, la scenografia in polistirolo raffigurante la slitta di Babbo Natale. (g.r.)
GUARDA LA FOTOGALLERY DEI BABBI NATALE www.tribunatreviso.it

precipitato con l'aereo appena comprato

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 10/12/2012

Indietro

LUNEDÌ, 10 DICEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Precipitato con l'aereo appena comprato

Ritrovato ieri alle 12 l'ultraleggero di Bruno De Dea, disperso da 48 ore. Il pilota si è schiantato contro le rocce del Monte Torresel sopra Cison.

Bruno De Dea aveva 57 anni ed era molto conosciuto a Belluno per essere titolare, assieme al fratello Paolo, del ristorante pub Excalibur, vicino al centro commerciale della Venegia. Sposato con Anna Maria, aveva due figlie, Michela e Chiara, che abitano rispettivamente a Mestre e in Egitto. In passato era stato titolare per anni della Prealpina, la ditta di frutta e verdura di via Vittorio Veneto. Aveva appena acquistato lo stesso velivolo con il quale ha trovato la morte: dopo 20 anni e tanti aerei presi a noleggio aveva concluso la trattativa a San Marino.

++di Alberto Della Giustina wREVINE LAGO L incubo è diventato realtà ieri, poco dopo mezzogiorno, quando l'elicottero dei vigili del fuoco con a bordo personale del soccorso alpino, dopo aver effettuato già tre passaggi in zona, ha ritrovato il piper Fk9 con a bordo il corpo del ristoratore bellunese Bruno De Dea. Il velivolo ultraleggero, meno di dieci metri di apertura alare e struttura in vetroresina appena acquistato dal 57enne a San Marino, si è schiantato contro un costone roccioso ad est del passo San Boldo, a Ponte Torresel, nel territorio di Cison. Per i carabinieri ha compiuto una manovra improvvisa, forse a causa di un malore del pilota. L'aereo si trovava infatti in quota e avrebbe potuto uscire dal passo indenne, e invece ha inspiegabilmente svoltato verso destra, impattando con la montagna. Poi è piombato al suolo, girando a raso terra su se stesso come una trottola. Il velivolo era dotato sia di paracadute che di seggiolino eiettabile, ma il pilota non ha fatto a tempo a usarli. Sono passate più di 48 ore dalle 11.36 del mattino di venerdì, quando è stato perso il contatto con il piper, e poche meno da quando sono cominciate le ricerche. I soccorritori sapevano che le possibilità che De Dea fosse ancora in vita erano scarsissime: erano già trascorse due notti invernali dal giorno dell'incidente aereo in quota. Sono scattate immediatamente le manovre per portare sul costone roccioso il medico insieme ai primi soccorritori. Il crinale è difficilmente raggiungibile, compreso tra il lato est del passo San Boldo e i monti soprastanti il borgo revinese di Sottocroda. Nelle vicinanze passa solo la strada forestale della Caldella, che poi si trasforma in mulattiera. Durante i monitoraggi di sabato alcuni uomini avevano toccato i punti raggiungibili della località, senza tuttavia arrivare sul luogo dello schianto, situato a circa 500 metri in linea d'aria sopra la strada forestale, su un cocuzzolo sopraelevato, inaccessibile senza mezzi speciali. Solo l'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco si è accorto dall'alto dei rottami bianchi tra la neve e gli alberi, e della linea di flebile giallo che colorava il fianco del velivolo. Dopo il volo di ricognizione che ha permesso di individuare il luogo dello schianto sono scattate le manovre d'emergenza: una veloce riunione tra carabinieri, vigili del fuoco e soccorso alpino sul campo d'emergenza installato sulla sponda del lago di Santa Maria, di fronte al municipio revinese, ha stabilito che il medico, il capitano dei carabinieri Carraro con il maresciallo di Cison, Todaro, il direttore tecnico dei vigili del fuoco Guidotti, più altri soccorritori dei corpi presenti sul posto dovevano essere calati sul posto direttamente dagli elicotteri tramite verricelli. Il velivolo, nel frattempo posto sotto sequestro, è stato consolidato per evitare movimenti inaspettati, quindi si è passati al recupero del corpo di De Dea. Poco dopo le 14.30 l'elicottero dei vigili del fuoco ha portato a Santa Maria il corpo del ristoratore bellunese, estratto dal rottame. L'uomo è deceduto nello schianto. Ad attenderlo a terra, oltre a tanti dei quasi 60 operatori che l'hanno cercato per due giorni, il fratello Paolo accompagnato dai nipoti e altri parenti. Bruno De Dea era atteso da quel venerdì all'aeroporto di Belluno, quando il fratello, non vedendolo più arrivare, ha lanciato l'allarme. Concluse quindi le ricerche dei quattro elicotteri: vigili del fuoco, Suem, soccorso alpino ed esercito. Presenti anche molti uomini della protezione civile. Oltre a tutta la giornata di sabato, i volontari stavano controllando la montagna tra Valdobbiadene e il Fadalto dalle 7 del mattino

precipitato con l'aereo appena comprato

di ieri. Al campo base sono sempre stati presenti il sindaco di Revine Zardet, il sindaco di Tarzo Bof e il vicesindaco Sacchet. Dalla mattinata continuavano ad arrivare segnalazioni da persone che riferivano di aver visto volta l'aereo in volo su varie località. I soccorsi non hanno escluso nessuna ipotesi, sono stati scandagliati i laghi di Revine e il bellunese lago del Mis. Oggi il recupero di quanto rimane dell'ultraleggero. LA FOTOGALLERY DEI SOCCORSI
www.tribunatreviso.it

spariscono gli uffici, restano gli affitti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 10/12/2012

Indietro

LUNEDÌ, 10 DICEMBRE 2012

- Cronaca

«Spariscono» gli uffici, restano gli affitti

Spending review : scompaiono Questura e Prefettura, ma si continuerà a pagare 1 milione di canone

L'obiettivo del Governo: risparmiare. Il metodo: tagliare e accorpare. Dopo le Province toccherà anche a Questure e Prefetture: ma a Treviso è possibile? Tutto da vedere. Il governo taglia nelle intenzioni - almeno 70 strutture in Italia, e i sindacati di polizia già sono in rivolta. Le nostre città vedranno scomparire Questura e Prefettura sostituite da uffici presidiari, destinati, in prospettiva, ad avere meno personale, meno veicoli, meno servizi di pronto intervento. Ma allora avrà ancora senso a Treviso pagare fior di quattrini d'affitto (quasi due milioni di euro l'anno per Questura, Finanza e Prefettura)? Tra qualche mese la questione potrebbe diventare di strettissima attualità. Tutto ciò accadrà in virtù del decreto legge 6 luglio 2012 n° 95 in tema di spending review che prevede anche una «riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio». Per sostituire gli uffici chiusi saranno istituiti «presidi territoriali» che però potranno essere al massimo 18 sul territorio nazionale. Maggiori poteri verranno assegnati ai prefetti che diventeranno «rappresentanti dello Stato sul territorio». Secondo i calcoli fatti dai tecnici del Viminale, il taglio immediato delle spese sarà pari a 5,7 milioni di euro, mentre il resto dei risparmi arriverà grazie al riordino di strutture e personale e dovrà essere «pari al 20 per cento». Secondo la relazione che illustra il provvedimento «non saranno alterati i livelli di sicurezza», ma proprio su questo le rappresentanze dei lavoratori (sindacati di polizia in primis) sono pronte a dare battaglia. Ci saranno dunque prefetto e questore che eserciteranno le loro funzioni nella nuova «circostrizione provinciale», rispettivamente tramite la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo e la Questura. A Treviso e a Rovigo, per esempio, e nelle altre città interessate dal decreto legge che prevede il riordino delle province, il prefetto titolare del presidio eserciterà le funzioni di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, di protezione civile e di difesa civile. Si avvarrà, con funzioni consultive, del Comitato territoriale per l'ordine e la sicurezza pubblica composto dal dirigente l'ufficio presidiario di pubblica sicurezza e dagli altri responsabili delle forze di polizia. L'esempio pratico sui risparmi fa riferimento all'affitto degli immobili. Attualmente «risulta un onere finanziario per la locazione pari a 35 milioni e 867 mila euro. Dunque un costo medio pari a 338 mila euro per ogni prefettura. Treviso spende di più, circa 450 mila euro per il palazzo di piazza Dei Signori. Il taglio del 20 per cento si dovrà invece ottenere «attraverso la gestione comune del personale, dei sistemi informativi automatizzati, dei contratti e attraverso il vincolo dell'utilizzazione in via prioritaria di beni immobili di proprietà pubblica». E l'Appiani? Chissà. Gli obiettivi della riorganizzazione, come viene specificato nel provvedimento, sono «gli esiti positivi per la finanza pubblica derivanti dal fatto che il nuovo disegno organizzativo, caratterizzato da elementi di flessibilità, comporterà, senza alterare i livelli di sicurezza per i territori, una diversa articolazione territoriale delle strutture a cui potranno conseguire risparmi e ottimizzazioni della spesa pubblica».

sfila la compagnia dei babbi natale

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 10/12/2012

Indietro

LUNEDÌ, 10 DICEMBRE 2012

- Sport

Sfila la compagnia dei Babbi Natale

Una parata a Valdobbiadene, il sole bacia l'Immacolata di Solighetto, di corsa a Silea e tra i castei di Monfumo di Salima Barzanti Un weekend con temperature rigide ma un bel sole che ha invogliato i marciatori a dedicarsi all'atletica. Sabato a Solighetto si è tenuta la 15ª marcia dell'Immacolata. Il via dalla sede delle Birreria Gastaldia, organizzatrice dell'evento insieme al Gruppo giovani di Solighetto. I runners sono passati a fianco di villa Brandolini, sull'argine del fiume Soligo, nei pressi del maglio Pradella, arrivando a monte Cisa e monte Villa. Splendidi i passaggi tra manufatti risalenti agli inizi del 1900, come il maglio Pradella e splendidi anche i panorami. I tre gruppi più numerosi sono stati Lepri di Sarano, Laghetti di Savassa e Edilcementi Sernaglia. Nei 12 km i più veloci sono stati Giacomo Vettorel (seguito da Adriano Pagotto e Andrea Zanatta) e Patrizia Zanetta (poi Sara Tomè e Ivana Dall'Armi). Nei 6 km, riservati ai ragazzi, hanno primeggiato Leonardo Rizzotto (poi Federico Piccin e Lorenzo Villanova) e Clelia Andretta (seconda Gaia Polese e terza Valeria D'Altoè). Sempre sabato a Valdobbiadene tra i Babbi Natale hanno passeggiato oltre 150 tra bambini, genitori e nonni. La prima edizione della passeggiata organizzata da assessorato del commercio, Pro loco, Giovani in passerella, Protezione civile e Ana, si è snodata tra le vie del centro alla scoperta di borghi come Funer e Ron, attraversando nella parte finale dell'itinerario il parco di villa dei Cedri, un ex opificio in stile liberty costruito alla fine dell'Ottocento per opera della famiglia Piva. Alla fine, per tutti il rinfresco offerto dalla Pro loco seguito dall'accensione dell'albero di Natale allestito in piazza Marconi. Anche ieri mattina a Silea c'è stata la Marcia dei Babbi Natale, organizzato da Sgcommunity.it in collaborazione con Comune e Percorrere il Sile. L'evento, con buona partecipazione, si inseriva nella rassegna i Sapori di Silea. Ieri pomeriggio invece si è corso in staffetta con Su e do pai Castei. Ai Castelli di Monfumo sono arrivate 100 coppie staffettiste e cinquanta bambini. Nella staffetta maschile hanno primeggiato Filippo Barizza e Claudio Cassi, seguiti da Luca Cagnati e Gabriele Cossettini, terzi i campioni di casa Lucio Fregona e Samuele Toscan. In campo femminile vittoria della coppia composta da Serena Schievenin e Manuela Moro (seconda Enrica Guizzo e Laura Bello, terze Giancarla Riotto e Ivana Dall'Armi). Alla fine polenta e salsiccia per tutti.

GUARDA LE FOTOGALLERY E COMMENTA tribunatreviso.it

\$.m

La neve lascia il posto al gelo

Meteo - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"La neve lascia il posto al gelo"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

La neve lascia il posto al gelo

Venerdì pomeriggio deboli precipitazioni in tutto il Varesotto. Per la giornata di sabato le previsioni annunciano cielo sereno e gelate nella notte e al mattino

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto 1](#) - [2](#) - [3](#) - [4](#)

Primi fiocchi di neve nel pomeriggio di venerdì 7 dicembre.

Come preannunciato, poco dopo pranzo sono iniziate le prime precipitazioni. Le precipitazioni sono state più forti nel nord provincia. A Varese, l'inizio è stato molto lento, ma poi i fiocchi hanno iniziato a scendere copiosi. Stessa situazione nel sud provincia: i fiocchi di neve scendono, più o meno deboli, a Gallarate, Busto Arsizio, Tradate e Saronno.

Si tratta delle precipitazioni già annunciate da qualche giorno. La nuova perturbazione arriva dalla Groenlandia ed è stata chiamata "Attila": la neve cadrà venerdì sera al nord, toccando anche Milano, con precipitazioni intense sul nordest, vento gelido e folate a 90km orari. Sabato ancora neve su Triveneto ed Emilia Romagna, con forti temporali al centro-sud e sulla Sicilia, nubifragi sulla Campania e mari saranno agitati. Domenica altra neve sull'Adriatico e maltempo al sud e sulla Sicilia. Dalla prossima settimana gelo al nord, con temperature notturne che toccheranno i -10 gradi e nevicata diffuse anche a quote basse.

19:47 **Neve anche in Svizzera e in Canton Ticino**

Un velo di neve ha coperto nel pomeriggio anche molte località del Canton Ticino. Precipitazioni più intense nel resto della Svizzera: nella mattinata sono stati registrati ritardi agli aeroporti di Ginevra e di Zurigo

18:34 **Sabato soleggiato, ma arriva il gelo**

Le previsioni per la giornata di domani annunciano cielo abbastanza soleggiato e limpido con ancora passaggi nuvolosi lungo le Alpi e all'Est. Ventoso da Nord su Alpi, Prealpi a tratti fino in pianura. Gelate nella notte e primo mattino. Lieve rialzo delle temperature diurne.

18:02 **Neve anche a Milano**

Neve nel pomeriggio anche a Milano dove è scattato il piano coordinato dal Comune con Protezione civile e Amsa

17:00 **Neve ancora nel sud della provincia**

Nel tardo pomeriggio la neve continua a cadere nel sud della provincia. A Busto e Gallarate un sottile velo bianco si è depositato sopra i tetti delle case

7/12/2012

redazione@varesenews.it

Ecosistema scuola: la situazione lombarda

Scuola - | Lombardia | Varese News

Varesenews*"Ecosistema scuola: la situazione lombarda"*Data: **08/12/2012**

Indietro

Ecosistema scuola: la situazione lombarda

Il 50% degli edifici scolastici lombardi necessita d'interventi di manutenzione urgente e il 40% non ha il certificato di agibilità. Luci e ombre per la città di Varese

| Stampa | Invia | Scrivi

La Lombardia spende tanto per le scuole ma oltre il 50% degli edifici scolastici lombardi necessita ancora d'interventi di manutenzione urgente, segno forse che non investiamo in modo efficace nella sicurezza dei nostri ragazzi. Sono infatti ancora troppe le emergenze irrisolte, poche le eccellenze e i passi avanti. Il 72,55% degli edifici sono stati costruiti prima del 1974 e il 73,63% ha dovuto subire interventi di manutenzione straordinaria negli ultimi 5 anni. Sono questi alcuni dei dati emersi da Ecosistema Scuola 2012, il rapporto di Legambiente sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 96 capoluoghi di provincia.

E la Lombardia si ritrova con dati sotto la media nazionale per quanto riguarda le certificazioni degli edifici dove gli studenti passano la maggior parte del loro tempo. Solo il 47,91% delle scuole ha eseguito un collaudo statico e il 63,89% ha impianti elettrici a norma. Il 40% degli edifici scolastici lombardi però non è ancora in possesso del certificato di agibilità e solo il 10% delle scuole utilizza fonti di energia rinnovabile.

Il rapporto di Legambiente, giunto alla XIII edizione, ha stilato una classifica delle migliori situazioni per gli edifici scolastici dei capoluoghi di provincia. In Lombardia alla 12esima posizione nella classifica nazionale troviamo Sondrio, seguita da Lecco alla 15° e da Brescia alla 21esima posizione. Cremona si piazza al 22° posto, segue Varese 27esima, Lodi 28esima e Como alla 30° posizione. 35esimo posto per Bergamo inseguita da Mantova 41° e Milano 42°. Chiude Pavia alla 52° posizione. Monza non è in classifica perché non ha fornito dati completi sulla situazione dei suoi edifici scolastici. Per Milano, Lecco e Lodi, si segnala il piazzamento nella top ten dei comuni che investono di più per la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel dettaglio, Varese ottiene una buona performance per quanto riguarda la prevenzione del rischio idrogeologico, arrivando settima, anche se la classifica si riferisce al 2011 mentre è di poco tempo fa la scoperta di presenza, ancora, di amianto in alcuni edifici scolastici della città. Nella categoria delle buone pratiche (dal pedibus e bicibus ai prodotti bio in mensa…) è invece solo 38esima. Arriva all'undicesimo posto nella speciale classifica sugli istituti superiori, la cui competenza è della Provincia.

«La buona notizia è che in Lombardia si spendono soldi per la manutenzione degli edifici scolastici - dichiara Luca Petitto, responsabile Scuola Legambiente Lombardia - ma è come il paradosso di Achille e la tartaruga e ogni anno rischiamo di essere punto e capo e ragionare solo per emergenze. Meglio sarebbe investire davvero per innovare e rendere efficiente anche dal punto di vista energetico un bene che è davvero comune: la scuola pubblica italiana. In questo potrebbe aiutare anche la politica nazionale, attraverso deroghe mirate al patto di stabilità, per lasciare ai comuni le risorse necessarie alla messa in sicurezza delle scuole e all'estensione delle buone pratiche».

Il dossier è scaricabile sul sito di Legambiente Lombardia:

<http://lombardia.legambiente.it/contenuti/comunicati/ecosistema-scuola-2012-la-situazione-lombarda>

8/12/2012

redazione@varesenews.it

1-9 dicembre - Tagliamento, via all'intervento sugli argini a Latisana

Portale Arcidiocesi di Udine

Vita Cattolica.it, La

""

Data: **07/12/2012**

Indietro

Tagliamento, via all'intervento sugli argini a Latisana

Nelle prossime settimane i lavori per consentire un migliore controllo in caso di piena

LATISANA (7 dicembre, ore 9) - «Il Comune di Latisana chiama e il Magistrato delle acque risponde». Raccogliendo anche le istanze provenienti dalla cittadinanza – fa sapere l'amministrazione municipale –, il Comune aveva segnalato più volte all'Autorità la necessità di garantire la manutenzione degli argini del Tagliamento per quanto attiene agli sfalci, quindi per motivi di sicurezza. Ed è recedente la risposta del Magistrato delle acque che ha comunicato la massima disponibilità a procedere con le opere sul grande fiume. “Si tratta di un intervento lungamente atteso – sottolinea il sindaco, Salvatore Benigno -; ora abbiamo raggiunto, finalmente, una positiva sinergia tra Amministrazione locale e Stato centrale”. La competenza delle opere sugli argini nell'ultimo tratto del Tagliamento, infatti, è dello Stato e non della Regione.

“Lo sfalcio della vegetazione garantirà un migliore accesso agli argini facilitando il loro controllo da parte degli uomini della Protezione civile durante le ondate di piena - spiega il sindaco -. Sarà garantito, al contempo, un più facile presidio di questa parte molto delicata del fiume. I lavori di manutenzione prenderanno avvio nelle prossime settimane. Un ringraziamento particolare l'ingegnere Lillini del Provveditorato alle opere pubbliche di Trieste che si è fatto parte attiva per l'ottenimento dei finanziamenti dallo Stato centrale”.

Negli anni scorsi, per tutelare da esondazioni la città e la comunità di Latisana, l'amministrazione comunale ha fatto eseguire anche lavori di miglioramento sul fronte funzionalità riguardanti sia opere prettamente idrauliche, sia interventi di manutenzione dell'intero ambiente fluviale, oltre a interventi di sfalcio in prossimità della viabilità che si snoda a ridosso dell'argine verso la carreggiata. «Opere, queste ultime, eseguite con personale proprio, del Municipio, pur non essendo l'opera di competenza comunale – si sottolinea – . La scelta di intervenire in via autonoma è stata dettata dalla constatazione della presenza, sugli argini, di una fitta vegetazione che ostacola, in caso di piena, il regolare deflusso delle acque».

1-9 dicembre - Friuli imbiancato, ma arriva il sole

Portale Arcidiocesi di Udine

Vita Cattolica.it, La

""

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

Friuli imbiancato, ma arriva il sole

Seicento volontari della Protezione civile al lavoro

UDINE (8 dicembre, ore 16) - Sono oltre seicento i volontari della protezione civile impegnati in regione per fronteggiare l'emergenza neve. Le zone più colpite sono la Bassa friulana, il goriziano e il carso. Sull'altopiano triestino sono stati impegnati 90 volontari in particolare per aiutare i camionisti bloccati in autostrada a causa della chiusura del raccordo. Sul resto della regione i volontari sono stati interessati in attività di spargimento di sale, sgombero della neve e monitoraggio del territorio. Anche Udine è stata imbiancata dalla nevicata della notte, ma il piano messo a punto dal Comune ha funzionato e non si sono registrati particolari disagi.

Domenica è previsto bel tempo su tutta la regione, il problema maggiore sarà il ghiaccio sulle strade.

Valanga in valle Susa: disperso un 39enne modenese

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"*Valanga in valle Susa: disperso un 39enne modenese*"

Data: **09/12/2012**

Indietro

Sul posto vigili del fuoco, polizia, soccorso alpino e l'elicottero del 118 e unita' cinofile

Valanga in valle Susa: disperso un 39enne modenese Stava sciando fuoripista

Chiomonte (Torino) - Una valanga si e' staccata dalle montagne in localita' Rio Nero a Sauze d'Oulx (Torino). Una persona, un modenese di 39 anni, e' stato travolto. Stava sciando fuoripista. Sul posto la squadra piste dei vigili del fuoco, la polizia, il soccorso alpino e l'elicottero del 118 e unita' cinofile.

8/12/2012

Segui @Voce_Italia

Nordest nella morsa del gelo

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Nordest nella morsa del gelo"

Data: 08/12/2012

Indietro

Nordest nella morsa del gelo

Nordest - Neve in Trentino, problemi per ghiaccio, incidenti e chiamate a stradale e vigili del fuoco, ma tanti i turisti presenti per l'Immacolata. Alto Adige, nevicata anche in fondovalle. Veneto, minime in montagna sotto la media di 7°: -21 a Passo Cimabanche

Neve in Trentino, problemi per ghiaccio. Qualche incidente e tante chiamate a stradale e vigili del fuoco/TRENTO - Qualche incidente, nessuno grave ma il ghiaccio mette in difficoltà' gli automobilisti. Così' in Trentino sono tantissime le chiamate ai vigili del fuoco, dopo qualche ora di neve fine fine, che non ha creato in pianura un gran manto ma ha reso il fondo stradale abbastanza impraticabile. Molti si bloccano sulle in salita, anche a Trento città'. Piccoli tamponamenti un po' ovunque sono segnalati dalla polizia stradale.

Immacolata: ondata turisti in Trentino. Neve anche a Trento città, protezione civile al lavoro. TRENTO - Tra mercatini di Natale e impianti di sci, nel fine settimana dell'Immacolata e' prevista in Trentino un'ondata di turisti. Con molti camper e pullman. Una questione da bollino rosso per la viabilità', che vedrà' impegnata la Protezione civile provinciale per prevenire e ridurre il più' possibile situazioni di disagio. Per una vacanza senza pensieri. Rischio di traffico intenso per il 9 dicembre pomeriggio.

Alto Adige, nevicata in fondovalle. Neve su Autobrennero tra Bolzano e Bressanone oltre Val d'Isarco/BOLZANO - Annunciata dalle previsioni meteo, la neve, in Alto Adige, e' arrivata anche in fondovalle, in particolare in Val d'Isarco. Nemicata vengono segnalate anche lungo l'autostrada del Brennero, tra Bolzano e Bressanone. Le previsioni parlano di condizioni meteorologiche in ulteriore peggioramento, con nevicata che interesseranno tutto il territorio provinciale anche nella notte.

Maltempo: Veneto, -21 a Passo Cimabanche. Minime in montagna sotto la media di 7 gradi, Cortina -12/VENEZIA - Bel tempo in montagna ma tra breve arriveranno le nuvole con nevicata, anche se di intensità' ridotta, mentre in pianura la neve dovrebbe arrivare soprattutto verso sera. Queste le indicazioni del centro meteo di Arabba (Belluno). Le minime in montagna sono sotto la media stagionale di 7 gradi, con punte a Passo Cimabanche di -21 gradi e -20 a Pian di Marcesina. -14 gradi ad Asiago, Arabba e Sappada e -12 a Cortina. A Belluno -6. Neve a Trieste. Sul carso attecchisce, temperatura molto bassa/TRIESTE - Spruzzata di neve e immediatamente centinaia di telefonate al centralino della Polizia municipale, soprattutto da persone anziane che chiedono informazioni su come comportarsi. Oggi in città' e' stato distribuito negli appositi punti, fino a 5 kg di sale a testa. Dotazioni che sono state subito esaurite; soltanto al punto di Opicina erano rimaste alcune confezioni ma, con la caduta dei primi fiocchi, anche quelle scorte sono andate esaurite. In città' la neve si scioglie subito al suolo.

di redazione online

08/12/2012

Milano, incendio in palazzina: 80enne si getta da quarto piano

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **09/12/2012**

Indietro

Milano, incendio in palazzina: 80enne si getta da quarto piano

Trasportato in codice rosso al Niguarda

di TMNews

Pubblicato il 09 dicembre 2012| Ora 12:57

Commentato: 0 volte

Roma, 9 dic. (TMNews) - Un uomo di 80 anni circa si è gettato dal quarto piano di un palazzo a Milano, in via Pontaccio angolo via Solferino, cercando di salvarsi dopo che un incendio era scoppiato per cause ancora da accertare nel suo appartamento. L'uomo, spiega l'Areu della Lombardia, è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Niguarda. Le sue condizioni sono gravissime. Sul posto anche i vigili del fuoco, che hanno domato l'incendio scoppiato in casa.

Treviso, scomparso un ultraleggero: in corso ricerche soccorso alpino

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Treviso, scomparso un ultraleggero: in corso ricerche soccorso alpino"

Data: **08/12/2012**

[Indietro](#)

Treviso, scomparso un ultraleggero: in corso ricerche soccorso alpino LaPresse - 7 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto Treviso, scomparso un ultraleggero: in corso ricerche soccorso alpino](#)

Treviso, 8 dic. (LaPresse) - Le squadre del Soccorso alpino stanno effettuando un sopralluogo nella zona attorno a Tarzo, nel trevigiano, dove le celle telefoniche avrebbero segnalato l'ultimo contatto del cellulare del pilota dell'ultraleggero decollato ieri, attorno alle 11, da San Marino in direzione Belluno, ma mai arrivato a destinazione. L'elicottero di Treviso emergenza effettuerà una ricognizione dall'alto dell'area, mentre i soccorritori si stanno dirigendo lungo le strade alte per controllare a vista le valli. Questa mattina l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore aveva già sorvolato le Bocchette, il Grappa e la valle di Schievenin, senza rinvenire alcuna traccia del velivolo. Sono cinque le Stazioni del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi impegnate nella ricerca.